LA STAMPA

GIOVEDÌ 24 APRILE 2003. ANNO 137. N. 112. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

LA CAPITALE CINESE CHIUDE LE SCUOLE. OSPEDALI IN QUARANTENA A HONG KONG. AUMENTANTO LE VITTIME

«Non andate a Pechino e Toronto»

Polmonite, l'Oms lancia l'allarme ai viaggiatori



All'aeroporto di Tokyo, un terminale consente di misurare a distanza la temperatura dei passeggeri provenienti da zone a rischio per la polmonite killer

ROMA. L'Organizzazione mondiale della Sanità lancia un nuovo allarme contro la polmonite atipica: evitate i viaggi a Pechino e Toronto. E per fronteggiare l'epidemia (le vittime stanno aumentando) la capitale cinese ha chiuso le scuole, mentre a Hong Kong quarantena per alcuni reparti di ospedale. SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

LA DENUNCIA

«LE BUGIE SULLA SARS»

Parla Jiang, il medico che ha sfidato il regime

Francesco Sisci A PAGINA 3

LA PAURA

CHINATOWN, MILANO

In farmacia vendute tutte le mascherine

Fabio Poletti A PAGINA 2

LA STORIA

GLI STERILIZZATORI

Dall'Italia per ripulire una città fantasma

Roberto Fiori A PAGINA 3

IMPREVISTI DEL MERCATO GLOBALE

Mario Deaglio

UN cattivo romanzo di fantascienza: questa sarebbe stata la nostra reazione, ancora poche settimane fa, all'idea che un oscuro virus avrebbe potuto provocare una nuova malattia non solo clinicamente grave ma anche in grado di mandare in crisi l'economia mondiale. E dobbiamo domandarci se, di fronte alla Sars, la globalizzazione farà la fine dei potentissimi elefanti di Pirro, terrorizzati dai topi liberati dai Romani nella battaglia di Benevento.

Per rispondere, bisogna considerare che la Sars può «infettare» l'economia attraverso tre differenti canali. Il primo, specifico e vistoso e già colpisce, in Estremo Oriente, i settori legati alla globalizzazione, in particolare i trasporti aerei e il turismo. Provoca disagi acutissimi ma limitati alle attività interessate e può determinare effetti mondiali veramente sensibili. I danni economici possono poi essere alleviati da sussidi, come quelli decisi ieri dal governo di Hong Kong per chi è maggiormente colpito.

C'è poi un secondo canale, più pericoloso e meno esattamente definibile: l'epidemia di Sars ha già determinato il fallimento di una grande fiera commerciale mondiale in Cina, il rinvio di riunioni d'affari, la chiusura di scuole e università. Se questa tendenza continuerà al di là di qualche settimana, la crescita della Cina e, almeno in parte, delle «tigri» del Sud Est asiatico ne verrà, più o meno fortemente, rallentata. L'attuale bassa crescita dell'economia globale sarà ancora rallentata pur senza necessariamente trasformarsi in recessione.

Il terzo canale di «infezione economica» è, per ora, fortunatamente solo teorico. Deriverebbe dal generalizzarsi e dall'estendersi della Sars a un gran numero di persone in un gran numero di paesi. Dovremmo allora prepararci al rallentamento o alla sospensione di attività particolarmente favorevoli al contagio, l'economia ne sarebbe fortemente colpita per un periodo misurabile almeno in mesi. La tanto sospirata ripresa italiana ed europea sarebbe, ancora una volta, rinviata.

Come per l'11 settembre, la globalizzazione si scoprirebbe indifesa di fronte a un nemico imprevisto; l'incapacità di una valutazione ragionevole dei rischi frenerebbe progetti di ogni genere. La principale vittima economica della Sars sarebbe non già la crescita ma un suo ingrediente indispensabile: la certezza. Standocene tutti rintanati per evitare il pericolo invisibile renderemmo più probabile il sopraggiungere di un altro pericolo: il lacerarsi del prezioso tessuto della crescita mondiale. E non dimentichiamo che se il virus viaggia con gli starnuti e i colpi di tosse, l'infezione economica è diffusa attraverso i media: mai come ora la responsabilità di un'informazione serena e non allarmistica è stata così grande.

mario.deaglio@unito.it

SUL 25 APRILE E' POLEMICA FRA I POLI

Berlusconi: «La sinistra sfrutta la Resistenza»



ROMA. Sulla festa del 25 aprile è scontro fra i Poli. Berlusconi attacca: «La sinistra sfrutta la Resistenza, ha troppe cose da farsi perdonare». Replica Fassino: «E' incredibile che chi governa l'Italia non si renda conto che l'antifascismo è stato la culla di quei valori che ispirano la democrazia». Appello di Casini e Pera: sia una festa di tutti. Bruzzone e La Mattina ALLE PAGINE 6 E 7

IL GIORNO DELLA LIBERTA'

Alessandro Galante Garrone

MI si chiede di ricordare il mio 25 aprile di quel lontano 1945. A quasi 94 anni, la memoria di un vecchio come me è malferma. Tuttavia ci sono ricordi indelebili. Quella mattina, molto presto, scendevamo in bicicletta con mio fratello Carlo dal Canavese verso Torino, come ho raccontato in un modesto libretto (*Il mite giacobino*). Era una bellissima mattina di sole. La sera prima ero partito dalla città per le colline, per portare ai partigiani l'ordine di insurrezione del comando militare regionale piemontese, con la famosa formula: «Aldo dice 26x1». Significava che l'insurrezione era fissata per il giorno 26 alle ore 1,00. Mi ero fermato a Colleretto Parella, nella casa dei Giacosa, dove s'erano rifugiate da sfollate mia madre e mia sorella. A quel tempo, ero uno dei due rappresentanti del Partito d'Azione nel Cln del Piemonte (l'altro era Mario Andreis) e fino a quel giorno ero andato in giro con la massima prudenza: portavo occhiali neri, avevo tagliato i baffi, tenevo un Borsalino calcato sulla testa. Ma quando mi ero messo in tasca l'ordine dell'insurrezione, inforcando la bicicletta per raggiungere le bande di Giustizia e Libertà, avevo buttato via tutto. Mi sentivo già libero, anche se ancora non sapevamo come sarebbe andata a finire.

Ma la mattina del 25, ritornando a Torino, si vedevano degli annunci: ricordo benissimo di avere incrociato un vecchio gerarca fascista che pedalava faticosamente in salita, curvo sul manubrio. Stava scappando, l'abbiamo riconosciuto e io ho detto a mio fratello: «Buon segno». Poi, mano mano che ci avvicinavamo alla città, si vedevano sventolare bandiere tricolori e bandiere rosse alle finestre dei casolari. Carlo doveva proseguire per Cuneo, io volevo raggiungere la Conceria Fiorio, sede del Cln in quei giorni. L'insurrezione durò due giorni, non ci fu una battaglia, ma scontri di retroguardia, con gruppi isolati. I tedeschi, fiaccati, stavano ripiegando: avevano chiesto a Franco Antonicelli, presidente del Cln, di attraversare la città, ricevendo un netto no. Non parliamo delle squadre fasciste che si stavano dileguando come neve al sole. Il pericolo erano soprattutto i cecchini, annidati sui tetti. Ci furono combattimenti e anche dei morti. Ma ci andò bene. La mattina del 28, un corteo di auto sgangherate e imbandierate raggiunse la prefettura, dove il Cln assunse i poteri di governo, insediando le nuove autorità: il socialista Passoni prefetto, il comunista Roveda sindaco e l'azionista Agosti questore. Tutto era stato già deciso da mesi.

Devo dire che da quando gli Stati Uniti erano entrati in guerra, non avevo più avuto dubbi sull'esito finale. Ciò non significa che non si siano passati brutti momenti. Ma un ricordo che può apparire sorprendente è il senso persino di festa prodotto dal suono delle sirene che annunciavano i bombardamenti e, di lì a poco, dal rombo dei bombardieri: per noi era un segnale della superiorità delle forze di liberazione, e del progressivo esaurirsi della potenza tedesca. D'altronde, allora, eri quasi abituato a stare tra la vita e la morte. All'epoca dell'insurrezione, per le forze dell'Asse la situazione militare stava precipitando in tutta Europa. Tuttavia noi, per insorgere, non aspettammo l'arrivo degli alleati.

RIMPIANTO DELLA RETORICA

Quando le cerimonie non erano schiacciate dalla politica

Pierluigi Battista A PAGINA 6

PARIGI REPLICA: ABBIAMO DIFESO LA LEGALITA'

Iraq, Powell minaccia «La Francia pagherà»

NEW YORK. La Francia pagherà l'opposizione alla guerra in Iraq. La minaccia è del segretario di Stato americano Powell. «Dovremo rivedere tutti gli aspetti della nostra relazione con la Francia, alla luce di quanto è successo», ha detto Powell. Ha replicato il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin: «Durante l'intera crisi irachena la Francia ha agito insieme a una larga maggioranza della comunità internazionale, secondo le sue convinzioni e i suoi principi per difendere la legge internazionale. Continuerà a comportarsi così in tutte le circostanze». Ieri mattina, poi, ha telefonato a Washington, ma Powell non ha risposto. Amabile, Mastrolilli, Molinari e Zaccaria ALLE PAGINE 4 E 5

CONVENZIONE

NUOVA UE, E' SCONTRO TRA GISCARD E PRODI

Contestata la rivoluzione della mappa del potere europeo disegnata dal presidente francese

La Commissione accusa «C'è uno spostamento che favorisce i Paesi più grandi»

Maggiore e Singer A PAGINA 8

ASSICURAZIONI



Rc Auto, l'Antitrust denuncia «I premi sono raddoppiati»

«Aumenti ingiustificati, fallita la liberalizzazione»
Inflazione: ad aprile è salita al 2,8 per cento

Gian Carlo Fossi e Federico Monga ALLE PAGINE 14 E 16

CHAMPIONS LEAGUE



Semifinale Inter-Milan Per la Juventus c'è il Real

I rossoneri piegano l'Ajax per 3 a 2 nei minuti di recupero la prodezza decisiva
I madrileni perdono 4 a 3 ma si qualificano

Ansaldo, Beccantini, Condio, Laurenzi e Sormani NELLO SPORT

AOSTA



ERIKA CHIAMO' L'AMICO «ASPETTAMI, ARRIVO»

L'ultima telefonata prima di scomparire

Neirotti e Sergi A PAGINA 11

TRA PRECAUZIONI SANITARIE E PAURE INGIUSTIFICATE

L'Oms: chi si ammala all'estero non può tornare a casa

■ Chi si ammala di polmonite atipica in un paese straniero non potrà tornare a casa. Non esiste infatti alcun mezzo aereo che risponda ai requisiti di sicurezza richiesti. Le raccomandazioni in materia di trasporto aereo da parte dell'Oms e dei Centri di controllo e prevenzione delle malattie (Cdc), sono drastiche: l'aereo per il rimpatrio di un paziente affetto dal virus della Sars deve essere attrezzato, tra l'altro, con due sistemi di ventilazione distinti per isolare totalmente la cabina di pilotaggio.



Non esiste un mezzo aereo che risponda ai requisiti di sicurezza anti-Sars

Napoli, respinta dai colleghi dopo un viaggio a Hong Kong

■ Un avvocato del Comune di Napoli, Filomena Cirillo, 50 anni, non ha potuto rientrare in ufficio dopo un viaggio ad Hong Kong a causa delle proteste dei colleghi, che temevano il contagio della Sars. Il legale ha denunciato il fatto al garante della Privacy e minaccia azioni legali. La Cirillo lavora all'Avvocatura del Comune: ai primi di aprile aveva chiesto al suo capo alcuni giorni di ferie, e la richiesta aveva generato una sollevazione fra i suoi colleghi, timorosi di un possibile contagio da Sars.



Rientro difficile da un viaggio «esotico» per un avvocato

CRESCONO I NUMERI DEL CONTAGIO: 4288 MALATI E 281 VITTIME NEL MONDO

Allarme dell'Oms: evitate i viaggi a Pechino e Toronto

Sirchia: «Partito il piano nazionale anti-Sars». Rafforzati i controlli alle frontiere

ROMA

L'Organizzazione mondiale della Sanità lancia un nuovo allarme contro la polmonite atipica: meglio evitare viaggi a Pechino, nella regione settentrionale cinese dello Shanxi, e a Toronto, in Canada, le zone finora più colpite dall'epidemia. La raccomandazione resterà in vigore per tre settimane, ha annunciato David Heymann, direttore del dipartimento malattie infettive dell'Oms che aveva già messo in guardia sui rischi legati a viaggi nella provincia meridionale cinese del Guangdong e a Hong Kong.

Intanto i numeri si rincorrono e i casi di polmonite atipica nel mondo continuano a salire: 343 nuovi contagi e 22 vittime portano a 4288 il numero dei malati e a 251 il totale dei decessi registrati dal 1° novembre del 2002. «La Sars rappresenta una sfida per la sanità pubblica mondiale e l'unico modo che abbiamo per contenerne la diffusione è l'uso della prudenza e la corretta applicazione dei sistemi di controllo della malattia», ha detto il direttore generale dell'Oms, Gro Harlem Brundtland, aggiungendo che finora «non abbiamo a disposizione né una terapia nè un vaccino». E mentre si mette in dubbio che anche un efficace test diagnostico possa essere disponibile in tempi brevi, nessuno, al momento, è in grado di prevedere se la malattia arriverà in modo massiccio in Occidente nel prossimo autunno.

CINA. Il governo di Pechino ha annunciato la chiusura per due settimane delle scuole, mentre le dimensioni della crisi nella capitale continuano a crescere e si avvicinano a quelle di Hong Kong. Il ministero della Sanità, che da lunedì scorso fornisce ogni giorno i dati sulla Sars, ha reso noto ieri che, dei 147 nuovi casi registrati in Cina, 105 si sono verificati a Pechino. Delle nove persone morte per la malattia, sette sono decedute nella capitale. Le autorità hanno annunciato che hanno intenzione di mettere in quarantena le persone colpite da Sars e di limitare l'accesso agli edifici che ospitano gli infettati, allo scopo di isolare i sospetti contagiati o chi ne è entrato in contatto. Tra gli edifici a cui sarà limitato l'accesso ci saranno ospedali, scuole, alberghi, fabbriche, edifici residenziali e siti in costruzione.

ITALIA. Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, assicura: «Il piano nazionale anti-Sars è già partito e si basa su una commissione permanente che valuta i rischi e suggerisce le misure concrete per opporsi alla malattia, come la prevenzione. Sono già in atto la sanità di frontiera e il filtro sanitario sui passeggeri a rischio». Ha aggiunto: «Con gli assessori alla Sanità delle regioni italiane il 14 maggio faremo il punto sulle cose fatte e quelle ancora da fare». L'Italia, finora, ha notificato solo tre casi probabili di Sars. L'ultimo allarme, ieri, all'ospedale Sacco di Milano, per una donna manager cinese che accusava sintomi di febbre e problemi respiratori, sembra essere rientrato: «L'impressione è che non si tratti di Sars», ha detto Mauro Moroni, direttore del reparto malattie infettive dell'ospedale. Ma le paure si moltiplicano. Un avvocato del Comune di Napoli non ha potuto rientrare in ufficio dopo un viaggio ad Hong Kong a causa delle proteste dei colleghi, che temevano il contagio della Sars.

EUROPA. C'è anche una bambina tra i casi probabili di polmonite atipica segnalati alla Commissione europea dai 15 Paesi membri. L'ha confermato il portavoce del commissario europeo per la Sanità, David Byrne, secondo cui «la piccola ha quattro anni: il caso è stato segnalato alla Commissione dalle autorità sanitarie svedesi». Complessivamente nell'Ue sono 81 i pazienti curati per presunta Sars, di cui 29 probabili e 52 sospetti. Dalle informazioni a disposizioni della Commissione europea la situazione appare sotto controllo. Ma la paura continua a crescere. E in Francia la gente è perplessa e ansiosa per il viaggio che il premier Jean-Pierre Raffarin si appresta a compiere in Cina, epicentro dell'epidemia.

CANADA. L'avvertimento dell'Oms di stare alla larga da Toronto non è piaciuto per nulla ai canadesi. «E' stata una mossa inopportuna, inspiegabile e che potrebbe danneggiare l'immagine della città in modo permanente», ha commentato uno dei medici in prima linea nella lotta all'epidemia di polmonite in Ontario. Il microbiologo Donald Low non usa mezzi termini per rispondere all'Oms: «Sono un mucchio di stupidaggini. E' una decisione assolutamente ingiustificata». Il contagio della comunità religiosa di Toronto - ha precisato Low - è avvenuto più di due settimane fa e da quel momento non ci sono state ulteriori occasioni di contagio. «Avrebbero potuto aspettare quattro o cinque giorni e verificare se per davvero si fossero verificati nuovi casi. Ciò che vedo io sono indizi rassicuranti, non ragioni per blindare una città».

INDIA. Il timore è che si stia già morendo di polmonite atipica senza che la popolazione e le autorità ne abbiano consapevolezza. Perché l'India, con il suo miliardo di abitanti è il Paese più vicino al Guangdong cinese, che è la culla della malattia, e perché in molte aree arretrate i controlli sanitari sono quasi inesistenti. L'allarme rosso è già scattato a Gurgaon, una nuova città a 20 chilometri da Delhi, dove una ragazza cinese è stata ricoverata d'urgenza con i sintomi della Sars. A Pune, dove una ragazza risultata positiva si è sposata con la mascherina sulla bocca, sono stati posti in isolamento l'uomo che da tre giorni è il marito, il prete che ha celebrato il rito di matrimonio, i testimoni e gli ospiti. In tutto 30 persone. La psicosi del virus maligno e sconosciuto dilaga. [r. fis.]

Un piano per salvare l'export in Cina

ROMA

Un numero verde e un vademecum per le aziende, l'utilizzo delle tecnologie come la firma digitale per la stipula dei contratti, oltre al rafforzamento degli uffici Ice in Cina, sono le prime misure decise dalla task force convocata dal viceministro alle Attività Produttive con delega al commercio estero, Adolfo Urso, per correre ai ripari prima che la crisi economica innescata dalla Sars che sta colpendo l'Estremo Oriente si abbatta anche sull'Italia. La task force, alla quale partecipano tra gli altri, insieme con il governo, Ice, Sace, Simest, Confindustria, Confcommercio, l'Ente Fiere e l'Enit, si riunirà settimanalmente per monitorare le conseguenze dello stato di crisi in Cina e nel continente asiatico legato alla Sars.

«In Italia non ci sono rischi sanitari - precisa Urso - e i rischi commerciali riguardano il rallentamento delle nostre esportazioni in Cina che nel primo trimestre di quest'anno sono salite del 43%». Alcuni istituti finanziari stimano che l'incidenza della Sars sul pil cinese, salito dell'8% nel 2002, possa essere compresa tra lo 0,5 e lo 0,6%, se l'emergenza si ferma allo stato attuale. «In proporzione - evidenzia Urso - la crescita delle nostre esportazioni verso il Paese potrebbe frenare al 38-39%. Il settore più a rischio è quello meccanico e meccanico-tessile».

Il ministero ha dato mandato all'Ice di riorientare i progetti promozionali e l'attività fieristica in Cina. «Vanno rivisti i progetti - aggiunge Urso - utilizzando forme più tradizionali che non necessitano dello spostamento di persone, come Internet o la firma elettronica per i contratti». Saranno potenziate le strutture in loco dell'Ice, le ambasciate, le camere di commercio, tramite l'assunzione di personale locale.

«L'Ice - spiega il viceministro - dovrà organizzare un vademecum per gli imprenditori, un desk a Roma, nei quattro uffici Ice in Cina, in Corea e a Taiwan per rispondere in tempo reale alle richieste di informazioni degli imprenditori italiani. Entro i prossimi giorni sarà disponibile un numero verde». L'Ice metterà inoltre a disposizione i propri locali per videoconferenze e workshop telematici. «È un mercato da cui non vogliamo uscire - afferma il viceministro - e che dobbiamo presidiare rafforzando la nostra presenza».

Dal punto di vista del turismo i flussi dei cinesi in Italia hanno una incidenza marginale, pari allo 0,2-0,3% del totale. «L'incidenza degli italiani in Cina è più marcata e per questo è stato dato mandato all'Enit - conclude Urso - affinchè ricollochi l'attività promozionale verso i Paesi dell'area continentale europea, privilegiando il mercato continentale». La guerra in Iraq e la Sars hanno infatti inciso pesantemente sui viaggi degli italiani durante le vacanze di Pasqua. La flessione del mercato per la settimana di Pasqua è dell'80%, secondo l'Assotravel. E in base ai dati delle agenzie di viaggio aderenti a Confindustria la flessione per i ponti successivi (25 aprile e 1° maggio) si stima chè sarà del 40%. [r.r.]

COME CAMBIA LA VITA DI TUTTI I GIORNI



Gli abitanti della Chinatown milanese di via Canonica, Bramante e Paolo Sarpi convivono con 10 mila immigrati e molti clandestini

Sospetti nella Chinatown milanese Scatta la corsa alle mascherine

«Qui in farmacia disinfettiamo il bancone di vendita più volte al giorno»

reportage
Fabio Poletti

MILANO

LA Cina è vicina. Pure troppo per gli abitanti di via Canonica, Bramante, Paolo Sarpi, la Chinatown milanese che conta 10 mila immigrati e chissà quanti altri clandestini; nemmeno un caso ufficiale di Sars, ma la paura, che si diffonde più veloce dell'epidemia. «Bisognerebbe controllarli tutti. Uno ad uno. Chi si fida?», borbotta a voce alta un signore giovane, al banco della Farmacia Moretti di via Paolo Sarpi. «Stamattina sono venuti due cinesi, volevano le mascherine. Ci hanno detto che le usano sul lavoro. Mah...», è scettica la dottoressa Chiara Azzi, tra lei e il virus - se c'è - 80 centimetri di bancone. «E ci vorrebbero almeno due metri, per evitare il contagio. Il ministro Sirchia dice di non fare allarmismi. Noi intanto ci difendiamo disinfettando i banchi di vendita più volte al giorno».

Chissà se basta un panno e l'alcool denaturato, per ammazzare il virus della polmonite killer? Chissà se servono a qualcosa, le mascherine? Alla farmacia Moretti ne hanno vendute tre in un giorno e mezzo. E le hanno già finite tutte: nessuno pensava a fare le scorte, prima che arrivassero queste immagini via satellite da Pechino o Hong Kong. «Speriamo che questa situazione si risolva entro l'autunno, quando arriverà l'influenza. Mica si sa, all'inizio, se è Sars oppure un banale raffreddore», cerca di esorcizzare un'altra paura la dottoressa Alessandra Pierobon: quella per cui basta uno starnuto o una linea di febbre di troppo, per far venire i sudori freddi a tutti.

Gli unici tranquilli, almeno in apparenza, sono i cinesi. Al ristorante Rosa d'Oro di via Giordano Bruno non c'è un tavolo libero anche se è solo mezzogiorno. Sembra una catena di montaggio, a guardarli tutti uguali mentre a testa bassa lavorano di bacchette sulle scodelle fumanti. «No, non ci sono italiani, ma qui venivano poco anche prima», dice la proprietaria, in Italia da sei anni. Paura? «Per i miei nonni che sono in Cina. Meno male che non sono in una zona pericolosa, ma non si sa mai». Paura per gli affari? «E' un anno che vanno male. C'è la crisi». Che almeno qui preoccupa più della Sars che non si sa bene cos'è, non si sa come si diffonde, né come ci si difende, mascherina a parte.

Tranquilla o quasi è anche la signora cinese dietro al banco del supermercato di via Canonica angolo via Morazzone. Vendono gamberetti secchi minuscoli, spaghetti di soia e tutte le cineserie alimentari più conosciute. Un signore italiano chiede come possa cuocere con la pentola a vapore che dice di avere appena ricevuto in regalo. Forse da un sadico. La signora lo indirizza al banco dei ravioli surgelati. Lui non fa una piega. «Vede che non c'è da aver paura...», assicura la signora - «il nome no, per favore» - in Italia da 13 anni, documenti italiani, figli italiani, sentimenti italiani. «Certo che avrei paura ad andare adesso in Cina. Meglio aspettare un po'. Anzi, sarebbe meglio che smetteste di scrivere. Che tra i giornali e la televisione fate solo dell'allarmismo».

> Cresce la preoccupazione per i tanti clandestini che lavorano senza alcun controllo nel sommerso «prigionieri» di piccole fabbriche dove si cuce la pelle ammassati in spazi minuscoli di pochi metri quadrati

Anche lei dice di avere parenti rimasti in Cina. I phone center che da queste parti sono cresciuti come funghi lavorano a pieno ritmo. Le agenzie di viaggio molto meno. Al consolato cinese sconsigliano i viaggi pure ad Hong Kong, se non sono strettamente necessari. Tugen Tao, console aggiunto, ha messo sull'avviso la comunità: «Chi si sente male vada in ospedale. Chi accusa malori vada a farsi vedere da un medico. Però fino ad oggi non si ha notizia di situazioni sospette». C'è solo il caso della turista cinese ricoverata all'ospedale Sacco. Si sa che sta meglio. Non si sa se sia Sars. Ma il problema - quello vero - non è tra i diecimila residenti, molti da due o tre generazioni, documenti in regola e un nome spesso italianizzato. Il problema sono i clandestini che in Italia entrano chissà come e senza controlli. Sono il sommerso, quelli che lavorano nelle fabbrichette dove si cuce la pelle, venti per volta in venti metri quadrati, oggi ci sono i macchinari, domani non c'è più nulla e si cambia sede per eludere i controlli. Due anni fa la Questura ha chiuso pure un quotidiano, una specie di «Secondamano» in lingua originale, dove a quelli senza visto veniva offerto di tutto, dal posto letto a quello di lavoro.

Però a fare borse e borsette in qualche retrobottega o nelle cucine di qualche ristorante, di clandestini ce ne devono essere ancora migliaia. Certo non al «Giardino d'Oriente», ristorante di fascia alta, dove i cinesi non vanno perché costa troppo. E infatti su venti tavoli uno solo è occupato da una coppia mista. Massimo - il nome del proprietario è italiano ma gli occhi sono a mandorla - è il primo a lamentarsi: «Due sere fa avevamo neanche 40 clienti, di solito sono 80. Gli italiani non vengono più perché hanno paura, ma noi siamo in Italia da venti anni, il nostro personale è selezionato come i cibi che offriamo».

Le garanzie servono poco, quando c'è la paura. Specie quando è irrazionale e fa chiedere quarantene generalizzate, censimenti selvaggi e potendo, anche un bel muro: di qua Milano con l'aria si fa per dire pulita, di là Chinatown con i suoi virus. Però alla fine c'è anche chi è fatalista, come questa signora anziana con bambino, alle prese con gli spaghetti di soia al ristorante Long Chong di via Paolo Sarpi: «Abitiamo in zona. O non respiriamo oppure cerchiamo di condurre la vita di sempre. Sui giornali c'è scritto di non avere paura. E noi cerchiamo di non averla».

Più o meno la stessa filosofia del signor Lino, socio della pelletteria Jan di via Paolo Sarpi insieme a un cinese che aveva avviato l'attività nel '54. Lui si dichiara fatalista. Un po' perché a nessuno verrebbe in mente che il contagio possa passare attraverso una borsetta o una valigia: «Di questa polmonite atipica si sa poco o nulla. Io dico che bisogna vivere con tranquillità. Certo non me la sento di rischiare. Avevo in programma un viaggio di affari a Hong Kong e l'ho rinviato. Per il resto aspettiamo che passi». Per ora in via Canonica passa solo una ragazza in bicicletta. Pedala e ha su la mascherina. Qualcuno la guarda. Ma forse si difende solo dallo smog.

UN EROE CHE HA SFIDATO IL SILENZIO



A Hong Kong la mascherina è ormai d'obbligo in ogni ora del giorno



Quasi cinquecento tra medici e infermieri sono stati contagiati solo a Pechino. Nella foto, una vittima della Sars viene caricata in ambulanza

personaggio

Francesco Sisci

Jiang, dottor verità «Così ho denunciato le bugie sulla Sars»

Il medico militare in pensione è diventato il portavoce del personale medico cinese costretto al silenzio dalla censura: «Quando il regime ha dichiarato che i morti erano soltanto tre, ho dovuto smentirlo»



Guardie all'ingresso di un ospedale di Pechino

Grazie alle sue rivelazioni molti colleghi hanno trovato il coraggio di raccontare come il ministero della Sanità li aveva costretti a nascondere i malati di polmonite atipica durante le ispezioni dell'Oms. «Qui nella capitale ci siamo contagiati in 500»

JIANG Yanyong è un medico militare in pensione. Ha 71 anni, è di media statura e media corporatura. Scomparirebbe nella folla che ogni giorno entra ed esce dal più importante ospedale della Cina, il famoso «301». Sembra quasi un passante, se non fosse per i suoi modi patrizi e il suo coraggio discreto quanto deciso.

I muri rossicci e l'imponente scritta sull'entrata Nord del «301» sono gli unici segni che distinguono questo ospedale militare, dove i leader del Paese, vecchi e nuovi, vanno a curarsi. È il nosocomio per l'aristocrazia rossa e i suoi medici devono essere all'altezza del compito. Qui Jiang è stato chirurgo capo per una decina di anni e ancora oggi, nonostante la pensione, continua a lavorare, segno della sua bravura e affidabilità.

Sotto i suoi ferri e le sue cure è passata una fila lunghissima di dirigenti cinesi, compreso quasi sicuramente, anche Deng Xiaoping, morto nel «301» nel 1997, quando Jiang era ancora in servizio. Lui, oggi, è il simbolo e la faccia degli eroici medici di Pechino. È lui che ha parlato per primo alla stampa straniera, denunciando che i morti e gli ammalati di Sars nella capitale erano molti di più di quanto non ammettessero i comunicati ufficiali. «Sono rimasto scioccato, quando il ministero della Sanità, all'inizio di aprile, aveva detto che a Pechino c'erano solo 12 contagiati e tre morti. Quel giorno in ospedale i medici e gli infermieri erano furiosi - racconta Jiang -. Quello che ho saputo io era che all'inizio di marzo il "301" aveva ammesso un paziente anziano che stava molto male e che i colleghi sospettavano fosse malato di Sars, la polmonite atipica. Per questo venne trasferito al "302" [l'ospedale militare di Pechino per malattie infettive], dove però non avevano esperienza per la cura della malattia».

«Così - prosegue - mentre cercavano di curare quell'uomo, 10 tra medici e infermieri sono rimasti contagiati. L'anziano è morto due giorni dopo essere stato ammesso all'ospedale e poi è morta anche la moglie. Solo al quel punto i dirigenti del ministero della Sanità hanno convocato una riunione sulla Sars, e hanno imposto il silenzio ai medici per non turbare la stabilità sociale durante il periodo della riunione plenaria del Parlamento allora in corso».

Adesso a Jiang è stato imposto di non parlare più ai giornalisti, ma il suo coraggio è protetto dai tanti meriti professionali accumulati del passato e da una fitta rete di relazioni che l'ha spesso messo al sicuro. Jiang, infatti, non è nuovo agli exploit. Nel '99, per il decennale della repressione di Tiananmen affermò pubblicamente che l'intervento dell'esercito in piazza era stato «controrivoluzionario» e che era falso che non ci fossero stati morti nella notte tra il 3 e il 4 giugno '89. Lui aveva personalmente operato diversi ragazzi, feriti da colpi di arma da fuoco nelle ore successive all'intervento dell'esercito.

Oggi, in particolare, dietro le dichiarazioni di Jiang c'è una folla di medici e infermieri: si sentono spinto in prima linea, mentre i tanti «capetti» di partito sembrano lavarsi le mani e ignorare la gravità della situazione. Racconta uno dei camici bianchi, furioso: «Dicevano che bisognava tenere tutto sotto controllo per la stabilità del Paese, per le Olimpiadi, per la faccia della nazione, per non danneggiare le prospettive economiche. Ma poi hanno mi hanno spinto a stare dentro un'ambulanza con i pazienti ammalati di Sars, perché li volevano nascondere ai funzionari dell'Organizzazione mondiale della sanità venuti a ispezionare il nostro ospedale».

C'è anche chi racconta di essere stato costretto a rimanere chiuso in un ufficio a sorvegliare i malati trasferiti dalle corsie, perché sparissero agli occhi dei funzionari dell'Oms, moltiplicando così i rischi dell'infezione. Ma molti medici - a differenza di Jiang - non se la sentono di esporsi in pubblico. Rischierebbero il posto. Così l'anziano chirurgo è diventato il portavoce di questi uomini che la stampa popolare cinese ha già ribattezzato «angeli in camice bianco».

Sono loro l'ultima frontiera contro il morbo che avanza. Intanto, da settimane, la loro rabbia cresceva: avevano cominciato a rifiutare pazienti sospettati di essere colpiti dalla Sars, coltivando una ribellione sottile già prima che il ministro della Sanità fosse licenziato domenica scorsa. Quasi 500 tra medici e infermieri sono stati contagiati solo a Pechino.

Jiang Yanyong è membro del partito comunista dal 1952 e chi lo conosce bene dice che è un uomo che sa che cos'è l'integrità, che non ha dubbi su ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. E che non ha nulla da perdere. Lui, infatti, è fuori da qualunque preoccupazione di carriera e non ha mai avuto ruoli nel partito. È in pensione e al massimo potrebbero non rinnovargli il contratto di consulenza con l'ospedale. D'altra parte, sono finiti da anni i tempi in cui si poteva finire in un campo di lavoro per una parola sbagliata o di troppo. Così Jiang ha potuto assumere i panni romantici dell'eroe della tradizione letteraria cinese, il personaggio integerrimo che dice la verità sfidando i funzionari vigliacchi e pavidi. Questo medico è anche la prova della capacità di reazione e della forza della società cinese.

E' STATO CHIAMATO DALLE AUTORITA'

«A Pechino, in una città fantasma»

Imprenditore torinese: «Sterilizzerò la metropolitana»

«Fino a tre giorni fa sono state prese pochissime precauzioni. Ora si invita la gente a stare in casa»



Gianfranco Baudin a Pechino

intervista

Roberto Fiori

L'IMPRENDITORE torinese Gianfranco Baudin da dieci giorni si trova a Pechino con due tecnici. A spingerlo in un viaggio che ormai un po' tutti evitano con gran cura, sono state le stesse autorità cinesi, interessate ai generatori di vapore che la sua azienda, la [illegible] Torino di Trofarello, produce per sterilizzare grandi ambienti come alberghi, scuole, ospedali e i mezzi pubblici.

Come vede la situazione nella capitale?

«Mi sembra preoccupante. Non solo dal punto di vista sanitario, ma anche e soprattutto sul profilo economico. Metrò, autobus e ristoranti sono vuoti, si sta lentamente bloccando la vita quotidiana. Quando siamo arrivati, le compagnie aeree avevano già dimezzato i voli, ora sono stati ridotti del 70%».

Ci sono segnali visibili dell'emergenza?

«Le lunghe file di taxi che stazionano davanti agli alberghi, senza che nessuno li usi più. Gli stessi hotel sono semideserti. Il Great Dragon, dove alloggiamo, ha 260 camere, ma meno di cento sono occupate. Gli stranieri se ne sono andati via quasi tutti e chi è qui preferisce non uscire di casa».

Anche gli italiani sono fuggiti?

«Ieri il direttore dell'Istituto Commercio Estero a Pechino ha offerto una cena agli italiani rimasti, ma eravamo solo in 18. Sotto il profilo economico, l'epidemia è davvero un disastro. La nostra interprete ci ha detto che già molte aziende hanno messo in ferie i dipendenti, non per paura del contagio, ma perché si è dimezzato il lavoro».

Che dicono le autorità?

Consigliano di stare tappati in casa. Sono state bloccate tutte le tradizionali manifestazioni pubbliche per il primo maggio e anche le scuole sono ferme».

C'è molta informazione sulla malattia?

«Ora sì, ma quando siamo arrivati dieci giorni fa con le mascherine sulla bocca ci guardavano tutti come dei marziani, e sorridevano. Dopo che anche il governo ha ammeso il pericolo, tutto è cambiato. Prima si tendeva a minimizzare, ora la gente ha iniziato a capire che forse è il caso di preoccuparsi. Molti indossano la mascherina, nei luoghi pubblici lo fanno quasi tutti».

Quali precauzioni sono state prese?

«A prima vista, pochissime. Fino a tre giorni fa non c'erano neppure degli avvisi, poi si è iniziato a vedere un libriccino verde negli alberghi che spiega il pericolo, con un numero di telefono per i cinesi e uno per gli stranieri. Nella nostra hall un ragazzo ogni tanto spruzza uno spray sulle poltrone e sui tavolini, tanto per tranquillizzare i clienti, ma l'impressione è che non sappiano ancora quale sia il nemico da combattere».

E voi come vi proteggete?

«Portiamo quasi sempre la mascherina e curiamo il più possibile la pulizia delle mani. Tocchiamo meno cose possibili e quando premiamo un bottone o afferriamo una maniglia usiamo un fazzoletto di carta. L'altro giorno uno dei tecnici era terrorizzato, perché sentiva mal di stomaco. Ma poi ha scoperto che era solo fame».

Le autorità vi hanno chiesto aiuto?

«I funzionari dei trasporti sono molto interessati ai nostri macchinari, perché potrebbero essere utili per sterilizzare con la sicurezza del vapore a 160 gradi i mezzi pubblici. Abbiamo fatto due dimostrazioni nelle metropolitane di Pechino. Erano soddisfatti, ma con la loro burocrazia si va molto a rilento. Ora c'è molta preoccupazione e consapevolezza, ma anche smarrimento».

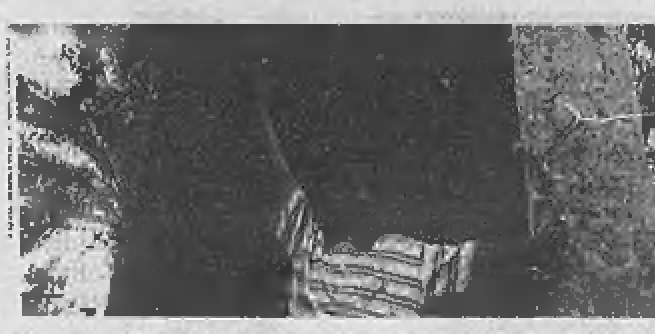
Quando ritornerete in Italia?

«Uno di noi sta rientrando, io e l'altro tecnico partiremo domani. Ma sia a casa sia in ufficio non ci aspettano proprio a braccia aperte. Preferiscono che stiamo alla larga per un po'».

GLI SVILUPPI POLITICI DEL DOPO-SADDAM AL CENTRO DELLE PREOCCUPAZIONI

Anche uno strumento di tortura fra i «giocattoli» di Uday Hussein

■ Una «vergine di Norimberga» - strumento di tortura consistente in un sarcofago con punte di ferro all'interno del coperchio che, quando viene chiuso, penetrano il corpo e il volto di chi vi è disteso - con evidenti segni di utilizzo, è stata trovata fuori dall'ufficio di presidente del Comitato olimpico nazionale iracheno di Uday, primogenito di Saddam. Lo rivela il settimanale «Time», secondo cui era utilizzato dal figlio del Raiss per punire atleti e calciatori - Uday era anche presidente della Federazione calcistica irachena - che lo deludevano sul campo.



La «vergine di Norimberga» ritrovata nel giardino dell'ufficio di Uday

Immagini inedite dalla guerra nel video distribuito da «Panorama»

■ «Iraq: il film della guerra, immagini e suoni di 22 giorni di guerra»: è la videocassetta che oggi sarà in vendita con «Panorama». «Nel video esclusivo - informa una nota diffusa dal settimanale - si trovano le immagini storiche e quelle mai viste, le voci, i suoni e le corrispondenze degli inviati di Panorama sul campo di battaglia, per ricostruire le tappe della guerra lampo: dal primo attacco lanciato all'alba a Baghdad fino alla simbolica caduta della statua di Saddam».



La copertina del settimanale «Panorama»

LA CASA BIANCA TEME UNO «SCENARIO LIBANESE» ANCHE SE BUSH IN UN'INTERVISTA ASSICURA DI NON AVERE PIANI PER ALTRE GUERRE NELL'AREA

Washington avverte Teheran: non sobillate l'Iraq

Denunciate infiltrazioni di agenti iraniani. Nuovo corteo anti-Usa a Karbala

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Niente interferenze in Iraq». Il monito di Washington a Teheran è stato recapitato «recentemente» ed è il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, a riassumerne il contenuto: «Siamo preoccupati per la presenza di agenti iraniani in Iraq e abbiamo fatto capire con chiarezza a Teheran che ci opponiamo a qualsiasi tentativo di ostacolare il cammino del Paese verso la democrazia». Le infiltrazioni iraniane sono state osservate da intelligence e forze speciali dispiegate lungo i confini: in occasione del pellegrinaggio a Karbala e Najaf un imprecisato numero di Guardiani della Rivoluzione si sono mischiati ai fedeli in arrivo «togliendosi la divisa e indossando abiti civili». Il timore è che possano sobillare attività politiche e militari contro le forze della coalizione. «Al momento le azioni dei gruppi sciiti filo-iraniani non costituiscono una minaccia per la coalizione - spiega David McKierman, portavoce militare Usa - ma li teniamo d'occhio». Se Teheran eviterà ingerenze dirette, Washington non si opporrà. «Al momento gli agenti iraniani raccolgono informazioni e si posizionano sul territorio nel tentativo di influenzare il nuovo assetto politico - aggiunge McKierman - in maniera simile a quanto altri Paesi vicini stanno facendo, e ciò potrebbe anche rientrare nella preparazione di sviluppi di tipo democratico».

Non a caso il presidente americano, George Bush, in un'intervista a Newsweek ha inviato segnali rassicuranti a Teheran: «Non c'è nessun'altra guerra in vista». Washington spera di coinvolgere l'Iran nella stabilizzazione dell'Iraq come già avvenuto in Afghanistan dopo la caduta dei taleban. Il monito della Casa Bianca è dunque teso a tracciare una linea rossa: l'Iran non deve promuovere in alcuna maniera forme di guerriglia o di ostilità contro la coalizione sul modello di quanto è avvenuto nel Libano del Sud con la creazione di Hezbollah - sostenuta anche da Damasco - dopo l'invasione israeliana del 1982. Gli stretti legami fra Siria e Iran e le recenti dichiarazioni all'unisono contro l'«occupazione dell'Iraq» fanno temere a Bush uno scenario libanese. Tanto più che il leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah, continua a soffiare sul fuoco: «E' iniziato il conto alla rovescia per l'espulsione degli americani dall'intero Medio Oriente - ha affermato ieri - anche nel 1982 la resistenza iniziò durante le cerimonie del pellegrinaggio a Karbala».

A confermare la presenza di forti sentimenti antiamericani fra gli sciiti iracheni è giunta una nuova manifestazione a Karbala. Sebbene vi abbiano partecipato circa 3000 persone - su centinaia di migliaia di pellegrini presenti - era bene organizzata: il corteo è stato creato e condotto con autoparlanti e i manifestanti hanno sfilato con striscioni di fattura non artigianale contenenti messaggi molto politici come «Iraq unito contro America e sionismo», «Fuori gli Usa, via Chalabi (leader dell'opposizione, ndr) e il governo militare», e «No all'America, no a Saddam Hussein sì, sì, sì all'Islam».

Il braccio di ferro fra Washington e Teheran passa attraverso la comunità sciita irachena, che in queste due settimane ha espresso tre leader religiosi: l'ayatollah Muhammad Bakir al-Hakim, capo del Consiglio supremo per la rivoluzione islamica in Iraq (Sciri) filoiraniano; l'ayatollah Ali al-Sestani, residente a Najaf, nato in Iran e distintosi per i suoi appelli ai fedeli a «non contrastare la coalizione»; Sayyed Moktada al-Sadr, figlio dell'ayatollah Muhammad Sadiq al-Sadr assassinato da Saddam, rivale di al-Sestani e ritenuto il probabile mandante dell'omicidio avvenuto a Najaf del religioso sciita Abdel Majid al-Koei, amico personale di Tony Blair e già esule a Londra.

I comandi americani temono che sia il giovane Al Sadr la testa di ponte di Teheran: sarebbe stato lui a favorire l'entrata in Iraq di gruppi di miliziani delle Brigate Badr, il braccio armato dello «Sciri», con l'obiettivo di contrastare la leadership di Al Sestani e gettare le basi per la nascita di un partito politico filoiraniano. Miliziani delle Brigate Badr sono stati osservati dagli alleati nelle aree di Baquba e Al Kut, ai confini con l'Iran, dove la caduta di Saddam Hussein non è stata seguita da disordini e saccheggi e l'ordine è stato garantito da leader delle tribù sciite locali. Il mosaico sciita si profila come la prima seria minaccia alla ricostruzione e, secondo il «Washington Post», la Cia si è trovata impreparata di fronte ai rischi connessi con il massiccio pellegrinaggio dell'«Ashura»: non li aveva previsti. Intanto a Baghdad si è consegnato alle truppe statunitensi il generale iracheno Zuhayr al Naqib, l'uomo che dirigeva i servizi segreti militari di spionaggio del regime. Era il numero 21, il «sette di cuori», della lista dei 55 iracheni più ricercati. E' stato invece catturato dalle forze speciali Salim Saìd Khalaf Al-Jumayli, ex capo dell'Ufficio Americano dei servizi spionistici iracheni.

In occasione del pellegrinaggio dell'Ashura alcuni Guardiani della Rivoluzione si sono mescolati ai fedeli

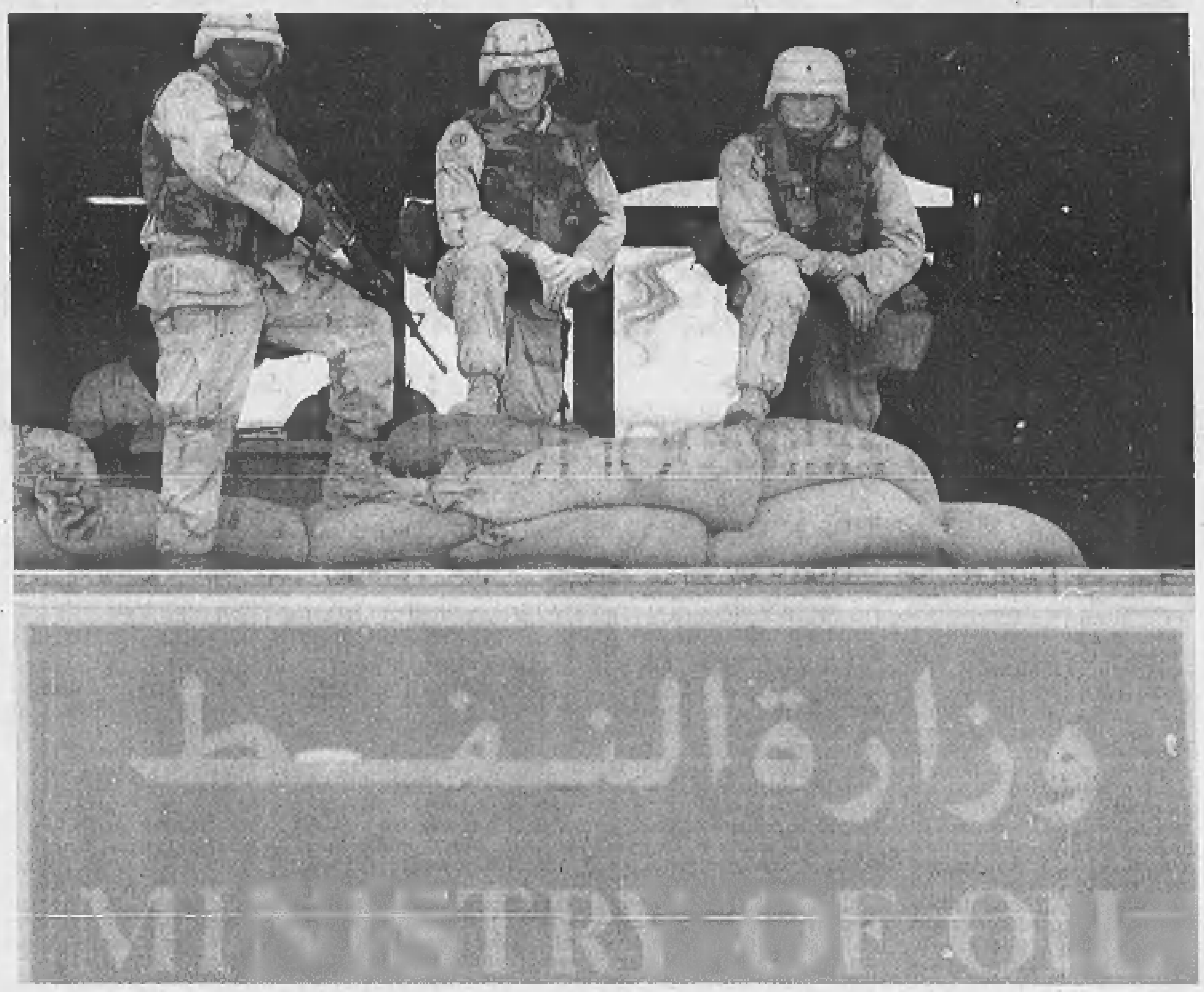
Si è consegnato il «sette di cuori» della lista dei ricercati Era il dirigente dei servizi di spionaggio del regime

ALTROVE di Guido Ceronetti

DE QUÉ SIRVE UNA TAZA?
(«Può bastare una ciotola?»)

GOYA
Los Desastres de la Guerra
tav. 59

(L'incisione di Goya mostra un gruppo di più morti che vivi, durante la guerriglia napoleonica del 1808, dove una donna porge a un affamato una tazza di brodo. L'umanità di un supremo artista illumina così, scetticamente, il futuro di carenza degli Aiuti Umanitari).



Soldati Usa di guardia al ministero del Petrolio a Baghdad: dietro il confronto Parigi-Washington c'è anche il problema dello sfruttamento dei giacimenti iracheni

Powell minaccioso in tv «Sì, la Francia pagherà»

«Dovremo rivedere ogni aspetto delle nostre relazioni»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La Francia pagherà l'opposizione alla guerra in Iraq. Il segretario di Stato americano Powell non ha usato queste parole, nell'intervista di martedì alla Pbs, ma quasi. Charlie Rose, il conduttore, gli ha fatto una domanda sui rapporti tra Parigi e Washington e l'ex generale ha risposto così: «Dovremo rivedere tutti gli aspetti della nostra relazione con la Francia, alla luce di quanto è successo». Allora il giornalista ha chiesto se ci saranno conseguenze, e Powell ha usato una sola parola: «Sì».

Ieri mattina il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, ha ridimensionato la minaccia: «Ho visto titoli che parlano di punire la Francia: non definiscono la situazione in maniera accurata». Ma poi ha aggiunto: «Ci sono state difficoltà nelle relazioni tra i due Paesi, e queste tensioni sono già una conseguenza visibile per tutti».

La «querelle» era aperta dall'inizio della crisi irachena, per divergenze sugli interessi geopolitici e petroliferi dei due Paesi. Ma è precipitata nello scontro diplomatico quando Parigi ha minacciato il veto all'Onu contro la seconda risoluzione per autorizzare la guerra, impedendo di fatto a Washington di ottenere il suo passaggio.

Martedì al Palazzo di Vetro la Francia ha lanciato un segnale di disgelo, proponendo di sospendere subito le sanzioni economiche imposte contro l'Iraq nel 1990. Ma anche con questa apertura ha fatto un distinguo rispetto agli Usa. La Casa Bianca, infatti, vorrebbe togliere l'intero embargo, per consentire l'assegnazione dei contratti petroliferi e riprendere le esportazioni del greggio, necessarie a pagare i costi della ricostruzione. Francia, Russia, Germania e Cina frenano, perché le risoluzioni dell'Onu richiedono che gli ispettori del Palazzo di Vetro certifichino il disarmo di Baghdad prima di cancellare le sanzioni. Aggrappandosi a questa clausola, i Paesi che si erano opposti alla guerra cercano ora di non essere esclusi dalla ricostruzione e dal futuro sfruttamento delle risorse naturali, tenendo in vita il programma «petrolio in cambio di cibo» che affida alle Nazioni Unite la vendita del greggio. Parigi ha proposto di sospendere, non eliminare, le sanzioni civili che penalizzano la popolazione, rimandando a un secondo momento la cancellazione dell'embargo militare e dell'«Oil for Food». Così ha fatto un passo verso Washington, cercando però di conservare un potere negoziale.

Il ministro degli Esteri Dominique de Villepin, comunque, ha risposto così al collega Powell: «Durante l'intera crisi irachena la Francia ha agito insieme a una larga maggioranza della comunità internazionale, secondo le sue convinzioni e i suoi principi per difendere la legge internazionale. Continuerà a comportarsi così in tutte le circostanze». Ieri mattina, poi, ha telefonato a Washington, ma Powell non ha risposto, promettendo di richiamare per chiarire le possibili inziative. Il braccio di ferro, dunque, non è ancora finito.

Giovedì scorso era già prevista una riunione alla Casa Bianca tra Powell, il [illegible] del Pentagono Rumsfeld e la consigliera per la sicurezza nazionale Rice, allo scopo di decidere le misure contro la Francia, ma è stata annullata dopo la telefonata di Chirac a Bush. Lunedì, però, si sono incontrati il vice di Powell, Grossman, quello della Rice, Hadley, e forse quello di Rumsfeld, Wolfowitz, per discutere la stessa questione sotto la spinta del vice presidente Cheney, che insieme al Pentagono preme per dare un segnale. Il capo della diplomazia non era molto favorevole alle ritorsioni, ma deve coprirsi anche sul fronte interno. Proprio martedì, infatti, l'ex Speaker della Camera Gingrich ha attaccato frontalmente Powell, accusandolo di prepararsi a sperperare i frutti politici della vittoria militare in Iraq. Parlava a nome dei neoconservatori del Pentagono e il segretario di Stato deve difendersi mostrando determinazione, se vuole conservare la fiducia della Casa Bianca.

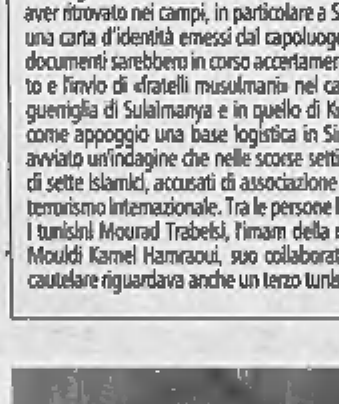
Tra le ipotesi c'è l'esclusione di Parigi dalle deliberazioni della Nato, limitando l'uso del consiglio politico, il North Atlantic Council, in favore di quello militare, il Defense Planning Committee, da cui la Francia si è ritirata nel 1968. Il governo di Chirac, poi, potrebbe non essere invitato ad altre consultazioni transatlantiche come il «quad», mentre Bush non avrebbe intenzione di boicottare il G-8, in programma proprio a Evian all'inizio di giugno.

Questo vertice, però, è uno degli oggetti della schermaglia. Ieri Maurice Gourdault-Montagne, consigliere di Chirac incaricato di prepare l'appuntamento, ha detto che «non vorremmo un G-8 concentrato sull'Iraq». Gli otto grandi si sono divisi sulla guerra, con Usa, Gran Bretagna, Giappone e Italia a favore, e Francia, Russia, Germania e Canada contro. Ora Washington vuole almeno un'approvazione a posteriori, con l'appoggio per la ricostruzione e l'enfasi sul problema della sicurezza globale.



Il Segretario di Stato Colin Powell

Replica De Villepin: «Abbiamo agito con una larga maggioranza della comunità internazionale Continueremo a comportarci così» Parigi potrebbe essere esclusa dalle decisioni dell'Alleanza atlantica



Il ministro degli Esteri De Villepin

APPARTERREBBERO A ISLAMICI: PROVENGONO DA CREMONA

Documenti rilasciati in Italia nel campo dei terroristi

SULAIMANYA Documenti d'identità provenienti da Cremona sono stati ritrovati nei campi di addestramento nel Kurdistan iracheno. L'intelligence internazionale ha comunicato agli investigatori italiani di aver ritrovato nei campi, in particolare a Sulaimanya, un passaporto e una carta d'identità emessi dal capoluogo di provincia lombardo. Sui documenti sarebbero in corso accertamenti. Proprio per il reclutamento e l'invio di «fratelli musulmani» nel campo di addestramento alla guerriglia di Sulaimanya e in quello di Kurmal, effettuato utilizzando come appoggio una base logistica in Siria, la procura di Milano ha avviato un'indagine che nelle scorse settimane ha portato agli arresti di sette islamici, accusati di associazione per delinquere finalizzata al terrorismo internazionale. Tra le persone finite in carcere ci sono anche i tunisini Mourad Trabelsi, l'imam della moschea di Cremona, e Ben Mouldi Kamel Hamraoui, suo collaboratore. L'ordinanza di custodia cautelare riguardava anche un terzo tunisino, Noureddine Drissi, noto come Abou Ali ed ex bibliotecario della moschea di Cremona, che però al momento dell'arresto risultava aver già raggiunto il campo di Kurmal in Kurdistan, ancor prima degli attacchi anglo-americani e successivamente bombardato. I tre, assieme al somalo [illegible] Maxamed Ciise, all'egiziano Merai, a due curdi e al marocchino Mohammed Daki, sono accusati di aver riorganizzato una nuova cellula legata ad Al Qaeda, sulle ceneri di quella smantellata negli anni scorsi, prima e dopo gli attentati dell'11 settembre, il cui capo operativo in Italia era Essid Sami Ben Khemais condannato definitivamente a 4 anni e mezzo di reclusione. Oltre al somalo Ciise, uno dei personaggi di spicco del nuovo gruppo (che aveva base a Milano ma ramificazioni anche a Como, Cremona, Parma, Reggio Emilia e forse Firenze) era Abu Omar, l'egiziano scomparso il 17 febbraio vicino alla moschea di viale Jenner a Milano, e che per gli inquirenti è stato probabilmente rapito.

UNA TEOCRAZIA SI E' GIA' INSEDIATA NELL'EX CITTA' SATELLITE CREATA DA SADDAM HUSSEIN

E' un agglomerato povero ma nessuno muore di fame, sono stati saccheggiati soltanto ministeri e uffici pubblici. Se nasce una controversia si va dall'imam di una delle 42 moschee o, in seconda istanza, dallo sheikh

Al mercato farina e cibi freschi costano meno della metà che nella capitale perché i religiosi hanno calmierato i prezzi Massima autorità è l'ayatollah Al Fartusi arrestato nei giorni scorsi dagli americani e liberato dopo le manifestazioni di piazza



Ritratti dell'imam Ali, cugino di Maometto, venerato dagli sciiti, in vendita in un chiosco: ieri si è conclusa la celebrazione dell'Ashura, una delle grandi feste della confessione musulmana praticata dalla maggioranza degli iracheni

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a SADR CITY

SADR CITY

Gli ayatollah al potere alle porte di Baghdad



Un ragazzo corre davanti a un dipinto murale a sfondo patriottico nell'ex Saddam city

ESTERNAMENTE, una teocrazia che nasce non usa strumenti diversi da quelli di qualsiasi altro sistema politico. I vigili urbani lavorano come quelli di ogni altro luogo, anche se non indossano divise e sono volontari, la polizia pure, anche se veste il tradizionale «dishdash» e si distingue, quando vuole, solo per un bracciale verde posto sulle bianche tuniche.

Anche i mercatini funzionano, sia pure mettendo assieme patate e «kalashnikov». Piuttosto, visto da Sadr City, già Saddam City, due milioni di abitanti, prima enclave irachena sotto un governo di fatto degli ayatollah, potremmo dire che il sistema teocratico sciita rappresenta un raro esempio di Stato del welfare.

Qui infatti nessuno muore di fame, anche se l'appetito è forte, nessuno ruba al vicino anche perché c'è poco da rubare, nessuno lamenta malanni perché non esistono farmacie, nessuno ha svaligiato altro che ministeri e uffici pubblici, e soprattutto nessuno protesta. Se nasce una controversia si va dall'imam di una delle 42 moschee che innalzano poveri minareti dal mare di immondizia che annega questo sobborgo. Se la controversia si fa più accesa intervengono gli sheikh, e se proprio il problema non si risolve attraverso le sure del Corano allora si può fare la fila dinanzi al Tempio della Saggezza, poiché questo è il significato di «Al Hikmar», la moschea dell'ayatollah Mohammed Al Fartusi.

Al Fartusi è un bell'uomo di 35 anni, alto, scuro, barbuto, ieratico, ha occhi neri e penetranti, parla con calma profonda. Venerdì scorso - nel calendario arabo, 9 di muharrim - ha celebrato a Najaf la quarta ricorrenza dell'assassinio dell'ayatollah Mohammed Sadeq Al-Sadr, fatto uccidere nel '99 con i due figli a Kufa. Ed è a lui che Al Fartusi, con decisione autonoma, ha intitolato la Soweto del Medio Oriente.

Dell'enorme significato simbolico di questa scelta parleremo fra poco, assieme con il fatto che tre giorni fa l'arresto di Al Fartusi da parte degli americani aveva provocato la mezza rivolta di seimila persone che hanno cinto d'assedio l'albergo Palestine. Prima però diamo un'occhiata al quartiere.

A Sadr City il potere religioso ha riattivato quasi tutto tranne il servizio di nettezza urbana, che peraltro non esisteva neppure durante l'era di Saddam. Avventurarsi tra queste catapecchie significa chiudere i finestrini dell'auto e mettersi qualcosa sul viso per combattere il tanfo che sovrasta tutto, bisogna attraversare montagne di immondizia che marciscono al sole sui marciapiedi e al centro delle carreggiate, tra qualche povera figura in nero che contende fetidi rimasugli alle capre. All'incrocio tra Al Fallah e Al Urraba il traffico è mostruoso, l'ingorgo si avvoltola su se stesso: da questa parte c'è il grande «mercato dei rapinatori», noto anche come «mercato delle tende», e tutti cercano di raggiungerlo.

Ci spiegano: «Qui farina e cibi freschi costano meno della metà che a Baghdad, eppure non siamo neanche a dieci chilometri dal centro: gli ayatollah hanno calmierato i prezzi e tutti ubbidiscono». Il nostro autista non può resistere e si fa anticipare la paga di tre giorni per riempire il cofano di pomodori, verdura, banane e bombole di gas da cucina, il cui prezzo nella capitale è aumentato di venti volte. Il mercato però offre molte altre opportunità, un giro di shopping da queste parti può rivelarsi uno dei più interessanti del mondo.

Il settore dei ricambi per auto propone marmitte nuove e usate, motori interi appena smontati dai grandi fuoristrada americani rapinati la settimana scorsa, targhe prese con le auto o strappate via al volo. Queste ultime sono monopolio dei ragazzini, ciascuno siede davanti alla sua brava pila e offre il prodotto per una manciata di dinari.

L'area dedicata alla tecnologia inizia subito dopo, preceduta dalle bancarelle dei falsari che per due o tre dollari offrono tessere militari, per cinque un passaporto iracheno e per trenta o cinquanta quelli europei ed americani. I documenti non sono nuovi ma per questo ancora più credibili, un piccolo supplemento in dollari e all'aperto, sotto il sole, la falsificazione (neanche pessima) avviene immediatamente, basta essersi portati la foto.

Qualche passo ancora ed ecco le migliaia di condizionatori, ventilatori, frigoriferi e vecchi televisori portati via dalle sedi governative. Il potere doveva amare molto il Dvd, a giudicare dall'abbondanza dell'offerta, si notano anche le prime parabole per la tv satellitare, vietate dal regime di Saddam. Queste sono nuovissime, ma ci spiegano che in genere non si vendono agli sciiti, piuttosto a qualche sunnita o cristiano che arriva dal centro: chi sta sperimentando la teocrazia degli ayatollah deve aver già elaborato qualche proiezione sul futuro. Cento metri ancora ed ecco l'ipermercato delle armi, uno spettacolo straordinario.

Un tempo non molto lontano ci accadde di osservare qualcosa del genere a Bajram Curri, villaggio laido sperduto sulle montagne albanesi. Lì si trovava il quartier generale dell'Uck e i mitra erano sulle bancarelle in offerta speciale. Questo però è il trionfo del kalashnikov, l'apoteosi del lanciarazzi, il tre per due del bazooka e della bomba a mano. I mitra sono vecchiotti, di produzione romena, li puoi prendere a dieci dollari assieme con un caricatore, i venditori li garantiscono e per provarli ti esplodono in faccia un «ratatatà» diretto verso il cielo. Viene da pensare che dopo breve trattativa ci si potrebbe assicurare a un prezzo di saldo anche uno dei tanti camion lanciamissili completi di proietto che giacciono abbandonati sotto i cavalcavia della città.

Un mercato delle armi può apparire stridente nel regime teocratico e popolare di Sadr City, ma l'ayatollah Al Fartusi, che gentilmente ci riceve, ha una spiegazione anche per questo: «I fedeli devono proteggersi dalle vendette dei Fedayn di Saddam Hussein. Anch'io peraltro porto una pistola e tre giorni fa, mentre tornavo da Najaf, gli americani mi avevano arrestato con quel pretesto...».

Un pretesto, dice, poiché durante la prigionia ha visto molti altri iracheni fermati con armi nelle auto, controllati e poi lasciati andare senza problemi. «Io invece ero con cinque dei miei e l'unico che portasse indosso una pistola: ci hanno fermati all'ingresso Sud della città e poco dopo portati in un'ex fabbrica della Scania occupata dagli americani. Ho detto subito chi ero e cosa facevo, ma gli americani ci hanno chiusi in un recinto, obbligati a stare seduti, ci hanno impedito di pregare. Lo sheikh seduto accanto a me cercava di farlo ed è stato picchiato con il calcio dei fucili. Al mattino dopo ci hanno trasferiti a bordo di un furgoncino aperto con le teste infilate nei sacchi, hanno calpestato il mio turbante, ci hanno preso a calci... Poco più tardi, quando a Baghdad è partita una grande manifestazione in mio favore, mi hanno proposto di andarmene da solo ma io ho rifiutato: sarei tornato libero solo coi miei cinque confratelli... Hanno ceduto qualche ora dopo».

Adesso però, chiediamo, si annuncia anche l'arresto di un secondo ayatollah che pare si chiami Al Madrassi..

«Ne ho sentito parlare, sembra sia accaduto ai confini con l'Iran ed è meglio dire subito che questo genere di violenza non può essere più accettato. Gli americani devono sapere che il popolo degli sciiti è saggio e pacifico, ma che la sua pazienza non può essere sfidata all'infinito: se dalla protesta divampasse la collera il popolo imbraccerebbe le armi, perché tutti sanno che questo Paese è pieno di armi... Le regole di vita degli iracheni provengono sempre dalla medesima radice secolare, quella della Hawza, la scuola coranica di Najaf. In base a quelle radici il popolo sceglierà i suoi rappresentanti, però gli americani smettano di provocarlo».

Esaurito il colloquio l'ayatollah Al Fartusi ci saluta cortesemente, sia pure senza stringerci la mano, e indica ispirato il ritratto che lo sovrasta, quello del venerabile Mohammed Sadeq Al-Sadr. Il brivido di paura che comincia a percorrerci la schiena deriva dal fatto che solo in questo momento abbiamo capito che «quel» Sadr, l'uomo cui è stata intitolata la città, appartiene alla medesima famiglia di Moussa Sadr, il leader religioso libanese scomparso nel 1978. In suo nome, il movimento sciita del Libano si scrollò di dosso secoli di sopraffazione e partorì tra l'altro il «Partito di Dio», più noto come movimento degli Hezbollah.

Si spegne a Damasco la voce della satira politica

Chiuso il settimanale «al-Domari» voluto dal presidente Bashar e affidato al vignettista Ali Farzat

Flavia Amabile

ROMA

Damasco ha messo il bavaglio all'unica sua voce libera, il settimanale di satira «al-Domari», il «portatore di luce», fortemente voluta dal presidente Bashar al-Assad subito dopo il suo insediamento per mettere fine a quarant'anni di stampa di regime e dare il via al nuovo corso, il suo nuovo corso.

Oggi, a due anni di distanza, la rivista ha dovuto interrompere le pubblicazioni. E' una pesante sconfitta per Ali Farzat, direttore della rivista, il principale vignettista siriano, un uomo che ha collezionato premi e esposto in tutto il mondo. Ma è una pesante sconfitta soprattutto per la Siria e per Bashar anche perchè il provvedimento di censura è stato firmato dal ministero dell'Informazione, a dispetto dei tentativi ufficiosi del presidente di impedire la rottura con quello che considerava uno dei simboli della nuova Siria.

Una dura lotta è in corso nel Paese, una lotta che va avanti da tempo ma che il conflitto in Iraq ha senza dubbio accentuato. Da un lato vi sono i conservatori, vicini all'Iraq, decisi a spingere il Paese nelle mani del blocco arabo integralista aiutati anche dal fratello di Hafez el-Assad, Rifaat, che dopo essere stato esiliato all'estero non ha mai smesso di complottare per rientrare a Damasco da vincitore. Dall'altro vi sono i progressisti, che hanno in Bashar il loro punto di riferimento, e stanno facendo di tutto per collaborare con gli Stati Uniti e salvare le poche riforme che il presidente è riuscito ad approvare nei due anni in cui ha gestito il potere.

Chi vincerà il braccio di ferro non è facile dire, ma è in questo difficile quadro che va collocata la chiusura della rivista ed è possibile anche leggere le resistenze che il presidente Bashar ha incontrato in questi due anni nel suo lento e incostante cammino di riforme.

Al di là delle promesse, la vita di Ali Farzat e di «al-Domari» non

> Era avversato dagli ambienti conservatori vicini all'Iraq del Raíss e decisi a indebolire il capo dello Stato spingendo il Paese verso il blocco arabo integralista

è stata facile fin dall'inizio. Già dopo i primi sette mesi di pubblicazione, a settembre del 2001, giunge il primo decreto di censura. Due intere pagine bloccate, le caricature del primo ministro Muhammad Mustafa Miro non erano piaciute. «Diffamatorie nei confronti di funzionari di alto rango», spiega il ministero dell'Informazione precisando che questo non ha alcuna incidenza sul diritto di pubblicare concesso dal presidente Bashar.

A gennaio del 2002, un anno dopo l'uscita della rivista, il ministero dell'Informazione approva un aumento spropositato delle tasse sulla distribuzione e assume in pieno il controllo della distribuzione. Risultato: costi più alti del 40% e giornali introvabili nelle edicole.

Un altro avrebbe capito, si sarebbe arreso. Ali Farzat non intendeva capire e meno che mai arrendersi. Andò avanti con le pubblicazioni. A marzo, in piena guerra dell'Iraq, giunge l'affondo finale: il quotidiano siriano «Tishrin», da sempre la voce del governo, pubblica due vignette di Ali Farzat in cui Saddam e i suoi uomini appaiono come tiranni e nemici degli iracheni. Accanto alle vignette viene pubblicato un duro testo contro un artista che «prende di mira con i suoi strali il popolo iracheno che disperatamente difende la sua patria». Ali Farzat risponde immediatamente: le vignette di cui parla «Tishrin» si riferiscono alla prima guerra del Golfo. Nulla da fare, all'improvviso lui che era sempre stato amato dai siriani vede centinaia di persone raccogliersi sotto la redazione per dargli del traditore. Subito dopo giunge anche il provvedimento del ministro dell'Informazione: pubblicazioni bloccate. Provvedimento senza data di scadenza. Provvedimento che non viene commentato dal palazzo presidenziale.

Qualche giorno dopo alcuni fra coloro che gli avevano dato del traditore si avvicinano a Farzat per chiedergli scusa, lo fanno chiaramente lontano da occhi e da orecchie ufficiali, gli spiegano che sono stati costretti. Farzat ringrazia, ma ormai ha capito: l'avventura in Siria è finita, «al-Domari», il «portatore di luce», è stato spento e difficilmente lo si potrà riaccendere, la Damasco in cui si parla di libertà di stampa e riforme non esiste più. Non pensate però che Ali Farzat si sia arreso, lo vedrete tornare a parlare del suo Paese, e molto presto.

LE CERIMONIE PER CELEBRARE LA RESISTENZA AL NAZIFASCISMO



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Sette medaglie d'oro al valore, il Colle onora chi combatté il nazifascismo

■ Una madre che salvò il figlio da un eccidio nazista, più sei comuni partigiani e «resistenti»: ci sono le loro vicende dietro le medaglie d'oro al valore e al merito civile che domani il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, consegnerà nel cortile d'onore del Palazzo presidenziale.
Ci sono storie di donne come Genny Bibolotti Marsili, una delle vittime della strage di Sant'Anna di Stazzema, che si sacrificò per proteggere il figlio dal fucile di un soldato tedesco. Ci sono le sofferenze collettive di interi paesi simbolo della Resistenza, che Ciampi ricorderà uno per uno, spiegando le ragioni della scelta. C'è Castelforte, situato sulla linea Gustav, che durante l'ultimo conflitto mondiale si trovò al centro degli opposti schieramenti. C'è San Cosma e Damiano, che subì più o meno la stessa sorte senza piegarsi, «i sopravvissuti, costretti a trovare rifugio in varie località, resistettero impavidi agli orrori e ai disastri della guerra». C'è Casalecchio di Reno, che patì quarantuno violentissimi bombardamenti, centinaia di vittime civili e la quasi totale distruzione: non bastarono a batterne «lo spirito di solidarietà». C'è Ferentino, snodo cruciale che collegava la Casilina e Cassino (e per questo obiettivo di una serie di bombardamenti che procurarono quattrocento vittime civili): qui si distinsero popolazione e comunità religiose locali. C'è Valle Corsa, anche questo un paesino che si trovò nella morsa, con abitanti decimati ma orgoglio intatto. C'è, infine, Vergheretо: considerato nascondiglio dei partigiani, fu bersaglio di una rappresaglia nazifascista, bilancio finale: sessantaquattro morti, in maggioranza anziani, donne e bambini.
Altri comuni otterranno medaglie d'argento (Casteldelci, Cervaro, Fossacesia, Massa d'Albe, Mozzagrogna, Orsogna, Orta di Atella, Popoli, Rionero in Vulture, Villa S. Lucia) o di bronzo (Blera, Colle San Magno, Terelle); tutti i sindaci raccoglieranno il riconoscimento dalle mani di Ciampi; il messaggio, coerente con quello lanciato l'anno scorso ad Ascoli, è che non si rilegge la storia cancellando orrori ed eroismi del passato.

I CENTRISTI DELLA MAGGIORANZA SI SMARCANO DA BERLUSCONI. FOLLINI: È UN GIORNO CHE UNISCE OGNI CITTADINO

Casini e Pera: basta polemiche sul 25 aprile

Fassino: il premier non perde occasione per delegittimare l'opposizione

ROMA

Si radicalizza lo scontro tra i poli sul 25 aprile. E la Festa della Liberazione divide anche il centrodestra. Quella che sembrava una puntuale maretta di ogni anno, si è trasformata nell'ennesima prova dell'incomunicabilità tra una parte della maggioranza (l'Udc ha preso le distanze dagli alleati) e l'opposizione. Nonostante gli appelli alla concordia dei presidenti delle Camere. Così Berlusconi ha attaccato la sinistra (che è amica delle dittature, come quella di Fidel Castro, e che «ha troppe cose da farsi perdonare...»). E Fassino ha replicato: «Sconcertante, Berlusconi non perde occasione per delegittimare l'opposizione, dimostrando di essere un uomo fazioso oltre che ignorante della storia del Paese».

«Francamente - ha sostenuto il segretario dei Ds - è incredibile che chi governa l'Italia non si renda conto che l'antifascismo è stato la culla di quei valori che hanno ispirato e che ispirano la vita della Repubblica e della democrazia». Tra l'altro, ha aggiunto il segretario dei Ds, che Berlusconi non partecipi al 25 aprile non è una novità di quest'anno: «Ogni anno c'è una qualche scusa con la quale si sottrae, dimostrando così l'assoluta mancanza di sensibilità e soprattutto di senso della storia nazionale». Fassino si è detto d'accordo con i presidenti delle Camere nel considerare il 25 aprile la festa di tutti gli italiani, «ma ciò non significa ignorare che le ragioni di chi stava da una parte erano più giuste di chi stava dall'altra. Duro anche Rutelli. La destra «tutto sommato non ha mai digerito quella pagina di libertà, pur chiamandosi Casa delle libertà...». Per il leader della Margherita questa data non è come «la gomma americana che si può tirare da una parte o dall'altra: c'è qualcuno che ci ha dato la libertà e il 25 aprile serve per ricordare queste pagine storiche e non per rovesciare la storia secondo gli interessi di qualcuno».

Nel centrodestra le voci «stonate» sono quelle di Giorgio La Malfa, Bobo Craxi e quella dei centristi che si trovano sulla linea del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che domani consegnerà sette medeglie d'oro al valore civile. Per il leader dell'Udc Marco Follini, infatti il 25 aprile appartiene a tutti gli italiani: «Dividersi è un nonsenso politico. Ai nostri alleati ci permettiamo di sconsigliare polemiche politiche su questo tema che servono soltanto ad alimentare nella sinistra l'illusione che la festa sia solo loro». Una posizione che ricalca le dichiarazioni di Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini.

> I presidenti delle Camere sottolineano che certi contrasti «poco hanno a che fare con la storia»

Quest'ultimo ha osservato che ci sarà tempo per ricordare altri morti, «come quelli che ad esempio nel triangolo rosso dell'Emilia Romagna si batterono per la libertà contro il totalitarismo». Ma il 25 aprile non può essere l'occasione per l'ennesima polemica politica italiana che «poco ha a che fare con la storia». Anche il presidente del Senato ha chiesto di leggere la storia «senza polemiche e faziosità», ricordando che il 25 aprile segnò la fine di tre guerre: una guerra di indipendenza nazionale contro un invasore, una guerra di liberazione contro un regime, una guerra civile fra italiani con ideologie contrapposte. Ecco, a giudizio di Pera, «ciascuna di queste guerre appartiene al nostro passato e può essere consegnata alla nostra memoria storica». L'avvenimento non deve essere dimenticato, ma come ogni fatto storico interagisce con gli eventi successivi. E così il 25 aprile «oggi assume un diverso significato: non quello di mantenere divisioni fra Italiani e Europei, bensì quello di unire gli uni e gli altri. Dobbiamo celebrare tutti assieme una festa di libertà». Ricordando che «è possibile costruire la democrazia sulle macerie e le tragedie causate dalle dittature; e che, oggi come allora, in nessuna parte del mondo, è impossibile ottenere e mantenere la pace senza la libertà».

Dal centrodestra si è comunque continuato a sostenere che la sinistra strumentalizza la celebrazione della lotta contro il nazi-fascismo. E c'è chi, come il capogruppo al Senato della Lega Francesco Moro, vuole perfino abolire la Festa di Liberazione. Il motivo? «Di feste ne abbiamo già abbastanza, e poi quella del 25 aprile è una giornata che crea ancora troppe divisioni e polemiche». Non arriva a tanto vice capogruppo di Fi Cicchitto, ma non bisogna dimenticare che ci fu una forte dialettica fra l'antifascismo democratico e quello totalitario perché stalinista, compreso il modo con cui furono condotte alcune azioni di guerriglia». La verità, ha commentato Fausto Bertinotti è che Fi «contrabbanda scampoli di cultura fascista senza poter essere accusata di esserlo». [a. l. m.]



Una della manifestazioni per il 25 aprile dell'anno scorso

RIMPIANTO PER LE CERIMONIE RETORICHE MA SPONTANEE DI UNA VOLTA

Quando la Festa della liberazione non era schiacciata dalla politica

E' cominciata nel '94 la strumentalizzazione di destra e di sinistra

analisi

Pierluigi Battista

CHE rimpianto, per quei 25 aprile di una volta. Per quelle cerimonie un po' imbalsamate, molto retoriche, con le autorità schierate, le associazioni dei reduci, i partigiani con i loro fazzoletti al collo, i gonfaloni in bella mostra, i medaglieri orgogliosamente esibiti. 25 aprile senza smalto, ma anche senza polemiche. Molto rituali, decisamente appannati, anche un po' impolverati ma non intossicati dalla strumentalità politica dei 25 aprile odierni, un gioco speculare di rinfacciamenti reciproci, una data che dovrebbe essere cara e che invece viene strapazzata, roteata come una clava, un appuntamento per tardivi regolamenti di conti. Ora, causa la guerra in Iraq, ci si mette pure il «neo-revisionismo» antiamericano, il tentativo acrobatico di negare (e ne fa le spese l'editorialista della *Stampa* Maurizio Viroli, attaccato sull'*Unità* da Furio Colombo per aver semplicemente menzionato il ruolo di «liberatori» degli americani) il contributo della bandiera a stelle e strisce nella liberazione dell'Italia dalla dittatura. Tutto schiacciato sull'oggi, il significato del 25 aprile. Neanche fosse, la data che pure ricorda la rinascita della democrazia in Italia, l'antefatto un po' mediocre della prossima tornata di elezioni amministrative.

Tutto cambiò nel '94. Berlusconi aveva appena vinto le (prime) elezioni e la sinistra tirò fuori dalla naftalina una data che già da tempo non suscitava soverchie passioni protestando per la presenza di ministri «fascisti» (il lavacro di Fiuggi e la chiusura della bottega missina erano di là da venire) nel governo italiano. Il 25 aprile del '94, a Milano, sotto una pioggia torrenziale, si svolse un'imponente manifestazione che restituì a quella data un significato di attualità oramai smarrito da anni. Strumentalità? Tardivo dissotterramento di un sentimento antifascista un po' sfiorito e reso opaco dal fatale scorrere del tempo? Fatto sta che la simultanea emersione nel centro del palcoscenico politico di ben tre forze politiche, il Msi (poi An), la Lega e Forza Italia, che non avevano partecipato al patto politico e costituzionale dell'«Italia nata dalla Resistenza» ridiede vigore, passione e anche virulenza polemica ai temi dell'identità repubblicana, del valore dell'antifascismo, del ruolo del comunismo, della «morte» o della «rinascita» della Patria, della religione civile antifascista. I 25 aprile che si sono succeduti si sono sì caricati di significati politici ma in una cornice di discussioni e dibattiti che hanno coinvolto storici, memorialisti, autorità dello Stato. In questo quadro si è inscritto il disegno di Carlo Azeglio Ciampi di restituire vitalità e simboli riconoscibili a un sentimento nazionale fragile e monco. Oppure l'appello che l'allora neopresidente della Camera Luciano Violante volle lanciare perché fossero riconosciute (non parificate, ma semplicemente riconosciute) le ragioni di chi militò tra «le ragazze e i ragazzi di Salò». Fervevano le discussioni, anche aspre e talvolta intollerabilmente aspre, sul lavoro di scavo di Renzo De Felice. Si compulsavano, fin quasi ad accapigliarsi, i libri di Claudio Pavone che «sdoganavano» a sinistra un concetto controverso come quello di «guerra civile» per definire la Resistenza. Da Ernesto Galli della Loggia a Gian Enrico Rusconi, da Sergio Romano a Pietro Scoppola, da Paolo Mieli a Adriano Sofri, si sondavano le ragioni della nostra debole «identità italiana», di una costruzione di una memoria condivisa che comprendesse (non che parificasse, semplicemente che comprendesse) le ragioni dei «vinti». Il presidente della Repubblica ha restituito ai ricordi nazionali la pagina eroica e dimenticata di Cefalonia. Gli stessi eredi del Pci, liberatisi da un complesso di reticenza e di omertà, aprirono gli armadi per riportare a galla gli orrori del «triangolo della morte» e quelli delle foibe titine. Gli stessi eredi del Msi, dall'altra parte, sancirono solennemente nelle loro tesi di Fiuggi che l'antifascismo fu indispensabile per riportare la democrazia in Italia.

Quest'anno le polemiche anche più feroci sembravano sul punto di placarsi, «revisionisti» e «antirevisionisti» apparivano, se non pacificati, per lo meno non disposti a guardarsi perennemente in cagnesco. E la querelle sul 25 aprile, esplosa virulenta dopo 360 giorni di apparente calma, viene riportata a una dimensione solo ed esclusivamente politica. Con i due schieramenti che usano e manipolano il 25 aprile con un obiettivo eguale: la delegittimazione dell'avversario. Con la sinistra che usa il 25 aprile come un randello per dimostrare che lo schieramento opposto sarebbe estraneo al territorio democratico. E la destra che usa il 25 aprile come un bastone per smascherare la presunta malafede della sinistra. E dunque foibe contro Risiera di San Sabba, da una parte. E dall'altra la richiesta ossessiva rivolta al governo di dimostrare di essere realmente «antifascista», come a negare a priori la patente democratica e «costituzionale» della maggioranza. Non una data che unisce, ma una data che divide: ecco il risultato dello smodato uso politico del 25 aprile. Magari, come quest'anno, per schiacciare la memoria storica della Liberazione italiana sull'americanismo e l'antiamericanismo. Non come i noiosi ma composti 25 aprile di una volta.

CRITICHE DALL'OPPOSIZIONE: QUALCUNO HA CAMBIATO I COLORI DELLA NOSTRA BANDIERA

Il Tricolore non è più rosso-bianco-verde?

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

CHI ha cambiato i colori del Tricolore? I nostri parlamentari solitamente non brillano per spirito di osservazione e neppure per sensibilità cromatica. Eppure, entrando nel suo ufficio di Montecitorio ieri, Ugo Intini ha sussultato. Il Tricolore accanto alla scrivania aveva qualcosa di strano. Nei colori, appunto. Non il rosso sangue, il bianco neve e il verde prato della tradizione ma uno come mattone, scuro e smorto, un verde cupo e un bianco giallastro, tendente al crema». «Un cambiamento inspiegabile. Chi lo ha deciso? E perché?». L'interrogativo rimbalzava nel Palazzo. Anche perché ad accorgersi della mutazione della bandiera erano anche altri. Come il verde Alfonso Pecoraro Scanio, al quale il nuovo rosso appariva però più simile a un bordeaux. Ma i colori, si sa, sono difficilmente definibili.

Rapida indagine dei deputati e il Tricolore diventa un caso, che alimenta sospetti a catena. «Un giallo» lo definisce Intini, che telefonando all'azienda che fornisce le bandiere italiane apprende che sono state cambiate su disposizione della presidenza del Consiglio, la quale sostiene di averlo fatto su disposizione della Ue. O così capisce il deputato dello Sdi, sempre più indignato verso «gli scriteriati e gli irresponsabili» autori del misfatto, ignari del «valore simbolico» dei colori della bandiera italiana. Pecoraro Scanio parla addirittura di «golpe cromatico». Sostiene che da Bruxelles smentiscono categoricamente qualsiasi direttiva in proposito. Sospetta addirittura che dietro la vicenda vi sia «un ennesimo business». «Quanto costa sostituire tutte le bandiere italiane? Chi ci guadagna?» domanda, e a lui si associa Marco Rizzo, del Pdci, al quale la nuova bandiera appare «più brutta, quasi logora e sporca». Il caso viene ripreso dalla «Velina rossa». Il foglio ufficioso dei Ds vicino a Massimo D'Alema ne enfatizza il lato politico («la salvaguardia della bandiera che rappresenta l'unità della nazione»), tira in ballo la Costituzione e prende di petto Berlusconi. «Dopo la "Costituzione sovietica" ci accingiamo a cambiare anche il vessillo dell'Italia risorgimentale? Berlusconi vuole ad ogni costo abolire la storia, sia quella italiana sia quella internazionale». Il foglio dei Ds si chiede cosa ne pensi An e si appella al Quirinale chiedendo un «pronunciamento ufficiale».

> Palazzo Chigi precisa: nessuna rivoluzione, ma solo un adeguamento per impedire confusioni con i vessilli di altri paesi

Ma il Quirinale sembra non entrarci per nulla. Sarebbe stato Palazzo Chigi ad istituire «una commissione» ad hoc. A Palazzo Chigi, però, trasecolano. Ma quale cambiamento di colori? Si è trattato di una mera «omogeneizzazione». Da tempo - spiegano - c'era un problema tecnico di un tricolore dai toni diversi. Problema al quale si sarebbero recentemente aggiunte segnalazioni di deputati europei che notavano come il Tricolore si confondesse con le bandiere di Ungheria, Bulgaria, Messico, Irlanda. Così si è pensato di codificare una volta per tutte i colori del Tricolore, vecchio di 206 anni. E' partita una circolare e dell'aspetto tecnico è stato incaricato il Poligrafico dello Stato che avrebbe misurato otticamente i colori di cinque esemplari facendone una media e individuando tre «colori pantone» (dal nome di una ditta, entrato in uso come codifica): bianco avorio, verde prato, rosso rubino. Ciascuno seguito dalla sua brava sigla. Nessuna commissione, assicurano, nessuna volontà di mutare alcunché.

Resta il risultato [illegible]. Il fatto che la ditta che fornisce le bandiere ha già pronti 300 mila metri di stoffa nuova. E la volontà (per ora dei Verdi) di andare avanti. Con una raccolta di firme per una petizione popolare «in difesa del Tricolore originale» e magari anche un referendum.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO POLEMICO CON L'OPPOSIZIONE DALLA SARDEGNA

LE COMMEMORAZIONI
«Un'iniziativa assolutamente apprezzabile, quella del presidente della Repubblica. Non parteciperò perché mi sono preso una settimana di stop anche per finire di curarmi una mano infortunata»

SONDAGGI E AMMINISTRATIVE
«Il voto sarà importante per le realtà locali, ma non politicamente significativo. Cali di fiducia verso di me? Il mio indice di popolarità non è mai sceso sotto il 50 per cento anzi attualmente è attorno al 56»


Romano Prodi

EUROPA
«Non è poi così necessaria una cooperazione forte tra Commissione e Consiglio, due organismi che hanno funzioni distinte». «I rapporti con Prodi sono ottimi»

PROCESSO SME
«Chi doveva essere sul banco degli imputati non c'è, chi non doveva c'è» «Non so ancora se tornerò in aula a Milano. Gli avvocati non mi hanno informato. Ma voglio che gli italiani sappiano che cosa è successo»

Berlusconi attacca «La sinistra sfrutta la Resistenza»

«Ha troppe cose da farsi perdonare e usa la storia per cercare di mettere in un angolo il problema di oggi, e cioè il fatto di aver perso la fiducia degli italiani. Ora difendono anche Fidel Castro»


Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che ieri era in vacanza nella sua residenza di Porto Rotondo

ROMA

Silvio Berlusconi, in pausa pasquale in Sardegna, si concede una passeggiata, e l'occasione ormai rituale viene colta da una piccola pattuglia di cronisti per avvicinare il premier. In attesa, spiega lui, «che possiate leggere la mia ultima fatica letteraria, il mio terzo libro». Titolo: «La forza di un sogno».

In piazzetta, Berlusconi si concede ben volentieri ai giornalisti. Si comincia dall'imminente 25 aprile, che quest'anno il Capo dello Stato ha deciso di festeggiare con particolare solennità, conferendo medaglie a cittadini e città, e ricevendo con una festa al Quirinale. Bella idea, fa sapere Berlusconi, ma non potrà esserci. Testualmente: «Un'iniziativa assolutamente apprezzabile, quella del presidente della Repubblica. Non parteciperò perché mi sono preso una settimana di stop anche per finire di curarmi la mano sinistra che mi sono infortunato a San Giuliano procurandomi uno strappo ai tendini che ancora mi crea problemi. E, mentre da Roma il segretario dei diesse Piero Fassino giudicava poi che «il premier non conosce la storia, altrimenti parlerebbe con maggior rispetto e attenzione della Resistenza», Berlusconi ci tiene a far sapere che a suo giudizio «la sinistra italiana ha troppe cose da farsi perdonare, e ora cercano di trovare argomenti come la Resistenza per cercare di mettere in un angolo il problema di oggi, cioè il fatto che abbia perso la fiducia degli italiani...». La sinistra che poi «adesso difende anche Fidel Castro: questo non si può consentire». Pausa e sorriso scherzoso: «Mi consenta, questo proprio non lo consento».

Sullo sfondo, oltre che il mare della Costa Smeralda e il cancello di Villa Certosa, ci sono naturalmente le prossime elezioni amministrative, cui il capo del governo conferisce la qualifica di «importanti per le realtà locali, ma non politicamente significative». A chi intravedesse un qualche timore in questo «declassamento» politico di una consultazione che, comunque, porterà al voto 12 milioni di cittadini, Berlusconi fa presente che «il mio indice di popolarità non è mai calato sotto il cinquanta per cento, anzi attualmente è attorno al 56». «Sapete - ha poi proseguito - io faccio fare sondaggi e vi posso assicurare che cali non ne ho visti». Neanche, questo il passaggio significativo, «nei momenti più difficili della guerra, con tanta pressione e con molti che speravano in un altro Vietnam, ed era l'estrema sinistra ad auspicarlo». Ma il richiamo al prossimo voto è anche l'occasione per riconfermare la propria fiducia nel presidente della regione Sardegna, Mauro Pili, col quale Berlusconi ha un appuntamento in agenda nelle prossime ore, e per criticare il leader dell'Udr Mauro Floris e parte di Alleanza Nazionale che avevano preso le distanze da Pili in occasione della legge finanziaria regionale, approvata dopo un travagliato percorso. «E' assurdo che in Sardegna non sia rispettata la volontà degli elettori che avevano chiaramente indicato Pili alla guida della Regione».

Del resto, perché mai i sondaggi dovrebbero essere al ribasso, «sulle riforme il governo non si è mai fermato. Non c'è un solo punto del nostro programma che non sia stato incardinato. Poi, ci sono i tempi parlamentari da rispettare certo». Ma, tranquilli, «tutto è in movimento e ci stiamo adoperando per riformare la nostra forma di governo, la Corte Costituzionale e il Senato. Il nostro programma non è mutato». Quanto alle polemiche di ieri sul ruolo che il Sismi avrebbe avuto in Iraq, Berlusconi ha detto che «la nostra posizione nella coalizione non è mai stata in dubbio, e quindi la nostra intelligence ha collaborato con gli alleati, avendo rapporti con i paesi arabi». E, in Europa, «non è poi così necessaria una cooperazione forte tra Commissione e Consiglio Europeo, due organismi che hanno funzioni distinte». I rapporti con Prodi, comunque, «sono ottimi». Infine, il processo Sme, sul quale a giudizio di Berlusconi «dal 1985 ci sono state indagini pervicaci a parti invertite e chi doveva essere sul banco degli imputati non c'è, e chi non doveva esserci c'è». Tornerà a Milano alla ripresa del processo il 2 maggio?, fa un giornalista a Berlusconi. «Non lo so ancora. Gli avvocati non mi hanno informato. Però voglio che gli italiani sappiano cosa è successo». [r. r.]

PARLA UNO DEI DIRIGENTI DS PROVENIENTI DALL'EMILIA «PARTIGIANA»

«Il Cavaliere non conosce la storia»

Bersani: ha sempre bisogno di trovare un nemico da attaccare

intervista
Amedeo La Mattina

ROMA

SONO veramente demoralizzato, sconcertato, preoccupato, molto preoccupato. Insomma, se non si comprende che nella nostra storia il 25 aprile è il passaggio decisivo tra il ripudio del fascismo e l'avvio della Repubblica italiana, mi chiedo se Silvio Berlusconi ha una pallida idea della poltrona su cui è seduto. In Italia avremo mai una democrazia normale?». Pier Luigi Bersani è uno di quei dirigenti della Quercia nato e cresciuto politicamente nell'Emilia dei partigiani, in quel «triangolo rosso» che il centrodestra indica come il luogo in cui la resistenza comunista scatenò la reazione nazista e causò la strage di Marzabotto. Un'area geografica - questa l'altra accusa - dove i partigiani rossi uccisero centinaia di fascisti a guerra finita, per vendetta.

Onorevole Bersani, come commenta questa rilettura della storia?

«Si tratta di cose dette e ridette in 50 anni. Sono perfino stucchevoli se non fossero drammatiche. Rimestare argomenti smentiti come se fossero scoop storici, prova solo un elemento di ignoranza, un'attitudine di parlare a vanvera. Berlusconi era quello che pensava che papà Cervi fosse ancora vivo. Voleva andarlo a trovare per fargli le condoglianze per i sette figli uccisi! Sono cose che lasciano senza fiato».


Pierluigi Bersani

> C'è in giro un'attitudine a parlare a vanvera. Il nostro premier era quello che pensava che papà Cervi fosse ancora vivo. Voleva andarlo a trovare per fargli le condoglianze per i sette figli uccisi! Sono cose che lasciano senza fiato

Secondo lei non c'è alcuna «revisione storica» da fare?

«E' evidente che bisogna discutere di tutto, fare ricerca storica su tutto e quindi sulle foibe, la violenza del dopo Liberazione, sui ragazzi di Salò e quant'altro. Ma il 25 aprile resta il 25 aprile, e non può essere concepito come una data neutra. Se non si coglie questo aspetto, si finisce per togliere legittimazione ai principi costituzionali, anche alla prima parte della Costituzione. Così si dà l'idea che siamo seduti sul nulla».

Più che sul nulla, la polemica di questi giorni conferma la totale delegittimazione reciproca, una sorta di «guerra civile» strisciante, come 50 anni fa, non le pare?

«Le polemiche, come al solito, le ha cercate il centrodestra e Berlusconi che ha un certificato medico per non partecipare al 25 aprile. Quello che spaventa è la pochezza e l'assoluta assenza da parte loro di uno spirito nazionale. Ma in quale Paese, in quale grande democrazia, Francia, Inghilterra, Stati Uniti, un presidente penserebbe di non partecipare alla festa che simboleggia la grande cesura storica, la grande rivoluzione nazionale, e getterebbe questa data in una polemica politica di quarto ordine. Qui c'è qualcosa in più del bipolarismo imperfetto, qui c'è il non riconoscimento del passaggio storico grazie al quale noi tutti possiamo dirci cittadini della Repubblica italiana. Per questo penso che l'atteggiamento del centrodestra su questo tema sia la cosa più grave tra tutte quelle cui abbiamo assistito negli ultimi anni».

Veramente sembra che anche l'opposizione colga ogni occasione per polemizzare. Il presidente del Consiglio è tenuto solo ad atteggiamenti istituzionali?

«Non dico questo, ma un capo del governo, un uomo di Stato deve sentire più di ogni altro l'attitudine a unire il Paese, almeno nelle ricorrenze solenni. Invece abbiamo un premier che pensa di garantirsi il futuro tenendo sempre aperto il fronte polemico, a volte con metà del paese, in questo caso con tutto il Paese. E questo la dice lunga sull'attitudine dell'uomo. Il che rende molto ma molto difficile un dialogo tra maggioranza e opposizione. La polemica sul 25 aprile Berlusconi l'ha cercata a freddo...».

Per quale motivo?

«E' evidente, per creare dei solchi tra noi e la Casa delle libertà, esattamente come è accaduto con il voto sugli aiuti umanitari: la stessa sera del voto in Parlamento, di fronte alla nostra astensione, Berlusconi si è preoccupato da Atene di mettere le dita negli occhi all'opposizione, riprendendo la solita bandierina dell'anticomunismo. Mi creda, in Italia non viviamo in una situazione normale. Questo capo del governo ha sempre bisogno di un nemico per campare. E questo non fa bene all'Italia».

Così gli appelli alla concordia nazionale di Ciampi e degli stessi presidenti delle Camere cadono nel vuoto...

«Ciampi, nel suo itinerario, ha ben segnato il passaggio della Resistenza. Non ha mancato di fare pellegrinaggio sui luoghi delle stragi naziste e fasciste. Ecco, consiglierei vivamente a Berlusconi, Bondi e agli altri esponenti di Forza Italia di fare la stessa cosa, come esercizio culturale e morale. Il presidente della Repubblica, con l'appuntamento al Quirinale per celebrare il 25 aprile, ha posto una pietra di confronto, una prova di partecipazione, tanto che Berlusconi devve ricorrere al certificato medico per non partecipare».

LA DECISIONE DEFINITIVA SARÀ PRESA IL 5 MAGGIO

Articolo 18, la Cgil verso il sì al referendum di Rifondazione

L'indicazione di Epifani nella riunione della segreteria. Per Castagnetti è «un grave errore», Ds perplessi

ROMA

Guglielmo Epifani ha scoperto le carte. Ieri mattina, durante la riunione della segreteria della Cgil, si è pronunciato per schierare il sindacato che guida sul fronte del sì nel referendum per l'estensione dell'articolo 18 ai dipendenti delle imprese con meno di quindici addetti. La decisione definitiva su quale proposta avanzare sarà presa lunedì 5 maggio, poi spetterà al direttivo cgiellino trarne le conseguenze. Se la confederazione di Corso d'Italia confermerà l'indicazione del suo segretario, diventerà ancora più delicata la posizione dei Democratici di sinistra, su una questione sulla quale l'Ulivo sta andando in ordine sparso.

Epifani, stando a quanto è trapelato della riunione, pur essendo tutt'altro che entusiasta dello strumento referendario scelto per modificare la legge sul lavoro, ha argomentato l'opzione in favore del sì spiegando che essa tra l'altro favorirà l'approvazione dei progetti di legge presentati sulla questione dalla Cgil. Sette componenti della segreteria, tra i quali ovviamente Gian Paolo Patta e Paola Agnello Modica che hanno appoggiato dall'inizio il referendum, si sono schierati con Epifani. Altri cinque invece si sono detti più propensi a lasciare agli iscritti libertà di voto. Posizione, quest'ultima, più vicina alla leadership riformista diessina.

Naturalmente, gioiscono del pronunciamento di Epifani i fautori del sì. «La sua proposta è positiva e coerente», commenta il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio. «Un chiaro sostegno di una grande organizzazione fortemente riformista come la Cgil aumenterebbe la caratterizzazione riformatrice di questa azione per l'estensione dei diritti. Spero che anche altre forze del centrosinistra, pur mantenendo valutazioni diverse sull'opportunità di promuovere il referendum, di fronte al voto non si schierino con Berlusconi per un no chiaramente conservatore». Gloria Buffo, della sinistra diessina, auspica «che un vasto lo schieramento di coloro che si impegneranno perché prevalgano i sì. Non ho voluto questo referendum ma so che una prevalenza dei no sarebbe oggi un incoraggiamento per un governo "ammazzadiritti"».

Ben diverso il commento di Pierluigi Castagnetti della Margherita, forza politica che è chiaramente orientata per il "no". «Credo che sia un errore, speravo che la Cgil, non avendo partecipato alla raccolta delle firme, lasciando questa scelta solo alla Fiom, si fosse resa conto dell'errore gravissimo di questa iniziativa referendaria. Purtroppo non è stato così - aggiunge il capogruppo della Margherita alla Camera - e mi dispiace. Ma credo che l'Ulivo debba assumere un atteggiamento conseguente al giudizio negativo che è stato espresso da quasi tutte le sue componenti. Auspico comunque che il direttivo del sindacato possa riflettere su questo orientamento della segreteria, che rischia di determinare una grave spaccatura con tutto il sistema delle piccole e medie imprese». Sulla stessa linea Clemente Mastella, Udeur, ed Enrico Boselli, Sdi. La difficoltà dei Ds è testimoniata dalle parole del responsabile lavoro Cesare Damiano: «Vorrei aspettare di vedere come si sviluppa la vicenda, per ora preferisco non commentare un orientamento sul quale, dalle notizie lette finora, non mi sembra vi sia un'indicazione univoca di tutta la segreteria Cgil». [r. r.]

L'UNIONE ATTUALE E QUELLA «IN GESTAZIONE»



CONSIGLIO
OGGI: è composto dai capi di Stato e di governo dei «15» e la Presidenza ruota ogni 6 mesi tra i Paesi. Imposta la politica Ue approva le leggi europee con il Parlamento.
PROGETTO GISCARD: i compiti non cambiano, ma il presidente (più un vice presidente) ha un mandato di 2 anni e mezzo rinnovabile una volta. Si aggiunge un «direttivo» del Consiglio di 7 membri (il presidente, il vice, il ministro degli Esteri, 2 capi di Stato o di governo a rotazione e 2 ministri a rotazione tra quelli che guidano dei Consigli tematici)



COMMISSIONE
OGGI: è composta da 20 membri, due per ognuno dei 5 «Grandi Paesi» (Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna) e uno per ciascuno degli altri 10 Paesi. Presidente è Romano Prodi, Mario Monti, commissario per la concorrenza.
PROGETTO GISCARD: prevede 13 membri, compreso il presidente e il vice che sarà il nuovo ministro degli Esteri, più 12 consiglieri. Nella Grande Europa a 25 il numero dei rappresentanti non rispetterà la parità.



PARLAMENTO
OGGI: esercita il potere legislativo che divide con il Consiglio.
PROGETTO GISCARD: non cambia il suo ruolo ma verrebbe affiancato «in occasioni eccezionali» da una nuova assemblea chiamata «Congresso europeo» composto da 700 membri (1/3 eurodeputati, 2/3 parlamentari nazionali). Questo «Congresso» eleggerebbe il presidente del Consiglio europeo se lo decidessero gli Stati membri. Si riunirebbe una volta all'anno per accettare il «Rapporto sull'Unione» da parte del Consiglio europeo.

PRIME MODIFICHE NEL PRESIDIUM SULLA «RIVOLUZIONE» DISEGNATA DAL PRESIDENTE DELLA CONVENZIONE

Nuova Ue, braccio di ferro tra Giscard e Prodi

La Commissione: «Spostamento a favore dei paesi più grandi»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Valéry Giscard d'Estaing svela il suo progetto di riforma delle istituzioni europee ed è subito scontro. Nel «presidium» della Convenzione, dove la bozza è stata discussa e modificata ieri in una rinione interminabile e tesa. Ma, soprattutto, fuori dalla sala di lavoro dei «costituenti». La Commissione guidata da Romano Prodi ha reagito con una dichiarazione di quasi due pagine piena di critiche contro quelle che ha definito «proposte che vanno nella direzione opposta agli orientamenti emersi dal dibattito e che non rispecchiano le discussioni del Consiglio europeo di Atene». E dalle capitali dei Paesi «piccoli» dell' Unione e dei 10 nuovi partner rimbalzano sospetti e interrogativi. Quanto basta per prevedere che la riunione plenaria della Convenzione - oggi e domani - non scivolerà via tranquilla come quelle che l'hanno preceduta. Motivo di tanta polemica è la rivoluzione della mappa del potere europeo ipotizzata da Giscard che insiste su tre punti già molto contestati. Il primo è la creazione di un presidente stabile del Consiglio europeo: quel «superpresidente» che 17 Paesi su 25 hanno bocciato con un loro documento pubblico, ma che compare lo stesso nell'art. 15 del progetto di Costituzione. Il secondo è la nascita di un «direttivo», sempre al livello del Consiglio europeo, che rischia di sovrapporsi ai compiti della Commissione e che potrebbe diventare un vero «direttorio» dei governi sulla politica europea. Il terzo è la riduzione dei commissari da 20 a 13 che lascerebbe senza adeguata rappresentanza nell' esecutivo i Paesi «minori» costretti ad accontentarsi della nuova figura dei «consiglieri».

C'è anche un altro punto che divide. Giscard propone una assemblea da affiancare, sia pure in occasioni eccezionali, al Parlamento europeo. E' il Congresso - composto per un terzo da eurodeputati e per due terzi da rappresentanti dei Parlamenti nazionali - che, in prospettiva, dovrebbe eleggere il «superpresidente» dell'Unione. Secondo d'Estaing, tutta questa architettura istituzionale (di cui parliamo nel dettaglio in altra parte della pagina) dovrebbe garantire governabilità e stabilità alla «Grande Europa» a 25 Paesi. Secondo i suoi critici, invece, è lo spostamento netto della bilancia dei poteri a favore dei governi. E di quelli dei Paesi più grandi, prima di tutto. L'analisi contenuta nelle due pagine del comunicato della Commissione e quella che ieri si raccoglieva in tutti i corridoi di Palais Breydel, annunciano un braccio di ferro senza precedenti tra Giscard e Prodi.

Le critiche sono una raffica: «L' Unione non ha bisogno che il potere si concentri nelle mani di un direttivo intergovernativo che metterebbe a rischio l'equilibrio tra Consiglio, Commissione e Parlamento che è stato alla base del successo di 50 anni di integrazione europea». E ancora: «Aumentare il numero dei presidenti e dei vicepresidenti può soltanto aumentare la confusione e le burocrazie». Per concludere con una condanna senza appello: le proposte di Giascard, secondo la Commissione, «non chiariscono chi deve rivestire i diversi ruoli e contribuiscono alla frammentazione istituzionale». Esattamente il risultato opposto a quello che l'Unione si era data costituendo la Convenzione. E Prodi si dice «sorpreso e deluso». Anche ben determinato a dare battaglia: perché la Commissione sta preparando un suo documento che potrebbe essere pubblicato nei prossimi giorni.Dipenderà dall'esito dello scontro interno alla Convenzione. Già ieri sera il «presidium» ha modificato una parte delle proposte di Giscard: è caduto il vicepresidente dell'Unione, il direttivo del Consiglio si è ridotto da 7 a 4 membri ed è diventato un «organo facoltativo», anche sul numero dei commissari c'è stata battaglia. Alla fine c'è stato un compromesso su 15 membri effettivi e 15 «delegati». La riunione era a porte chiuse, ma da quanto è filtrato, su più di un punto i 12 componenti del «presidium» - tra i quali c'è il vicepresidente Giuliano Amato - si sono divisi esattamente a metà. Anche il ministro degli Esteri greco Papandreu, attuale presidente di turno della Ue, ha ammesso che «ci sono importanti divisioni su una serie di temi». Lo scontro sulle nuove istituzioni proposte da Giscard, insomma, è soltanto all'inizio.

NELLA BOZZA DELLA NUOVA ARCHITETTURA ISTITUZIONALE EUROPEA MODIFICATI CONSIGLIO, COMMISSIONE E PARLAMENTO

Spuntano superpresidente e congresso dei popoli

Tra le sorprese, un'assemblea di 700 membri non eletti, ma designati

documento

corrispondente da BRUXELLES

Il potere nella Grande Europa secondo Giscard. Ovvero, come far coesistere i venticinque Paesi che faranno parte dell'Unione a pieno titolo dal primo maggio del 2004 in un equilibrio che non mortifichi aspirazioni e interessi, ma che al tempo stesso non mandi in pezzi la già fragile coesione politica della Ue. Anzi, al contrario, la rafforzi in nome del più complessivo interesse europeo. Il compito ultimo della Costituzione alla quale sta lavorando da più di anno la Convenzione guidata dall'ex presidente della Repubblica francese, in fondo, è proprio questo. E la risposta di Valéry Giscard d'Estaing è arrivata ieri con la bozza della nuova architettura istituzionale che ha subito infiammato le polemiche perché modifica profondamente l'attuale «triangolo» di poteri espresso da Consiglio, Commissione e Parlamento

IL CONSIGLIO. Nella visione di Giscard è «la più alta autorità dell'Unione». Rappresenta, come oggi, i Paesi membri ed è composto dai capi di Stato e di governo, ma avrà un presidente stabile con un mandato di due anni e mezzo rinnovabile una volta (adesso è a rotazione semestrale) e un vicepresidente. Alle riunioni del Consiglio (ogni tre mesi) parteciperanno anche il presidente della Commissione (già oggi è così) e il nuovo ministro degli Esteri dell'Unione che fa parte della Commissione - l'esecutivo europeo - con il ruolo di vicepresidente, ma che è nominato direttamente dal Consiglio. Compito di questa istituzione è «fornire all'Unione l'impulso necessario al suo sviluppo e determinare il suo indirizzo generale», nonché «definire le linee-guida della sua azione esterna». Nel Consiglio le decisioni devono essere prese «per consenso», cioè all'unanimità, «a meno di eccezioni previste».

IL SUPERPRESIDENTE. Sarà eletto dal Consiglio europeo «a maggioranza qualificata» e dovrà essere scelto tra i leader europei che sono, o sono stati «almeno per due anni», membri del Consiglio stesso. In pratica, il nuovo presidente stabile dell' Unione non potrà che essere uno dei capi (o ex capi) di Stato e di governo. Avrà il compito di presiedere il Consiglio, di organizzare e dirigere i vertici europei e di «garantire che l'Unione sia efficacemente rappresentata all'estero al suo livello», ma

> Il ministro degli Esteri è la novità che raccoglie un consenso generale. Nominato dal Consiglio può essere scelto anche tra personalità che non hanno già ricoperto cariche ufficiali nell'Ue

non avrà poteri decisionali, né diritto di voto. Sarà un «chairman», ha detto il portavoce di Giscard accogliendo una definizione suggerita da Prodi nel tentativo di allentare la tensione che la bozza ha suscitato. Doveva essere affiancato da un vicepresidente, ma questa idea è stata accantonata.

IL BOARD COUNCIL. E' una delle sorprese di Giscard. Si tratta di un «direttivo» incaricato di assicurare il coordinamento e la continuità dei lavori del Consiglio. Secondo il progetto presentato ieri al «presidium» della Convenzione, doveva essere composto dal presidente, dal vice, dal nuovo ministro degli Estori della Ue (che è anche vicepresidente della Commissione), da due capi di Stato o di governo e da due ministri che presiedono i Consigli tematici (Affari generali e Ecofin). Ma la composizione e le sue funzioni sono state modificate dopo un



Il presidente della Convenzione europea Valéry Giscard d'Estaing con il presidente della Commissione Ue Romano Prodi

dibattito acceso. Questo organismo oggi non esiste nella mappa del potere europeo (c'è soltanto un segretariato permanente del Consiglio guidato da Javier Solana) e i critici lo avevano definito più un «direttorio» che un direttivo.

LA COMMISSIONE. Esce rivoluzionata dal progetto Giscard. Un presidente eletto dall'Europarlamento (con maggioranza dei tre quinti) su proposta del Consiglio europeo. Due vicepresidenti (uno dei quali è automaticamente il nuovo ministro degli Esteri della Ue scelto sempre dal Consiglio). E dodici commissari. Quindici «titolari» in totale - contro i venti attuali - ai quali si aggiungono fino a un massimo di quindici «consiglieri» o «commissari delegati»: un meccanismo per assicurare ad ognuno dei Paesi membri almeno un rappresentante nella Commissione. Rappresentanti di «serie A» e di «serie B», però. Come per il direttivo del Consiglio, questa sorpresa di Giscard ha trovato già molti avversari: tra i Paesi «piccoli» e tra i nuovi dieci partner che si attendono una presenza alla pari nelle istituzioni europee.

MINISTRO DEGLI ESTERI. E', forse, l'unica novità che raccoglie un consenso generale. Nominato dal Consiglio, può essere scelto anche tra personalità che non hanno già ricoperto cariche ufficiali nell'Unione. Ha un «doppio berretto» perché fa parte della Commissione (dove ha la carica di vicepresidente), ma anche del Consiglio. E' incaricato della rappresentanza internazionale della Ue e, almeno in una prima fase, è responsabile anche della neonata politica di difesa comune. I critici del progetto Giscard notano, tuttavia, che anche al presidente permanente del Consiglio è attribuito il potere di rappresentanza internazionale dell'Unione e questo non contribuisce alla chiarezza dei compiti.

CONGRESSO. E' una vecchia idea di Giscard. Ma l'opposizione già registrata a questo progetto aveva fatto prevedere che sarebbe finito in un cassetto. Non è stato così. Il Congresso europeo dovrebbe essere una nuova assemblea di 700 membri non eletti, ma designati: un terzo dall'Europarlamento, due terzi dai Parlamenti nazionali. Si riunirebbe una volta l'anno per discutere il discorso sullo stato dell'Unione del presidente del Consiglio. O per modifiche costituzionali e altri eventi straordinari. Secondo Giscard, questa assemblea che «rappresenterebbe meglio tutti i popoli d'Europa» potrebbe - se e quando il Consiglio lo decidesse - eleggere il presidente dell'Unione. Unica concessione ai critici: il Congresso non è considerato una nuova istituzione europea, tanto che la sua creazione è prevista negli articoli della Costituzione dedicati alla «vita democratica» della Ue. [e. s.]

Cade un tabù, sì alla difesa attraverso cooperazioni

Giscard ha spianato la strada al vertice dei «quattro» con l'articolo 30 della nuova Costituzione

Maria Maggiore
BRUXELLES

Non ha dimenticato nulla, Valery Giscard d'Estaing disegnando la struttura dell'art. 30 della futura Costituzione europea. Procedure, tempi, mezzi, ma soprattutto la porta aperta a cooperazioni rafforzate tra pochi stati in materia di difesa, argomento finora tabù nei salotti europei. E così l'ex presidente francese spiana la strada al gruppo dei quattro, Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo che la settimana prossima si riuniranno a Bruxelles per il minivertice sulla difesa.

«Il Consiglio può affidare la realizzazione di una missione, nel quadro dell'Unione, a un gruppo di Stati membri», si legge in coda all'art. 30 della Parte seconda della futura Costituzione. Ma soprattutto «gli stati membri che hanno capacità militari elevate e che hanno sottoscritto tra loro degli impegni più forti (...), stabiliscono una cooperazione strutturata nel quadro dell'Unione». Via libera quindi, secondo Giscard, alle cooperazioni rafforzate in campo militare, civile ma anche nell'industria degli armamenti, che i quattro lanceranno ufficialmente martedì, per compattare il fronte antiguerra esploso con la crisi irachena. Certo, nell'ingegneria giscardiana rimane l'unanimità richiesta al Consiglio per affidare una missione a un gruppo di stati. Ma la difesa rientrerebbe adesso tra le materie finora escluse dal Trattato di Nizza per le cooperazioni rafforzate. Con il nuovo testo costituzionale si creerebbe insomma la base legale per permettere a un «nocciolo duro» di paesi di premere sull'acceleratore di una politica comune, anche contro la cooperazione degli altri.

L'anziano stratega francese ha pensato a tutto, soprattutto alla variabile «tempo» sottolineando varie volte nella lunga bozza di presentazione dell'art.30 la costruzione «progressiva» della difesa comune. Non in una volta sola, per non urtare la sensibilità dei più ritrosi a mettere insieme uomini e mezzi, ma «progressivamente», dopo che il Consiglio avrà deciso all'unanimità che si potrà definire la difesa comune europea. La Costituzione fissa però dei paletti importanti, sembra dire Giscard tra le righe, per permettere nei prossimi anni a un esercito europeo di funzionare autonomamente dalla Nato. «La sicurezza e la difesa fanno parte integrante della politica estera dell'Unione» (PESC), quindi se ministro degli esteri ci sarà, questo sarà anche l'autorità di riferimento in campo di difesa. Inoltre, secondo la bozza preparata dal presidium che oggi sarà discussa nella Convenzione, la politica estera assicura all'Ue una «capacità operazionale con mezzi militari e civili che l'Unione può dispiegare nelle missioni per il mantenimento della pace fuori del suo territorio». Si tratta delle cosiddette missioni di Petersberg, già riconosciute dal Trattato di Amsterdam del '99: azioni umanitarie, di mantenimento e di ristabilimento della pace, di evacuazione e assistenza ai civili. Questo è l'embrione di difesa comune già iscritto nei trattati, ma ora si invitano gli stati a «migliorare progressivamente» le loro capacità militari e civili per contribuire agli obiettivi fissati dal Consiglio. Così si propone la creazione di un'Agenzia per gli armamenti e la ricerca strategica per identificare e mettere in opera tutte le misure utili a rafforzare la base industriale e tecnologica del settore della difesa. S'invitano gli stati che già hanno intrapreso progetti industriali in comune a metterli a disposizione della forza di difesa comune, come per esempio per l'aereo A400 M lanciato dai tedeschi l'anno scorso con l'appoggio di molti partner europei. A completare il quadro non manca la clausola di mutua assistenza tra i paesi che sottoscrivono una cooperazione in materia di difesa. Se uno Stato è «oggetto di un'aggressione armata nel suo territorio, anche terroristica, gli altri stati aderenti gli assicurano aiuto e assistenza con tutti i mezzi in loro possesso».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Ferrero
anziano La Stampa

Danno il doloroso annuncio Maria Teresa, Anna Maria, Caterina, Giovanna, Angelo, Chiara, Francesco, Giovanni e Luca, le nuore, i generi, i nipoti, fratello, cognato e cognate. Funerali giovedì 24, alle ore 15,45 partendo dall'abitazione di via Leinì 12 a Volpiano.
— Volpiano, 23 aprile 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Remigio Ferrero
— Torino, 23 aprile 2003.

Il Gruppo Anziani «La Stampa» ricorda il caro COLLEGA.

E' mancata

Ines Rolando ved. Boggiatto

Per volontà della defunta, a funerali avvenuti lo annunciano il figlio Angelo con la moglie Elisa Maronetto, i nipoti Silvia, Alessio e Chiara.
— Torino, 24 aprile 2003.
O.F. Sola Nichelino 011.6809050

E' mancato

Romano Giovanni Solfaroli
di anni 73

Il fratello Ugo con tutta la sua famiglia lo annuncia a parenti ed amici. Funerali oggi 24 aprile alle ore 11,30 con partenza del feretro dall'ospedale Giovanni Bosco. Funzione religiosa alle ore 11,45 parrocchia Madonna del Rosario (Sassi).
— Torino, 23 aprile 2003.

E' mancata presso Istituto Riposo Vecchiaia di Torino

Florita Petrillo

Funerali presso Istituto, oggi ore 13,30.
— Torino, 24 aprile 2003.
O.F. San Pietro di Gariglio tel. 011.4152455

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Mongelli

Lo annunciano tristemente Elsa, Emma, Raffaella, Giampiero, Barbara, Martina, Federica. Funerali il 26 aprile 2003 ore 9,30 parrocchia di San Desiderio Calliano (AT).
— Torino, 23 aprile 2003.

Alba Tino figli e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Giampiero Elsa Raffaella ed Emma per la tragica perdita di NICO.

Il Presidente e i Consiglieri della Nastri spa partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del signor

Nicola Mongelli

per lunghi anni apprezzato ed insostituibile agente della società. Un caro abbraccio alla dottoressa Raffaella.
— Torino, 23 aprile 2003.

I Magistrati della Procura della Repubblica di Milano profondamente affranti per il dolore che ha colpito il carissimo amico Manlio Claudio Minale per la morte dell'amato figlio

Manfredi Minale

si stringono intorno a lui ed alla famiglia con affetto fraterno.
— Milano, 24 aprile 2003.

I Magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano che tanto gli devono partecipano commossi al dolore dell'amico Manlio Claudio Minale e della sua famiglia per la morte dell'amato figlio

Manfredi Minale

A loro si aggiungono Francesco Saverio Borrelli e Gerardo D'Ambrosio.
— Milano, 24 aprile 2003.

In un tragico incidente è morto

AntonGiuseppe Barberi

Disperati lo piangono la moglie Mariagabriella, i figli Tommaso e Nathalie e la famiglia Baldacchino. Per orario funerali telefonare dopo le ore 10,30 (Tommy) 348.4460367 (Nathalie) 333.8207314.
— Sestriere, 19 aprile 2003.

Caro CICCIO, uniti dalla stessa passione ricorderemo sempre le belle giornate trascorse insieme e non ti dimenticheremo mai. Anna e Robin, Antonella e Giorgio, Claudia, Gianmarco, Giuliana e Carlo Alberto, Jimmy, Lele, Lyda, Nicoletta e Alberto, Renzino, Riccardo.

Corrado e Lella Muratore, accomunati dallo stesso dolore si stringono a Tommy e Natalie in questo terribile momento.

Marina, Umberto e Francesco Cacciatore partecipano affettuosamente al dolore di Nathalie e Tommaso.

Caro CICCIO, grazie per le belle, indimenticabili sciate in neve fresca, ti ricorderemo sempre. Alberto e Nicoletta Bolaffi. Nel ricordo dei nostri cari amici scomparsi, rivolgiamo il nostro pensiero commosso anche alle altre famiglie accomunate nel dolore di questa tragica fatalità.

La famiglia Zuccarello partecipa al dolore di Tommy e Nathalie per la tragica scomparsa di

Anton Giuseppe Barberi
— Torino, 22 aprile 2003.

Natalie e Tommi, vi siamo vicini con tutto il nostro affetto. Max, Vivi, Giulio, Stefano, Marida, Lopi, Gianmario, Elena, Marco, Andrea R., Giulio, Sabrina.

A Tommy l'affetto di un amico in questo triste momento. Giulio P.

Vivi, Luisa e Giovanna con mamma e papà sono vicini a Tommy in questo triste momento.

Mi stringo a te, Tommi, con tutto il mio cuore, in questo tragico momento. Massimo Nannini.

Si stringono con affetto a Nathalie gli amici di sempre Chiara, Luca, Matteo, Rolando.

Ciao CICCIO, porteremo sempre dentro di noi il tuo sorriso, la tua spontaneità e il calore della tua amicizia. Massimo, Federica, Tommaso, Giacomo.

Antonio Fiore ricorda l'amico CICCIO.

Gianni Lella Fulvia Carlotta Gianmarco Amico di Meane Riccardo Donna ricordano con affetto il caro CICCIO.

Emily e Alberto partecipano al dolore della famiglia.

(continua a pagina 11)

SI APRE UNA NUOVA PAGINA NELLA POLITICA PALESTINESE

Raggiunto l'accordo Arafat cede al premier parte del suo potere

Abu Mazen avrà anche il ministero degli Interni e già dalla settimana prossima comincerà i colloqui diplomatici con Stati Uniti ed Europa

Aldo Baquis

TEL AVIV

Nelle istituzioni politiche palestinesi si è aperta ieri una nuova pagina dopo che il presidente Yasser Arafat e il premier incaricato Abu Mazen (Mahmud Aabbas) sono finalmente riusciti a concordare una distribuzione delle reciproche prerogative accettabile per tutti. L'intesa è stata raggiunta in extremis, quando il mandato affidato ad Abu Mazen stava per scadere, grazie a una efficiente spola fra gli uffici dei due dirigenti palestinesi del generale Omar Suleiman, capo dei servizi di sicurezza egiziani ed emissario personale del presidente Hosni Mubarak. Molto controvoglia Arafat ha infine accettato che Abu Mazen assuma oltre alla carica di premier anche quella molto delicata di ministro degli Interni. In questo dicastero una persona a lui sgradita - il colonnello Mohammed Dahlan - fungerà da ministro di stato incaricato del comando delle forze di polizia e di sicurezza interna. Dahlan - ex comandante della sicurezza preventiva a Gaza - si trova fra le mani una vera polveriera: dovrà convincere i gruppi radicali dell'Intifada a deporre le armi. Possibilmente con le buone, ma più probabilmente con forme varie di coercizione.

Abituato da decenni a un potere assoluto nelle questioni politiche, militari ed economiche, Arafat per la prima volta si trova costretto a una coabitazione che di fatto lo ridimensiona. Ma dal generale egiziano - è stato affermato ieri a Ramallah - ha ricevuto assicurazioni importanti. Agli occhi dell'Egitto e della Lega araba egli resta il «palestinese n.1». Sarà sempre lui - e non Abu Mazen - a pilotare i futuri negoziati di pace con Israele. Sul piano militare gli spetterà ancora il controllo supremo dei servizi di intelligence e di spionaggio. Infine - secondo le fonti di Ramallah - ricupererà la libertà di spostamento negatagli da oltre un anno da Israele.

Abu Mazen è stato inoltre costretto a includere nel suo governo personalità nelle quali la sua fiducia personale non è eccessiva, considerate del tutto fedeli ad Arafat. Fra queste Nabil Shaath, che dovrebbe fungere da ministro degli Esteri.

Superata la lunga crisi ora le lancette della diplomazia dovrebbero ricevere una brusca accelerata. Domenica o lunedì Abu Mazen sarà chiamato a chiedere la fiducia del Consiglio legislativo palestinese di Ramallah. Immediatamente dopo dovrebbe essere pubblicata dal Quartetto (Usa, Ue, Onu, Russia) la «Road map»: un dettagliato documento che indica a israeliani e palestinesi una via per tappe a un accordo definitivo, passando dalla costituzione in tempi brevi di uno stato palestinese transitorio. Quindi Abu Mazen dovrebbe fare ingresso nell'alta diplomazia con importanti missioni a Washington e a Gerusalemme, dove il premier Ariel Sharon si dice impaziente di riceverlo a quattr'occhi. «La costituzione del governo di Abu Mazen rappresenta un precedente importante perché per la prima volta dagli accordi di Oslo (1993) Arafat non è più alla guida diretta del potere esecutivo», ha notato una fonte politica a Gerusalemme, secondo cui resta comunque da verificare la reale capacità del nuovo premier di ridurre la violenza.

> Israele esprime cauta soddisfazione ma il vero nodo restano gli integralisti di Hamas «Nessuna concessione»

Chi non prepara il «tappeto rosso» per il nuovo primo ministro sono gli irriducibili dell'Intifada, primi fra tutti gli integralisti di Hamas. «Fintanto che prosegue l'occupazione militare israeliana e le nostre vite restano in pericolo quotidiano - ha rilevato Mahmud a-Zahar, un dirigente islamico - sarebbe assurdo chiederci di deporre le armi». E se i servizi di sicurezza interna palestinesi cercassero di requisirle? «Abu Mazen conosce bene le nostre posizioni: se ci fosse un tentativo di coercizione si tratterebbe di uno sviluppo preoccupante».

A-Zahar ha ricordato che nel 1996 i servizi di sicurezza di Arafat riuscirono a neutralizzare Hamas. «Ma allora Hamas non era quello di oggi», ha aggiunto. «Inoltre - ha sottolineato - da allora l'odio popolare verso Israele e verso gli Stati Uniti è molto cresciuto». E la guerra in Iraq ha ulteriormente esasperato gli animi.

Per i palestinesi della strada il primo banco di prova per Abu Mazen sarà la sua capacità di rendere la loro vita quotidiana tollerabile e cioè di indurre Israele a revocare il blocco dei Territori e a rimuovere i mille posti di blocco che rendono impossibili gli spostamenti e il commercio. Il nuovo premier avrà dunque bisogno di un aiuto concreto dalle forze militari israeliane, che replicano però di non poter ridurre troppo la pressione per non esporre le retrovie dello stato ebraico ad attentati terroristici palestinesi quotidiani.



Arafat con il nuovo capo del governo Abu Mazen (a sinistra) e il responsabile della sicurezza, Mohammed Dahlan

L'ECONOMISTA OSCAR ESPINOSA

Dissidente cubano in fin di vita

L'AVANA

L'economista dissidente cubano Oscar Espinosa Chepe, condannato lo scorso 8 aprile a vent'anni di prigione, sta morendo in un carcere di massima sicurezza dell'Avana: privato dei suoi farmaci, è caduto in coma epatico, una condizione raramente reversibile. L'allarme arriva dalla moglie, Miriam Leiva Viamontes, che ha denunciato il rapido deperimento dopo l'unica visita in carcere che le è stata concessa: dieci minuti, alla presenza di un secondino. «Oscar aveva perso parecchi chili ed era tutto giallo in faccia - ha detto al sito indipendente cubanet -. E' chiaro che soffre di un'insufficienza epatica grave». Poi, il giorno di Pasqua, le è stato annunciato per telefono che il marito era stato trasferito all'ospedale militare. «Non mi hanno detto nulla della sua salute. Io ho insistito, ho spiegato che Oscar ha bisogno di farmaci, ma ho saputo che le medicine mandate ai detenuti non sono state consegnate. Ora temo che sia troppo tardi».

Oscar Espinosa Chepe, 62 anni, economista e giornalista indipendente, è stato condannato con altri 74 dissidenti dopo un processo sommario durato un giorno. L'accusa: aver preso, in un anno, settemila dollari per collaborazioni giornalistiche a un sito web di Miami. In particolare, una serie di articoli critici sul fallimento dell'economia cubana. Gli avrebbero anche trovato addosso, cucito nella fodera della giacca, un rotolo di 13 mila dollari.

Anche Miriam si trova in una situazione difficile per i suoi giudizi negativi sul castrismo: ha perso il prestigioso incarico che rivestiva al Ministero degli Esteri cubano. «Mi hanno chiesto di scegliere tra mio marito e il mio lavoro. Volevano che divorziassi. "Dipende da te conservarti l'impiego", mi hanno detto. Io sono rimasta senza lavoro, Oscar sta morendo in carcere...».

La coppia, brillanti intellettuali comunisti all'inizio dell'avventura di Castro, negli anni è diventata più critica, fino a un aperto dissenso con il regime dell'Avana. Pagato sempre più caramente. Perduti i ruoli importanti, a corto di denaro per sopravvivere, «abbiamo dovuto vendere tutti i nostri beni - ha raccontato Miriam -. Prima l'automobile, poi la collezione di francobolli, poi i vestiti più belli».

Per sopravvivere, negli ultimi anni Oscar Espinosa Chepe ha insegnato e scritto per siti e giornali di Miami. Un aiuto gli è arrivato anche dagli amici italiani. Una vita difficile, ma ancora libera. Fino all'inizio di aprile. Quando, con una retata su tutta l'isola, il regime ha preso nella rete 74 dissidenti. E adesso gli attivisti che dagli Stati Uniti appoggiano gli «eretici» si interrogano sul senso del loro lavoro: finanziare e pubblicare articoli critici non finisce per dare a Castro ottimi argomenti per la repressione? **[m. ver.]**

DA IERI IN DUE CHECK-POINT SI PUO' ATTRAVERSARE IL CONFINE CON PERMESSI GIORNALIERI

Dopo 29 anni la Turchia apre il «muro» di Cipro

Primo passo verso l'unificazione dell'isola in vista dell'ingresso nell'Ue

Fabio Galvano

E' ancora poco chiaro come sia avvenuto, e non è certo un evento epocale come la caduta del Muro di Berlino. Ma la decisione di riaprire quell'altro bastione in un lembo lontano del Mediterraneo, la «linea verde» che da 29 anni divideva in due l'isola di Cipro separando gli abitanti della parte greca da quelli di origine turca, potrebbe portare ben oltre le cronache di confusione e di commozione, di parenti riuniti e di vecchi amici ritrovati, che hanno caratterizzato le prime ore di una Cipro «riaperta». Perché all'orizzonte c'è l'ingresso della Repubblica di Cipro - quella greca, con capitale Nicosia, l'unica riconosciuta internazionalmente - nell'Unione europea (maggio 2004); e questo primo passo concreto verso la riunificazione dell'isola, voluta da tutti e in particolare da Kofi Annan, potrebbe portare alla scomparsa della Repubblica turca di Cipro del Nord, riconosciuta solo da Ankara, se nella Ue vorrà entrare una Cipro integra e senza filo spinato.

Il primo turco-cipriota ad attraversare la frontiera è stato un uomo con i capelli grigi, Ahmet Osduran. «Sono contentissimo - ha detto -. Adesso posso andare dalla parte greca e vedere la mia casa per la prima volta dopo molti anni». E' stato il primo di una lunga fila: circa mille persone dalla parte turca, 600 da quella greca, hanno superato il check-point; con altre migliaia di spettatori sorridenti e festanti di fronte a quella novità annunciata poche ore prima dal leader turco-cipriota, Rauf Denktash. Per ora la «linea verde» può essere varcata soltanto con permessi giornalieri e soltanto in due punti: al transito del Ledra Palace, l'ex albergo che ospita il quartier generale dell'Onu a Nicosia, e a quello di Pergamos, nella parte orientale dell'isola. «Si tratta - ha detto Serdar Denktash, «vicepremier» turco-cipriota e figlio di Rauf - di una decisione unilaterale adottata per ristabilire la fiducia reciproca e promuovere la pace fra le due comunità».

Se son rose fioriranno. Ma intanto l'isola respira l'aria di una primavera politica tanto più inattesa dopo i mancati accordi di dicembre e febbraio quando era in discussione il piano Onu volto a presentare una Cipro unita al suo ingresso in Europa; un piano che anziché piallare artificialmente le due repubbliche prevedeva una confederazione di tipo «svizzero», con due Stati separati ma entrambi membri di uno «Stato comune», retto da una presidenza a rotazione, smilitarizzato, presidiato ai confini interni da una forza internazionale. Hanno un bel dire i greco-ciprioti che la decisione di Denktash «è volta a deviare l'attenzione dall'atteggiamento negativo della parte turca negli sforzi per raggiungere una vera soluzione»: di fatto è un primo passo. Mai come oggi l'isola appare vicina alla sua storica unità, durata secoli attraverso un ventaglio di domini (francese, genovese, veneziano, ottomano, in questo secolo britannico) e svanita soltanto nell'ultimo mezzo secolo.

Quell'unità fu gravemente ferita nel 1964, quando esplose un aperto conflitto fra le due comunità; e fu uccisa nel 1974, quando, a un fallito tentativo dei colonnelli di Atene di annettere l'isola alla Grecia con la deposizione dell'arcivescovo Makarios (il sogno della «enosis», che di fatto portò alla loro caduta), l'esercito turco reagì per «proteggere» la «sua» popolazione e finì per ampliare la propria zona d'influenza con la forza delle armi (oggi ci sono nell'isola 40 mila militari di Ankara).

A picconare l'ultimo muro europeo, che faceva di Cipro e della sua capitale Nicosia una Berlino nel Mediterraneo, è stato il sogno europeo dell'isola e, probabilmente, il desiderio di Ankara di non creare ostacoli supplementari alla propria adesione: la prospettiva che, senza un'intesa, soltanto il presidente della repubblica greco-cipriota, Glafcos Clerides, potesse finire nel grande consesso euro-brussellese. La Cipro turca - 190 mila abitanti contro i 786 mila di quella greca - pareva impigliata in una capsula del tempo: più contadina e povera, mentre l'altra già coltiva un gusto di modernità alimentato da un fiorente turismo e qualche piccola industria. Non parlarsi era un lusso. E per parlarsi bisognava far breccia nel muro.



Una breccia nel muro di Cipro: per la prima volta da 29 anni gli abitanti dell'isola possono superare la «linea verde»

ENNESIMO RECORD PER IL PONTEFICE POLACCO

Wojtyla diventa il quarto Papa più longevo della storia

■ Nuovo record per Karol Wojtyla nella classifica della durata dei 264 pontificati della storia della Chiesa: oggi diventa il quarto Papa più longevo della storia, «scalzando» Pio VI, sul soglio pontificio dal 1775 al 1799. Wojtyla è stato eletto il 16 ottobre 1978, anche se il suo pontificato ha avuto inizio il 22 ottobre. Con 24 anni, 6 mesi e 8 giorni di governo della Chiesa, Giovanni Paolo II supera Pio VI: solo tre degli altri 263 Pontefici, compreso San Pietro, hanno svolto il ministero più a lungo. Ecco la nuova classifica: San Pietro (per convenzione tra 34 e 37 anni, ma le date non sono conosciute, 25 anni secondo tradizione a Roma); Pio IX (31 anni, 7 mesi, 21 giorni) tra il 1846 e il 1878; Leone XIII (25 anni, 5 mesi) dal 1878 al 1903; Giovanni Paolo II (24 anni, 6 mesi, 8 giorni)



Karol Wojtyla è stato eletto il 16 ottobre 1978

ROMA

Si arrampica su palo della luce Folgorato un diciassettenne

■ Francesco Bertolaccini, un giovane di 17 anni è morto folgorato ieri sera a Roma, dopo essersi arrampicato su un palo della luce mentre tentava di recuperare un pallone finito nel cortile di un convento. Il ragazzo stava giocando con alcuni amici in strada, nella zona di San Giovanni, quando il pallone è finito all'interno di un convento. Per recuperarlo, hanno raccontato alla polizia gli amici del ragazzo, si è arrampicato su un palo della luce e quando si è appoggiato alla recinzione metallica è stato folgorato da una scarica elettrica. Inutile l'intervento dei medici del 118. L'Acea ha avviato accertamenti per cercare di chiarire la dinamica dell'incidente, a procura di Roma ha aperto un'inchiesta: l'ipotesi è di omicidio colposo, al momento contro ignoti.

L'AVVOCATO IN PROCURA AD AOSTA: NESSUN MAGISTRATO AVREBBE POTUTO DISTRICARSI TRA GLI ERRORI DEI RIS

«Non è un martello l'arma di Cogne»

Taormina: so con che cosa è stato ucciso Samuele

Enrico Martinet

AOSTA

«Cerco carte», dice il professor Carlo Taormina, difensore della «mamma di Cogne», entrando in Procura ad Aosta. E per oltre due ore, nella cancelleria del sostituto procuratore Stefania Cugge, titolare dell'inchiesta sul delitto del piccolo Samuele, gira e rigira le migliaia di pagine dei dodici faldoni dell'inchiesta. Con lui sfogliano il papà del bimbo ucciso, Stefano Lorenzi, un collega del difensore e Enrico Manfredi D'Angrogna Luserna von Staufen, coordinatore dei tecnici della difesa che stanno ricostruendo modalità e scena del delitto.

Taormina se ne va dicendo ciò che sulle carte non c'è: «Se abbiamo trovato l'arma del delitto? Certo, senza ombra di dubbio, non è né un martello, né tanto meno un pentolino come sosteneva qualche cronista». Uno dei suoi periti ha parlato di un oggetto con il manico alla base di una parte metallica tra i 5 e i 10 centimetri. «Non è vero - risponde l'avvocato - E' stato smentito. Poi, quell'arma, non ha affatto il manico». Quindi non può essere neppure una piccozza. «Nel modo più assoluto, guardi, è fuori strada». Enrico Manfredi, consulente del Tribunale dell'Aia e dell'Istituto europeo di medicina legale e scienze forensi di Milano, aggiunge: «Diremo tutto a tempo debito, lo scriveremo e lo firmeremo».

Taormina nei dodici fascicoli d'inchiesta vuole trovare ciò che gli manca: le sette ricostruzioni del delitto fatte dai carabinieri del Ris di Parma prima di consegnare in Procura l'ottava e definitiva versione. Il difensore di Anna Maria, unica indagata per l'omicidio del figlio Samuele, insiste con l'addetta alla cancelleria che va e viene dall'ufficio del pm con i grandi fascicoli sotto il braccio. Taormina alza un disco Dvd del Ris: «Vede, qui c'è scritto "Simulazione della dinamica dell'omicidio", io voglio le altre versioni, quelle precedenti». Non ci sono. E l'avvocato, anche per questo, chiederà uno slittamento dei termini per poter presentare la sua memoria dopo che la Procura ha comunicato di aver chiuso l'inchiesta. «Vi sono atti che non ci sono ancora stati notificati», spiega ancora il professor Taormina.

Conosce però quasi la totalità delle «carte» d'inchiesta e dice: «Atti inutili, anzi dannosi. Il processo è da rifare». Aggiunge: «Voglio ribadire ciò che avevo già sottolineato alcuni giorni fa. Chiedo scusa alla Procura, nessun magistrato della Repubblica avrebbe potuto districarsi fra gli errori commessi dal Ris». Come dire che la conclusione del «caso» non poteva che essere quella che è perché viziata dall'indagine tecnica. L'inchiesta difensiva va avanti. I periti stanno ricostruendo quando accaduto la mattina del 30 gennaio 2002 nella villetta dei Lorenzi-Franzoni a Montroz di Cogne. Un mosaico composto da tante tessere, fra cui indizi fondamentali quali il pigiama e gli zoccoli di Anna Maria. Ancora Taormina: «La nostra indagine va avanti molto bene, è un ottimo lavoro». Spiega: «Elementi determinanti dimostrano in modo inequivocabile e incontrovertibile l'innocenza della signora Anna Maria. Testimoniano, anche, quale debba essere l'obiettivo della giustizia e il modo sul quale la magistratura dovrà operare e quindi dire la sua».

L'avvocato non lo dice, ma è evidente che la sua risposta alla chiusura delle indagini è: «Riaprite il caso». Insiste con le frasi «atti inutili»; «processo da rifare». Quando sarà il momento il difensore consegnerà il risultato delle sue indagini in Procura. La scadenza della consegna della memoria difensiva o, comunque, di qualsiasi richiesta era per la fine di questo mese. Termine che slitterà proprio per consentire alla difesa di visionare gli atti d'inchiesta non ancora in suo possesso. Un tempo tra i 30 e i 60 giorni.



L'avvocato Taormina con il perito Enrico Manfredi

SI AVVICINA LA FINE DELLA NAJA, PARTE UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Le ragazze «salvano» il servizio civile

ROMA

Finisce la naja, il servizio militare di leva si avvia al tramonto (il termine ultimo è il 1° gennaio 2007 ma potrebbe essere anticipato) e sorgono interrogativi anche sul Servizio civile, che sostituisce la leva per gli obiettori di coscienza e altri giovani che non intendono impugnare un'arma. Interrogativi e difficoltà per tutte quelle associazioni di volontariato che contano anche sull'apporto dei giovani del Servizio civile.

L'obiettivo dei 15 mila volontari da avviare quest'anno al Servizio civile nazionale è stato superato, come ha confermato Palazzo Chigi alla presentazione della nuova campagna di comunicazione dell'Ufficio nazionale per il Servizio civile (Unsc). Questa terza campagna, abbinata al bando per 10.807 volontari che scadrà il 12 maggio, è organizzata in due differenti spot televisivi. La prima serie è già partita sulle reti Rai e Mediaset, la seconda sarà visibile a giugno.

Il direttore generale dell'Unsc, Massimo Palombi, è soddisfatto del risultato complessivo delle proposte pervenute dagli enti pubblici e privati alla scadenza del 31 marzo: 1545 progetti per 18.672 volontari. Nove di questi progetti sono per 72 volontari da avviare in attività di sostegno umanitario all'estero. Secondo Palombi, la mobilitazione degli enti del Terzo Settore e degli enti locali è stata determinante per raggiungere la quota-obiettivo dei 15 mila volontari. «Convincere un numero sempre maggiore di giovani a dedicare un anno della propria vita al Servizio civile non è sfida semplice – sottolinea Palombi – ma la corposa adesione prevalentemente femminile ai nostri bandi ci fa capire che siamo sulla strada giusta, anche in vista di un futuro diverso».

Ai selezionati va un compenso mensile di 433.82 euro, ma soprattutto la possibilità di cimentarsi in un'esperienza utile per sé e per gli altri. A fare domanda in questo periodo sono quasi esclusivamente le ragazze, nei quattro settori in cui si articola l'attività: servizi sociali, promozione culturale, difesa del territorio e dell'ambiente, protezione civile. I ragazzi dai 18 ai 26 anni sono ancora obbligati dalla leva, le ragazze portano nuove speranze. [p. pol.]

PROCESSO IMI-SIR, SABATO LA SENTENZA SE NON C'SARÀ LO STOP

Oggi si decide sul ricorso di Previti

Silvano Rubino

MILANO

Il destino dell'ennesima richiesta di stop del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori fatta da Cesare Previti si conoscerà questa mattina. I giudici Giorgio Riccardi, Nicolò Franciosi e Rosa Santaniello, della Quinta sezione della Corte d'appello milanese, si sono già riuniti ieri in camera di consiglio per valutare l'ultima istanza del parlamentare di Forza Italia: sospendere il processo in attesa del verdetto finale della Cassazione sulla sua richiesta di ricusazione. Era stata la stessa sezione della Corte d'appello, la scorsa settimana, a respingere l'istanza.

Intanto il sostituto procuratore generale Laura Bertolè Viale ha già inviato ai giudici il suo parere. Secondo il pg la richiesta di Previti non può essere accolta. «La nuova istanza - si legge tra l'altro nelle tre cartelle del parere - rappresenta una anomalia anche perché rivolta a un organo che con l'emissione di una ordinanza conclusiva si è già spogliato del procedimento. La possibilità per il giudice della ricusazione - aggiunge il sostituto pg - di sospendere l'esecuzione della propria ordinanza è da ritenersi pertanto un'eccezione alla regola e va interpretata con estremo rigore, sempre nel rispetto del principio costituzionale del giudice naturale». Previti e i suoi legali si erano richiamati agli articoli 283 e 373 del codice di procedura, che prevedono la possibilità di sospendere in tutto o in parte l'efficacia esecutiva di una sentenza quando ricorrono gravi motivi o grave irreparabile danno. Secondo Previti, nel caso di una sentenza di colpevolezza nel processo Imi-Sir/Lodo Mondadori, ci sarebbero per lui un danno politico e di immagine e un danno patrimoniale. Quest'ultimo derivante da un'eventuale provvisionale (cioè un anticipo del risarcimento alle parti lese) stabilita dal Tribunale (la Cir ha chiesto 400 milioni di euro). Ma per il pg «né uno né l'altro dei danni lamentati hanno quel carattere di gravità e di irreparabilità che la legge richiede. Non esiste allo stato neppure un indizio circa il danno politico di un esponente della maggioranza parlamentare conseguente all'effetto mediatico lamentato e la revoca di una provvisionale può sempre essere oggetto di autonoma richiesta al giudice d'appello».

Ai giudici, oggi, spetterà emettere un verdetto. Che sarà anche, inevitabilmente, uno stop o un via libera alla sentenza del processo, attesa per sabato.

LOTTO CONCORSO N. 33

MERCOLEDI' 23 APRILE 2003

Bari	11	55	33	85	53
Cagliari	18	89	41	44	13
Firenze	66	3	39	31	51
Genova	20	35	46	26	39
Milano	68	28	61	14	3
Napoli	40	90	43	69	76
Palermo	83	67	9	11	80
Roma	21	19	5	74	10
Torino	78	82	22	23	40
Venezia	89	87	74	36	15

SUPERENALOTTO

11 - 21 - 40 - 66 - 68 - 83
Numero jolly 89

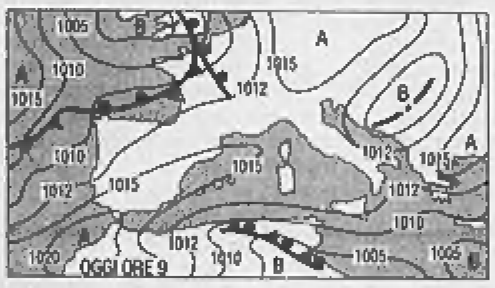
Montepremi
€ 5.312.831,12

Nessun vincitore con 6
Jackpot € 15.673.400,94

Nessun vincitore con 5+1
Jackpot € 2.378.303,89

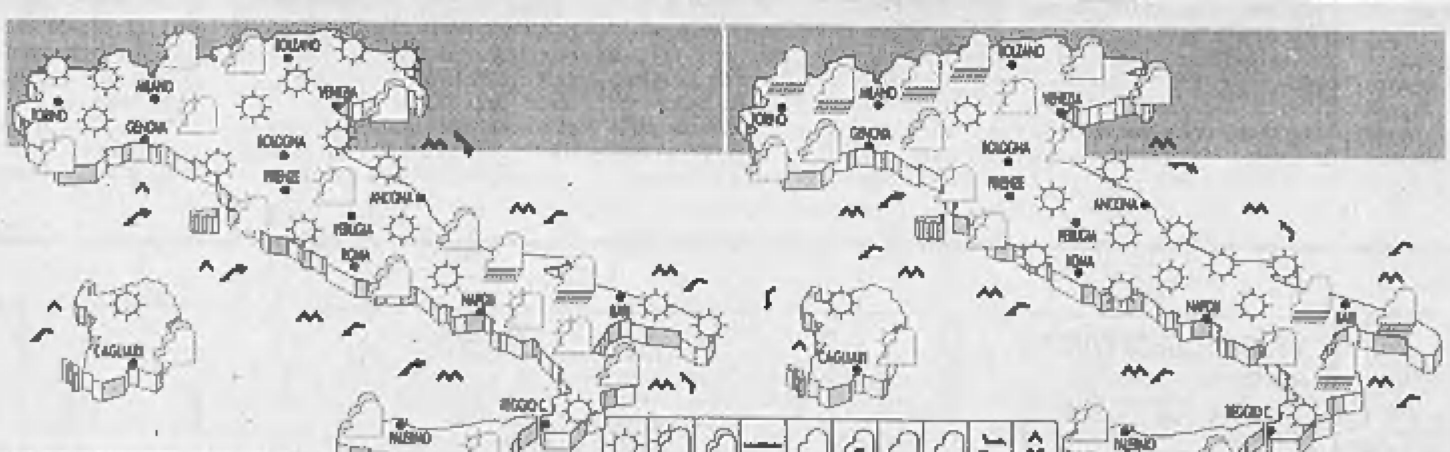
	Punti	€
Ai 30	5	35.418,88
Ai 2.379	4	446,64
Ai 88.689	3	11,98

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



SOLE FINO A SABATO. La pressione sulla Penisola è di poco superiore alla norma, ciò nonostante il tempo è soleggiato. Tale favorevole congiuntura meteo è destinata a protrarsi fino a sabato prossimo, quando giungeranno, sulle regioni di Nord-Ovest, i primi annuvolamenti di una perturbazione atlantica. Le temperature sono in fase di aumento, fino a 24-25 gradi.

Tendenza per dopodomani. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulle regioni di Nord-Ovest e sull'alta Toscana con possibilità, dal pomeriggio, di locali piogge. Da poco nuvoloso a variabile sul resto del Centro-Sud. Rinforzi del vento sul Mar Ligure e su quello di Sardegna. Foschie sulle regioni padano-venete.



OGGI. Su tutta la penisola, in mattinata sereno o scarsamente nuvoloso. Nel pomeriggio sviluppo di locali e temporanee nubi cumuliformi sulle Alpi orientali e sulle zone appenniniche, senza escludere possibilità di qualche breve piovasco. Sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità.

DOMANI. Ancora tempo soleggiato in mattinata su tutte le regioni ma con tendenza, nel pomeriggio, ad addensamenti nuvolosi sulle Alpi con possibili brevi piovaschi. Nubi pomeridiane anche sulle zone appenniniche meridionali con qualche piovasco pomeridiano sulla Basilicata.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	6	22	Bologna	9	23	Bari	8	17
Bolzano	5	24	Firenze	7	23	Napoli	6	21
Verona	9	23	Pisa	8	20	Potenza	5	16
Trieste	11	19	Ancona	6	19	S. M. Leuca	11	15
Venezia	10	21	Perugia	4	22	Reggio C.	11	20
Milano	8	24	Pescara	6	19	Palermo	12	19
Torino	9	21	L'Aquila	4	15	Catania	8	20
Cuneo	5	21	Roma Ciamp.	9	20	Messina	11	18
Genova	12	19	Roma Fium.	9	20	Alghero	5	22
Imperia	12	17	Campobasso	7	15	Cagliari	9	20

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 25 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	17	nuvoloso	Lisbona	11	19	piovaschi
Atene	12	19	parz. nuv.	Londra	8	16	piovaschi
Bangkok	28	38	temporale	Los Angeles	12	21	piovaschi
Berlino	4	13	nuvoloso	Madrid	9	18	nuvoloso
Bruxelles	11	18	piovaschi	Montecarlo	11	17	nuvoloso
Bucarest	7	18	nuvoloso	Montreal	1	9	parz. nuv.
Budapest	8	19	piovaschi	Mosca	5	11	nuvoloso
Buenos Aires	12	19	piovaschi	New York	8	16	sereno
Copenaghen	3	11	parz. nuv.	Parigi	11	19	piovaschi
Dublino	4	13	nuvoloso	Pechino	10	[illegible]	piovaschi
Francoforte	9	20	parz. nuv.	Praga	3	13	nuvoloso
Gerusalemme	12	24	parz. nuv.	Rio de Janeiro	21	26	sereno
Ginevra	6	14	parz. nuv.	Sofia	8	16	nuvoloso
Helsinki	-2	3	nuvoloso	Sydney	13	16	piovaschi
Istanbul	8	17	piovaschi	Tokyo	13	19	pioggia
Il Cairo	13	32	sereno	Varsavia	6	14	piovaschi
Johannesburg	10	23	sereno	Vienna	6	17	piovaschi



QUATTRO IPOTESI E TANTI INTERROGATIVI

1 SUICIDIO

SI' PERCHE': la Fiat Panda di Erika è stata trovata lungo la strada di Avise a 300 metri da uno dei ponti più [illegible] della Valle d'Aosta

NO PERCHE': non sono stati trovati biglietti di addio né la ragazza [illegible] mostrato segni [illegible] depressione o disperazione. E soprattutto non c'è alcuna traccia del corpo nella Dora Baltea sottostante il ponte

2 FUGA

SI' PERCHE': la ragazza era abituata a viaggiare in tutto il mondo e potrebbe aver voluto raggiungere un amico lontano

NO PERCHE': Erika era attenta ad avvertire i famigliari del minimo ritardo o contrattempo. Inoltre sulla sua auto sono stati trovati il portafogli e la carta di credito

3 SEQUESTRO A SCOPO DI ESTORSIONE

SI' PERCHE': la famiglia adottiva di Erika è molto facoltosa

NO PERCHE': a distanza di quattro giorni dalla scomparsa non è arrivata alcuna richiesta di denaro e sull'auto non è stato notato alcun segno anomalo, né i frequentatori di Avise nel giorno di Pasqua si sono accorti di aggressioni o colluttazioni

4 OMICIDIO

SI' PERCHE': i cani non hanno fiutato alcuna traccia vicino all'auto. [illegible] ragazza potrebbe essere salita subito su un'altra auto, forse di un amico conosciuto da poco, il quale, vistosi respinto, potrebbe aver perso la testa

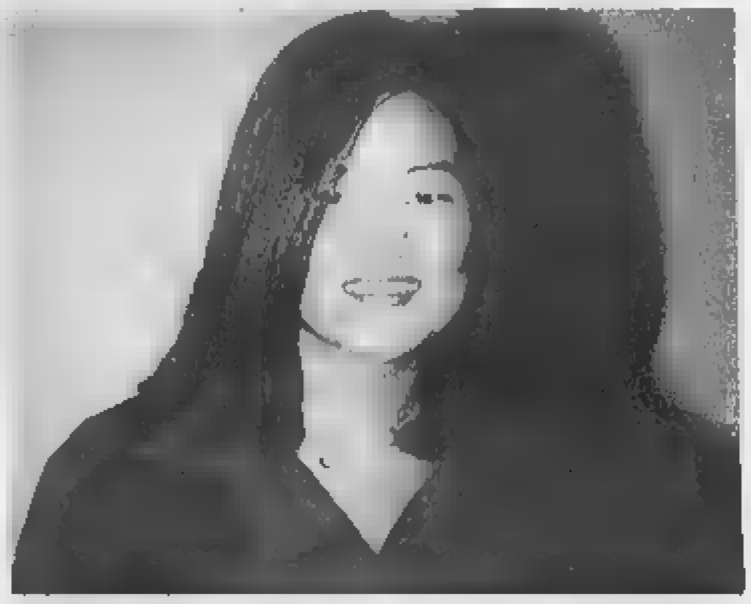
NO PERCHE': gli investigatori non hanno trovato alcuna conoscenza sospetta nella vita privata di Erika e nessun testimone ha notato un [illegible] avvicinarsi alla Panda

COURMAYEUR, SEQUESTRATO IL PERSONAL COMPUTER DELLA RAGAZZA

«Arrivo tra un'ora» L'ultima telefonata di Erika al fidanzato

Il racconto di un testimone: ho visto l'auto della ragazza nel pomeriggio cinque ore dopo la sua scomparsa. A bordo c'era una giovane coppia

Stefano Sergi
Inviato ad AVISE (Aosta)





Continuano in tutta la Valle d'Aosta le ricerche da parte dei carabinieri di Erika Ansermin (a sinistra), scomparsa a Pasqua

Nel mistero che avvolge dal giorno di Pasqua la scomparsa di Erika Ansermin, 27 anni, figlia adottiva di una facoltosa famiglia aostana, spuntano dai verbali dei carabinieri flebili indizi. Un uomo ha raccontato ai militari di aver visto [illegible] Courmayeur, nel tardo pomeriggio di domenica, una Fiat Panda verde (del tutto simile a quella di Erika) sfrecciare a forte velocità a Courmayeur.

Sull'auto c'era una giovane coppia ed erano le 17,30 circa: da cinque ore Erika aveva fatto perdere le sue tracce. La sua Fiat Panda verrà ritrovata soltanto il giorno successivo, Pasquetta, all'ingresso dell'abitato di Avise, un paesino a 700 metri di quota a metà strada tra Aosta e Courmayeur. Una donna che vive a pochi metri dal punto in cui era parcheggiata l'utilitaria ha detto di averla vista con certezza nella serata della domenica, ma di [illegible] aver notato l'ora di arrivo. C'è il sospetto che Erika, dopo aver posteggiato, sia salita subito su un'altra auto perché i cani delle unità cinofile non hanno trovato alcuna traccia attorno alla Panda.

Le indagini, che nelle prime ore successive alla scomparsa [illegible] Erika puntavano verso un suicidio, ora [illegible] diramano [illegible] altre strade: fuga d'amore, sequestro, delitto. «Non possiamo escludere nulla, perché [illegible] c'è [illegible] solo elemento che possa indirizzarci verso questa [illegible] quella ipotesi», dice il sostituto procuratore Pasquale Longarini. Le agiate condizioni economiche della famiglia Ansermin avevano fatto emergere l'ipotesi [illegible] rapimento, ma finora non è arrivata alcuna telefonata ai genitori di Erika.

Al Nucleo operativo dei carabinieri cominciano ad arrivare centinaia di informazioni, frutto [illegible] frenetica attività investigativa avviata sin dalle prime ore della scomparsa della ragazza. Il mistero comincia il giorno di Pasqua alle 12,20. Erika ha lasciato da pochi minuti l'alloggio dei genitori (che erano usciti prima [illegible] lei) per andare nel negozio Blockbuster di St-Christophe, alle porte di Aosta. Riconsegna il film «Bloody Sunday», noleggiato il giorno [illegible] [illegible] la commessa dello store è l'ultima persona a vedere Erika. «Mi sembrava tranquilla come sempre» dirà poi la dipendente Blockbuster ai carabinieri. Da quel momento Erika scompare. Doveva dirigersi a Courmayeur, dove alle 13,15 al ristorante Hermitage la aspettavano per un pranzo il fidanzato Christian Valentini (praticante in uno studio legale di Milano) e la mamma del ragazzo. [illegible] nel locale non è mai arrivata.

Ieri i carabinieri hanno ascoltato per mezz'ora la mamma [illegible] Erika, Carla Balla [illegible] l'altra figlia adottiva degli Ansermin, Elisa [illegible] [illegible] anni, di origini vietnamite. La nonna della ragazza scomparsa, Tina Luchini, smentisce l'ipotesi di una fuga della nipote: «Non l'ha mai fatto e non lo farebbe [illegible]». I primi risultati dei tabulati telefonici acquisiti dai carabinieri dimostrano che l'ultima chiamata fatta [illegible] il cellulare di Erika è alle 11,30 di domenica, al fidanzato Christian. «Arrivo tra un'oretta, aspettami», gli avrebbe detto. Poi, dopo [illegible] consegna del video alle 12,30, solo silenzio. L'apparecchio è stato trovato, spento, nella borsetta che la ragazza ha lasciato sulla Panda insieme con una giacca. I militari hanno anche acquisito il personal computer per verificare i messaggi inviati e ricevuti dalla ragazza negli ultimi tempi.

L'auto di Erika è stata analizzata dal Nucleo scientifico dei carabinieri. Su cruscotto [illegible] volante ci sono soltanto le impronte digitali della giovane. Nella borsetta di Erika c'erano il portafogli con pochi contanti, i documenti e una carta [illegible] credito. Ma non c'erano più [illegible] chiavi della casa di Aosta [illegible] quelle dell'appartamento di Milano in cui viveva durante la settimana. Le indagini puntano anche sul capoluogo lombardo. Erika, che parla 4 lingue e ha frequentato master in tutta Europa, [illegible] il settore amministrativo della Fashion International, un'agenzia di moda. La ragazza, dall'alloggio di via delle Orchidee che divide con il fidanzato Christian, nel quartiere Primaticcio, [illegible] sarebbe presto trasferita in un'elegante mansarda [illegible] zona Sempione. La coppia aveva già previsto di inaugurare l'appartamento il 25 aprile. Erika, ogni fine settimana in cui tornava ad Aosta, aveva anche l'abitudine di consegnare le chiavi dell'alloggio alla portineria di [illegible] delle Orchidee. Sabato scorso invece [illegible] ha scelto di portarle con sé. E ora sono sparite.

IL VOLTO OSCURO DELLA MONTAGNA

Sparizioni e misteri, l'«altra» Valle d'Aosta

Una lunga catena di delitti che non sono mai stati chiariti

reportage

Marco Neirotti
inviato ad AOSTA

> Dopo l'assassinio di Samuele, tutto assume il peso dell'inquietudine La memoria va all'82 quando vicino a Châtillon si trova un corpo sotto i mattoni. Nell'89 viene ucciso un insegnante mentre nel '99 [illegible] Comboé si trova un cadavere lasciato a 2300 metri



Una serie di misteri turba negli ultimi anni la quiete delle valli aostane

«O lago, lago, non tener per te / quella che è la più [illegible] fra noi tre. / Rendici, lago, [illegible] fare tua sposa / nostra sorella, bocciòlo di rosa». Dove il lago, in un canto popolare valdostano, altro non è che un luogo di mistero e di confronto, dove tre ragazze misurano la loro vita, la sorte futura.

Il lago lo ritrovi nei bisbigli di questa gente di montagna che guarda né rassegnata [illegible] atterrita, né piegata né distratta, la scomparsa di Erika, inghiottita da una montagna, dalle sue vette e dalle sue gole, da una vegetazione di paradiso e strapiombi di ottanta metri. [illegible] finché non ci sarà una risposta, se [illegible] certa almeno plausibile, la Valle d'Aosta, una fetta di montagna, si interrogherà [illegible] suoi misteri sparsi nel tempo. E' [illegible] lunga storia di corpi, improvvisi silenzi, inattesi ritrovamenti.

Qualcuno, in montagna, la spiegazione la dà attraverso il luogo dove ti trovi: «Qui puoi sparire, qui puoi non esserci più». Casi insoluti, casi non risolti si chiamano nel linguaggio burocratico. Eppure c'è chi ha memoria di uno dei primi di questi fatti, tra le due guerre, a fine Anni 20. Tre contrabbandieri andavano e tornavano dalla Svizzera, portava[illegible] prodotti del latte, tornevano [illegible] tabacco e cioccolato. Una sera arrivarono in due e uno piangeva il fratello morto in un crepaccio, fra i ghiacci. Ma in paese [illegible] quella storia non erano convinti. Partì una spedizione. Il fratello «morto» stava, ancora vivo e ormai [illegible] l'agonia, [illegible] le pietre che gli erano state fatte scivolare addosso.

Antica memoria. Il mistero qui si avverte di più. Dopo Cogne, dopo Samuele massacrato, dopo l'accusa a fantasmi di passo, qui tutto assume il peso di un'inquietudine, [illegible] storie non risolte. E' il 1982. A Champlong, zona di Châtillon, nella fornace di un ex cementificio trovano tra i mattoni un corpo. La vittima [illegible] un uomo intorno ai 65 anni, ha i polpastrelli e il volto bruciati. Seminudo, sta dentro un sacco nero da immondizie, dal quale esce il tronco. Alla base della nuca ha due buchi, come se l'avessero infilzato, per volontà o per sbaglio, con un forcone. Ai piedi ha unghie lunghissime, che si ricurvano su se stesse. Anche per questo si pensa a un sequestrato. Ma nascosto qui? Rimarrà senza nome. Cadavere di passaggio.

Era un normale giallo, fiction vista vicino a casa anziché in tv. Invece la montagna continua a srotolare misteri. E' il 1989, primo febbraio [illegible] Sant'Orso. Il professor Massimo Vichi, 47 anni, insegnante di diritto all'Istituto tecnico per ragionieri, sposato e padre di una figlia di sette anni, viene ammazzato alle 7,30 del mattino, sulle scale di casa, [illegible] esce con i libri sotto il braccio per andare a scuola. E' persona irreprensibile, non ha nemici, ha un fortissimo passato religioso, tanto che si [illegible] cercare sue lettere inviate a un sacerdote di Bologna. Manca l'ultima. Davvero [illegible] esiste nella sua storia personale qualcosa [illegible] giustifica una violenza così brutale? [illegible] controllati [illegible] minorenni, poi rilasciati. Ancora ieri, quando ricordavano quella morte mai spiegata, molti dicevano: «Due sole cose [illegible] professor Vichi aveva sempre in mente: il bene di sua figlia, il suo futuro e l'hobby della fotografia».

E' il 1991. A Champex, vicino a Pré St. Didier, una coppia di anziani viene trovata trucidata a colpi di coltello, lama possente. [illegible] sospetta del figlio, Eliseo Jorioz: ha conosciuto una ragazza, una bruna affascinante, madre di un figlio che lavora in una comunità per anziani e ha un marito non disposto a condividerla. Tutto sembra puntare contro di lui. Ci [illegible] processo, appello, Cassazione, di nuovo appello. Finisce tutto in un nulla di fatto. E, ancora una volta, un destino cupo, o, meglio una sceneggiatura torva, sembra abbattersi sulla vicenda. Un vuoto progressivo, sparizione lenta dei protagonisti: passa a miglior vita l'avvocato del giovane; a miglior vita la sua donna; a miglior vita uno dei testimoni chiave; [illegible] miglior vita il marito della ragazza, il cui corpo viene ritrovato a Champex, solitario, dimenticato e smembrato dai denti delle volpi più affamate.

Le volpi richiamano le leggende, diavoli sotto mentite spoglie e salvifiche poesie [illegible] canzoni. Sono misteri diversi da quelli della cronaca nera. Ma, alla fine, ti pare di percepire una sorta di assuefazione al mistero, alla mancata spiegazione, quasi [illegible] parte della trama.

Di una trama diversa fa parte il cadavere dell'uomo [illegible] per fatalità dalle ruspe che spazzano una cantina sugli alpeggi di Comboé, nel maggio 1999. Anche questa volta gli inquirenti, i cronisti che salgono lassù, a 2300 metri, rimangono frastornati di fronte alla compostezza [illegible] vittima: adagiata [illegible] cura, ricoperta [illegible] legno che ricostruiscono sulla salma un pavimento che tutto riporta indietro nel tempo.

Appare plausibile che il decesso risalga a qualche anno prima. Forse un clandestino colpito dal calcio a tradimento di una vacca durante la mungitura? Il medico legale risponde: gli hanno sparato in testa. Non gli si dà un nome, soltanto una sepoltura un po' più degna.

Val d'Aosta dei misteri? Forse non più di altre aree. Ma con una diversità. In città i casi insoluti sono quelli di indifferenza, fretta, «alveari» d'appartamenti. Di certe [illegible] i [illegible] sono figli di regole di vita antiche, [illegible] omertà o paure e scommesse con la giustizia. Ma la Val d'Aosta?

L'inchiesta qualcosa di più ci dirà sul silenzio di Erika, incominciato in un angolo di mondo stupendo e spaventevole. Ha ragione Mario Rigoni Stern quando, senza pensare a una conclusione di questa storia, guarda al bosco: «E' vero che è pace e mistero. E - mi auguro con tutto il cuore che non sia questo il caso - quando hai il dubbio che una vita possa essere terminata, allora devi riflettere sul bosco. E' mistero e pace perché se anche un albero muore, il bosco continua a vivere».

(segue da pagina 8)

Crudele disgrazia ci ha portato via la nostra luce

Doretta Muratore

Affranti ne danno annuncio i genitori Corrado e Lella, gli zii Jannuccia e Mario Clemente con i figli Marina con Umberto Cacciatore e Francesco, Massimo con Federica e Tommaso e Giacomo, Marco, Maurizio. Il Rosario giovedì ore 18 parrocchia S. Angeli Custodi ove avranno luogo i funerali. La salma verrà tumulata nel cimitero di Gia[illegible]. [illegible] orario funerali telefonare 011 4375455

— Torino, 21 aprile 2003.
O. F. Aeterna - Torino

Con accorato rimpianto Beppe Ceria [illegible] Adelia e Italo Tallia ricordano DORETTA.

Guido e Bianca con Annalisa, Vittorio, Stefania, Chiara e Massimo abbracciano con affetto Lella e Corrado per la perdita di DORETTA.

Bruno, Gianna e Chiara si [illegible] allo straziante dolore [illegible] [illegible] e Corrado per la perdita della cara

[illegible]

— Torino, 23 aprile 2003.

Giorgio, Nerina e Camilla sono vicini a Lella e Corrado in questo terribile momento.

Vi siamo affettuosamente vicini. Wanda e Edoardo Massucci.

E' [illegible]

Angiola [illegible] Fruttero

Lo annunciano affranti il figlio Giuseppe con la moglie Laura e gli adorati nipoti Roberto e Bianca. Funerali in Racconigi giovedì 24 c.m. alle ore 15 nella chiesa di S. Giovanni Battista.

— Racconigi, 23 aprile 2003.

Angela e Simonetta Quaglia si stringono affettuosamente ai loro cari.

— Racconigi, 23 aprile 2003.

Carlo Rolando, Anna, Renzo e Alberto Manassero, Tonino, Gabriella e Silvia Rolando si uniscono al dolore della famiglia.

— Racconigi, 23 aprile 2003.

Carla [illegible] Augusto Ferrero partecipano con affetto.

— Racconigi, 23 aprile 2003.

Ci ha tragicamente lasciati

Aldo Saglia

L'annunciano mamma Fiorenza, fratello Andrea, Erika, Nadia, Manuela e parenti tutti. Un ringraziamento [illegible] Guide ed al Soccorso Alpino. Funerali oggi [illegible] 15 nel [illegible]tuario di San Pancrazio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 24 aprile 2003.

La Direzione Regionale e la Delegazione di Torino del Soccorso Alpino e Speleologico piemontese partecipano al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa. Si ringrazia commossi

Mario Perona
volontario e tecnico del Soccorso Alpino

e

Aldo Saglia
pilota e volontario del Soccorso Alpino

per il loro impegno nel prodigarsi con abnegazione durante tutte le operazioni [illegible] soccorso svolte in questi anni.

— Torino, 24 aprile 2003.

Patrizia [illegible] Ernesto Ganno partecipano commossi al grande dolore di Fiore ed Andrea.

Marco Boglione, Franco Spalla con il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e collaboratori tutti di BasicNet S.p.A. e Kappa Italia S.p.A. sono vicini alla famiglia per la perdita del caro amico

Aldo Saglia

— Torino, 24 aprile 2003.

Siamo vicini a Fiore e Andrea per la tragica scomparsa di ALDO. Beppe, Tiziano, Mauri, Guido, Gianni, Estella e Garbarino.

Ricordando commosso la tua grande simpatia e le piacevoli giornate passate in compagnia. Giorgio

Per il nostro «COMM» che ci insegnò a volare ed amare il cielo. Rosalba e Daniele

Vorrei che avessimo un altro giorno per essere ancora ospiti del cielo. Per essere ancora una volta conquistati da una vetta. [illegible]selba.

E' serenamente mancato

Secondo Gallino
anni 88

Ne danno la triste notizia la moglie Rita, figlie, generi, nipote. Un sentito ringraziamento a tutto il Personale Medico e Infermieristico dell'ospedalizzazione a domicilio della Geriatria del prof. Fabris, Ospedale Molinette, per la cura e la dedizione prestategli. Funerali giovedì 24 ore 14,30 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.

— Torino, 23 aprile 2003.
O. F. La Prece - Torino - Tel. 011 677152.

E' mancato ai suoi cari

Rino Vacchetti
anni 67

Lo annunciano con dolore: Didi; Silvano; Roberto [illegible] Rosanna [illegible] Sheila, Shamir e Amos. Funerali sabato 26 aprile ore 8,30 parrocchia Santa Rosa da Lima.

— Torino, 21 aprile 2003.

E' mancato

Giuseppe Roccati
anni 82

Lo annunciano il figlio Carlo e parenti tutti. Funerali giovedì 24 corr. ore [illegible] nella parrocchia Madonna di Campagna.

— Torino, 22 aprile 2003.

Cristianamente è mancato

Carlo Villata
di anni 79

Lo annunciano la moglie Lucia Boglietti, i figli Andrea con Carla e Carla con Ezio, i nipoti Filippo, Martina, Carloguido e Monica, i cognati Andreina Villata, Giovanni Boglietti e famiglie, le consuocere Maria, Ida e i cugini. Funerali nella Chiesa dei S.S. Castelnovesi venerdì 25 aprile ore 15,30.

— Castelnuovo Don Bosco, 24 aprile 2003.

Colleghi e personale [illegible] Dipartimento di Discipline Artistiche Musicali e Spettacolo partecipano al dolore di Maria Teresa Tidi per la scomparsa del marito

Luciano Carta

— Torino, 23 aprile 2003.

Roberto Marnetto [illegible] i Collaboratori [illegible] dello studio commerciale partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo prof. LUCIANO.

(continua a pagina 12)

GLI ARCHEOLOGI: STESSA UVA E STESSE TECNICHE DI COLTIVAZIONE. CI SONO VOLUTI SETTE ANNI DI LAVORO

Rivive [illegible] celebre «rosso» di Pompei

All'asta su Internet un'etichetta di 2 mila anni fa

Fulvio Milone
inviato a POMPEI



Sono occorsi sette anni per far [illegible] il vino di Pompei, il rosso che faceva perdere la testa agli antichi enologi

Chissà che ne direbbe Plinio, magistrale cronista della vita e della morte di Pompei, la città sepolta nel 79 dopo Cristo dall'eruzione del Vesuvio. Forse, sorseggiando questo nettare dal colore del rubino, lo troverebbe un po' diverso da quello che gustavano i suoi contemporanei, avvezzi a una bevanda più grezza e pesante che spesso «spezzavano» con l'acqua. Per [illegible] resto, rimarrebbe sicuramente a bocca aperta vedendo i filari risorti accanto ai resti della mescita dell'oste Eusino e alla cella vinaria del Foro Boario.

Tutto [illegible] esattamente come nel 79 dopo Cristo: stessa qualità di uva, identica tecnica di coltivazione. Eppure sono occorsi solo sette anni per far rivivere il vino di Pompei, il [illegible] che faceva perdere la testa agli antichi enologi, il «Brunello di Montalcino» di duemila anni fa. [illegible] frutto di accurate ricerche e di tanti esperimenti è condensato in 1721 bottiglie che portano il marchio dell'azienda Mastroberardino di Atripalda. Il nome [illegible] suggestivo: «Villa dei Misteri», la nobile e ricca magione simbolo dell'antica Pompei, i cui affreschi [illegible] riprodotti sull'etichetta. I primi [illegible] esemplari sono stati donati al presidente Ciampi. Gli altri verranno messi all'asta martedì prossimo, durante una cena di gala all'hotel Hilton Cavalieri di Roma, sede dei sommelier italiani, quindi attraverso i siti Internet www.mastro.it e www.villadeimisteri.com. Parte dei proventi sarà utilizzata per il recupe[illegible] della cella vinaria del Foro Boario, [illegible] luogo in cui gli osti mettevano a fermentare il succo dell'uva.

La rinascita [illegible] vino pompeiano è il risultato di [illegible] programma avviato nel '96 dal Sovrintendente agli scavi Pietro Giovanni Guzzo e dalla responsabile del Laboratorio di ricerca archeologica Annamaria Ciarallo. Gli esperti si misero al lavoro: analizzarono affreschi dell'epoca e alcuni calchi di tralci di vite attraverso i quali stabilirono le qualità di uva utilizzate all'epoca, prevalentemente Piedirosso e Sciascinoso. Il secondo obiettivo raggiunto fu l'esatta localizzazione di cinque vigne a pergola [illegible] a cordone verticale, cioè sostenute da pali di castagno: quelle dell'Oste Eusino, della Casa della Nave Europa, dell'Osteria del Gladiatore, del Foro Boario e della Casa del Triclinio Estivo, per la superficie complessiva di un ettaro. Spiega Annamaria Ciarallo: «Abbiamo potuto studiare l'uva giusta e i luoghi [illegible] coltura g[illegible] al fatto che la cenere [illegible] i lapilli piovuti dal Vesuvio, indurendosi, hanno perfettamente sigillato tutto ciò che si trovava nella città, preservandolo dal tempo. Durante gli scavi sono stati fatti dei calchi anche dei pali che sorreggevano le viti, e ne abbiamo messi altri nello stesso luogo».

Ed eccolo qui, il frutto di tante ricerche, il «Villa dei Misteri» che i collezionisti non mancheranno di assicurarsi. «Il ripristino della viticoltura dell'antica Pompei vuole essere un tentativo di coniugare studio, conservazione e valorizzazione di un sito archeologico con corrette esigenze imprenditoriali», spiega Pietro Giovanni Guzzo, mentre Piero Mastroberardino, titolare della casa vinicola a cui è stato affidata la realizzazione del progetto, illustra i dettagli tecnici: «L'uvaggio è costituito da Piedirosso per il 90% e da Sciascinoso per il resto. Dopo la vendemmia il vino è stato affinato per dodici mesi [illegible] barrique e per altri sei in bottiglia. Il risultato è un vino Pompeiano Igt rosso da 13.5 gradi».

Il sapore, tuttavia, non è quello a cui erano abituati gli antichi abitanti di Pompei. Colpa (o merito) anche del processo di vinificazione che duemila [illegible] fa [illegible] molto più grezzo e avveniva in otri di terracotta interrati nelle celle vinarie. Una tecnica impensabile oggi per motivi di carattere igienico e sanitario. Basti pensare [illegible] consigli dispensati ai contadini dell'epoca da Lucio Moderato Columella, autore [illegible] trattato «L'arte dell'agricoltura»: «Se un [illegible] sarà caduto nel mosto, perchè non faccia diventare puzzolente il vino, appena si troverà il suo corpo si bruci, e quando le ceneri saranno fredde si versino nel recipiente e si mescoli bene».

DA SABATO CON LA STAMPA IL QUARTO VOLUME DELL'ENCICLOPEDIA MEDICA



La copertina del quarto volume dell'Enciclopedia medica della famiglia

I segreti per evitare il «colpo della strega»

Dall'ipertensione al mal di testa, dal mal di schiena alle malattie a trasmissione sessuale: il quarto volume dell'Enciclopedia medica della famiglia - in edicola con La Stampa - offre anche questa volta un'ampia gamma di spiegazioni per molte malattie e disturbi. L'Enciclopedia propone informazioni e suggerimenti chiari e dettagliati per conoscere il proprio corpo, per approfondire sintomi e rimedi. [illegible] quarto volume dell'opera - edita in collaborazione con la casa editrice De Agostini - è in edicola a partire da sabato: il prezzo è di 5 euro, più il costo de La Stampa.

Parlando di mal di schiena, ad esempio, l'enciclopedia rivela come recentissime osservazioni, anziché il riposo assoluto (che spesso attenua il dolore) suggeriscano [illegible] moderata attività, unita a farmaci antinfiammatori non steroidei e miorilassanti. In presenza di un'irritazione di una radice nervosa potranno [illegible] utili medicinali antinevritici, per esempio [illegible] vitamine del gruppo B.

Discorso a parte meritano le tecniche di prevenzione e cura del mal di schiena, basate oltre che su un corretto stile di vita e norme comportamentali (come sollevare i pesi, quali posture assumere, quali movimenti evitare) [illegible] su precisi esercizi, di grande utilità. Particolarmente temuto, il «colpo della strega»: le persone che sanno di soffrire di un tale disturbo possono prevenirlo evitando di fare sforzi o movimenti bruschi; abbassandosi devono farlo gradualmente, piegando anche le ginocchia, quando devono prendere qualcosa da terra.

Fra gli altri temi trattati ci sono l'insonnia, la gotta (un disturbo molto doloroso che può distruggere facilmente la voglia di vivere del paziente, ma che si deve affrontare con cure di erbe e alimentazione appropriata) e il mal di testa.

Il viaggio nel corpo umano proseguirà sabato 3 maggio con il quinto volume dell'Enciclopedia medica della famiglia (iniziativa valida per i lettori del Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia) che propone voci come il midollo osseo, menopausa, punture d'insetti, muscoli, naso, nutrizione, occhio ed orecchio. Sabato 10 maggio sarà [illegible] volta della parte dedicata a ossa-articolazioni, reumatismi, mentre sabato 17 maggio spazio agli approfondimenti su sangue, sessualità, stomaco, stress e tosse. Ultimo appuntamento con l'Enciclopedia sa[illegible]bato 24 maggio, con i temi dedicati a trapianti, vene, vertigini e vitamine. Per informazioni contattare il numero verde 800.011.959 (dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19).

(segue da pagina 11)

Improvvisamente ci ha lasciati

Rosaria Lombardo in Dettoni

Con profondo dolore lo annunciano il marito Luigi, il figlio Fabrizio, la sorella Tina, il fratello Enzo e parenti tutti. Funerali oggi ore 11 parrocchia S. Croce (piazza Fontanesi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 2003.
O. F. Aeterna - Torino

Stringendosi a Luigi e Fabrizio piangono la perdita della cara RINA. Zia Giulietta con Paola; Vanni e Imelda; Fiorangela e Tonino; Carlo, Ketty ed Eleonora; Walter, Tiziana e Nicolò; Marco e Cristina.

E' mancato

Paolo Catalano

Lo annunciano sua moglie Bianca, sua sorella Emma con Bruno e famigliari tutti. Per orario fun[illegible] telefonare 011/4375455.
— Torino, 21 aprile 2003.
O. F. Aeterna - Torino - V. Cibrario 44/A

Sergio e Giuliana Speranza sono affettuosamente vicini a Bianca nel ricordo del carissimo PAOLO.
— Torino, 23 aprile 2003.

Max Patrizia Fischer sono affettuosamente vicini a Bianca.

Unicredit Private Banking S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Paolo Catalano
— Torino, 23 aprile 2003.

Ricorderemo sempre PAOLO con tanto affetto abbracciando forte Bianca: Vera, Silvana e Marzio, Luisa e Carlo.

Franco e Helmi Mongini partecipano [illegible]sternati al dolore di Bianca.

Caro PAOLO, abbiamo perso un compagno di tanti giorni felici in montagna, ti ricorderemo sempre, Anna e Robin, Antonella e Giorgio, Claudia, Gianmarco, Giuliana e Carlo Alberto, Jimmy, Lele, Lyda, Nicoletta e Alberto, Renzino, Riccardo.

Emily e Alberto sono vicini a Bianca.

Lelia Fulvia Gianni Gianm[illegible] Carlotta Amico di Meane partecipano al dolore di Bianca.

Partecipano al lutto Colleghi e Collaboratori dello Studio Legale Parigi - Sponga - Bacin.

Cristina Costantini, Romano, Marialuisa, esprimono profondo cordoglio per la scomparsa dello stimatissimo

AVVOCATO
Paolo Catalano
— Torino, 23 aprile 2003.

Alberto Benadi con Giovanna rimpiange l'AMICO di lunga data: alla famiglia un commosso pensiero.

Angela, Gino, Sonia e Silvia si stringono affettuosamente a Bianca per l'improvvisa e tragi[illegible]parsa di

Paolo Catalano
— Milano, 23 aprile 2003.

Antonio e Luciana Fiore, Carlo e Marinella Iotte abbracciano affettuosamente Bianca.

Giuseppe, Mercia e Giorgio, Elsa, Lucia e Alessandro Raineri piangono il carissimo cugino PAOLO.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Paolo Catalano

i colleghi:
Paolo Berti
Maurizio Bertola
Franco Bonamico
Paolo Bonamico
Gian Pietro Borsotti
Guido Bronsino
Edoardo Cagno
Roberto Cagno
Graziella Caldo
Roberto Calleri di Sala
Michele Carpano
Federica Caudana
Luigi Carlo Comeli
Mario Giuseppe Curti
Fulvia Di Marco
Diego Dirutigliano
Giuseppe Ferraris
Paolo Fiorio
Valentino Florio
Cesare Giordanengo
Ettore Maria Gliozzi
Filippo Gliozzi
Annarosa Gobbato Biangetti
Michele Iacoviello
Franco Koelliker
Giancarlo Ledda
Liliana Longhetto
Luciano Marocco
Marco Mezzanoglio
Carlo Mussa
Elena Negri
Massimo Oreglia
Agostino Pacchiana Parravicini
Pia e Franco Pastore
Italo Pernice
Mauro Pernice
Dario Poto
Gianfranco Putaturo
Fausto Raffone
Nino Raffone
Alessandro Re
Pier Costanzo Reineri
Paolo Riccardo Rocca
Lu[illegible] Ropolo
Antonio Rossomando
Silvia Santilli
Fiore Savasta
Marcello Tardy
Mario Vecchione
Riccardo Vitale
Gian Paolo Zancan.
— Torino, 22 aprile 2003.

L'Ordine Avvocati di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

[illegible] Paolo Catalano
— Torino, 22 aprile 2003.

Il Rotary Club Torino Ovest a nome del Presidente Germano Turinetto e dei Soci tutti prende affettuosa parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'amico

[illegible] Paolo Catalano
— Torino, 22 aprile 2003.

Il Presidente, il Consiglio direttivo, i Soci dell'Associazione Amici Gam partecipano al dolore della consigliera Bianca Catalano.

Ermanno Tedeschi partecipa al dolore della famiglia Catalano ed è vicino a Bianca.

Piangono la tragica scomparsa di PAOLO i cugini Pierluigi Adriana Catalano Laura Catalano Rossotto.

Lauretta Guido Neppi Silvana Ottolenghi sono affettuosamente vicini a Bianca nel ricordo dell'indimenticabile amico PAOLO.

Un forte abbraccio alla cara Bianca degli amici di tanti momenti lieti. Emanuel Margi Gian Anna Guido Maria Pia Marco Daniela Massimo Roberta Mauro Barbara Paolo Ornella Roby Maria Sergio Grazia.

Le Socie dell'Inner Wheel Club Torino sono vicine all'amica Bianca in questo momento di grande dolore.

Gianfranco Re, Martino Crolle piangono la scomparsa dell'AMICO carissimo e si uniscono al dolore di Bianca.

Alberto e Nicoletta Bolaffi si stringono Bianca con grande amicizi[illegible] ricordo del caro PAOLO, indimenticabile compagno di sci e maestro di rettitudine e civiltà professionale.

La Direzione Generale e la Direzione Regionale Piemonte Nord e Valle d'Aosta di Unicredit Banca Spa partecipano al dolore [illegible] famiglia dell'

avv. Paolo Catalano
stimato legale dell'istituto.
— Torino, 22 aprile [illegible].

Marziano Guglielminetti ricorda il caro AMICO del liceo.

Lo Studio Legale Grosso - De Rienzo - Riscossa - Gerlin e Associati partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro

Paolo Catalano
— Torino, 22 aprile 20[illegible].

Adriana Daddo, Vittore Clacia, Claudia Matta e Pietro Serra si stringono affettuosamente a Bianca.

Si stringono affettuosamente a Bianca nel dolore e nel rimpianto dell'amico PAOLO:
Gianni e Tiziana Baldizzone
Nando e Lauretta Ballario
Francesco e Carla Barbero
Piero e Isabella Caruzzo
Gino e Lucia Cavezzale
Pierenrico e Madin Coen
Giacomo e Graziella Di Bartolomeo
Adolfo e Fausta Ferrero
Luigi ed Elena Fr[illegible]
Roberto e Clara Frattini
Lucio e Piera Galgani
Gino e Marilù Grignolio
Giorgio e Carla Milone
Maurizio e Giulia Paracchi
Roberto e Laura Paracchi
Max e Roberta Pellegrini
Anna e Alberto Roccavilla
Roby e Maria Tonelli
Lucio e Franca Trovato.

Sono vicine a Bianca, con tanto affetto, le amiche del tennis
Graziella Avanza
Matilde Barati
Luisa Bessone
Silvana Bonetto
Ada Bonus
Carla Bosia
Emma Braja
Renata De Giuli
Gianna Fabre
Carla Francalanci
Anna Gariboldi
Graziella Oldano
Silvia Meo
Silvana Montanaro
Marina Serra
Ida Stolli
Franca Trovato.

Riccardo Ludogoroff si unisce al dolore della famiglia e del caro Massimo.

Partecipano al gravissimo lutto i colleghi Roberto ed Alessandro Lamacchia, Giusi Mele e Vincenzo Napoli.

Titolari, Collaboratori e Dipendenti dello Studio Rosso Gili Bava & Associati partecipano sentitamente al grave lutto per la prematura scomparsa dell'

avv. Paolo Catalano
— Torino, 23 aprile 2003.

Piero e Gabriella Rosso ricordano commossi l'amico PAOLO.

Paolo e Patrizia Pilone sono vicini alla signora Bianca Catalano nel suo dolore.

Carlotta, Paola e Lea, vicine alla signora Bianca, ringraziano il loro caro AVVOCATO per la comprensione, generosità e fiducia sempre dimostrate.

Condomini, Inquilini, Amministratore di via Perrone 16 - Torino, partecipano [illegible]mossi al dolore dei famigliari.

Luigi Gili, Barbara Petrazzini, Antonio Tita ricordano commossi l'

av[illegible] Paolo Catalano
— Torino, 24 aprile 2003.

Un abbraccio a Bianca da Marioalberto e Paola.

Con profond[illegible] e tanti ricordi partecipano:
Franca Bruno
Sergio e Piera Caccamo
Riccardo e Marina Cassina
Andrea e Mariapia Comba
Paolo Dessy
Alberto, Angela e Giorgio Ferrino
Giuseppe e Anna Garis
Nanni e Tatao Giargia
Eliana Guglielmi
Lionello e Grazia Jona Celesia
Lilli Martellini
Guido e Mariella Mazza
Enrico, Paola e Marina Molta
Renata Novarese
Cesare e Luisa Paracchi
Ferdi e Mimma Ravazzi
Oreste e Nunù Riccio
Giampiero ed Annamaria Samaritani
Adriana Sertorio
Luisa Tam
Tullio e Laura Toledo
Bebetto e Memma Zunino
Mimmo e Maririta Zunino.

L'avv. Alessandro Re, nel ricordo dei lunghi anni trascorsi insieme e del Suo insegnabile insegnamento, quale maestro di vita e di diritto, si unisce al dolore della moglie, dei parenti e degli amici tutti.

Addolorati per la tragica scomparsa del carissimo PAOLO si stringono a Bianca [illegible] amici.
Sandro e Emma Braja
Giorgio e Carla Cappitelli
Gulli e Beri Debenedetti
Paolo e Paola Foggini
Franco e Anna Onorato
Giorgio e Cloty Romano
Franco e Mariateresa Rossini
Bruno e Silvana Schembari
Gigi e Luisa Tessore.

Pinuccio, Lalla e Alex si stringono a Bia[illegible]ca in un forte abbraccio.

Siamo vicini a Bianca con tanto affetto: Alberto e Irene, Franco e Dora, Marco e Maria Luisa, Ezio e Lietta, Anna Maria Alsona.

Angela e Piergiorgio si stringono affettuosamente a Bianca

Condomini, inquilini, amministratore e custode di Palazzo Antonelli via Giolitti 45, partecipano al dolore.

Michele e Cristina Venezia partecipano al grande dolore di Bianca

avv. Paolo Catalano
— Alessandria, 23 aprile 2003.

Partecipano commossi e addolorati Gino e Maria Pia Cavalli.

Ricordando affettuosamente l'AMICO perso, tristemente partecipiamo al dolore di Bianca:
Marisa, Lorenzo e Luigi Ferraris
Pia e Stefano Zanardi
Mariarosa Arancio.

Attilio Arietti, Soci e Collaboratori di Studio Arietti, Consulaudit S.p.A., Arietti & Partners M&A International prendono parte al dolore di Bianca per la scomparsa del marito

AVVOCATO
Paolo Catalano
ricordandone con rimpianto le grandi doti umane e professionali
— Torino, 23 aprile 2003.

Zia Adriana e cugini si uniscono a Bianca nel dolore e nel rimpianto per la scomparsa del caro PAOLO.

Partecipano all'immenso dolore delle famiglie di Doretta e di Paolo:
Gianluigi e Simona Turco,
Loris Garda,
Francesco Dolza.

Massimo Ottolenghi piange l'AMICO fraterno, l'allievo divenuto maestro, l'insostituibile compagno di [illegible]re quaranta anni di lavoro.

I Colleghi di Studio avv. Giovanni Gilardini insieme alla moglie Graziella e l'avv. Alex Gilardini partecipano all'immenso dolore di Bianca per la tragica perdita del carissimo [illegible] indimenticabile PAOLO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Adinolfi
anni 64

Lo annunciano la moglie Vanda, la figlia Raffaella con Massimo. Funerali sabato 26 aprile ore 11 parrocchia Spirito Santo (via Moncalieri 79, Grugliasco TO).
— Lanzo (To), 23 aprile 2003.
O. F. Astra c.so G. Cesare 99 TO - 011 280901

Ci ha lasciato

Giuseppe Cattaneo
di anni 73

Lo salutano la moglie Marisa, Daniela Carlo Amedeo Baratta, Antonella Jörg Claudia Sujan Luther, parenti ed amici oggi alle ore 15 nella parrocchia di Bosconero.
— Torino, 22 aprile 2003.
O. F. Madonna delle Rose Tel. 011.433.13.95 TO

Si associano al dolore i cognati Pagliassotto e nipoti.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Roberto Castagnoli
dipendente della Società in quiescenza.
— Torino, 23 aprile 2003.

E' mancato

Angelo Demateis
anni 79

L'annunciano la moglie Dora, il figlio Walter, il nipote Enrico, la nuora Silvia. I funerali in Gassino chiesa dello Spirito Santo giovedì 24 aprile alle ore 11. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 2003.

Dirigenti e Dipendenti della Skf Industrie S.p.A. partecipano al dolore dell'ing. Riccardo Dell'Anna per la scomparsa del padre

Armando Dell'Anna
— Torino, 23 aprile 2003.

Consiglieri, Segreteria e Soci Aicq Piemontese partecipano al dolore del presidente per la scomparsa del padre

Armando Dell'Anna
— Torino, 23 aprile 2003.

[illegible]

I cugini di

Nino Alfonso Arzani
ringraziano tutti gli intervenuti.
— Torino, 24 aprile 2003.

[illegible]

2000 2003

Roberto Magnano
Ciao.

24/4/1986 [illegible]

Marco Cirio
La tua Aurora - Edmeo e Grazia [illegible] ti dimenticano mai.

1980 [illegible]

Mario Suppo
Sempre ricordato.

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. Costo a parola € 6,98

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). Costo a parola € 8,94

ANNIVERSARI: data e nomi centrali (obbligatori) tariffa doppia. Costo a parola € 6,38

RINGRAZIAMENTI: con [illegible] e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). Costo a parola [illegible] 6,38
Oltre a spese di trasmissione, Iva 20% per avviso.

SPAZIO AFFARI

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

PRESTITI E CAPITALI 1

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finart Spa 011.581.8494. (UIC 28171).

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale. (UIC 4385)
PRE
011.561.7521 corso Re Umberto 67.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio 5.000,00 Euro rata 105,00 Euro. UIC 4404. Promoleo Centro 011.509.6550, Promoleo Nord 011.437.8363, Novara 0321.393.008, Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITÀ COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.886.440.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.18014.

BAR centrale clientela uffici banche, orario corto, chiuso domenica sabato pomeriggio, vendesi. Immotre 011.385.4810.

CASTEGGIO (Oltre Po Pavese) in posizione dominante vendesi azienda vitivinicola con bellissimi fabbricati in mattoni a vista. Terreno mq 200.000,00 con splendidi vigneti doc, prati, campi, bosco, garage € 647.000,00 Tel. 0383.82.218.

RISTORANTE attrezzato anche per pizza Mirafiori 50 posti cerca gestore, adatto famiglia. Tel. 011.347.2287.

STELLA 011.447.4802 cartoleria zona via Genova favolosa posizione cede trasferimento per 1 persona, richiesta € 15.000,00.

STELLA 011. attività telefonia, 80 Km Torino, giro affari, 1 persona, causa malattia € 90.000,00.

011.447.6280 licenza ambulante tabella XIV posto fisso lunedì, sabato per 1 persona € 10.000,00 dilazioni.

LAVORO OFFERTE 3

IMPIEGATI

AZIENDA metalmeccanica impiegato/a 30 / 40enne residente vicinanze, conoscenza indispensabile inglese, gradito tedesco. Tel. 011.415.2429.

concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi impiegati commerciali nuovo e usato esperienza almeno triennale. Inviare curriculum al seguente fax 011.005.6700.

TECNICI

AZIENDA metalmeccanica in espansione ricerca geometra come impiegato commerciale età compresa tra 25 e 30 anni conoscenza uso PC. Ambosessi inviare curriculum casella postale 45 - 10040 Leinì - To.

azienda edile stradale ricerca geometra provata esperienza cantieri, topografia, rapporti direzione lavori, uso PC, strumenti misurazione. Ambosessi inviare curriculum fax 011.226.5340.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per aperture immediate in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.084.1806.

SANTA SAS affiliato Tecnocasa selezione giovani diplomati/e militesenti per inserimento settore . 011.350.651 - 011.

FORMAZIONE & LAVORO

DODO 26 aprile corso assistente infanzia tecnico ludoteca inserimento lavoro. Tel. 011.220.0127 - www.dodosas.com

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI ...INI

CARPENTIERE in ferro, per montaggio impianti industriali, modiche, offresi zone Torino, Asti, Chivasso o trasferta. Tel. 339.53.22.568.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

chef di cucina, lunga esperienza anche pranzi per cerimonie, cucina piemontese, referenziato. Tel. 338.823.2599.

IMPIEGATA iscritta ingegneria civile, trasporti autocad, libera full time. Scrivere Publikompass 5416 - 10100 Torino.

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO CITTA'

A. SERIM 011.562.9801 libero presso corso Siracusa piano alto panoramico signorile salone 2 camere tinello cucinino bagno.

A. SERIM 011.562.9801 libero via Marchese Visconti ristrutturato 2 camere cucinotta arredata, bagno balconi 2° termo-

A. 011.562.9801 via ristrutturato ampio 2 tinello cucinino bagno balconi termocentrale piano 2°.

A. VIA (La Cavallera) semialtico posto da salonano tra camera, cucina biservizi box. Ampio terrazzo mq 130. € 275.000,00. Permute, mutuo. Edilmarket 011.316.1658.

COLLINA di Reaglie panoramica stupenda proprietà dell'800 su due livelli con affreschi boiserie mq 350 annesso rustico su terreno di mq 3000. Trattativa Finci 011.505.601.

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze, impresa prenota prestigiosi appartamenti, minialloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo delle facciate d'epoca costruite su progetto Antonelli. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

OTTIMA zona, abitazione/studio su livelli, mq. 66, € 0,. No agenzie. Tel. 011.433.2159 - 338.871.9688.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina prenota alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

TESORIERA impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

vicinanze Sommeiller impresa prenota alloggi di pregio e garages. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

TORINO PROVINCIA

BRUINO posizione residenziale, costruende ville uni / bifamiliari, personalizzabili, giardini. Ottime rifiniture, permute. Consegna primo trimestre 2004. Da impresa. Tel. 348.367.5810.

SAUZE D'OULX via Clotes frazioniamo appartamenti varie metrature totalmente ristrutturati, residence indipendente rinnovato, posti auto. Decorno 011.319.9010 - 335 812.3395.

PIEMONTE

AFFARONE Monferrato vendesi in splendida tranquilla posizione, grossa fattoria semipianeggiante mq 450.000: casa padronale, foresteria, ampi porticati, stalle, rimesse, nastri, bellissimi prati, campi. Adatta grandi attività turistiche, maneggio, vitivinicole. € 1.345.000,00. Tel. 0383.82.

MONTOSO (CN) libero parzialmente arredato, soggiorno con angolo cottura le bagno balcone cantina box € 43.000,00. Serim 011.652.8801.

VALLE D'AOSTA

BRUSSON vicinanze stupendo soleggiatissimo Villaggio 'Les Pleiades' vicino impianti Col de Joux, vista Monte Bianco, beautyfarm parco faunistico servizi ristorante, appartamenti pronti da € 57.000,00. Chalet. Tel. 0165.610.675 - 337.329.349.

LIGURIA

AFFARE: Borghetto Santo Spirito confine Loano in contesto residenziale vendiamo a soli € 90.000,00 minialloggio arredato. Tel. 1780 972.697.

ALASSIO ottico soleggiatissimo mq 100 grande terrazzo mq 100 con garage cantina. Tel. 335.524.5777 - 0182.600.730.

ALASSIO viale delle Palme appartamento fronte mare 100 mq. terrazzo, piano alto, ascensore. Gabetti 0182.648.265.

ALBENGA 5 km grazioso indipendente soleggiatissimo occasione Euro 60.000,00. Fantino 0182.559.640 - 349.340 4395.

ARMA DI TAGGIA bilocale ampio con terrazzo, vista mare imprendibile. Borlpoi Immobiliare 0184.573.333.

ARMA Sanremo: , prenotiamo fantastici appartamenti nuovi, villette, prezzi lancio da € 140.000,00. Italgest 848.842.842.

BORGHETTO SANTO SPIRITO zona posta comodo ai servizi bilocale ristrutturato e arredato Euro 142.000,00. 0182.941.051.

CERIALE per rapido realizzo 148.000,00 balconi vista mare, posto auto esclusivo, cantina. Termoautonomo. Tel. 0182.992.161.

MARINA complesso residenziale villette schiera ristrutturate. Ampi box terrazzi giardino . Tel. 0183.496.074.

DIANO ottima , 2,5 Km mare, ampio bilocale recentemente ristrutturato ed arredato. Termoautonomo. € 80.000,00. Tel. 0183.496.000 - Foto su www.cmsas.it

FINALE panoramica fronte mare splendida villa giardino, piscina, condizioni perfette. Immediatamente disponibile. Gabetti 019.677.307.

GEOCASA Alassio: a 50 mt mare, bilocale totalmente ristrutturato con cantina. auto a pa € 185.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Alassio: cuore centro storico ampio appartamento in ristrutturazione disposto su 2 livelli. Splendida terrazza. Rif. 57. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga: confine Alassio: prenota subito il tuo appartamento in un contesto ed irripetibile nell'incantevole scenario dell'isola Gallinara. Centro benessere - balneare. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga: Gariando, in zona 'Country Club' prestigiosa villa indipendente con terreno di mq 2500. Rif. 34. Tel.

GEOCASA Albenga: Vadino, appartamento piano alto terrazzi, perfette condizioni, Termoautonomo, box, € 232.500,00. Rif. 50. Tel. 1780 012.532.

Borghetto confine Loano, bilocale con balcone, termoautonomo, box, vista aperta € 152.000,00. Tel. 1780.012.532.

Borgio Verezzi: a 50 mt dal mare bilocale completamente ristrutturato ed arredato a nuovo con posto auto. Rif. 8. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borgio Verezzi: nuova costruzione con finiture di pregio villa a schiera ingresso soggiorno cucina 3 camere triservizi taverna giardino box . Rif. 17A. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Ceriale: bilocale a 150 mt dal mare. Soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, termoautonomo, cantina. € 155.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Ceriale: monolocale in plesso residenziale. Incantevole vista mare, arredato termoautonomo posto auto di proprietà € 100.000,00. Tel. 1780 012.532.

GEOCASA Loano: comodo mare, bilocale nuova costruzione con ampio balcone, termoautonomo, possibilità box e cantina. Ideale casa vacanze. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure: a 20 mt mare, sulla passeggiata proponiamo mono o bilocali nuovi termoautonomi a partire da 160.000,00. Rif. PM. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra L sul viale Repubblica, bilocale composto da ingresso nel soggiorno angolo cottura camera bagno possibilità terrazzo € 139.440,00. Rif.S. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure: 100 mt dal centro e dal mare in nuova costruzione vendiamo monolocali o bilocali a partire da € 95.000,00. Pagamenti personalizzati. Tel.

GEOCASA Spotorno: in palazzina centralissima vendiamo appartamenti in ristrutturazione. Ampie metrature, rifiniture di pregio. Da € 244.000,00. Tel. 1780.012.532.

LAIGUEGLIA prestigioso palazzo storico appartamento 230 mq ascensore terrazzo vista mare, possibilità frazionamento. Gabetti 0182.640.265.

adiacente Alassio, fronte mare, vendiamo nuovi alloggi arredati, termoautonomi, condizionata, piscina, panorama paradisiaco. Da Euro 139.000,00. Tel. 035.704.314.

LOANO centralissimi 200 metri mare bilocali nuova costruzione. Finiture altissima qualità, garage, g

LOANO in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotiamo alloggi ottime rifiniture, pochi passi dal mare. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414.

LOANO (Sv) a 700 mt mare impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale di prestigio bi / trilocali con giardini o balconi vista mare. Tel. 019.675.840 - www.impresacapolluto.com

PIETRA LIGURE contesto appartamenti con balconate, giardini, garage, piscina. Termoautonomi. Stupenda vista mare! Affiliato Fondocasa 019.615.951.

NOVA **SANREMO** Località Bussana, immersi nel verde fronte mare, appartamenti di nuova realizzazione da mq 50 a mq ampi giardini e terrazzi. Tel. 011.34.028(11) - 0184.43.068.

SANREMO passeggiata mare, in costruzione prossima consegna varie metrature, pregevoli rifiniture, portoncini blindati, terrazze, box. Visite sabato - domenica. Campazzo 01 - 333.650.3671 Associato FIAIP.

SPOTORNO passeggiata mare, in costruzione prossima consegna varie metrature, pregevoli rifiniture, portoncini blindati, terrazze, box. Visite sabato - domenica. Campazzo 010.878.615 - 333.660.3671 Associato FIAIP.

ITALIA

SARDEGNA Porto Cervo Domus di Parizza, stupende villette tutte pietra a vista da € 255.000,00. Info e prezzi su www.immobilsarda.com Tel. 0789.754.500.

COSTA AZZURRA

A. CAGNES SUR MER splendida nuova occasione, in prestigioso condominio immerso nel verde, in comprensorio signorile, con piscina, e soli 50 mt mare, magnifici monolocali, con grandi terrazze soleggiatissime a partire da € 65.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit.immo.it

A. CANNES

Eccezionale opportunità da investimento / vacanza, in prestigioso residence fronte mare, rendita 4,5% netta, possibilità uso vacanza, mono / bilocali da € 85.000,00. Gestione locativa garantita con contratto da primario leader operatore europe 'Pierre & Vacances' ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. JUAN LES PINS signorile palazzina completamente ristrutturata, con magnifico giardino, a 300 mt mare con spiagge di sabbia, magnifici bilocali da € 135.000,00. ISIT 800.777.510.

A. MENTONE splendido bilocale, con grande terrazza vista mare, esposizione sud ottimo stato, cucina arredata, 220.000,00. Isit 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. NIZZA occasione, 50 mt mare, seconda fila, in prestigiosa palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione, con eleganti finiture, bi / trilocali anche duplex, scorcio mare laterale, da € 95.000 ISIT 800.777.150.

AFFARE Antibes centro a pochi passi dal porticciolo, bellissimi appartamenti nuovi in residenza di prestigio. Grande bilocale da € .730,00. Italgest 848.842.842.

E Cannes a pochi metri dalla Croisette e dalle spiagge, splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze soleggiatissime. Prezzi lancio da € 37.620,00 più rate mutuo. Italgest 848.842.842.

AFFARE Mentone centro, mare/casinò a piedi. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi, grande terrazza da € 95.000,00 parking compreso. Paghi solo € 19.000,00 più rata mutuo € . Italgest

AFFARE Montecarlo confine Beausoleil novità a pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici "prestigiosi prezzi lancio da € 119.900,00, parcheggio compreso. Italgest 848.842.842.

AREA CASA Antibes, 50 metri mare, nuova costruzione, ultimo splendido bilocale disponibile, terrazza € 123.100,00.

CASA 0182.555.627 Golf Juan, imperdibile, vicinissimo splendido bilocale, giardino parking 122.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna € 86.000. Terrazza vivibili. Garage. Affrettatevi!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 58.000,00. Resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

CASA 0182.555.627 Nizza Promenade, fronte mare, splendidi bilocali, terrazza, vista incantevole, € 180.000 parking incluso.

CANNES Croisette in palazzo appartamento cucina soggiorno camera da letto Euro 110.000,00. Christophe 348.775.6835 - .533.

NIZZA centro mare, bellissimo bilocale luminoso, terrazza. Garage Euro 180.000,00. Giovanni 0033.612.103.385.

NIZZA 'Le Donatello' centralissimo esclusivo superattico. Bilocale con terrazzo. Vista panoramica. Arredato. Tel. 335.280.081.

NIZZA lussuosi e grandi appartamenti in dimora di prestigio vista mare panoramica. Quartiere residenziale. Prezzo affare!. Italgest 848.842.842.

NIZZA zona Hotel Negresco 50 mt mare in immobile di recente costruzione mono / bi / trilocali liberi o affittati. Ideale casa-vacanze. Ottimo investimento. Reddito 7%. Da € 65.000,00. Interim 011.509.792 - 335.280.081 - www.int-immo.com

LOCALI UFFICI CAPANNONI

corso Dante, locale commerciale, 7 vetrine, mq 485 di cui mq 165 al piano terreno e mq 300 al piano interrato, collegati da scala interna. Magazzino mq 300 con accesso carraio adiacente. Trattative riservate. Istituto Taurinense Immobiliare 011.319.2932.

NOVA complesso artigianale/industriale Contitech ultimi 2 lotti di mq 1200 cadauno, completamente ristrutturati. Piazzali mq 1600. Tel 011.34 028.

LOCALE Cascina Vica seminterrato, luminoso mq 90 circa, adatto magazzino-deposito, laboratorio lavorazioni silenziose, libero. Vendiamo, ottime condizioni. Isa Srl 339 460.4884 - 011.095.4443.

NOVA **TORINO** sud Km 1.5 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 400 con piazzale. Vendita 176.000,00 Tel. 011.34.028.

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

TORINO CITTA'

ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriacasa Promogroup 011.701.853.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

DI SALVATORE 011.581.7183 - 011.588.3457 affitta piede-à-terre arredato zona centrale minialloggio con angolo cottura e bagno. Massima riservatezza.

GRAZIOSO alloggio camera soggiorno cucinino bagno € 280,00. Tel. 0

centrale ammobiliato alloggetto angolo cottura, bagno. Affittasi transitorio a referenziatissimi. Isa Srl 339.460.4884 - 01 .4443.

TORINO PROVINCIA

PECETTO TORINESE strada Eremo appartamento arredato uso foresteria soggiorno cucina camera doppi servizi affittasi Euro 1.000,00 mensili. Abit Immobiliare 011.589.8921 - cell. 335.814.8715.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi Pasqua - maggio - periodi estivi, vicinanze mare. Agenzia Edilriviera 0182.970.386 (chiuso mercoledì) www.agenziaedilriviera.com

...ETTO SANTO alloggi confortevoli. Periodo pasquale, primavera, estate, anche settimane. Aurora Immobiliare 0182.950.771.

LOCALI UFFICI

A.A. AFFITTASI capannone uso , mq. , 2 piani, Romoli. Tel 347.063.7274

AFFITTASI Beinasco locale industriale mq altezza vasto cortile. 011.610.341.

AFFITTASI Borgaretto sulla tangenziale locale industriale mq 8400 / 4200 più 1500 mq uffici. Tel. 011.610.341.

Lungo Dora Colletta locale industriale mq 4000 più mq 1500 uffici vasto cortile adatto industria manifatturiera, informatica, magazzino, lavorazioni leggere. Tel. 011.610.341.

BEINASCO 500 terra luminoso volendo anche uffici e abi vero affare. Tel. 011.517.1013.

CORSO MONTEVECCHIO signorile uso 5 vani servizio. Referenze. Finci 011.505.601.

PI prossimità uscita tangenziale, affittasi capannone, recente costruzione mq 1140, piazzale mq 1650. Nova Spa 011.34.028

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914.

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriacasa 011.701.853.

ZONA collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville appartamenti anche arredati. Abit Immobiliare 011.859.8921.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). 011.817.7242.

ABBIAMO urgente auto, fuoristrada, valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. D'Elio corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011 322 616.

massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa . Tel. 011.776.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALBERGO SILVANO *** Diano Marina: centrale. 50 mt m dal mare, elegante, garage, camere con tutti comforts, ideale per famiglie. Appartamenti mono e bilocali con vista mare www.hotelsilvano.it - tel. 0183.403.014.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 - 50 metri passeggiata mare, con servizi Tv scelta menù con pesce 10 giorni Euro 290,00.

FINALE LIGURE Hotel Ligure, centrale maggio - 15 giugno € 32,00 / 15 giugno - luglio € 39,00. Pensione completa, sconto bambini. Tel. 019.604 9044.

ISOLA D'ELBA Speciale Pasqua, soggiorni week end primaverili, Hotel Residence Le Acacie *** - Direttamente sulla spiaggia di sabbia. Riscaldato. Piscina. Tennis. Parcheggio privato. Cucina Toscana e marinara. Appartamenti con angolo cottura. Seguiti direttamente dai proprietari, famiglia Bartolini. Tel. 0565.968.111 - 0565.968.122 - Fax 0505.967.062 - www.acacie.it

Italia 019 615.530, affitta appartamenti settimanali, mono - bilocali, fronte mare, Tv, parcheggio, biancheria

MATRIMONIALI 11

A.A. CENTRO AGENZIE ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011 561.1055

A. 55enne, commercialista, libero da impegni, buono d'animo, max 55enne, simpatica, disponibile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506 9817.

A. 57enne, medico chirurgo, valori profondi, cerca , semplice e desiderosa vivere serenamente, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506 9817.

A. GERMANA 45enne, divorziata, senza figli, imprenditrice, amante montagna, cerca max 60enne, responsabile, per futura unione, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. MARINA 34enne, insegnante musica, lettura, passeggiate, cerca lui maturo, stessi interessi, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di 011.506.9817

ELISA 36enne logopedista, castana, occhi azzurri, dolce, intrigante, femminile, generosa, non fumatrice, cerca compagno leale, scopo matrimonio. CMS d'Incontro Amicizia Tempo Libero 5.

FRANCESCA 37enne impiegata separata senza figli conoscerebbe uomo seriamente intenzionato, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520

LORELLA 32enne istruttrice aerobica ce sensibile conoscerebbe compagno serio garbato, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

VARIE

A.A.A. AMICI Centro Aggregazione modo nuovo per incontrarsi, conoscere, divertirsi. Per informazioni tel. 011.500.115.

A.A.A. GIOIELLERIA 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi. . Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi Via Cernaia. - Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto Domenica.

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca Intesa

[illegible] Tremonti discutono Basilea-2

L'Abi ritiene che l'accordo di Basilea 2 [illegible] rischi creditizi sia «una grande opportunità per migliorare le relazioni banca-imprese» ed esclude «rischi di "credit crunch" per le piccole e medie imprese». Palazzo Altieri auspica comunque, in linea con [illegible] ministro dell'economia Tremonti, «ulteriori miglioramenti nell'interesse del tessuto imprenditoriale e delle banche, sia da [illegible] punto di [illegible] tecnico sia che emergano esigenze di tipo politico».



[illegible] cinesi per BasicNet

Arrivano soci da Hong Kong per BasicNet, società [illegible] abbigliamento sportivo (titolare del marchio Robe di Kappa) quotata a Piazza Affari. . Li&Fung, trading company per i beni [illegible] largo consumo quotata sul listino dell'ex colonia britannica, ha rilevato da Ubs una quota [illegible] 2,38% della società. Un'ulteriore quota dell'1,6% è stata acquistata, sempre da Ubs, dal presidente di BasicNet Marco Boglione.

ALLA COMMEMORAZIONE DI CARLI APPELLO CORALE PER LA COMPETITIVITA'

Fazio: è giunto il momento di riattivare la crescita

Il governatore chiede le riforme. D'Amato: basta «lacci e lacciuoli» all'economia

Raffaello Masci
ROMA

Nella cartella che viene distribuita alla stampa spicca un saggio dal titolo emblematico: «Lacci e lacciuoli». Guido Carli, morto dieci anni fa e di cui ieri si celebrava la commemorazione, lo scrisse nel '77, prelevando il titolo dall'aforisma numero 36 di Tommaso Campanella. Oggi viene ripubblicato - proprio quello! - con prefazione [illegible] Antonio D'Amato, presidente di Confindustria.

Prima ancora che si tengano le relazioni ufficiali, dunque, il messaggio è chiaro e, oltre a D'Amato, [illegible] anche il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio a ribadirlo: questo paese ha bisogno di liberare la propria economia non dalle regole, ma da quel sistema di cavilli - lacci e lacciuoli, per l'appunto - che ne frenano la crescita e ne minano la competitività. Il richiamo, ovviamente, è per il governo - li rappresentato [illegible] sottosegretario Gianni Letta [illegible] dal ministro Maurizio Gasparri - larvatamente accusato di aver promesso e mantenuto solo in parte, e comunque di aver temporeggiato in materia [illegible] riforme strutturali, quando occorreva in[illegible] intervenire senza indugi.

E' una mattina di sole a Roma, clima quasi estivo. Nella sede della Libera università degli studi sociali «Guido Carli» - fantastica villa gentilizia [illegible] in un parco sulla via Nomentana - si ricorda, dunque, il «padre fondatore» nonché intestatario di quella Università della Confindustria. Il Capo dello Stato, che presiederà l'intera cerimonia [illegible] tuttavia prendere la parola, giunge alle 10,30 in punto con una folta scorta d'onore, accolto da saluti protocollari che non intaccano tuttavia il clima di cordialità. Nell'aula magna, come vuole la regola, Ciampi siede su una poltrona al centro della sala, in attento ascolto.



Il numero uno di Confindustria, Antonio D'Amato, il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, e il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio

Il ministro delle Comunicazioni, Gasparri, presenta [illegible] francobollo commemorativo di Carli, lo definisce «piccolo monumento» all'università ospitante «e [illegible] grande protagonista della vita economica del paese».

Con il rettore della Luiss, Adriano De Maio, autorevole consigliere del governo per le politiche dell'istruzione e della ricerca, sul palco ci [illegible] il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, il governatore della banca centrale Antonio Fazio, l'economista ed ex ministro del Tesoro Piero Barucci. [illegible] tutti e quattro questi signori, Guido Carli è stato predecessore nelle rispettive cariche.

Il parterre è quello delle grandi [illegible] ci [illegible] Lamberto Dini e Paolo Fresco, insieme a tutto il gotha dell'imprenditoria e del mondo bancario. Non mancano politici dei tempi di Carli: il [illegible] tore a vita Emilio Colombo, gli ex ministri Antonio Gava e Franco Carraro. Professori, studenti della Luiss.

Ed ecco dunque il messaggio che, forti della lezione del commemorato, D'Amato [illegible] Fazio vogliono affidare a questo pubblico [illegible] alla folla sterminata dei cronisti.

«Guido Carli - ha detto il leader di Confindustria - è stato un grande protagonista della vita politica ed economica italiana. Ha denunciato [illegible] forza quei lacci e lacciuoli che impedivano lo sviluppo della competitività delle imprese e del Paese. Molti di quei lacci e lacciuoli nel tempo sono diventati dei veri e propri nodi scorsoi». Inutile aggiungere, quindi che «la strada per le riforme [illegible] oramai a senso unico». Certo, [illegible] siamo all'anno zero, «L'Italia - ha detto D'Amato - ha svoltato l'angolo», ma ora è necessario andare avanti. La riforma Biagi è stato [illegible] primo passo: ora tocca alla riforma delle pensioni e a quella della burocrazia. «Questi - ha detto il numero uno di Confindustria - rappresentano importanti impegni che risalgono alla denuncia di Carli». «L'economia - ha concluso - vive in [illegible] fase di possibile ripresa. Dobbiamo però accompagnare queste riforme strutturali con un mix di investimenti pubblici sul piano delle infrastrutture [illegible] della ricerca».

[illegible] mai il concetto non fosse chiaro, il richiamo al governo è giunta anche dal Governatore Fazio, proprio nella clausola del suo articolato intervento: «Il tema delle riforme di struttura, fattesi [illegible] ineludibili, può essere considerato uno sviluppo delle analisi sulla fragilità e i limiti del nostro sistema, lucidamente diagnosticati da Carli negli Anni Settanta. L'innovazione, la competitività, la produttività, il ruolo del nostro apparato produttivo a livello internazionale sono temi ricorrenti costantemente in tutte le relazioni della banca. Oggi - ha concluso Fazio - è cruciale riattivare la crescita. Nel contesto della globalizzazione, gli indirizzi e le strategie [illegible] più complessi che nel passato».

Professorale [illegible] fuor di ogni appiglio polemico, la «lectio» di Piero Barucci (33 cartelle, 16 paragrafi): Carli «sperava di poter arginare la crisi del debito pubblico, ma dovette ben presto accorgersi che si trattava di un fiume in piena che si sarebbe potuto arginare solo col tempo e con molte impopolari decisioni politiche. Però la sua azione non solo riuscì [illegible] sbarrare la strada a colpi di mano sul debito pubblico da parte di una classe politica debole [illegible] screditata, ma anche ad ottene[illegible] un certo contenimento in fatto di tassi d'interesse sui titoli pubblici e quasi ad azzerare il disavanzo primario».

IL CAPO DELLO STATO: IL RICORDO PIÙ CARO CHE HO DI LUI

Ciampi e il libro dell'amico Guido

Il ricordo [illegible] caro [illegible] Guido Carli il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi lo tiene sul tavolo dove lavora: [illegible] libro, scritto dallo stesso [illegible] Governatore della Banca d' Italia, con la dedica personalizzata. «E' intitolato - ha detto il capo dello Stato durante la commemorazione a [illegible] dalla morte di Carli - "I pensieri di [illegible] ex Governatore", con una dedica che recitava così: "A Carlo Azeglio Ciampi, il Governatore che porterà la Banca d'Italia ad integrarsi nella Banca centrale europea"». Il libro [illegible] cui fa riferimento il Capo dello Stato è una copia del volume scritto da Guido Carli che riporta, in calce, la data [illegible] 23 dicembre 1988, cioè all'indomani del Consiglio europeo di Hannover e del lancio del Comitato Delors. Di questo episodio, con la dedica personale dell'allora ministro del Tesoro del governo Andreotti VII, Ciampi ha più volte parlato in passato nei suoi trascorsi a via XX Settembre: «È una dedica [illegible] quale tengo molto», ha sempre sottolineato il presidente della Repubblica.

L'ISAE: DOVREMMO AVER TOCCATO IL MASSIMO DELL'ANNO. URSO: TUTTO A POSTO COL CALO DEL PETROLIO

Aprile riscalda l'inflazione che sale al 2,8%

Bolletta elettrica, alcolici e sigarette accelerano la corsa dei prezzi

Gian Carlo Fossi

Inflazione in aumento anche in aprile. In base alle stime delle 12 città campione il carovita tocca il 2,8% su base annua (+0,3% mensile), rispetto al 2,7% di marzo, trainato dalla bolletta elettrica e, sia pure in misura minore, dal rialzo dei prezzi delle bevande alcoliche [illegible] delle sigarette nazionali ed estere. Alcuni analisti in chiave pessimistica paventano che [illegible] dato definitivo [illegible] aprile, che sarà reso noto dall'Istat [illegible] 16 maggio, potrebbe arrivare anche a +2,9% su base annua, mentre sul 2,8% annunciato si registra un'immediata ondata di reazioni negati[illegible] da parte dei consumatori, delle parti sociali e [illegible] esponenti dell'opposizione. Comunque, [illegible] segnale positivo per il futuro arriva dall'Istituto di analisi economiche (Isae): l'inflazione [illegible] aprile «dovrebbe aver raggiunto il valore massimo dell'anno e si appresterebbe a scendere soprattutto nel corso dell'estate», facendo calare l'incremento medio dei prezzi al consumo nel 2003 a 2,6%, per poi ridursi al 2,1% nel 2004.

In tutte le città campione si rilevano aumenti sostenuti nel capitolo bevande alcoliche e tabacchi, e nel capitolo alimentazione influenzato dal rincaro della bolletta elettrica: rispettivamente su base annua, a Torino +9,8% e +5,3%, a Milano +9% [illegible] +3,9%, a Genova +8,7% e +2,9%, a Venezia +8,7% e +7,3%, [illegible] Bologna +8,9% e +3,5%, [illegible] Firenze +9,2% [illegible] +5,4%, [illegible] Napoli +10% e +2,8%, a Bari + 9,5% e +6,3%, a Palermo +10,2% e +6,3%. Se crescono ad aprile i costi di fumo, alcol e bolletta elettrica, diminuiscono quelli dei capitoli trasporti e [illegible]municazioni, a seguito [illegible] calo del costo dei carburanti, benzina e gasolio in testa (rispetto a marzo, quando il caro petrolio aveva provocato una spinta all'inflazione) e del costo dei telefoni cellulari: ad esempio, su base mensile si registrano rispettivamente a Torino -0,3% e -0,2%, a Milano e Genova -0,3% e -1%, a Firenze -0,4% [illegible] -0,2%, a Bari e Palermo -0,1% e -0,3%. A Genova crescono i prezzi di pane, biscotti, crostacei e molluschi, abiti, camiceria e maglieria. Spesa alimentare sensibilmente più [illegible] a Trieste: si impennano in particolare i prezzi delle cipolle (+27,2%), dei polpi [illegible] delle sarde (rispettivamente +18,2 e +10,9%).

Il governo è nel mirino dell'opposizione, delle forze sociali e dei consumatori, ma il vice ministro alle attività produttive Adolfo Urso interviene per tentare di gettare acqua sul fuoco delle polemiche. «Il balzo dell'inflazione ad aprile - assicura - è destina[illegible] a rientrare se si stabilizzeranno i prezzi del petrolio. Si tratta di un dato che ci preoccupa anche [illegible] si tratta solo di pochi decimali di aumento legato anche al clima [illegible] incertezza per la situazione contingente che ha pesato su produttori e consumatori». Ma Pierluigi Bersani, responsabile economia dei Ds, attacca: «Il governo deve a questo punto scegliere. Non può al tempo stesso mantenere previsioni irrealistiche che fanno a pugni con la politica dei redditi e contemporaneamente non [illegible] iniziative che possano contenere l'inflazione e, anzi, prendere provvedimenti che addirittura la favoriscano». Sottolinea Marigia Maulucci, segretario confederale di Cgil: «Siamo al doppio dell'inflazione programmata con effetti prevedibili [illegible] salari e pensioni». Raffaele Bonanni, segretario confederale di Cisl: «Il governo perde credibilità». Adriano Musi, numero due di Uil: «Sono nettamente smentite le recenti previsioni ottimistiche fatte dal ministro Marzano sull'andamento dell'inflazione, di cui fra l'altro si dovrà tenere conto anche in sede di rinnovo dei contratti». Per Confesercenti «vanno in fumo con l'aumento dei tabacchi, del gas e delle tariffe elettriche gli obiettivi del governo di ridurre l'inflazione». Intesa dei consumatori: «E' un segnale molto preoccupante. Il governo deve adottare urgenti misure per porre un freno alla scalata dei prezzi».

L'andamento dell'inflazione



Il Beige Book delude ma Wall Street recupera

Resta debole l'economia Usa. In ripresa l'euro e le Borse del Vecchio Continente

Luigi Grassia

Il «Beige Book», cioè il rapporto sull'economia americana che la Federal Reserve ha pubblicato ieri, provoca un'ulteriore frana del dollaro (ma non di Wall Street) mentre l'euro e le Borse del Vecchio Continente reagisco[illegible] rialzi. Per gli Stati Uniti le notizie più positive del giorno riguardano Alan Greenspan: l'operazione chirurgica alla prostata, cui si è sottoposto [illegible] presidente della banca centrale, «si è conclusa [illegible] successo», come rende noto la stessa Fed in un comunicato stampa, e il custode del dollaro si è detto pronto ad accettare il quinto mandato offertogli da George Bush.

Il Beige Book, dedicato alle sei settimane fra il 1° marzo e il [illegible] aprile, rileva che la perfor[illegible] delle attività economiche in America resta deludente, per la debolezza generalizzata del settore manifatturiero e del mercato del lavoro, anche [illegible] si registrano segnali di miglioramento. Fiacche anche le vendite al dettaglio, con l'indice della fiducia dei consumatori penalizzato dalla guerra in Iraq e, più prosaicamente, da condizioni meteorologiche negative. Ristagnano gli investimenti (e questo si riflette sul mercato degli spazi per ufficio) mentre continuano a tirare le attività edilizie, aiutate da tassi d'interesse sui mutui immobiliari che rimangono ai minimi da dieci anni. Buone notizie sul fronte dei prezzi: il Beige Book [illegible] segnala spinte inflazionistiche.

Ma le novità favorevoli del rapporto della Fed [illegible] bastano [illegible] bilanciare quelle cattive, per cui dal dollaro sono arrivate reazioni negative. Se la quotazione indicativa Bce e[illegible] stata, al fixing pomeridiano di Francoforte, pari a 1,0948 biglietti verdi per un [illegible], in serata il cambio scivolava [illegible] 1,0976 [illegible]vendosi verso quota 1,10. Invece la Borsa di New York, dopo un andamento irregolare proprio in atte[illegible] del Beige Book, nel finale ha virato in negativo (Dow Jones +0,36% e Nasdaq +1,02%).

Anche le principali Borse europee hanno chiuso [illegible] giornata in rialzo, prossime ai valori massimi dell'ultimo trimestre. A Parigi l'indice Cac è risalito dell'1,65% [illegible] a Londra l'Ft100 ha terminato [illegible] un guadagno dell'1,25%. A Zurigo lo Smi è avanzato dell'1,23% e a Milano il Mibtel ha fatto +1,00% tondo. Fra le grandi piazze la più prudente [illegible] stata Francoforte, dove il Dax si è fermato al +0,45%.

A guidare i rialzi [illegible] stati soprattutto i titoli assicurativi, il cui indice Eurostoxx di settore è salito del 2,82%. Bene anche i media (+2,13%) e i bancari (+1,70%). Più modeste le performance della telecomunicazioni (+1,15%) e della tecnologia (+0,98%). Fanalino di coda, ma pur sempre in progresso, il comparto energia (+0,47%).

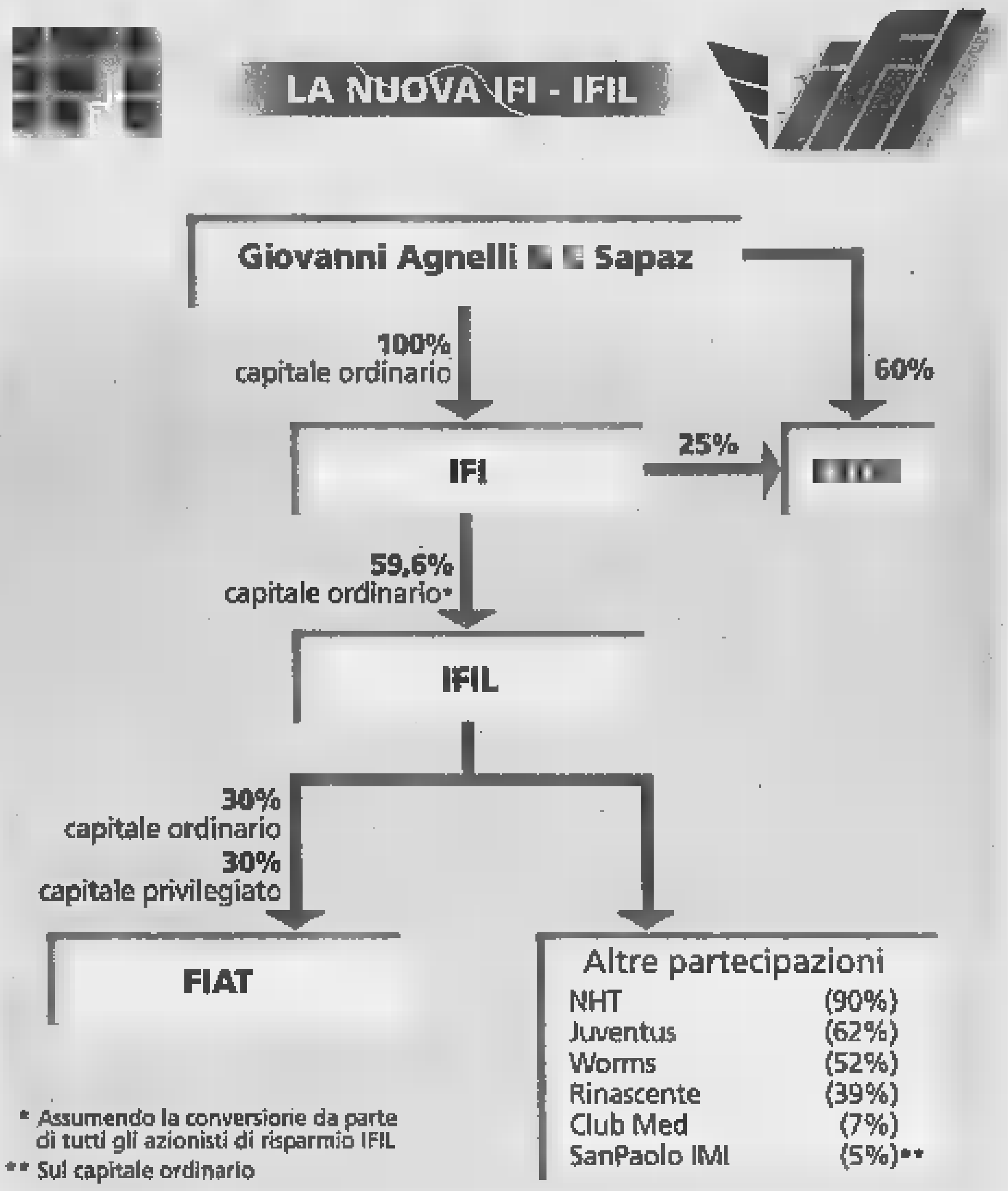
Osservando le piazze europee [illegible] per una, a Parigi, fra i titoli finanziari Axa ha guadagnato il 4,78%, Dexia il 4,65% [illegible] Agf il 5,60%. Nelle tlc, France Télécom ha chiuso in rialzo del 3,87%. A Londra il gestore di fondi Schroders [illegible] messo a segno un balzo di oltre il 7%, la compagnia di assicurazione Prudential ha guadagnato il 6% e la concorrente Aviva il 4,4%. A Zurigo [illegible] dei titoli migliori [illegible] stato Kudelsky (+7,14%) mentre fra i finanziari si sono distinti Swiss Re (+6,46%) e Cs Group (+5,21%). A Francoforte [illegible] azioni Munich Re hanno fatto +2,03% ma a spingere il listino è stato soprattutto il gruppo automobilistico Volkswagen (+3,31 per cento).




UniEuro
l'era dell'ottimismo
SVUOTA
... e poi
RADDOPPIA
RIVALTA C.Comm.Soledoro
V.Giaveno,63 t.011/9019036
ULTIMI
GIORNI
Cordless HITEL 887
29,00 €
TIM TELIT 824
49,00 €
Lavatrice KORTING
189,00 €
CANDY
390,00 €
PER LAVARE
Frigorifero Ignis
179,00 €
PER CONSERVARE
Microonde DELONGHI
179,00 €
PER CUCINARE
SMAC bidone
59,00 €
PER PULIRE E STIRARE
Tagliacapelli GIRMI a rete
5,90 €
PER LA PERSONA
NEXIUS 815V639
699,00 €
ACER 1300 DXV
960,00 €
COMPUTERS
SAMSUNG
299,00 €
OLYMPUS
399,00 €
VIDEOCAMERE E MACCHINE FOTOGRAFICHE
DVD + VCR Sinudyne
249,00 €
Autoradio AIWA
89,00 €
AUTORADIO
MICRO HIFI JVC
129,00 €
MINI HIFI AIWA
139,00 €
IMPIANTI HIFI
CD PORTATILE
79,00 €
AUDIO
Tvcolor SONY
499,00 €
729,00 €
TELEVISORI

SI APRE IL 29 APRILE LA FINESTRA PER LA CONVERSIONE VOLONTARIA DELLE RISPARMIO IN ORDINARIE. CI SARA' TEMPO SINO AL 12 MAGGIO

Via libera per la nuova Ifil «Piena fiducia nella Fiat»



L'assemblea ha deliberato il conferimento alla holding delle partecipazioni detenute dall'Ifi Ora diventerà il principale snodo gestionale di tutte le attività finanziarie legate al gruppo

Flavia Podestà

TORINO

Da un lato «la piena fiducia nel rilancio della Fiat, nel suo graduale ritorno alla redditività sotto [illegible] guida del presidente Umberto Agnelli». Dall'altro «la politica di rinnovamento degli investimenti» quale seconda leva con [illegible] migliorare il net asset value. Sono questi i due elementi portanti della nuova strategia dell'Ifil, divenuta da ieri «la holding di tutti gli investimenti del gruppo Agnelli». Grazie all'assemblea degli azionisti che, in sede straordinaria, ha deliberato il conferimento alla holding da parte dell'Ifi delle partecipazioni detenute in Fiat (il 17,99% del capitale ordinario e il 18,96% di quello privilegiato), in Sanpaolo Imi (l'1,3%), nel Juventus Football Club (62,01%) e nella Soiem (il 50,1%) a fronte di un aumento di capitale dell'Ifil riservato alla finanziaria presieduta dal dottor Agnelli per complessivi 287,086 milioni nominali: secondo il progetto deliberato dal consiglio Ifil il [illegible] marzo scorso. Un progetto che si completa con la successiva [illegible] volontaria delle azioni di risparmio Ifil in ordinarie - sulla base di un concambio di 17 ordinarie ogni 20 risparmio, senza pagamento di conguagli in denaro - che potrà farsi tra il 29 aprile e il 12 maggio e al quale Ifi aderirà convertendo integralmente le risparmio possedute.

E' una strategia su due binari complementari quella che, in un perfetto gioco di squadra, il presidente Gianluigi Gabetti e il direttore generale Daniel Winteler regalano ai soci che, come il giorno precedente gli azionisti dell'Ifi, in apertura di assemblea hanno ricordato con un minuto di silenzio l'avvocato Giovanni Agnelli e Carlo Camerana. Una strategia ritagliata su misura in base alle diverse valenze delle componenti di portafoglio dell'Ifil: dove il 30% della Fiat [illegible] «partecipazione storica» e dunque strategica «da accompagnare, presidiare e sostenere», mentre gli altri investimenti, che rappresentano il restante 70% del portafoglio, «non hanno mai [illegible] né potranno avere un carattere istituzionale» e pertanto saranno suscettibili di «una gestione dinamica che consenta di creare valore».

Due pesi che incidono profondamente anche sulle aspettative e sugli orientamenti del nuovo vertice dell'Ifil. Che - per la Fiat - con Gabetti parla di un «problema di vicinanza» e plaude «ai progressi compiuti da Agnelli e dall'amministratore delegato Giuseppe Morchio con l'accelera[illegible] delle dismissioni» che hanno permesso al gruppo del Lingotto «di incassare liquidità importante che ha permesso di non lavorare più in apnea». E che - per gli investimenti restanti - con Winteler promette una rilettura in controluce dei passi compiuti in passato, una loro rivisitazione prospettica per migliorarne le performances in vista della loro valorizzazione con la bussola della scelta del mome[illegible] migliore per strappare valore.

Ne consegue che i riflettori dell'Ifil, per la Fiat - dove è già un vantaggio «che si sia definito il perimetro» - sono puntati sull'appuntamento con il piano cui lavora Morchio e che a giugno dovrebbe consentire di compiere anche scelte temporali. Di decidere, in altri termini - ha detto Gabetti - «cosa si fa, come si fa e quando lo si fa»: il che dovrebbe riguardare anche l'aumento di capitale che oggi non è alle viste. Agnelli e Morchio - ha continuato Gabetti - possono esaminare ogni settore del perimetro nelle proprie prospettive e lavorare a un piano di svolta ulteriore, da cui potranno discendere quelle decisioni anche temporali: «E noi staremo vicini alla Fiat», ha promesso il presidente. Per le restanti province dell'impero si profilano, invece, perimetri a geometrie variabili posto che la predisposizione a valorizzare gli investimenti compiuti si sposa con la disponibilità «ad entrare in altri settori, purché ad alti tassi di sviluppo» [illegible] «agevoli» per gli uomini dell'Ifil poco disposti a misurarsi con l'ignoto [illegible] a correre avventure indefinite. La complessità [illegible] nuova strategia spiega perché Gabetti abbia tenuto a far rilevare ai soci come quello dell'Ifil [illegible] piano di riassetto [illegible] di mera conservazione»; e perché Winteler si sia compiaciuto della riaggregazione di tutte le partecipazioni in capo alla holding nella convinzione che «l'indipendenza della loro gestione possa consentire alla società di recuperare dinamicità». Questo spiega anche perché il presidente abbia sottolineato come il riassetto varato dai soci sia «un processo importante, e di non breve durata»: quanto meno i due anni di vita dell'attua[illegible] consiglio che i soci, in sede ordinaria, ieri hanno rafforzato [illegible] la nomina di Winteler, e di amministratori indipendenti come Mario Greco (Ras), Antonio Marocco e Claudio Saracco.

«In quest'avventura, in questo impegno - ha concluso Gabetti, chiamando in causa anche il giovane direttore generale - mettiamo [illegible] gioco la nostra reputazione». E l'intento, ovviamente, è quello di vincere. Ne hanno avuta chiara percezione gli azionisti sui quali è stato pressoché nullo l'impatto delle eccezioni sollevate dall'hedge fund americano K Capital - che in portafoglio ha ormai [illegible] 7,78% di Ifil (oltre a un 4,2% di Ifi) - soprattutto circa un presunto conflitto di interessi tra Ifi [illegible] Ifil e che, pertanto, ha confermato di votare contro il riassetto. Franzo Grande Stevens smontava la tesi del conflitto di interessi e il collegio sindacale sosteneva di «non aver ravvisato fatti censurabili in capo agli amministratori». L'assemblea votava tutto [illegible] larghissima maggioranza.


Il presidente Ifi, Gianluigi Gabetti, col direttore generale Daniel Winteler

> Gabetti: «Positivi i progressi compiuti da Agnelli e da Morchio con l'accelerazione delle dismissioni Il gruppo ha potuto incassare liquidità importante e adesso non deve lavorare più in apnea»

> Il presidente: «In questa impresa Daniel Winteler ed io abbiamo messo in gioco la nostra reputazione» Pronta a partire la nuova politica degli investimenti «Comunque saremo sempre vicini al Lingotto»

GLI ADVISOR INDIPENDENTI APPROVANO IL CONCAMBIO 1-1

«Telecom, niente golden share»

Il Tesoro non eserciterà il veto nella fusione Olivetti

Il ministero dell'Economia non eserciterà la «golden share» p[illegible] bloccare la fusione fra Olivetti [illegible] Telecom, ma intende conservare, [illegible] fusione avvenuta, i diritti speciali di cui gode attualmente. Lo ha fatto sapere ieri la stessa Telecom, rendendo pubblico il «via libera» appena ottenuto da Giulio Tremonti. [illegible]l frattempo gli advisor indipendenti Reconta Ernst&Young e Deloitte&Touche hanno consegnato, rispettivamente, a Telecom e a Olivetti le [illegible] relazioni, che giudicano positivamente il rapporto di concambio uno a uno.

Per quanto riguarda il Tesoro, il rapporto del cda di Telecom sulla fusione dice che Tremonti «ha comunicato a Telecom Italia di non ritenere che sussistano i presupposti per l'esercizio del potere di veto rispetto all'adozione, da parte dell'Assemblea dei soci di Telecom Italia, della deliberazione [illegible] fusione». Tale potere di veto, se esercitato, equivarrebbe all'uso della golden share, che è quell'«azione d'oro» che attribuisce al titolare una serie di diritti che i soci normali non hanno.

Inoltre, Tremonti ritiene «necessaria la conservazione del potere di gradimento all'acquisto di partecipazioni rilevanti nel capitale della società e dei poteri di veto». Anche queste sono prerogative della golden share.

Dello stesso parere di Giulio Tremonti, si apprende, è il collega responsabile delle Attività produttive Marzano.

La relazione degli amministratori del gruppo di telecomunicazioni conclude: «In attesa dell'eventuale parere che vorranno esprimere le competenti autorità comunitarie, il Ministro dell' economia e delle finanze ha richiesto che lo statuto da sottoporre alle assemblee delle società partecipanti alla fusione recepisca le indicazioni sopra riportate». [Ansa]

IL COLOSSO TLC PASSA DA -975 A +571 MILIONI DI DOLLARI

Svolta Usa, torna in utile At&t

Ancora un trimestre difficile per i big Boeing e Kodak

NEW YORK

Notizie contrastanti da tre colossi americani come At&t, Boeing e Kodak che ieri hanno diffuso i dati [illegible] bilancio.

Il titolo At&t ha fatto un balzo all'insù del 16% a Wall Street dopo la pubblicazione di una «trimestrale» che è risultata migliore delle attese. L'operatore di telefonia ha registrato nella prima frazione dell'anno un utile [illegible] di 571 milioni di dollari contro [illegible] perdita di 975 milioni dello stesso periodo del 2002, benché il fatturato sia [illegible] del [illegible] a 8,99 miliardi. L'utile per azione, senza le voci straordinarie, è stato di 67 centesimi, nettamente al di sopra dei 52 centesimi previsti dagli analisti.

Invece da Seattle la società Boeing, numero uno al mondo tra i produttori di aerei, ha subito nel primo trimestre una perdita di 478 milioni di dollari, «attribuibile in gran parte a oneri straordinari». Il risultato negativo è comunque inferiore [illegible] quello dello stesso periodo del 2001. La perdita del primo trimestre equivale a 60 cents per azione, ma se si escludono gli oneri straordinari la società ha messo a segno un profitto di 42 cents per azione, superiore alle attese degli analisti. I ricavi [illegible] scesi dell'11% a 12,26 miliardi di dollari contro 13,82 miliardi nello stesso periodo del 2002. Nel primo trimestre la società ha consegnato 71 jet commerciali (-35%).

Infine Eastman Kodak, [illegible] uno al mondo per le pellicole fotografiche, ha registrato nel primo trimestre un profitto netto di 12 milioni di dollari - pari a 4 cents per azione - contro [illegible] milioni nello stesso periodo del 2002. Escludendo gli oneri straordinari, il profitto è stato di 14 cents per azione. I risultati in flessione erano attesi: l[illegible] collocazione della Pasqua cristiana nel secondo trimestre ha infatti sottratto ai primi tre mesi dell'anno [illegible] dei tradizionali picchi di richiesta di pellicole. [r.e.s.]

IN ITALIA I RINCARI MAGGIORI D'EUROPA. DAL '96 IL CONTO DEI CARROZZIERI E' SALITO DEL 17,9%

L'Antitrust denuncia: ingiustificati gli aumenti Rc auto

«La liberalizzazione è fallita». In sette anni le polizze sono aumentate del 113%

Federico Monga

Dopo quasi otto [illegible]ni di indagini l'Autorità garante della concorrenza e del mercato è arrivata ad una conclusione senza se e senza ma: in Italia la liberalizzazione delle assicurazioni auto è fallita. Qualsiasi manuale di economia indica come effetti principali di un mercato concorrenziale [illegible] aumento dell'offerta di prodotti e una riduzione dei prezzi. Dal primo luglio 1994 il mercato dell'Rc auto [illegible] andato invece in direzione opposta. I prezzi, ovvero i premi, pagati dai consumatori [illegible] aumentati [illegible] 113%, a fronte di un tasso di inflazione del 18,7%. La qualità dei prodotti, [illegible] polizze, è rimasta «sostanzialmente invariata» mentre l'innovazione «è stata [illegible]». L'Antitrust ora propone una serie di misure per rimediare a [illegible] tendenza «costante e ingiustificata» che ha «interessato la maggior parte degli assicurati in Italia». Sindacati, associazioni dei consumatori e opposizione politica commentano con un classico «noi lo avevamo detto» e chiedono l'abrogazione del decreto salva-compagnie. Il ministro alle Attività Produttive Antonio Marzano tace. Mentre l'Ania dà la colpa alla crescita dei risarcimenti

[illegible] CIFRE. Il confronto con gli altri paesi europei è impietoso. Gli automobilisti italiani sono stati i più penalizzati. Fatto cento (fonte Eurostat) il costo di una polizza media nel 1996, nel 2002 un italiano ha pagato 196, un inglese 169, uno spagnolo 135, un tedesco 119, un francese [illegible]. La Francia è lo stato più virtuoso. Le polizze, tendendo conto dell'inflazione reale, sono addirittura diminuite. La media dell'Unione è 128,4. L'indagine dell'Antitrust, 200 pagine che saranno pubblicate tra una decina di giorni, esclude la possibilità di dare la colpa ai carrozzieri. I costi di riparazione in Italia, sempre nel periodo 1996-2002, sono cresciuti del 17,9%, nel Regno Unito addirittura del 36,7%, in Spagna del 22,7% in Francia del 16,4% e in Germania del 12,9%. C'è da dire che prima della fallita liberalizzazione, tra il 1992 e il 1997, la spesa per rimettere insieme parafanghi e portiere era salita del 58%. Su 100 euro di polizza, solo poco più della metà sono destinati al risarcimento danni, [illegible] 15% ai costi di gestione e intermediazione, il 12% a oneri fiscali, il rimanente ai costi del contenzioso, delle perizie e delle valutazioni medico-legali «di un mondo che vive - scrive il garante nel provvedimento - e, spesso, prospera intorno all'industria del sinistro».

POLIZZE PAZZE. Sempre il Garante: «La misura degli aumenti ha toccato, in talune occasi[illegible]i, livelli eccezionali: i premi richiesti da alcune imprese sono divenuti talmente elevati da rendere di fatto impossibile ottenere persino la stessa copertura dell'Rc auto; in diverse province, ad un consumatore che intende stipulare una polizza per un ciclomotore viene richiesto un premio che può essere anche pari al veicolo stesso». Ecco che in alcune aree gli [illegible] [illegible] arrivati fino al 500%. A Napoli, un giovane che vuole assicurare il motorino, nel 2003 paga 19 volte di più rispetto al [illegible]. Ma anche nella conveniente Padova, i più virtuosi tra i neopatentati si sono visti sestuplicare il premio. Alcune compagnie si rifiutano persino di stipulare i contratti, in violazione della legge. L'Antitrust ha aperto diverse indagini.

LE CAUSE. Il Garante ha individuato due fattori che hanno distorto la concorrenza: la relazione in esclusiva tra compagnie e agenti che ha irrigidito la domanda di impresa in un mercato dove l'acquisto del prodotto, la polizza, è obbligatorio e il mancato rapporto diretto tra chi ha subito il danno e deve ricevere l'indennizzo e [illegible] compagnie chiamata pagare. Quest'ultimo ha impedito alle assicurazioni «di proporre contratti che facciano da disincentivo» alle truffe. Le compagnie non sono state [illegible] grado allora di controllare «l'aumento dei costi di gestione» e «hanno potuto trasferire agevolmente i maggiori costi sui consumatori». Tra l'altro il mercato negli ultimi nove anni non ha registrato variazioni significative delle quote né del numero delle compagnie che si dividono la torta. Segno di forti barriere all'entrata.

I [illegible]. L'Authority presieduta da Tesauro ha anche suggerito una serie di rimedi, a partire dal pagamento diretto dell'indennizzo tra l'assicurazione e il cliente già legati dal contratto di polizza. Oggi invece paga [illegible] compagnia di chi ha provocato il danno che nell[illegible]ggior parte dei casi non è la stessa del danneggiato. Tra gli effetti anche un «forte incentivo a non truffare» e «un più rigoroso controllo dei costi da parte delle compagnie». Questo sistema è alla base dei prezzi bassi in Francia. L'Antitrust poi suggerisce una politica di forti sconti per gli automobilisti virtuosi, il ricor[illegible] a carrozzieri convenzionati sui quali [illegible] possono effettuare migliori [illegible] ma[illegible]iori verifiche e quindi l'abolizione della convenzione tra l'Ania e le associazioni di categoria dei carrozzieri che fino ad [illegible] «ha portato a tariffe tutte uguali e ai livelli massimi». E [illegible] [illegible]ora la tabella unica nazionale per il danno biologico, come avviene nella maggior parte dei paesi dell'Ue, nuovi meccanismi nella retribuzione degli agenti [illegible] superamento della rete monomarca (oggi in Italia il 97 per cento degli assicuratori può vendere polizze di una sola compagnia).

«Il governo deve intervenire»

Guglielmo Epifani e la Cgil chiedono al Governo un'azione immediata sul fronte Rc auto, con una revisione «radicale» del decreto Marzano. «La denuncia dell'Antitrust sugli effetti perversi [illegible] falsa liberalizzazione delle tariffe assicurative - dichiara Epifani - si collega con lampante sintonia all'aumento dell'inflazione al 2,8% ed alla previsione di crescita dell'Italia pari ad [illegible] terzo di quella programmata dal Governo. Anche qui l'azione dell'Esecutivo, espressa da ultimo col decreto salva-compagnie che ha fortemente penalizzato [illegible] possibilità [illegible] rivalsa degli assicurati, tende a conservare le posizioni di rendita delle Assicurazioni, penalizzando lo sviluppo del Paese». Sulla stessa linea gli altri sindacati e il centrosinistra. Luigi Angeletti, segretario generale della Uil: «Finalmente qualcuno comincia a dire quello che [illegible] milioni di automobilisti sapevano benissimo». L'Ania invece giustifica i rincari dando la colpa ai [illegible]ti dei risarcimenti «che sono la causa prima dell'aumento dei prezzi». Gli assicuratori hanno anche respinto alcune proposte dell'Antitrust.

Assicurare un motorino può costare quanto il valore del veicolo In alcune province impennate fino al 500%

Le proposte del Garante: basta agenti monomarca, indennizzo diretto, carrozzerie convenzionate e sconti per i virtuosi

LA [illegible] CHE NON C'E'

ASSICURARSI IN ITALIA...
Il rapporto tra il costo della vita e il costo delle polizze

Anno	INFLAZIONE CUMULATA	AUMENTI POLIZZE CUMULATI
1996	4,0%	9,1%
1997	6,1%	19,1%
1998	8,2%	35,3%
1999	10,0%	57,4%
2000	12,8%	72,7%
2001	15,8%	91,1%
2002	18,7%	113,3%

Elaborazioni Intesa Consumatori (ADOC, ADUSBEF, CODACONS, FEDERCONSUMATORI) su [illegible] [illegible] ISTAT e Relazione Previsionale e Programmatica

...E IN EUROPA
Il costo dell'Rc auto in Europa negli ultimi sette anni
Numeri indice (1996=100)

	EUROPA	GERMANIA	SPAGNA	[illegible]ANCIA	ITALIA	GRAN BRETAGNA
[illegible]	100	100	100	100	100	100
1997	102,7	102,4	101,1	98,6	109,2	104,4
1998	101,9	96,5	105,2	95,2	124,3	116,6
1999	107,5	101,8	113,5	91,9	145,2	130,8
2000	114,6	110,3	122,2	90,7	159,0	151,4
2001	122,5	118,6	128,4	90,8	176,2	165,2
[illegible]	128,4	119,7	135,6	92,0	196,7	169,6

Fonte: Eurostat

SALE LA QUOTA DI AMERICA E ASIA, SU CUI PERÒ PESA L'INCOGNITA DELL'EPIDEMIA SARS

«Commercio in ripresa, Europa debole»

Il rapporto annuale del Wto: nel 2002 scambi cresciuti del 2,5%

ROMA

Il commercio mondiale ha mostrato segni di ripresa nel 2002, registrando una crescita complessiva del 2,5% (contro una flessione dell'1% nel 2001) [illegible] persistono ancora elementi di incertezza. Lo afferma l'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) nel [illegible] rapporto annuale pubblicato ieri.

Secondo l'organizzazione, [illegible] ripresa degli scambi commerciali mondiali è stata sostenuta da una forte domanda negli Stati Uniti e nelle grandi economie asiatiche.

La crescita del commercio nel 2002 (superiore all'incremento del prodotto mondiale, che nello stesso [illegible] è stato pari all'1,5%) risulta tuttavia «disomogenea» e nasconde una performance debole in molte regioni, tra le quali l'America Latina e l'Europa occidentale.

Per quanto riguarda il 2003, avverte la Wto, un'incertezza «considerevole» offusca le prospettive di crescita del commercio. I primi dati, afferma [illegible] rapporto, «indicano un aumento del volume degli scambi mondiali inferiore al 3%, appena migliore [illegible] anche non migliore di quello realizzato nel 2002». [illegible] tratta, sottolinea l'organizzazione, di un tasso di crescita pari o meno della metà dell'incremento medio messo a segno nel corso degli Anni 90 (6,7%).

Sulle stime per il [illegible] pesano notevoli rischi: «Il perdurare di [illegible] dinamica lenta dell'economia mondiale, il conflitto in Iraq e la possibilità che continui a diffondersi la sindrome respiratoria acuta grave (Sars)».

«I dati sul commercio riflettono l'attuale, crescente incertez[illegible] economica e politica a livello mondiale», ha commentato il direttore generale della Wto Supachai Panitchpakdi. «Questa incertezza danneggia la crescita economica e lo sviluppo e può innescare un aumento dell'instabilità globale. I governi devono dare un segnale per far capire che sono pronti ad affrontare i problemi. Un contributo forte in questo [illegible] sarebbe un'accelerazione delle trattative sull'Agenda di Doha».

L'Agenda per lo sviluppo di Doha è stata lanciata a conclusione del vertice ministeriale dei Paesi membri del Wto tenutosi nella capitale de Qatar nel novembre del 2001. Comprende [illegible] serie di negoziati [illegible] ampio raggio su agricoltura, sviluppo, commercio dei servizi, tariffe industriali, regole del Wto e ambiente. Le trattative [illegible] progredite in modo diseguale. La conclusione del round negoziale è prevista per il 1° gennaio 2005.

Quanto all'andamento del commercio nel 2002, il Wto precisa che in valore le esportazioni [illegible] merci sono aumentate del 4% a 6240 miliardi. Il commercio di servizi è invece [illegible]sciuto a un tasso leggermente inferiore, raggiungendo comunque il livello record di 1540 miliardi.

Il principale Paese esportatore di merci restano gli Stati Uniti, [illegible] una quota del 10,8 per cento delle esportazioni mondiali, in calo peraltro del [illegible] in valore sul 2001. Al secondo posto la Germania, con una quota del 9,5 per cento e un aumento del 7% del valore, mentre il Giappone è terzo. L'Italia [illegible] all'ottavo posto, con un incremento del 5 p[illegible] cento in valore [illegible] 252 miliardi di dollari, pari [illegible] una quota del 3,9% del totale mondiale. Sul fronte delle importazioni di merci, gli Stati Uniti si confermano primi per valore, [illegible] una quota del [illegible] per cento, seguiti da Germania [illegible] Gran Bretagna. L'Italia in questo caso è settima con una quota del 3,6%. (Agi)

ECONOMIA FLASH

FIAT AVIO FIRMA CONTRATTO CON AIR ONE
Fiat Avio ha firmato con Air One un contratto per la manutenzione e la revisione in esclusiva dei motori dei velivoli Boeing 737 per i prossimi cinque anni. L'accordo, che riguarda 40 motori pari a 96 mila [illegible] di volo per anno, ha un valore complessivo [illegible] circa 80 milioni di euro.

L'ENI AMPLIA L'ATTIVITA' IN VENEZUELA
Eni ha avviato lo sviluppo del giacimento di Corocoro, situato alla foce del fiume Orinoco [illegible] Venezuela, scoperto nel 1999 nel blocco offshore denominato Golfo di Paria Ovest, a 500 chilometri da Caracas. Al suo sviluppo partecipa l'Eni (26%), la compagnia di Stato venezuelana PDVSA (35%), la ConocoPhilips (32,5%, operatore) e OPIC (6,5%).

TISCALI: ACCORDO CON FREESTATION NEL «[illegible]»
Tiscali e Freestation, società «new media» del gruppo Tc Sistema, collaboreranno per sperimentare e offrire in tutta Italia la navigazione «wi-fi» attraverso la più estesa rete italiana, costituita da oltre mille punti di accesso in luoghi pubblici.

SARMI (POSTE ITALIANE): «DOPO LO SCIOPERO, DIALOGO»
L'amministratore delegato di Poste Italiane, Massimo Sarmi, si augura che dopo lo sciopero indetto dai sindacati per i primi di maggio «riprenda il dialogo in maniera costruttiva». Sarmi ha sottolineato che lo sciopero va inquadrato come [illegible] momento evolutivo del confronto sul contratto».

GALATERI NEL CDA DI BANCA ESPERIA
Il presidente di Mediobanca, Gabriele Galateri, entra nel cda di Banca Esperia, joint venture tra l'istituto [illegible] piazzetta Cuccia [illegible] Mediolanum.

FIAT: CALIARI RESPONSABILE UFFICIO STAMPA PRODOTTO
Pier Francesco Caliari dal 1 maggio assumerà, nell'ambito della Direzione Communication e Institutional Relations della Fiat Auto diretta da Vincenzo Ruocco, la responsabilità dell'Ufficio Stampa Prodotto.


e606
3 ITA
Messag.
Rubrica
NEC
MENU

IL PUNTO SUI MERCATI

Mediobanca in rimonta

GIORNATA di recupero per le Borse europee, i cui indici hanno tentato di riconquistare i livelli massimi degli ultimi tre mesi. A tirare la volata sono stati gli assicurativi (Eurostoxx di settore +2,45%) e i bancario (+1,5%). Parigi è salita dell'1,6%, Londra dell'1,25%, Amsterdam dell'1,4%, Zurigo dell'1,25% e a Milano il Mibtel ha segnato +1,04% ed il Numtel +1,70%. Al momento della chiusura delle altre piazze solo Francoforte batteva la fiacca (-0,3%).

A Milano si sono scaldate le Mediobanca (+5,7% a 8,2 euro), che hanno trascinato gli altri bancari. Gli operatori spiegano la performance con acquisti tecnici. La Borsa milanese, comunque, non ha ancora dimenticato il report su piazzetta Cuccia di Ubs Warburg in cui veniva indicato un «fair value» per le azioni a 8,9 euro.

Tra i titoli degli istituti di credito sono state ben richiesti anche quelli di Banca Intesa (+4,1%) e Sanpaolo-imi (+2,9%). Hanno guadagnato il 2,2% le Capitalia, nonostante sia stato smentito l'ingresso nel patto di sindacato di Della Valle, che però ha fatto sapere di aver innalzato la partecipazione in Bnl (+1,8%) al 4,6%. Più in ombra le Mps (+0,4%), nell'attesa dell'assemblea di sabato prossimo per la designazione dei vertici dell'istituto.

Bene le Telecom (+1,9%), mentre sono rimaste al palo le Olivetti (-0,2%). Della galassia di Tronchetti Provera si sono impennate nel finale le Pirelli (+3,13%), mentre sono ancora una volta rimaste in ombra le Seat (+0,4%), nell'attesa di novità sulla cessione delle directories. Sono volate le Ras (+4%), che così nel corso della seduta hanno toccato i massimi dallo scorso luglio, complici una serie di acquisti tecnici. [fra. bul.]

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 291.59 (+1.40); Bruxelles (Bel 20) 1917.61 (+1.47); Francoforte (Dax Xetra) 2974.40 (+0.45); Hong Kong (Hang Seng) 8522.24 (-0.58); Londra (Ftse 100) 3966.50 (+1.25); Madrid (Ibex 35) 6587.40 (+0.15); Parigi (Cac 40) 2962.67 (+1.65); Sydney (AllOrd) 2964.00 (+0.74); Tokio (Nikkei) 7793.38 (+0.04); Zurigo (Smi) 4586.90 (+1.23); New York (Dow Jones) 8515.66 (+0.36); Nasdaq 1466.16 (+1.02)

Meliorbanca 0,575.

Nessun Warrant con quotazione.

Periodo	Lettera %	Lettera %
1 sett	2,5890	2,6249
1 mese	2,5830	2,6188
2 mesi	2,5710	2,6067
3 mesi	2,5570	2,5874
4 mesi	2,5350	2,5702
5 mesi	2,5230	2,5580
6 mesi	2,5040	2,5387
7 mesi	2,4970	2,5316
8 mesi	2,4900	2,5245
9 mesi	2,4850	2,5195
10 mesi	2,4820	2,5164
11 mesi	2,4810	2,5154
12 mesi	2,4800	2,5144

	Euro
Sterlina (v.c)	89,210 - 92,120
Sterlina (n.c)	69,720 - 84,300
Sterlina (post.74)	69,720 - 84,700
Marengo Italiano	56,000 - 67,140
Marengo Svizzero	56,290 - 64,360
Marengo Francese	56,290 - 64,040
Marengo Belga	55,700 - 64,040
Marengo Austriaco	55,700 - 63,810
20 Marchi	69,210 - 81,400
10 Dollari liberty	191,000 - 247,000
10 Dollari Indiano	347,900 - 394,710
20 Dollari liberty	358,260 - 421,490
20 Dollari St.Gaude	364,000 - 431,240
4 Ducati Austria	147,710 - 175,500
100 Corone Austria	293,350 - 330,500
100 Pesos Cile	179,730 - 214,510
Krugerrand	294,900 - 329,850
50 Pesos Messico	348,030 - 397,570

TASSI DI MERCATO

Pct Area Euro	2,50%	Singapore Overnight	[illegible]
Tus Usa	[illegible]	Tus Canada	3,00%
Usa Fed Funds	1,25%	Tus Svizzera	0,50%
Tus Gran Bret.	3,75%	Libor Usa 1m	1,30%
Tus Giappone	0,10%	Libor Usa 12m	1,43%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	3,90%	GER 10 anni	4,17%
		FRA 10 anni	4,22%

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro Stx: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, altrimenti per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 23-04-2003

MERCATO AZIONARIO DEL 23-04-2003

Azioni	Prezzo Milano	Differ. % Merc.	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattata	Contratti
Valsesia	1,795	+0,67	1,782	[illegible]	1,637	1,797	1038612	1024
Valsesia	0,146	+4,29	0,143	-	0,120	0,150	150000	20

	QUOTAZIONE 22/04	18/04	REND. 12 MESI
A Alfa Cash	5,044	5,040	-
Alfa Flessibile	5,103	5,103	-
Agora Flex	5,123	5,115	4,51
Agora Val.Pr.95	5,249	5,247	5,10
Agrifutura	13,030	13,019	3,86
Alarico Re	3,717	3,710	-21,50
Alberto Primo Re	6,406	6,352	-29,29
Aldebaran Az.	5,070	5,062	-32,34
Alleanza Obbl.	5,439	5,437	6,81
[illegible]	6,979	6,923	-27,13
Alpi Az.Internaz.	4,813	4,789	-
Alpi Obbligaz.Int.	6,464	6,462	-
Alto America Az.	4,433	4,395	-12,70
Alto Azionario	11,457	11,399	[illegible]
Alto Bilanciato	12,976	12,942	-0,45
Alto Intern. Az.	3,867	3,842	-32,70
Alto Intern. Obbl.	5,549	5,564	-1,70
[illegible]	6,244	6,246	3,15
[illegible] Obbligazionario	7,164	7,154	5,49
Alto Pacifico Az.	3,576	3,596	-33,40
America 2000	9,760	9,645	-28,91
Amerigo Vespucci	4,812	4,802	-28,94
Arca America	3,937	3,873	-15,55
Arca Asia	3,207	3,738	-21,11
Arca Convertible	4,911	4,900	4,57
Arca Euro Mercato	4,247	4,217	-16,20
Arca Europa	3,046	3,027	-27,60
Arca Fon Gestione	10,143	10,123	-37,37
Arca [illegible]	[illegible]	15,845	6,54
[illegible]	9,545	9,508	-30,79
[illegible]	5,578	5,576	3,64
[illegible]	5,771	5,716	[illegible]
Aquila Az.Internaz.	5,801	5,551	-21,84

[illegible]

Fondi e SICAV

Società [illegible] per [illegible] di Acque Potabili p.A.

SEDE SOCIALE IN TORINO - CORSO RE UMBERTO 9 BIS
CAPITALE SOCIALE Euro 4.076.281 INTERAMENTE VERSATO
C.F. E ISCRIZIONE AL REGISTRO IMPRESE DI TORINO N° [illegible]

BILANCIO D'ESERCIZIO E BILANCIO CONSOLIDATO [illegible] GRUPPO AL 31 DICEMBRE [illegible]

La Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili, in seguito all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2002 da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data [illegible] aprile 2003, rende noto che a decorrere dalla data odierna e a disposizione, presso la sede sociale in Torino - Corso Re Umberto 9 bis e presso la Borsa Italiana S.p.A., la documentazione prevista dall'art. 77 della delibera Consob n. 11971/99 comprensiva del bilancio consolidato, ad eccezione del verbale della suddetta Assemblea che sarà disponibile entro il 30 aprile 2003.

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO [illegible]

La suddetta Assemblea ha tra l'altro deliberato di distribuire un dividendo di 896.777,42 euro, pari al 22% del capitale sociale e corrispondente a 0,11 [illegible] per azione, che potrà essere incassato dal 15 maggio 2003 al lordo o al netto delle ritenute, secondo il relativo regime fiscale, presso i propri intermediari contro stacco della cedola n. 21. All'intero dividendo compete il credito d'imposta ordinario nella misura del 56,25%. I possessori di azioni non ancora dematerializzate dovranno previamente consegnare le stesse ad un "intermediario" per la loro immissione nel sistema di gestione accentrato in regime di dematerializzazione, ai sensi dell'art. 51 della delibera Consob n. 11768 del 23/12/98.

Per il Consiglio di Amministrazione
il Vice Presidente e Amministratore Delegato
ing. Giovanni Nilberto

Acque Potabili

CITTÀ DI TORINO
Asta pubblica n. 83/2003 per estratto

[illegible]

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA - CONTRATTI - APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

SANPAOLO IMI S.p.A.

[illegible]

CONVOCAZIONE DI [illegible]

Si avvisano i Signori Azionisti che si ha motivo di ritenere che l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria di SANPAOLO IMI S.p.A. avrà luogo in seconda convocazione

Martedì [illegible] aprile 2003 alle ore 11

presso il Palazzo di Piazza San Carlo in Torino, con ingresso al numero civico 156.

Torino, 24 aprile 2003

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 207/02 per Piazza Carlo Felice - giardino Sambuy - realizzazione cancellata e risistemazione aree verdi e marciapiede.
Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55.
Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.
Hanno presentato offerta n. 17 [illegible]
È risultata aggiudicataria la ditta A.T.I. Fantolino Carlo & C. Sas/C.I.V. Consorzio Imprenditori Vercellesi con sede in Torino Via Guido Natta, 11/B, con il ribasso del 16,6905%.
Torino, 7 febbraio 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI - CONTRATTI - APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO
Estratto avviso di appalto concorso n. 98/2003

Servizio di coordinamento e gestione del cantiere di lavoro "Verde Pubblico" per gli anni 2003/2005, importo presunto I.V.A. esclusa: Lotto 1 - Euro 1.140.000,00 - Lotto 2 - Euro 1.140.000,00. Gli interessati possono presentare domanda [illegible], con le modalità specificate nel bando [illegible] cui si fa rinvio, entro il 6 giugno 2003. Il bando [illegible] sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente [illegible] 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/.
Torino, 31 marzo 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA - CONTRATTI - APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

smat
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

La [illegible] S.p.A. bandisce il seguente [illegible] pubblico
Manutenzione ordinaria e periodica dei collettori consortili, delle reti fognarie e degli impianti di depurazione comunali. Biennio 2003-2005 (rif. 980-983)
L'appalto è suddiviso in 6 lotti
1° - 2° - 3° - 4° lotto
Importo complessivo dei lavori per ciascun lotto (compresi oneri per la sicurezza) Euro 1.600.000,00 di cui a misura Euro 1.500.000,00. Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso Euro 100.000,00
Categoria Unica: OG6 Classifica IV
5° - 6° lotto
Importo complessivo dei lavori per ciascun [illegible] per la sicurezza [illegible] di cui a misura Euro [illegible] per la sicurezza non soggetti a ribasso Euro 50.000,00
Categoria Unica: OG6 Classifica III
Durata dei lavori: 730 giorni
Scadenza presentazione offerte: 20 maggio 2003 ore 12,00
Asta pubblica: 23 maggio 2003 ore 10,00
Il bando di gara integrale, pubblicato a norma di legge, è reperibile sul sito [illegible] http://www.smatorino.it e può essere [illegible] all'Ufficio Appalti SMAT (Tel. [illegible] Fax 011.46451207).

COMUNE DI GUBBIO
PROVINCIA DI PERUGIA

[illegible]

Autorità Portuale [illegible] Savona
Via A. Gramsci 14, 17100 Savona
Tel. +3901985541 - Fax +39019827399

Estratto bando di gara

Si comunica che ai sensi ed in conformità alle disposizioni della legge 84/1994, come modificata dalla legge 186/2000, [illegible] state avviate le procedure per la selezione dell'impresa da autorizzare a fornire prestazioni di lavoro temporaneo nell'ambito del Porto di Savona e di [illegible] Ligure.

Questa Amministrazione ha inviato in data 15 aprile 2003 alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il bando [illegible] relativo.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitati a questa Amministrazione entro le

ore 12 del giorno 31 maggio 2003.

Per le modalità di partecipazione ed i documenti da produrre a corredo della domanda si fa riferimento [illegible] bando integrale di gara [illegible] ed Regolamento Amministrativo che possono essere ritirati in copia presso gli Uffici dell'Autorità Portuale [illegible] i giorni feriali nel seguente orario: 08,00 - 16,00 (sabato escluso) e sono disponibili sul sito Internet "http://www.porto.sv.it".

Responsabile del procedimento è l'ing. Cristoforo Canavese.

IL PRESIDENTE
A. Becce



I [illegible] Librex Montale

I poeti Giovanni Raboni (foto) e Tadeusz Rozewicz riceveranno lunedì il prestigioso premio Librex Montale. Al Teatro Nuovo di Milano si svolgerà la cerimonia di premiazione dei due vincitori: Raboni per *Barlumi di Storia* e Rozewicz (che dalla Polonia si è aggiudicato il Librex Montale International) per *Szara Strefa*.



Dedicato a [illegible]

Dopo Arturo Benedetti Michelangeli, Leonard Bernstein, Pierre Boulez, Herbert von Karajan, è ora Riccardo Muti (foto) il musicista a cui Radio France dedica un omaggio lungo [illegible] giorno: sabato, dalle frequenze di Radio France, si potrà ascoltare, dalle 9 alle 23, [illegible] scelta di musiche dirette dal Maestro.

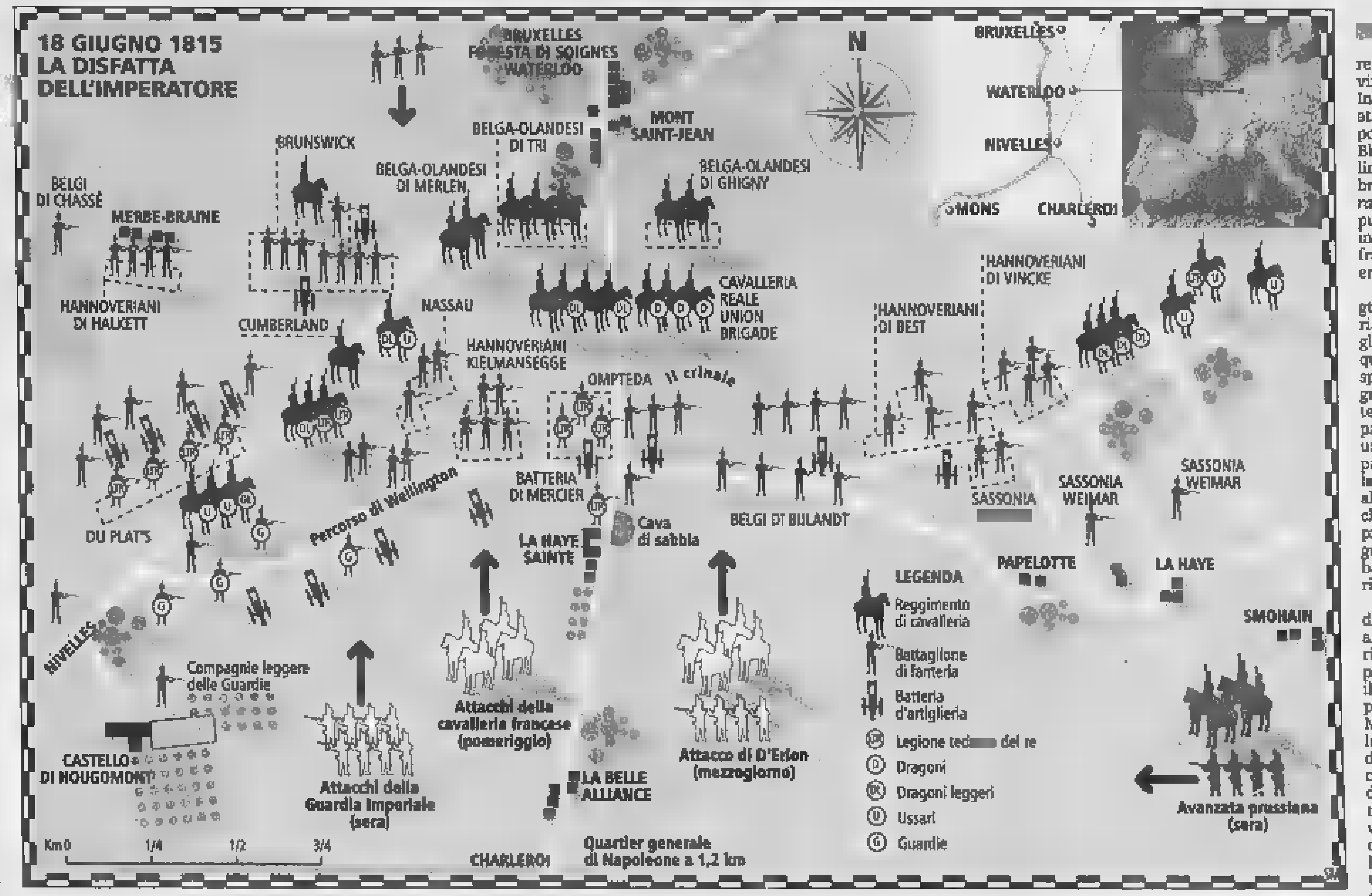


Giardini [illegible] mostra

Il primo maggio si apriranno al castello di Masino, vicino a Ivrea, i «Tre giorni per il giardino» curati dall'Accademia piemontese del giardino. Tra gli avvenimenti, il varo [illegible] due premi. Uno [illegible] Marella Agnelli (foto), ideatrice dila mostra; l'altro della rivista *Giardinaggio* alle piante più profumate.

I GENERALI E LA GUERRA IN UNO STUDIO DI JOHN KEEGAN. COSÌ WELLINGTON SCONFISSE NAPOLEONE, SU UN CAMPO RICOPERTO DI 40 MILA CADAVERI

WATERLOO trionfo per un soffio



John Keegan

ERANO circa le tre. Wellington fece avanzare rinforzi di fanteria e artiglieria schierandoli dietro le ali destra e sinistra, ma il settore che lo preoccupava di più era la destra del centro. Qui, tra Hougoumont e il crocevia, la cresta dell'altura era difesa da una serie di battaglioni britannici privi di esperienza, sui quali incombeva chiaramente una carica [illegible] massa della cavalleria francese. Il duca raggiunse questo [illegible] Il tempo stringeva. Dal suo albero aveva appena intravisto le punte delle lance [illegible] prussiani che stavano venendo in suo aiuto da Wavre, dove Blücher si era ritirato dopo Ligny. Il loro arrivo significava la [illegible] Ma come Wellington avrebbe detto anni dopo a Sir John Jones, «il tempo che ci misero apparve interminabile. Sembrava che loro e [illegible] mio orologio si fossero fermati».

Mentre i prussiani avanzavano lentamente, l'assalto al galoppo delle colonne della cavalleria francese avrebbe p[illegible] distruggere la su[illegible] linea di difesa così attentamente predisposta, e risolvere la battaglia a favore di Napoleone. L'imperatore aveva deciso di non prendere parte alle sue decisioni tattiche. Osservava dall'altura [illegible] dall'altra parte della valle. Wellington, invece, si manteneva vicinissimo alla propria fanteria, muovendosi a cavallo tra i ranghi, dicendo qualche parola di incoraggiamento, talvolta rifugiandosi dietro un quadrato di fanti, quando la cavalleria francese imperversava in quel punto. Il più d[illegible] volte, per tirarsi fuori dalle situazioni di pericolo, «si affidò alla propria destrezza come cavaliere e alla velocità di Copenhagen (il suo cavallo, ndr)». Restò sempre nel campo visivo dei suoi soldati. [...] Un componente [illegible] suo stato maggiore ricordava che «tra le tre e le quattro rimase per molti minuti esposto a un fitto fuoco di fucileria. [...] Guardando indietro potevo appena scorgere in mezzo al fumo la sagoma del duca [illegible] suo cavallo, mentre i proiettili - che arrivavano fitti- fischiava[illegible] sopra le nostre teste senza colpirci. Fu un momento di grande tensione, perché se il duca fosse caduto Dio solo sa che cosa sarebbe successo».

Una decisione azzeccata

Alle 16,20 chiese a un aiutante di campo che [illegible] fosse. Gli attacchi [illegible] cavalleria francese [illegible]no ora meno frequenti e Wellington sentiva crescere la spe[illegible] di riuscire a reggere fino all'arrivo dei prussiani. Portò [illegible]ti [illegible] delle ultime brigate tenute di riserva, che [illegible] anche una delle migliori, collocandola tra i battaglioni inglesi inesperti - ormai diventati già veterani - e Hougoumont. Fu una decisio[illegible] azzeccata, come avrebbe dimostrato l'ormai prossima «crisi di Waterloo».

Prima della fase nota come «crisi», mentre gli attacchi della cavalleria francese si esaurivano nell'impotenza, verso le cinque e mezzo, Wellington dovette però accorrere in un altro punto. La ripresa dei combattimenti di fanteria intorno [illegible] Hougoumont l'aveva costretto a impegnare in quel luogo riserve che invece dovette rifiutare [illegible] uno dei generali i cui uomini erano sopravvissuti a stento a un assalto di cavalleria. «Ditegli che ciò che domanda è impossibile» esclamò. «Lui, io e ogni inglese sul campo dobbiamo morire nel punto che occupiamo in questo momento». Mentre esprimeva questo rifiuto, gli giunse notizia della caduta di La Haye Sainte.

Subito emanò un altro dei suoi ordini così precisi ed essenziali: «Ordinerò alle truppe di Brunswick dietro Maitland [illegible] anche ad altre di raggiungere quel punto. Voi andate e conducete sul posto tutte le truppe tedesche di quella divisione che potete e tutta l'artiglieria che riuscite a trova[illegible]. Subito si mosse anche lui per recuperare alcuni soldati di Brunswick che arrivavano di corsa da dietro La Haye Sainte, [illegible] farli ritornare nei ranghi; Cathcart, uno dei suoi aiutanti in campo, lo ricordava «molto [illegible] in quel momento. Forse [illegible] adirato con il battaglione leggero [illegible] Legione tedesca del re, perché aveva perso la fattoria, o forse co[illegible] se stesso, per aver lasciato che restassero senza munizioni.

Questa crisi minore, temporaneamente risolta, cedette il passo alla crisi culminante. A quanto pare, all'incirca in quel momento un disertore francese riferì a Wellington [illegible] notizia che Napoleone [illegible] pronto a [illegible] in campo la Guardia imperiale. Che fosse [illegible] avvisato o meno, presto Wellington poté constatare la cosa con i suoi occhi. Dopo aver affrontato l'espugnazione di La Haye Sainte, era [illegible] lungo [illegible] linea verso Hougoumont, facendo avanzare riserve di fanteria e artiglieria ovunque vedesse vuoti o punti deboli. Alle sette circa si trovava sull'altura al di sopra del castello, con le Foot Guards e il 52° fanteria leggera davanti a sé. Attraverso il cannocchiale (un osservatore l'aveva colto a tirare dentro e fuori il tubo, soprappensiero), scorse in quel momento [illegible] Guardia francese [illegible] iniziava a discendere il pendio dall'altro lato della valle. Le dense colonne che avanzavano al rullo dei tamburi non erano mai state sconfitte in battaglia.

Wellington aveva ordinato alle guardie britanniche di sdraiarsi a terra. Quando i francesi arrivarono a tiro dei moschetti, disse: «In piedi, guardie. Pronti. Fuoco!». La scarica di proiettili colpì [illegible] testa della colonna francese inducendola [illegible] indietreggiare [illegible] se fosse stata spostata di peso, così descrisse l'effetto [illegible] testimone. Alcuni francesi riuscirono a rispondere [illegible] fuoco. [illegible] però gli inglesi avanzarono con la baionetta innestata, coperti dal fianco dal tiro del 52° fanteria leggera. La colonna della Guardia imperiale francese cominciò a disintegrarsi [illegible] fondo: ben presto defluì tutta verso il punto di partenza. Wellington, che [illegible] raggiunto il 52°, diede al colonnello un ordine che mirava a essere conclusivo: «Avanti, andate avanti. Non dategli il tempo di riorganizzarsi. Non reggeranno».

Detto [illegible] spronò Copenhagen e tornò al crocevia, dove poco dopo potè vedere con il cannocchiale i segni inequivocabili di un attacco in forze dei prussiani contro [illegible] corpo principale dei francesi sull'altura lì di fronte. Uno degli Highlanders lo vide ritto in piedi [illegible]ulle staffe, con un'espressione «quasi sovrumana» in volto. «Oh, al diavolo» lo sentirono dire tra sé «quando [illegible] è in ballo si deve ballare». [illegible] levò il cappello e lo agitò tre volte in direzione [illegible] francesi, per dare il segnale dell'avanzata generale.

Il duca avanzò con le sue truppe sul campo di battaglia offuscato dal fumo e dalla foschia, in mezzo a una scena di orrore indicibile. Su una superficie [illegible] meno di due chilometri quadrati giacevano quarantamila soldati e parecchie migliaia di cavalli, uccisi o feriti nelle dieci ore precedenti. Quelli ancora vivi attraversavano il campo, avanzando o ritirandosi, calpestando i morenti e i morti. In quel momento Uxbridge, che era [illegible] a Wellington, fu colpito da una [illegible]nonata che gli portò via una gamba. La palla di cannone passò sotto il collo di Copenhagen. Wellington sostenne il suo comandante in seconda finché no[illegible] altri che lo trasportarono via, [illegible] riprese ad avanzare, continuando a dare ordini: «Formate le compagnie e procedete immediatamente, dovete scalzare quelli là, dritti davanti a voi».

Mentre si avvicinava sempre più al nemico [illegible] indietreggiava, un ufficiale del suo stato maggiore lo pregò di non correre altri rischi. «Ma no» rispose [illegible] «possono sparare quanto vogliono. La battaglia è vinta. Ora la mia vita non conta». Intorno alle dieci la sua avanzata attraverso il campo di battaglia lo portò vicino alla Belle Alliance. Blücher [illegible] lì, trasudante gin e linimento, in attesa di gettargli le braccia al collo. «*Mein lieber Kamerad*» esclamò «*quelle affaire*». Dal punto di vista linguistico avevano in comune [illegible]lo le poche parole di francese che il vecchio prussiano era in grado di masticare.

Era quasi buio, ormai, e Wellington f[illegible] di nuovo dietrofront per riattraversare il campo di battaglia e raggiungere i suoi alloggi. In questa cavalcata non c'erano volti spensierati come al mattino. Il gruppo di Wellington, penosamente ridotto nel numero, cavalcava[illegible] passo [illegible] il ritorno, riferì uno [illegible] loro, «non vidi [illegible] duca parlare con nessuno del [illegible] piccolo seguito, era visibilmente cupo e abbattuto [...] anche i pochi uomini che erano con lui facevano p[illegible] più a [illegible] funebre ch[illegible] a un gruppo di vincitori di [illegible] delle battaglie più importanti della storia».

A Waterloo smontò da cavallo, diede a Copenhagen un colpetto affettuoso a cui il purosangue rispose [illegible] un calcio poderoso, poi andò [illegible] consumare la cena che il [illegible] francese teneva pronta per lui. Erano circa le undici. Mangiò in silenzio. Forse ciò che lo avviliva, più della tensione della giornata e degli orrori del campo di battaglia, era la perdita di certi subalterni a lui particolarmente vicini. «Grazie a Dio l'ho visto» ripeteva ogni volta che uno dei sopravvissuti si affacciava alla porta. Ma [illegible] erano molti. Gordon stava morendo nel letto del duca e de Lancey poco lontano. Canning era [illegible] ucciso, Barnes [illegible] Fitzroy Somerset erano feriti. Wellington, seduto [illegible] tavola in compagnia di un solo ufficiale, [illegible] afflitto dal peso di essere sopravvissuto. Bevve un bicchiere [illegible] insieme [illegible] suo commensale. «In ricordo della guerra della penisola iberica» disse, poi, alzando le mani «come un supplice», esclamò: «Oggi Dio onnipotente mi ha tenuto [illegible] mano sul capo». A quel punto balzò in piedi, andò a coricarsi su un divano e si addormentò immediatamente.

«Se non ci fossi stato io!»

[illegible] riposare solo poche ore. Alle tre fu svegliato dal chirurgo Hume, [illegible] la notizia che Gordon, al quale aveva amputato la gamba nel corso della serata, era appena spirato tra le sue braccia. Il duca si svegliò di colpo. «Si era tolto tutti gli indumenti, [illegible] era solito fare» scrisse Hume «ma non si era lavato» (un fatto quasi unico, perché Wellington aveva la fissazione della pulizia). «Quando [illegible] nella stanza si sollevò nel letto, con il viso ancora coperto del sudore e della polvere del giorno prima, e mi tese la mano, che io presi e tenni nella mia mentre gli dicevo della morte [illegible] Gordon e gli riferivo di altri caduti [illegible] cui ero venuto a sapere. Era molto scosso. Sentii le sue lacrime cadere rapide sulle mie mani e, guardandolo in volto, vidi le lacrime correre l'una dietro l'altra, striandogli le guance impolverate».

Per quanto scosso, però, il duca ora era sveglio e doveva occuparsi dei doveri del [illegible] giorno. Si alzò, si lavò, si vestì, si rase, prese una tazza di tè con un po' di pane tostato - come faceva sempre - e poi si mise a scrivere il suo dispaccio da Waterloo. Sul *Times* di Londra, che lo pubblicò quattro gi[illegible] dopo, occupava quattro colonne. Le notizie sulle perdite lo colpirono a tal punto che [illegible] cinque si interruppe, ma il dispaccio fu completato quello stesso giorno a Bruxelles. Lì, seduto accanto [illegible] finestra di un albergo, con la penna in mano, riconobbe il diarista Creevery, in mezzo alla folla in strada, e lo invitò nella propria [illegible]. «E' stata una cosa dannatamente dura» gli raccontò camminando su [illegible] giù. «Blücher e io abbiamo perso trentamila uomini (il numero reale [illegible] poi molto superiore). E' [illegible] proprio per un dannato soffio, mai arrivato così vicino alla catastrofe». E poi, [illegible]pre camminando, sbottò: «Per Dio! Non penso che ce l'avremmo fatta se non ci fossi stato io!».

È stato appena tradotto per il Saggiatore *La maschera del comando* di John Keegan. Nato a Londra nel 1934, grande esperto di storia militare, Keegan racconta come sia cambiato nei secoli il ruolo del generale attraverso l'analisi di vittorie, sconfitte, decisioni rischiose, intuizioni geniali: **da Alessandro Magno, a Wellington, a Grant, a Hitler.** Pubblichiamo un brano dal capitolo dedicato al duca di Wellington, «l'antieroe» passato alla storia per avere inflitto l'ultima sconfitta a Napoleone. A Waterloo è il 18 giugno 1815, per il comandante inglese la giornata è cominciata presto, alle tre di mattina, [illegible] proseguita in [illegible] alternarsi di buone e cattive notizie. Fino alle tre di pomeriggio, quando la battaglia entra nella fase cruciale.



Il duca di Wellington (1769-1852)

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PER LA GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO

Ciampi: proteggere le biblioteche, sfida politica

ROMA

«L'INCENDIO della biblioteca di Baghdad, con la perdita [illegible] preziose collezioni, rappresenta un rinnovato, grave ammonimento. Richiama precedenti drammatiche vicissitudini, non ultima la distruzione, durante il conflitto nella ex Jugoslavia, della biblioteca di Sarajevo». Lo ha scritto il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in un messaggio inviato al professor Giovanni Puglisi, segretario generale [illegible] Commissione nazionale italiana per l'Unesco, a sostegno delle manifestazioni organizzate in Italia per la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, celebrata ieri mattina nella Biblioteca della Camera dei Deputati.

«La protezione del patrimonio librario mondiale è anche una sfida politica» aggiunge il Capo dello Stato. Episodi come quello di Baghdad [illegible] di Sarajevo «devono indurci a [illegible] abbassa[illegible] mai la guardia. È [illegible] sperare che queste barbarie inducano la comunità internazionale [illegible] rafforzare ancora il proprio impegno nel promuovere e diffondere il dialogo fra culture [illegible] popoli».



Carlo Azeglio Ciampi

E a questo scopo, sottolinea Ciampi, «malgrado la concorrenza di nuovi mezzi di comunicazione, il libro rimane uno strumento insostituibile di circolazione delle idee. Il libro consolida la capacità di comunicare, di scambiare esperienze, di conoscere le ragioni dell'altro, di valorizzare le singole identità culturali. È uno strumento essenziale per rafforzare la conoscenza [illegible] uno straordinario moltiplicatore del dialogo. Senza la profondità dei valori culturali, assicurata dalla diffusione del libro, la stessa esperienza umana rischia di perdere di spessore e di continuità».

LA STAMPA Quotidiano fondato [illegible] 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo [illegible] redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA, via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 0116568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. [illegible] 84, Torino - Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano - Sebe srl, via Carlo Pesenti 130, Roma - Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) - STS spa, Quinta Strada 35, Catania - BEA printing, Maasstraat 11, Mechelen (B)

L'ORGOGLIO DEL 25 APRILE

VIRTÙ DELL'ANTIFASCISMO

[illegible] Ainis

DOPO quasi sessant'anni, ha ancora [illegible] celebrare il 25 aprile? Serve a qualcosa ricordare lo sciopero generale proclamato da Pertini, l'insurrezione di Milano, la liberazione delle altre città settentrionali, la cacciata dei nazisti ancor prima che arrivassero le truppe anglo-americane? Che significato insomma può mai assumere, qui e oggi, la vittoria della Resistenza, la definitiva sconfitta del fascismo?

Porsi queste domande significa riflettere al contempo sulla perdurante attualità della nostra Costituzione, per una sua parte tutt'altro che marginale o secondaria: il cosiddetto «paradigma antifascista», la condanna storica e giuridica della dittatura che per [illegible] ventennio ha governato gli italiani. Giacché sta di fatto che mentre i Savoia hanno spezzato il loro esilio grazie a una [illegible] costituzionale approvata qualche [illegible] fa dal Parlamento, la XII disposizione finale della Costituzione - quella che vieta per i secoli a venire ogni riesumazione del partito fascista - è ancora lì, come una mummia dentro il suo sarcofago. E come una mummia si conserva all'apparenza integra, e però svuotata dal di dentro. Forse è anche fonte di tossine e di veleni, un ostacolo alla pacificazione nazionale. Comunque anacronistica, dato che gli anni Cinquanta e Sessanta sono ormai un reperto della storia. A quel tempo l'antifascismo era ancora vivo e vegeto; e la reazione della piazza contro il governo Tambroni ne costituì la testimonianza più eloquente, nonostante fossero passati già tre lustri dalla Resistenza e dalla lotta partigiana. Ma adesso? A prenderlo sul serio, non c'è il rischio di finire come quei giapponesi dispersi nella giungla, che continuavano a combattere il nemico senza accorgersi che la guerra [illegible] finita da un bel pezzo?

E tuttavia si può rispondere con le parole di Vittorio Foa: lui diceva che sentirsi antifascisti significa rispettare l'altro, il diverso, chiunque non la pensi come noi, senza cercare d'assimilare la [illegible] identità alla nostra. Ma significa al contempo resistere al dominio arbitrario di altri [illegible] noi stessi, significa difendere in modo intransigente le nostre convinzioni. Significa - possiamo inoltre aggiungere - opporsi a ogni possibile deriva neo-autoritaria, alla tentazione ricorrente di mettere un bavaglio alle minoranze politiche, culturali, religiose. Significa coltivare la virtù della tolleranza, che è poi il pilastro di ogni democrazia. In questo senso può ben esserci un antifascismo senza fascisti. E si può ancora ricordare con orgoglio il 25 aprile, e celebrarlo, e custodirlo nella nostra memoria collettiva.

micheleainis@tin.it

LE CONTRADDIZIONI [illegible] PAPA WOJTYLA

CHIESA SENZA DEMOCRAZIA

Gianni Vattimo

ANCHE in occasione degli ultimi avvenimenti in Iraq, papa Wojtyla ha parlato sempre più spesso e con particolare forza di democrazia e giustizia come condizioni della pace. Per molti di noi - credenti e laici - è stato ed è un riferimento forte nel momento in cui le grandi istituzioni internazionali - dall'Onu alla Nato alla Ue - sembrano perdere molta della loro credibilità, per di più proprio a causa delle politiche di grandi Paesi «democratici». Dunque siamo grati dal profondo del cuore a Giovanni Paolo II per la costanza e la determinazione con [illegible] ha levato la voce (una voce anche fisicamente più alta e chiara, sembra che stia assai meglio ed è questo [illegible] altro motivo di consolazione) contro lo spirito di guerra che s'è diffuso negli ultimi mesi in Occidente. Il Papa, ma anche altre grandi autorità religiose del mondo protestante e delle culture non cristiane, ci appaiono oggi i soli autentici difensori dei diritti umani, a cominciare dal diritto più elementare, quello alla vita.

Proprio quando si nomina il diritto alla vita, però, non si possono non ricordare anche le contraddizioni che segnano tuttora la difesa papale della democrazia, della pace, della vita stessa. Possiamo considerare rispettosa della democrazia la difesa dell'innegabile situazione di privilegio di cui gode ancora la Chiesa cattolica in Italia, per esempio? Il Concordato è tutto tranne che un trattato rispettoso della democrazia, salvo naturalmente il fatto di [illegible] stato di recente riconfermato da un governo democraticamente eletto; ma democrazia è anche rispetto per gli uguali diritti delle minoranze, e questo davvero nel Concordato [illegible] c'è. I professori di religione sono pagati dallo Stato ma scelti dall'autorità ecclesiastica in base a valutazioni di fede e di moralità esclusivamente «cattoliche». Se divorziano o, peggio, si svelano omosessuali, sono obbligati ad andarsene (oggi, cadono sulle braccia dello Stato che li deve riutilizzare; anche a danno di tanti che hanno fatto [illegible] concorsi laici). Questo discorso vale anche per tutte le pretese della Chiesa in tema di cosiddetti «diritti naturali» della vita: dal diritto di sperimentare con gli embrioni, alla fecondazione assistita solo entro determinati limiti che la rendono di fatto quasi impossibile, e obbligano chi vuole uscire da tali limiti ad affrontare costose trasferte all'estero; più o meno come una volta i ricchi che divorziavano in Nevada. Queste pretese e anche molte altre simili sono una grande ferita a quella democrazia che, ne siamo certi, il Papa ama quanto e più di noi. Perché [illegible] aggiungere ai grandissimi meriti del suo pontificato anche quello di aver liberato la Chiesa, finalmente, dalle incrostazioni puramente culturali che le impediscono di parlare davvero a tutti nello spirito della carità evangelica?

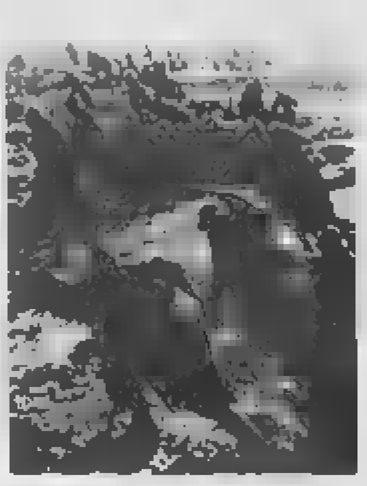
Europarlamentare Ds

Lo Stuzzicaventi

Guido Ceronetti

L'EUROPA si dice... Si prova ad estenderla confondendo estensione con radici, radicamento. Credere che la costituzione di un'identità sia favorita dalla crescita dell'anonimato è da menti sviate: come [illegible] il mare sulle Dolomiti.

Una predica stupida incalza l'altra e tutte insieme [illegible] fanno che un'unica predicazione che per fortuna svapora subito. L'Europa non va pungolata [illegible] me un branco o sollecitata come un impiego; prima di tutto va commiserata. E' un insieme di patrie perdute che soltanto l'invisibile gli potrebbe restituire. Andare verso gli Urali è andare verso il nulla, col sale di Pollicino, che le capre cancelleranno.



Sfogliare la Grande Guerra (che resta incomparabilmente tale), specialmente nei repertori d'immagini che ancora ne escono, più eloquenti perfino di grandi libri, può aiutare a capire, e capire rischiara immobilizzando. Fu una guerra che, per spostare popoli e confini, annientare imperi e bilanciare milioni di teste, costrinse gli eserciti a restare fermi e il loro elemento umano [illegible] tutte le lingue a illimitatamente, più da vivo che da morto, marcire.

I modelli di scarpa sono cambiati tante volte, i piedi marciscono ancora nelle trincee. La mente stessa dell'uomo europeo non è più la stessa: dopo il 1918 tutta la storia fattuale si è [illegible] nel solco di una progressiva demenza imprevista. Dopo di allora, lo storico deve farsi sociopsichiatra e consultare qualche palombaro di abissi metafisico, la migliore analisi politica riconoscere la propria insufficienza, e la politica militante brancica, salvo rare punte, quando ragiona, nella meschinità.

In trincea non fu mai, era fabbricante di berretti a Zurigo, [illegible] il fosgene gli andò ugualmente nella testa, al massimo suscitatore [illegible] rivoluzioni [illegible] mondo, Lenin. Neppure oggi [illegible] cessato di lappolare la sua fiamma morta. In un volume di immagini che pesa 10 kg, *Century*, uscito a Londra per il millennio, si può vedere la foto [illegible] ritoccata di un suo comizio da [illegible] podio improvvisato del 1920, il corpo piegato in avanti (è un'immagine realmente *sonora*, ne escono getti di lava oratoria): di là il realismo e la statuaria socialista estrassero le loro più rifinite idiozie (il buonanima Stalin, che appare [illegible] lato alle spalle di Trotzkij, si fece accuratamente ricoprire). Tutto, in quel terrificante pupazzo di castelletto rosso, grida demenza, contagio di demenza, privazione di luce. Poco oltre lo vedi nel documento che fino al 1991 fu geloso segreto [illegible] Stato dell'URSS: in carrozzella, tra medico e infermiera, le orbite immense, dilatate dall'allucinazione finalmente messa da Nemesis allo scoperto. Le labbra, dicono, seguitavano a balbettare a intervalli «revoluzia... revoluzia...».

Un parallelismo illuminante: questa folle mesopotamiche appena tolta, con portentosa rapidità, dalle lorde mani del loro macellaio eletto col novantanove per cento dei voti. Non importa che cosa stiano urlando, impressionano le facce di moltitudini (tutte di un solo sesso, dato che l'altro [illegible] esiste) in cui, come in quelle che fino a un mese prima si offrivano di morire per il Tamerlano che le sodomizzava - facce da cui è assente, dove non ha mai abitato, un brivido, un alito di luce. E adesso, dice l'autorevole, multipla, plurilingue Voce del Cretino, tocca a loro prendere in mano il loro futuro!

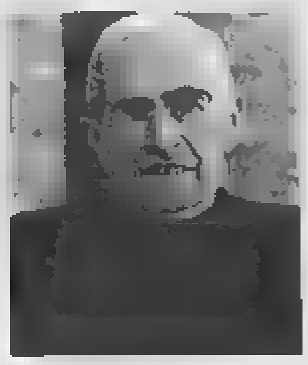
Misericordia... Ma completiamo il paesaggio. Tra le folle da cuore di tenebra del Tigri liberato e i nostri micidiali esodo-controesodo pasquali, il grado di pazzia è più o meno uguale. Qui si tratta [illegible] file e file di processionarie che ad ogni apparizione di vacanza cominciano a scendere da Nord verso Sud: ed è una conformità di delirio perché non si capisce perché il movimento sia sempre il medesimo, e dopo pochi giorni, perfino dopo poche ore, riecco le [illegible] processionarie meccanizzate procedere, lasciando ogni tanto qualche chiazza di sangue sugli asfalti, da Sud verso Nord. E la privazione di luce è la stessa: in quei poveri malati orientali come nelle nostre attrezzate caterve occidentali italofone (oh Europa!) la cui fissazione collettiva [illegible] viaggio (da nulla a nulla sempre) Nord-Sud è da decenni immutabile... E non ci [illegible] telecamere che possano documentare la catastrofe *mentale* di cui questi riti di religiosa inesorabilità materialistica sono spia. Le facce, dietro ai parabrezza, parlano dell'Europa molto meglio di qualsiasi analisi e sondaggio: passività, stordimento, sfinimento, tanti occhi elettronici e satellitari - nessuno, però, *vivente*.

DON ALBERIONE PATRONO DELLA RETE

Ora pro Internet

Leonardo Zega

SI è concluso a Pasqua un singolare sondaggio per individuare un [illegible]ibile patrono per il mondo di Internet, rete, utenti, programmatori. La ricerca ha coinvolto oltre 70.000 persone di un centinaio di Paesi (38,9% gli italiani) e ha assegnato la vittoria sul filo di lana a Don Giacomo Alberione, il prolifico fondatore della Famiglia paolina, [illegible] domenica prossima Giovanni Paolo II proclamerà beato. Dopo [illegible] lui, il più gettonato è stato san Giovanni Bosco (23.677 voti contro 23.668, nove punti di scarto). Sarà naturalmente la Santa Sede a decidere se e chi dovrà [illegible] il santo protettore del più intrigante mezzo di comunicazione, ma l'indicazione dell'Alberione è significativa. Pressoché sconosciuto in vita, [illegible] che per la sua ruvida avversio[illegible] a [illegible] in mostra, conosce ora una meritata notorietà: non solo la sua personale santità, ma anche le sue intuizioni, risalenti all'inizio del secolo scorso, sull'impatto decisivo dei mezzi di comunicazione e sul ruolo che avrebbero dovuto assumere nella pastorale della Chiesa, [illegible] ufficialmente riconosciute.



Don Giacomo Alberione

L'abbinamento con Don Bosco è un altro segnale importante: anagraficamente contigui (Don Alberione aveva quattro [illegible] quando Don Bosco morì nel 1888), furono entrambi animati [illegible] stesso spirito: fare qualcosa per le donne e gli uomini del loro secolo. Il primo scelse l'elevazione umana e spirituale dei giovani, agli albori della rivoluzione industriale; puntò tutto sulla comunicazione il secondo, mentre le masse cominciavano a staccarsi dalla Chiesa. Due piemontesi tosti e due cristiani seri, per dirla [illegible] Vittorio Messori, [illegible] seppero collegare santità e missione, visione e concretezza, carisma e professionalità.

Don Alberione pensava «grande», tenendo i piedi ben piantati per terra. Pensate, un piccolo prete, nato in una frazione di Fossano, nel profondo sud del Piemonte, che diceva ai suoi: «La vostra parrocchia è il mondo». Quando nel Natale del 1931, fondò Famiglia Cristiana, aveva già chiarissimi in mente i criteri con cui doveva essere impostata la stampa cattolica, [illegible] voleva giocare il [illegible] ruolo nella società. Parlava di cinema, radio e televisione, quando questi erano appena nati o [illegible] ipotizzati, come strumenti di evangelizzazione. Diceva: «La stampa, il cinema, la radio, la televisione, costituiscono oggi le più urgenti, le più rapide e più efficaci opere dell'apostolato cattolico, per dare con i mezzi moderni, più celeri ed efficaci, tutto ciò che è buono, vero, utile».

Era anche convinto che non si potesse procedere in ordine sparso. Alla cura dei contenuti, aggiunse sempre l'attenzione alla tecnica e all'organizzazione professionale del lavoro: «Il bene deve essere fatto bene. Leggerci deve essere un piacere, non un obbligo. La progressiva scristianizzazione della società non è inevitabile. Se gli uomini non vengono più in chiesa, bisogna raggiungerli dove essi [illegible] e prenderli come sono, [illegible] vorremmo che fossero. Come dice San Paolo, noi dobbiamo seminare, seminare. Dio farà il resto». È l'audacia dei santi, evangelicamente «servi inutili» ma faticatori instancabili.

leonardo.zega@stpauls.it

LETTERE

Grazie, professor Viroli • La guerra del seno nudo • Un incidente stradale

LA RISPOSTA di O.d.B.

Sono un cane e ho il vizio di abbaiare

ILL.MO Sig. Oreste del Buono, io [illegible] chiamo Bebo, non sono un pianoforte verticale ma ho la coda, nel [illegible] che sono un cane, razza bassotto, [illegible] quale ha il «vizio» di abbaiare quando qualcuno entra/esce dal cortile, così da segnalare la presenza di eventuali estranei. Il vicinato, dopo assemblea condominiale, ha deciso di condannarmi all'esilio. La mia padrona è disperata. E' costretta (essendo proprietaria dell'alloggio) o a vendere e tenere me, o a trovare qualcuno che mi adotti, con sommo dispiacere per entrambi. C'è qualcuno che, legge alla [illegible], può darmi una mano? Pardon, una zampa, per poter restare accanto a chi mi ha coccolato finora? Un pianoforte lo si può silenziare, le [illegible] invece [illegible] mute, e io [illegible] delle carezze della mia allevatrice, in cambio di tante feste e [illegible] compagnia nei momenti bui.

Egidio Mella, Galliate



GENTILE cane, mi auguro che tra i lettori di q[illegible] rubrica ci sia chi sappia darle [illegible] suggerimento legale. Personalmente, mi permetto una domanda: [illegible] sarebbe possibile per lei limitare (non dico eliminare, ma limitare) il suo «vizio» di abbaiare?

[illegible]

Un famiglio [illegible] potere

Dobbiamo tutti essere grati, in primo luogo noi militari, a questo giovane storico italiano, Maurizio Viroli, che con tanta chiarezza ci scrive «perché non possiamo essere antiamericani». Soprattutto in occasione dell'ormai prossimo [illegible] aprile che dovrebbe farci riflettere ulteriormente sulle nostre responsabilità di ieri e di oggi. Ieri, quando purtroppo l'Italia monarchica e fascista, dichiarò contemporaneamente guerra non solo all'Inghilterra e alla Francia ma, nel 1941, agli Stati Uniti d'America e all'Unione Sovietica, [illegible] che alcuna voce responsabile, nemmeno militare, si levasse contro.

Viroli giustamente ricorda che il 25 luglio accadde dopo lo sbarco in Sicilia del 10 luglio. Oggi - ecco noi militari - quando in un'Italia repubblicana e democratica, [illegible] presenza di morti civili e militari, vecchi e giovani assieme a donne e bambini come purtroppo accade in ogni guerra come quella ancora in parte in corso, qualche indegno «famiglio del potere» come con il giusto disprezzo li definiva Sergio Romano e che io vorrei ancora più dispregiativamente chiamare «servo del potere», [illegible] rendere il giusto omaggio all'impegno straordinario di pace che i nostri soldati assolvono in giro per il mondo - primis i nostri solidi e schivi Alpini - conti[illegible] a brigare nei vari corridoi romani per ottenere gratuite e immotivate decorazioni militari per fatti passati e, comunque, a suo tempo più che adeguatamente ricompensati. Così [illegible] accadde a Mussolini che [illegible] vide conferire la Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia, oggi d'Italia - in assoluto la massima ricompensa al valor militare - per aver conquistato (da Roma !!!) il cosiddetto impero. Ritorni mortificanti [illegible] storia, proprio in questi giorni che si vuole e si deve celebrare la rinascita della Patria. Ben fatto, caro Professor Viroli!

gen. Gianalfonso d'Avossa

Il collezionista Berlusconi

Il privato cittadino Silvio Berlusconi forse acquisterà la collezione d'arte dei principi Torlonia per donarla allo Stato. Il primo ministro, Silvio Berlusconi, non potrà che dichiararsi felice per la conclusione di una vicenda che si trascina da tanti anni, senza che si intravedano soluzioni. Fatti salvi la par condicio e il conflitto di interessi, al cittadino Berlusconi riuscirà [illegible] colpo di marketing politico, magari a pochi giorni dalle prossime elezioni amministrative, senza precedenti. Complimenti all'uomo politico, al libero cittadino, al primo ministro, al [illegible] della pubblicità e del marketing...

Lucia Marincovic

Un topless contro il [illegible]

So che non sarò presa sul serio ma voglio scriverlo lo stesso. In Iraq si stanno avvicinando al potere i capi religiosi per cui credo che quel popolo cadrà dalla padella nella brace, perchè i capi religiosi sono sempre i peggiori. Però anche in USA [illegible] leggo sul giornale c'è molto fondamentalismo religioso protestante che ritorna, quella molto strana religiosità di gente anche favorevole alla pena di morte e alla guerra. Ieri mattina prendevo il sole in spiaggia dato che ho una settimana di vacanza, ero in topless, una delle poche, e mi è venuta un'idea: che cos'è che fa inorridire sia i capi islamici sia i fondamentalisti protestanti USA? Ci saranno altre cose, ma una è il mio seno nudo. La mia idea è: ragazze stiamo in tutta Europa tutta l'estate in topless su tutte le spiagge. E' un modo visibile di far vedere la diversità della civiltà dell'Europa.

Paola Sogno, Genova

Una passeggiata sul Sacro Monte

Il giorno di Pasqua [illegible] andato con i miei nipotini a fare una passeggiatina nella boscaglia che parte dal parcheggio del Sacro Monte di S. Carlo e procede in direzione dell'abitato di Arona (parallelamente al lago Maggiore), credevo fosse ancora uno spazio verde nel quale poter tranquillamente camminare ed invece ci siamo trovati nel bel mezzo di una sorta di discarica di rifiuti di ogni genere: sacchi di plastica, lattine, vetri, gomme di autoveicoli, pezzi di ferro arrugginiti e per finire (nel [illegible] del sentiero) un paio di sacchetti mezzi aperti dai quali fuoriuscivano i resti, in avanzato stato di decomposizione, di un pollo e di un altro animale che probabilmente era un gatto! Insomma uno spettacolo veramente vergognoso ed un situazione di rischio, specialmente per i bambini. Spero che l'amministrazione comunale vorrà provvedere celermente alla bonifica della zona, anche in considerazione della sua posizione, essa adiacente la statua di San Carlo che come tutti sanno è il sito di maggior attrattiva turistica del comune di Arona e dei comuni limitrofi e che viene sempre visitato da un gran numero di turisti italiani e stranieri.

Francesco Balestrini

Storia, revisionismo e [illegible] dei fatti

Dati i tempi, attendo una nuova revisione storica, secondo la quale i repubblichini furono solo sfortunati combattenti per la libertà della Patria. Pian piano i partigiani di Via Rasella stanno diventando dei terroristi, mentre gli ufficiali nazisti fautori delle stragi vengono identificati come militi rispettosi della legge marziale. Aspettando il prossimo passo, scruto con ansia i soliti scontri pre e post 25 aprile, dove gli eredi delle opposte fazioni ricordano l'agone a clima da bar sport. Pare di assistere a certe trasmissioni sportive, dove si commenta l'evento in diretta, scadendo inevitabilmente nella rissa verbale. Allontanandosi sempre più dalla realtà oggettiva dei fatti.

Ivano Crepaldi, Torino

[illegible] divisa vorrei esseri umani

La sera del 31 marzo mio padre, alla guida [illegible] suo motorino, attraversava con il verde l'incrocio di Corso Matteotti [illegible] Corso Galileo Ferraris, e veniva travolto da una golf di colore bianco che, dopo una piccola esitazione, proseguiva a tutta velocità la [illegible] folle [illegible]. Venivano quindi chiamati i soccorsi e sul posto, subito dopo l'ambulanza, sopraggiungeva una pattuglia dei vigili. E' naturale, almeno credo, immaginarsi che soccorrere, stare vicino e seguire il proprio padre, il proprio marito, sia la priorità assoluta per le persone vicine al ferito. Capisco perfettamente che esistano delle esigenze di servizio che debbono essere rispettate ma tali esigenze sono davvero prevalenti sulla necessità [illegible] persona ferita e spaventata di sentirsi seguita e quindi amata dalla propria famiglia e dai propri cari? Ebbene io ho passato ore sotto la pioggia con mia madre ed altri amici [illegible] in aiuto, completamente all'oscuro delle condizioni di mio padre che era già trasportato all'ospedale, per smontare un motorino alla ricerca di un fantomatico numero di telaio la cui collocazione credo sarebbe dovuta essere perfettamente conosciuta da chi svolge la professione di vigile. Tutti noi vogliamo delle forze dell'ordine efficienti e inflessibili nel mantenere l'ordine pubblico ma senza mai dimenticarsi che dietro quella divisa ci deve sempre [illegible] la sensibilità di un uomo.

Sonia Vardiglione

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 65681111, fax 011 655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06 47661; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02 762181. Internet: www.lastampa.it

SERVIZIO ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5627958 tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011 56381. PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958.

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: Publikompass S.p.A.

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

LA MANIFESTAZIONE PRESENTATA IERI A PARIGI, I FRANCESI SONO I PIÙ NUMEROSI

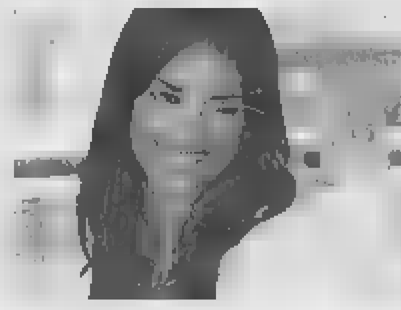
«La meglio gioventù» ■ «Un certain regard»

■ «Chiusa ■ porta si ■ ■ portone». Così ieri Marco Tullio Giordana ha commentato con soddisfazione e ironia la notizia della scelta del Festival di inserire il suo film per la tv «La meglio gioventù» nella sezione «Un certain regard». La fiction, quattro puntate, intepretata da Luigi Lo Cascio, doveva essere ■ in onda su Raiuno il ■ febbraio ma l'appuntamento era slittato, non senza polemiche.


Un'immagine di «La meglio gioventù»

Penelope Cruz nel ruolo della Lollo

■ Il film d'apertura del Festival sarà, fuori concorso, «Fanfan la Tulipe» di Gerard Krawczyk, un remake della pellicola del 1951 ■ Christian-Jaque. I protagonisti di allora erano Gérard Philipe e Gina Lollobrigida, adesso sono Vincent Perez e Penelope Cruz. La vicenda si svolge ai tempi di Luigi XV, Fanfan salva dai banditi madame de Pompadour, rischiando la vita.


Penelope Cruz

E per finire «Tempi moderni»

■ Il film di chiusura del Festival ■ «Tempi moderni», uno dei capolavori di Charlie Chaplin, realizzato nel 1936 (la Germania lo bollò come sovversivo e filocomunista). A causa dei tempi di lavoro forsennati della catena di montaggio, Charlot impazzisce, finisce all'ospedale e perde il lavoro. Una satira struggente contro lo sfruttamento sociale.


Una ■ di «Tempi moderni»

IL PRESIDENTE DEL FESTIVAL JACOB SMENTISCE IL PRESUNTO BOICOTTAGGIO DA PARTE DEGLI STATI UNITI: «LA GUERRA NON C'ENTRA COL CINEMA»

«Gli americani verranno più numerosi di prima»

Il Festival di Cannes è in programma dal 14 al 24 maggio: Avati unico italiano in concorso. Nelle altre rassegne, anche Moretti con un cortometraggio girato a New York e Marco Tullio Giordana

ROMA

Con «Il cuore altrove» di Pupi Avati l'Italia guadagna il suo spazio nella gara della cinquantaseiesima edizione del Festival di Cannes, presentato ieri a Parigi dal presidente Gilles Jacob insieme ■ il direttore artistico Thierry Fremaux: «È un film che mi appartiene in modo particolare, in cui ■ coinvolto fortemente - ha commentato il regista che è g■ stato in gara al Festival nel '91 ■ «Bix» e nel '93 con «Magnificat» -; è come se avessero scelto me, non ■ mio film». Nonostante le fosche previsioni dovute al peggioramento dei rapporti tra Francia ■ Stati Uniti a causa della guerra in Irak, la rassegna, in programma dal 14 al 25 maggio, comprende tre film americani in concorso («Mystic River» di Clint Eastwood; «The brown Bunny» di Gus Van Sant; «Elephant» di Gus van Sant) ■ contare le presenze in altre sezioni ■ soprattutto l'attesissima anteprima del kolossal futuristico «Matrix Reloaded». «Ma quale freddo - ha detto Jacob riferendosi alle voci che annunciavano le defezioni statunitensi -, le nostre relazioni con i colleghi americani sono tuttora ottime». In effetti più che gli echi del conflitto iracheno, sembrano pesare, sulla Croisette, i timori legati al diffondersi dell'epidemia di Sars. Il cinema d'Oriento, da tempo gran protagonista della manifestazione, sarà rappresentato quest'anno da due titoli giapponesi («Shara» ■ Naomi Kawase e «Akarui Mirai» di Kiyoshi Kurosawa) ■ da una pellicola cinese (Purple Butterfly» di Lu Ye), ma gli organizzatori tengono a precisare che ■ ■ messe in opera «tutte le misure precauzionali» ■ che, comunque, si farà affidamento sulle «strette misure di controllo adottate negli aeroporti di partenza».

«La meglio gioventù» era stato bocciato dalla Rai che pure l'aveva prodotto Monica Bellucci presenta la serata inaugurale

Attesi sulla Croisette Jeanne Moreau per un omaggio e Tom Cruise quale accompagnatore della bella Cruz. In giuria Meg Ryan e De Luca

Tra i titoli più attesi del cartellone spiccano «Dogville» di Lars von Trier con Nicole Kidman protagonista: «Carandirù» di Hector Babenco; «A cinq heures de l'apres-midi» di Samira Makhmalbaf; «Pere et fils» di Alexander Sokurov. I francesi partecipano ■ ben cinque pellicole in competizione ■ dirette da Bertrand Blier, Bertrand Bonello, André Techiné, François Ozon, Claude Miller, mentre tra i grandi assenti ci sono Bernardo Bertolucci ■ «The Dreamers» ■ poi i fratelli Coen e Quentin Tarantino.

Inaugurato dal remake di «Fanfan la tulipe», con protagonisti Vincent Perez e Penelope Cruz, e chiuso dalla versione restaurata di «Tempi moderni» di Chaplin, il Festival ha riservato all'Italia ■ spazio considerevole che va dalla grande retrospettiva dedicata a Federico Fellini alla vera sorpresa riservata ■ Marco Tullio Giordana: «La meglio gioventù», il ■ ultimo film destinato agli schermi Rai e ■ trasmesso perchè considerato un prodotto ■ da grandi ascolti, è stato inserito nella prestigiosa rassegna «Un certain regard». Per Giordana una rivincita inattesa: «Nessuna polemica, ci mancherebbe. Adesso, per il film, si apre ■ possibilità in più e quindi credo che saranno tutti contenti, non solo i miei produttori, ma anche la Rai». Racconto degli ultimi 40 anni ■ vita italiana, scritto da Sandro Petraglia ■ Stefano Rulli, interpretato da Luigi Lo Cascio, Alessio Boni, Sonia Bergamasco, Fabrizio Gifuni, Adriana Asti, il film, sei ■ che sarebbero dovute andare in onda suddivise in quattro parti, verrà proposto nella versione integrale, cioè, dice l'autore, «esattamente come era stato pensato: una grande maratona che sarà anche una prova ■ resistenza per il pubblico». Della squadra italiana faranno poi parte Nanni Moretti ■ un documentario inedito girato a New York e altri materiali filmati raccolti sotto il titolo «April & The last Customer»; Costanza Quatriglio con «L'isola» invitata alla «Quinzaine» e Edoardo Gabriellini ■ «Il Cormorano», ospite della «Semaine de la critique».


Vanessa Incontrada e Neri Marcorè in «Il cuore altrove», unico film italiano in concorso a Cannes. Marcorè, figlio timido di Giancarlo Giannini sarto del Papa, viene mandato dal padre a Bologna nella speranza di fargli trovare moglie

Accanto ai film, come è tradizione, il Festival propone l'obituale sfilata ■ star e una serie di eventi speciali con protagonisti celebri: ■ va da Monica Bellucci, conduttrice della serata inaugurale ■ Jeanne Moreau, protagonista di un omaggio in programma per ■ 24 maggio; da Tom Cruise che accompagnerà Penelope Cruz al gala per «Fanfan la tulipe» ■ Wim Wenders che presenterà «The soul of a man», parte dell'opera collettiva dedicata al blues; da Nicola Piovani che terrà la lezione di musica a Oliver Stone, protagonista di quella sul cinema. Sulla scalinata rossa del Palais si vedranno star come Lauren Bacall, Ben Gazzara, Sean Penn, Tim Robbins, Keanu Reeves, Isabelle Huppert, James Caan, Charlotte Rampling, Jean Rochefort, Meg Ryan, membro della giuria così ■ lo scrittore napoletano Erri ■ Luca. A due grandi personalità del cinema francese scomparse di recente, il regista Maurice Pialat e il produttore Toscan du Plantier, sarà dedicata la proiezione di «Sous le soleil de Satan», ■ film in cui lavorarono insieme, vincitore, tra molte contestazioni, della Palma d'oro nel 1987. [f. c.]


Nanni Moretti: a Cannes saranno proiettati due suoi documentari. Uno è stato girato dal regista a New York, titolo «The Last Customer». L'ultimo cliente del titolo è quello di una farmacia che sta per chiudere

Rassegna promettente ma poco fortunata tra guerra e polmonite

Lietta Tornabuoni

PUPI Avati con «Il cuore altrove» ■ concorso, lo scrittore Erri De Luca in giuria, una grande rassegna antologica di Fellini, cortometraggi di Nanni Moretti, Monica Bellucci madrina e maestra di cerimonie, diversi film nelle rassegne laterali rappresentano l'Italia al 56° Festival di Cannes. Festival ricco, promettente ma poco fortunato, come tutto in questo periodo: la guerra d'Iraq e l'epidemia di polmonite atipica, con le loro tragedie, difficoltà di comunicazioni e atmosfere lugu■, influiscono negativamente sulla manifestazione. I film e i cineasti asiatici (salvo i giapponesi) sono paralizzati nei viaggi dai rischi d'infezioni ■ dalle quarantene. I film americani sono condizionati dalle ritorsioni anche sollecitate dall'amministra■ Bush contro la Francia ostile alla guerra, che estendono al cinema gli atteggiamenti odiosi ■ ridicoli assunti contro lo champagne, i formaggi, i vini, i profumi, l'acqua minerale francesi.

Non si può parlare di sabotaggio (il presidente Jacob lo ha smentito nettamente), rispetto a ■ programma che allinea Clint Eastwood («Mystic River»), Gus Van Sant («Elephant») ■ i fratelli Wachowski («Matrix Reloaded»). Non si può parlare di normalità, rispetto a un programma da cui mancano i film previsti di Quentin Tarantino («Kill Bill») o dei fratelli Coen («Intolerable Cruelty»). Il mondo reale, così diverso da quello enfatico e schematico dei media, è complesso, contraddittorio. Nonostante ■ chiacchiere interessate, alcuni film ■ star americani sabotano Cannes, altri film o star americani no, ■ come i cittadini americani erano favorevoli oppure contrari alla guerra.

Non basta per evocare l'arroganza padronale degli Anni Cinquanta, quando l'ambasciatrice Usa a Roma Clare Boothe Luce interveniva a condannare film americani «antiamericani» della Mostra di Venezia. Basta per dispiacersi di una rinascita d'intolleranza di cui certi divi americani (Sean Penn, Susan Sarandon, Martin Sheen, Tim Robbins, portavoci pacifisti) stanno pagando il prezzo, per constatare una mutazione culturale: finisce ■ politica, rimangono soltanto prepotenze o ripicche.

ADESSO DOVREBBE COMINCIARE UNA CURA DISINTOSSICANTE: FINORA SI ERA SEMPRE RIFIUTATO

Nuti in ospedale ubriaco: «La faccio finita»

Rossella Fabiani

■

«Basta, la faccio finita». Una drammatica telefonata ad un amico. Poi l'intervento del 118, insieme alla polizia e ai vigili del fuoco. Così Francesco Nuti è finito all'ospedale Fatebenefratelli all'isola Tiberina, dove è ricoverato. Per lui ora si tratta di dimostrare una grandissima forza di volontà. Da tempo l'attore toscano lotta contro l'alcool e ha profonde crisi depressive. L'ultima ieri, consumata nel suo appartamento al quarto piano di un edificio di Via Salvini, nel quartiere Parioli.

Quando i soccorritori sono arrivati nell'appartamento, hanno trovato il regista sul divano probabilmente stordito dall'alcool. «Si è molto arrabbiato - ha raccontato la governante filippina - perché diceva di stare bene e ■ ■ avere bisogno di aiuto». Al suo fianco, oltre ai domestici, c'era anche la madre, venuta a trovarlo proprio ieri. «Ma non è la prima volta che succede - ha detto un vicino di casa - e già un mese fa era arrivata la polizia con un'ambulanza per soccorrerlo».

Ora Francesco è ricoverato presso il servizio psichiatrico, diagnosi e cura. Il direttore dell'ospedale Fatebenefratelli, Marino Nonis ha però chiarito che «non si ■ di un trattamento sanitario obbligatorio perché Nuti stesso ha espresso il desiderio di essere curato, quindi non vi è niente contro il consenso della persona». All'ospedale Fatebenefratelli ieri è andata anche Raffaela Milano, l'assessore capitolino alle politiche sociali che da giorni stava seguendo la vicenda del regista e che si era resa disponibile a firmare il trattamento sanitario obbligatorio. Per l'assessore, «è importante ■ lasciare solo chi si trova in difficoltà. Nuti ha molto bisogno di aiuto, di forza ■ di sostegno ■ anche la città deve fare la ■ parte».


Francesco Nuti aveva raggiunto una grande notorietà con «Io, Chiara e lo Scuro», ■ film interpretato accanto a Giuliana De Sio. Il suo ruolo era quello di un giocatore di biliardo. Aveva cominciato con un trio chiamato «I Giancattivi»: accanto a lui, Athina Cenci e Alessandro Benvenuti

Anna Maria Malipiero, attrice ed ex compagna di Nuti, ■ che «il problema di Francesco va avanti da molto tempo, ha avuto molti ricoveri e cure, ha avuto intorno il mio ■, quello ■ sua figlia Ginevra, di ■ anni, e l'affetto degli amici. Ma se non c'è la sua volontà niente e nessuno potrà risolvere il problema». L'attrice racconta che «Francesco ■ ■ ripetere che ■ male perché non lo fanno lavorare e perché io non gli faccio vedere la figlia. Il problema è inverso: Francesco ha perso tutto per il ■ grande problema che è l'alcool. Se non decide di aiutarsi da solo, sarà difficile che esca dal tunnel».

«Quando sta bene, Francesco può vedere sua figlia quando vuole. Sono stata al suo fianco per otto anni e lo rifarei. Ma dopo ■ mese e mezzo che era nata nostra figlia stava già male. Ho deciso di chiudere quando ho capito che anche il mio amore era inutile e che ci saremmo distrutti in tre», dice Anna Malipiero. «Prego tutti i giorni che Francesco si rimetta, ma in queste condizioni non posso lasciarlo solo con Ginevra, sarebbe un pericolo per la bambina: basti pensare che l'annuncio "volo via" ■ una frase che aveva detto alla figlia una settimana prima di rivelarlo alla stampa e Ginevra, naturalmente, è rimasta profondamente scioccata».

Per Maurizio Costanzo, la scelta di Francesco Nuti di farsi ■ è «un passo verso la ragione», ma ■ deve anche capire che «le cure saranno lunghe e che deve accettarle serenamente». «Sono davvero contento - ha detto ■ Costanzo - per l'affetto e la stima che ho per lui. Ha fatto bene ■ farsi curare perché solo così potrà guardare alle cose della vita in modo diverso».

DOÑA LAURA BOZZO AGLI ARRESTI DOMICILIARI NELLA SEDE DI TELEMUNDO

Questo talk show è la mia cella

Gian Antonio Orighi

■

In ■ Paesi americani ispanoparlanti, dagli Stati Uniti al Cile, Laura Bozzo è leggendaria. Dal '98, da quando presenta ■ «Telemundo» il truce reality show «Laura ■ América», la bionda e seducente conduttrice televisiva peruviana di origine italiana, ■ anni, è leader assoluta ■ audience. Ma, dal 17 luglio scorso, la Señora Bozo ha aggiunto al suo invidiabile palmarès un record imbattibile: il set del suo programma è diventato, per sua scelta, il suo carcere. Doña Laura è infatti agli arresti domiciliari a Lima, accusata ■ essersi intascata 3 milioni di dollari dei servizi segreti del deposto Montesinos. E lo show? Continua.

Tutto filava liscio per Doña Laura, divorziata ■ madre di due figli, nativa di Lima. Il suo cachet era (ed è) favoloso: ■ milioni ■ euro annui. Share del 50 %, dagli ispanici che vivono negli «States» agli abitanti della cilena Terra del Fuoco. Poco importava che il ■ show mostrasse in diretta, ■n una crudezza ■ pari, le miserie umane. Lei, Doña Laura, sbatteva nelle fauci degli spettatori coppie che si rinfacciavano le corna, figli abbandonati che scoprivano tra il pubblico i loro miserabili genitori.

C'era sì qualcosa di stonato nel suo appoggio al regime del deposto presidente Alberto Fujimori (dal 2000, dopo la sua caduta, rifugiatosi nel Giappone dei suoi avi). E soprattutto nella sua adorazione per quel gran brutto ceffo di Vladimiro Montesinos (in carcere nella base navale ■ El Callao, vicino alla capitale peruviana), il sanguinario capo del «Servicio de Inteligencia Nacional» famoso per essere stato filmato da telecamere nascoste mentre corrompeva con montagne di «verdoni» i rivali politici del suo boss. Doña Laura ■ definiva «Eroi della Patria».

Ma, fino alla caduta del tandem Fujimori-Montesinos, la Bozzo ■ onnipotente. La «prensa de ■ la chiamava, non a caso, la «Eva Perón del Perù» e «La avvocata dei poveri». Ragione? La sua im■ popolarità se l'era meritata davvero. Avvocato con master in scienze politiche, docente universitaria di Teoria dello Stato, direttrice dell'Istituto Nazionale di Cultura, nel '93 venne eletta consigliera comunale ■ Lima e promosse meritevoli programmi sociali come «Il vaso ■ latte» o le «Mense Popolari».

Proprio nel '93 Doña Laura cominciò ■ la tv. Prima partecipando ad un programma della tv municipale di Lima, poi conducendo un magazine culturale. Nel '96 la «Eva Perón» di Lima, passò alla sua passione, il reality show «Intimidades». Successone. Nel '98 il salto «Laura in América», così importante da far comprare apposta «Telemundo» dal colosso statunitense Nbc.

Caduto Fujimori, arrivano i guai. L'Anticorruzione, sulla base di accuse formulate dalla imprenditrice pentita Matilde Pinchi (prestanome di Montesinos), l'accusa di essersi intascata mo■gne di dollari dei fondi dei ■rvizi ■ di indossare gioielli pagati con i soldi dell'esercito. Doña Laura nega tutto, si proclama innocente, si dichiara perseguitata politica. Però ammette: «Ero "intima amiga" di Montesinos».

Il colpo maestro della Bozzo, con indagini che dureranno ancora mesi, ■ scegliere proprio il suo studio come prigione quando il giudice, per paura che scappi, la costringe agli arresti domiciliari. Così, sempre più leader degli ascolti, la «estrella» ha trasformato la sua cella in set e la ■ vita in un altro reality show da non perdere.



I La Crus

Con Lodoli e altri poeti, i La Crus rilanciano i cantautori italiani

■ I La Crus sono un duo di giovani idealisti che dalla musica si aspettano tante cose: forse troppe. Erman[illegible] Giovanardi, capelli tinti con il rosso ennè e [illegible] simpatia esuberante, e Cesare Malfatti sono sulla strada da molto tempo. La loro storia è raccontata in dischi che volano alti sopra le colline della mediocrità compositiva italiana. Il loro ultimo cd, «Ogni [illegible] che vedo», [illegible] un prodotto molto originale [illegible] cantautorato italiani. Ermanno e Cesare hanno chiesto allo scrittore Marco Lodoli di inventare una storia (intitolata poi «La giacca nuova»). La commistione [illegible] linguaggio colto e note musicali diventa realtà con «La nevrosi», invenzione commissionata alla poetessa Mariangela Gualtieri. «Io, Cesare e Alex Cremonesi (il terzo membro del gruppo) - dice Ermanno - siamo sintonizzati su un'unica f[illegible]uenza. Scrittori, cantanti come la nostra amica Cristina Donà (nei primi dischi solo ospite) che in "Ogni cosa che vedo" è presente e importante, ci permettono di fare il nostro mestiere». Il prodotto che [illegible] nasce [illegible] davvero di qualità, e inusuale. Cesare Malfatti, tra l'altro, insieme all'amico Stefano Ghittoni, da a[illegible] porta avanti un progetto parallelo ai La Crus, i Dining Rooms. Lì, suoni diversi, elettronica [illegible] melodia [illegible] fanno da padrone. Ebbene, per stessa ammissione dei La Crus, le esperienze dei D.R. [illegible] travasate in «Ogni cosa che vedo»: con risultati straordinari. «All'inizio della nostra carriera - r[illegible]ta Cesare - è stata molto dura. Un gruppo [illegible] ragazzi [illegible] che nel 1990 cercava di diversificare, scrivere cose nuove, era immediatamente tenuto alla larga. Abbiamo continuato a scrivere, ad impegnarci sino a che è nato un pezzo come "I treni e le nuvole" contenuto [illegible] album. Allora, come per magia, i giornali cominciarono a scrivere di noi. Le radio passavano la nostra canzone. È nata un'alchimia, si è sviluppata [illegible] scintilla e con [illegible] voglia di andare avanti». [l. d.]

I REGISTI RACCONTERANNO LA REPUBBLICA PARTENOPEA «DA CUI NACQUE IL RISORGIMENTO E DUNQUE L'ITALIA»

«Com'è bella Laetitia, nostra pasionaria»

I fratelli Taviani girano per la tv «Luisa Sanfelice» con la Casta: tra la protagonista e Accorsi è scoppiata sul set una passione travolgente, inseguita dai paparazzi

Fulvia Caprara
ROMA

Nella Napoli del 1799, scossa dai fremiti rivoluzionari della Repubblica Partenopea e dalla reazione sanguinaria dei regnanti borbonici, l'amore tra la nobildonna Lui[illegible] Sanfelice [illegible] giovane Salvato, schierato con i repubblicani napoletani, è destinato alla fine più tragica. Ai due amanti, incarcerati e giustiziati, sopravviverà il figlio, neonato mentre la madre saliva al patibolo, quasi come un segno di speranza per [illegible] episodio non troppo noto che è, invece, «importantissimo per la storia italiana». Dall'esperienza della Repubblica Partenopea, dicono Pao[illegible] e Vittorio Taviani, impegnati dall'inizio di marzo nelle riprese di «Luisa Sanfelice» (due puntate destinate a Raiuno), «discendono il Risorgimento e le idee mazziniane. Se l'Italia è diventata nazione [illegible] si deve anche [illegible] quell'origine». Nel film, spiegano gli autori, «due coppie rappresentano le due forze in campo: da una parte Luisa e il suo amante, dall'altra il [illegible] Ferdinando e [illegible] regina Carolina. Ovvero da una parte la scoperta dell'amore, dall'altra l'immagine tragica e grottesca di due personaggi densi di contraddizioni: il [illegible] "Lazzarone" cinico e auto-ironico e la sua consorte, terrorizzata dall'avanzare della Rivoluzione [illegible] feroce nel soffocarla».

Nelle vesti della protagonista, «rivoluzionaria involontaria, in[illegible] del [illegible] uomo e quindi anche delle sue idee», recita la [illegible] Laetitia Casta, diva di Francia cresciuta nel mondo della moda, divenuta celebre in Italia dopo aver partecipato a un'edizione del Festival di Sanremo, da qualche anno alla prese [illegible] il cinema e ancora così modesta da dichiarare spesso che non sa ancora se è davvero diventata un'attrice. «La sua bellezza - dicono i Taviani - esprime, oltre alla tenerezza e a [illegible] certo senso di mistero, quell'immagine di innocenza aperta alla vita che cercavamo. È raro trovare un volto che, davanti alla macchina [illegible] presa, s'illumina e irradia [illegible] bellezza capace [illegible] comunicare sentimenti. Per il cinema la Casta è un vero regalo». Al suo fianco, nella parte di Salvato, folgorato dall'apparizione di Luisa, c'è Adriano Giannini, figlio d'arte «con [illegible] voce suadente che ricorda quella del padre», ma anche [illegible] sguardo azzurro che lo rende perfetto come uomo da amare».



«L'attrice ha una grande vitalità, una capacità speciale di sprigionare allegria e di emozionare. È innamorata dell'Italia e degli attori italiani» Mariano Rigillo è il cavalier marito



Laetitia Casta con Mariano Rigillo
A sinistra Adriano Giannini

Fra di loro, presenza sommessa [illegible] importante, il marito-padre di Luisa, interpretato da Mariano Rigillo: «Il cavaliere Sanfelice - dice l'attore - è un personaggio difficile da gestire, attraversa[illegible] da mille contrasti: l'amore per la giovane moglie con cui [illegible] ha mai consumato il matrimonio, l'adesione teorica alle idee rivoluzionarie, la fedeltà di casta che lo costringe a restare fedele al Re». A Emilio Solfrizzi è stato affidato il compito di ricostruire la figura di quel sovrano «cattivo, ma anche ironico», mentre Cecilia Roth, protagonista di «Tutto su mia madre», è una Regina Carolina «terribile e dolente», placata solo dalla relazione con l'ambigua Lady Hamilton (Marie Baumer), amante disposta a tutto nonchè complice nell'organizzazione della repressione più atroce. Con loro, sullo sfondo di questo grande affresco liberamente ispirato al romanzo di Dumas «La Sanfelice», si muovono altri personaggi cruciali: da Eleonora Fonseca Pimentel (Linda Batista), intellettuale e scrittrice esponente del giacobinismo partenopeo, allo «sbirro della regina» Pasquale De Simone interpretato da Lello Arena; dal Cardinale Ruffo (Carmelo Gomez) a Michele «o'pazzo», fratello della Sanfelice (Jari Gugliucci), «prima dalla parte dei Borbone e poi condannato a morte per amore della sorella».

Sceneggiato dag[illegible] autori, prodotto [illegible] Grazia Volpi e da Riccardo Tozzi per Cattleya, [illegible] collaborazione [illegible] Raifiction, con il sostegno del gruppo De Angelis e in coproduzione con Francia e Spagna, il film, [illegible] 10 milioni e mezzo di euro, [illegible] girato a Roma, a Frascati, [illegible] i saloni e i giardini [illegible] Villa Parisi, a Bratislava, dove è stato ricostruito il porto partenopeo dell'epoca, [illegible] nella Reggia di Caserta. A Napoli, teatro fondamentale delle riprese, fuori dai confini di un set chiuso e sorvegliatissimo, è anche scoppiata, inattesa, una passione che è già diventata il tormento dei paparazzi, quella tra Laetitia Casta e Stefano Accorsi. I fratelli Taviani sorridono: «Lei ha una grande vitalità, una capacità speciale di sprigionare allegria e di emozionare. [illegible] innamorata dell'Italia e degli attori italiani; sul set, ogni volta che torna da Parigi, [illegible] può fare a meno di salutare tutti i componenti della troupe, dal primo all'ultimo». E poi, insomma, per un film come «Luisa Sanfelice», non poteva esserci benedizione migliore che un amore così cinematografico e travolgente.

SPETTACOLI FLASH

■ [illegible] STRONCATA. Con [illegible] mini concerto per 75 persone negli studi Mtv a Times Square una Madonna in versione corvi[illegible] ha lanciato il suo nuovo album a New York, ma per la seconda volta in pochi mesi la ex Material Girl si è vista fare a pezzi dalla critica. Le recensioni di «American Life», il suo primo album in [illegible] anni, sono state devastanti. «Per la prima volta in una straordinaria carriera di 20 anni, Madonna getta il suo miti[illegible] talento per la reinvenzione in un buco nero artistico spettacolarmente puzzolente», ha infierito Tom Woon, critico musicale del Philadelphia Inquirer. Secondo Woon, American Life non è solo «la cosa più vuota che Madonna abbia [illegible] fatto», è anche [illegible] di quei progetti [illegible] grosso budget [illegible] hanno solo [illegible] come prova dell'autoindulgenza delle mega-star: un pasticcio di suoni e rumori [illegible] sfoghi infantili [illegible] senso».

■ LA [illegible] in scena da ieri al Teatro Nazionale di Roma «Amleto principe del sogno», di Shostakovic, con Carla Fracci nel ruolo principale. Corpo di ballo del Teatro dell'Opera [illegible] Roma, Ensemble musicale Voces Intimae. Repliche fino al [illegible].

■ L'EST DI UDINE. Una moderna favola [illegible] ed una tenera love story made in Hong Kong apriranno oggi a Udine la quinta edizione [illegible] «Far East Film», il festival internazionale firmato Cec, Centro Espressioni Cinematografiche, e in progr[illegible] al teatro Nuovo della città, fino al 1° maggio.

■ DISNEY E LE PRINCIPESSE. Biancaneve, Cenerentola [illegible] tutte le altre «Principesse» create da Walt Disney riceveranno di persona i loro piccoli ammiratori dal 12 al 15 maggio, [illegible] Parco Disneyland Paris. Qui, in occasione delle «Princess Weeks», organizzate per la prima volta in Europa, il pubblico potrà frequentarle in [illegible] spettacolare kermesse interattiva. Culminerà nella «parata delle Principesse», [illegible] vi carri allegorici, che sarà replicata fino al 7 novembre.

■ PICCOLI ARTISTI. Ad Acicastello (Catania) si svolgerà il 20, 21, [illegible] giugno il 1° Festival Nazionale dei Piccoli Artisti, presentato dal mago Charlie. Alla manifestazione possono partecipare bambini dai [illegible] ai 13 anni, esibendosi in canto, danza, musica, recitazione. Iscrizioni entro il 31 maggio 2003 presso l'Istituto Musicale «Schizzi Sonori» di Catania.

[illegible] & [illegible]

Alessandra Comazzi

Sceneggiato di Raidue
insieme duro [illegible] tenero
ambientato in una Napoli
gloriosa e fatiscente

Tutti i problemi di Rosafuria

AVREBBE meritato più spettatori invece dei tre milioni ottenuti, e anche una maggiore promozione da parte della rete, «Rosafuria», sceneggiato di Raidue in onda per la serie «Generazioni», lo speciale dell'«Italia sul Due» condotto da Monica Leofreddi. La [illegible] serie per [illegible] quale la settimana [illegible] è stato trasmesso «Una vita sottile» ispirato al libro di Chiara Gamberale che racconta la drammatica vicenda giudiziaria di cui fu vittima il padre Vito. Protagoniste sono due adolescenti, e il film tv, sempre sceneggiato da Lidia Ravera e Mimmo Rafele, sempre diretto da Gianfranco Albano, era teso, vibrante, forse troppo duro per i gusti del pubblico. Anche se, alla fine, e nonostante [illegible] pre[illegible]se, la storia non si risolveva in tragedia. Siamo a Napoli in uno di quei nobili e fatiscenti palazzi che stringono il [illegible] per la loro magnificenza e per le loro condizioni. In una appartamento restaurato va ad [illegible] una famiglia benestante che arriva da Genova, padre, madre e Vita, figlia quindicenne dai biondi capelli rinascimentali. L'ambientazione è difficile, la ragazzina fatica a fare amicizia, i ragazzini del quartiere la prendono in giro, con l'arroganza e la cattiveria tipica degli adolescenti, che si sentono umiliati e nello stesso tempo umiliano chi è diverso da loro, anche per condizione sociale.

T[illegible] del rione, c'è Rosa, detta Rosafuria: è la figlia della portinaia, donna triste [illegible] vinta dalla vita, [illegible] altri due figli bambini avuti dal marito carabiniere morto in una rapina. Rosafuria è una forza della natura, [illegible] bella, attraente, inquieta, insofferente dell'autorità materna, trascinata dall'età e dall'esuberanza a entrare in storie più grandi di lei. Fa l'amore per la prima volta, lo fa una volta sola, resta incinta: e chi è il padre? Il fidanzato [illegible] madre, che si scoprirà [illegible] malamente che vive [illegible] Roma con moglie e figlia grande. Rosafuria e Vita all'inizio si detestano, ma poi la ragazza benestante, che è pure lei in conflitto generazionale con i genitori, ma alla quale evidentemente la solida educazione borghese non ha fatto troppi danni, diventerà una sorta di angelo protettore dell'altra, più proterva ma più fragile. Nasce una bimba, la madre portinaia dirà infine che «dove c'è posto per tre, c'è posto per quattro. «Tu sei 'na povera disgraziata, dice la madre alla figlia, ma chill' s'è approfittato di quanto sei scema tu».

Uno sceneggiato risolto brillantemente, brava la [illegible]zza Rosa (Serena Rossi), molti gli spunti di riflessione sulla famiglia, l'adolescenza, la femminilità e la maternità consapevole. Ma andava anche bene goderselo, così, per quello che era: un film tv.

alessandra.comazzi@lastampa.it

[illegible] GIORGIO

OGGI
Le sette religiose nel mondo (*Peste e corna*, Rete 4, alle 8,15), Bonvi, al secolo Franco Bonvicini, autore del fumetto «Sturmtruppen» (*Ritratti, Raitre*, alle 23,30), Lorella Cuccarini ospite a *Novecento* (Raiuno, alle 20,55).

GENEROSITA'
Jeff Bridges ha fama d'essere attore affidabile, concentrato sul lavoro, generoso con gli altri: «Insomma, un bravo ragazzo» (*Fearless - Senza paura*, Rete 4, alle 23,25).

[illegible]
Passione di Enrica Bonaccorti per i cani: «Parlano, sorridono e soffrono proprio come noi. Ma al contrario di noi non tradiscono mai» (*Aspettando Cominciamo bene*, Raitre, alle 9,05).

SCHEISSHUND
Kirsten Dunst odia le parole [illegible] «mutandine» e «ginecologo» perché «hanno un suono volgare, perverso e avvilente. Non come le parolacce, soprattutto quelle in tedesco: mio padre mi chiamava "scheisshund", merdina. Adoravo quel suono» (*Il grande orso*, Italia 1, alle 9,30).



Barbara D'Urso

CHAMPAGNE
Barbara D'Urso ha il terrore degli aerei. «Una volta ho preso un volo per l'Australia: l'aereo andava a cherosene, io a champagne e tranquillanti. All'aeroporto c'era una limousine ad attendermi: mi ci hanno portata a braccia» (*Grande Fratello*, Canale 5, alle 21).

CAOS
Il primo bombardamento visto da Gina Lollobrigida: «Io che sto alla finestra, mia madre che mi prega di allontanarmene, e gli aerei che passano e ripassano, quasi con monotonia. C'eravamo abituati, non credevamo più che potessero sganciar bombe. E invece accadde. Vidi la [illegible] di fronte sbriciolarsi in un attimo. Vidi mia madre por[illegible] [illegible] mani agli occhi come per difendersi. E fu il caos» (*Achtung! Banditi!*, Rete 4, alle 3,45).

OCCHI
«Ho chiuso gli occhi per vedere» (Paul Gauguin) (*Gauguin, Cult*, alle 21).

[illegible] DI [illegible]

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 – 11.30 – 13.30 – 20.00 – 23.15 – 0.55

GIORNO

6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina** con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Economia Oggi** (7.05) - **Tg1 Lis** - [illegible] **tempo** [illegible] (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30). Diciassettesima edizione del prog[illegible] contenitore di informazione e intrattenimento
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cine[illegible]** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
16.15 **La vita in diretta** con Michele Cucuzza
18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

SERA

20.35 **Il Castello** Gioco con Ma[illegible] Venier. Regia di Gian Carlo Nicotra
20.55 **Novecento** Varietà conduce Pippo Baudo. Regia di Maurizio Pagnussat
23.20 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
1.15 **Nonsoloitalia - Che tempo fa - Appuntamento al cinema** Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, [illegible] [illegible]a redazione [illegible] Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
1.35 **Sottovoce** [illegible] [illegible] Gigi Marzullo
2.05 **Rai Educational** La Galleria Borghese. In collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - 1ª parte
2.35 **L'infermiera** Film (comm., 1975) con Ursula Andress, Duilio Del Prete, Lino Toffolo, Luciana Paluzzi, Jack Palance. Regia di [illegible]lo Rossati
4.15 **Fernando Fernandel: a [illegible] gli occhi** Varietà

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.00 – 13.00 – 17.50 – 20.30 – 0.25

GIORNO

6.00 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
6.10 **Tg2** [illegible] [illegible] Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R). Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.25 **La voce di Giulio Graglia**
6.30 **Anima ed Hermes**
6.35 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
6.35 **Zibaldone... Cose a caso** di N. Leggeri, P. Di Silvestro
7.00 **Go Cart mattina**
9.15 **Z per tutti**
[illegible] **Rai educational**
10.05 **Neon Libri**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2** Previsioni del tempo
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti [illegible]i** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute**
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul [illegible]**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art Attack**
17.25 **Tribuna politica Amministrative [illegible]**
[illegible] **Sportsera**
18.25 **Squadra di classe** Film

SERA

20.00 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
20.05 **Cartoni animati** [illegible] & Jerry
20.25 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 2ª parte
20.50 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 3ª parte
20.55 **Calcio: Lazio-Porto** Coppa Uefa (Semifinale - ritorno)
23.00 **Cornetti al miele** Film (comm., 1999) con Antonio Catania, [illegible] Buz[illegible]. Regia di Sergio Martino
[illegible] **Neon Libri** Rassegna [illegible] libri più venduti e consigli sempre preziosi dalle più note librerie italiane
1.00 **Meteo2 - Appuntamento al cinema** Previsioni del tempo a cura del Servizio meteorologico dell'Aeronautica
1.05 **Eurogol** Rubrica sportiva
1.50 **Tg2 Salute**
2.05 **Tuttobenessere**
2.35 **La fatica di vivere**
2.40 **Gatto da guardia**
2.45 **Gli anni d'oro** Telefilm
3.30 **Cercando cercando**

RAI[illegible]

TELEGIORNALE: 12.00 – 14.00 – 14.20 – 19.00 – 19.30 – 22.55

GIORNO

6.00 [illegible] **News 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News** Collegamento con il canale satellitare
8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi: Roma in c[illegible]
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** di Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene** [illegible]ducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia [illegible] Roberta Ricca
12.25 **Tg3 Doc** a cura di F. Poggianti
12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
13.10 **Il Santo** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **GT Ragazzi**
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni [illegible] Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Doc.
17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA

20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con [illegible] montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera [illegible] [illegible]. Nardini, M. Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sardo, R. Serventi, M. Honorato
20.50 **La Squadra** Serie
23.10 **Tg3 Primo Piano**
23.30 [illegible]
0.35 **Rai Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi. Un talk show ambientato in un bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta [illegible] di attualità
1.00 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a [illegible] dell'Anicagis
1.05 **La musica di Raitre**
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 – 13.00 – 20.00 – 1.00 – 2.30 – 4.15

GIORNO

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa [illegible] Monete** Lettura e commento [illegible] prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo mattina**
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli (R)
10.55 **Chicago Hope** Telefilm "Un dito d'amore" con E.G. Marshall, Mandy Patinkin, Adam Arkin
11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti. Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini [illegible] donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria De Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i [illegible] della cronaca**
18.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
19.00 **Chi vuol essere milionario** Gioco

SERA

20.30 **Striscia la notizia - La voce [illegible] differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Grande Fratello** Talk-show conduce Barbara D'Urso
23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, [illegible] Laurenti. Regia di Antonio [illegible] (R)
2.[illegible] **Grande Fratello** Videoframmenti (R). Il programma propone i [illegible] più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
3.00 **Innamorati pazzi** Telefilm "Sorpresa di San Valentino" con Paul Reiser, Helen Hunt, Leila Kenzle
3.30 **Un giustiziere [illegible] [illegible] York** Telefilm "Missione McCall" [illegible] Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka, Steven Williams, Ron O'Neal, Chad Redding - 2ª parte

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 – 18.30 – 1.10

GIORNO

7.00 **Cartoni animati** Tiritere e ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan diventa preda"
9.30 **Il grande orso** Film (avv., 1997) con Kirsten Dunst, Zachary Tybryan, August Schellenberg, Michael Gross. Regia di Catherine Cyran. All'interno: **Meteo**. Un piccolo aereo precipita nella foresta e gli unici sopravvissuti sono gli adolescenti Sam [illegible] Bonnie, in viaggio dalla [illegible]. Vengono soccorsi ma..
11.30 **Mac Gyver** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma [illegible] [illegible] Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Lizzie [illegible] Guire** Telefilm
18.00 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
19.00 **Arrivano i Rossi** Varietà
19.30 **La Tata** Telefilm con Fran Drecher

SERA

20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli. Cinque concorrenti si sfideranno a colpi [illegible] note musicali con la presenza in studio [illegible] una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di [illegible] composto da otto ballerine e due ballerini
20.45 **Cartuno**
21.00 **Slappy - Occhio alla pinna!** Film
22.45 **Le Iene.it** Varietà [illegible]
23.00 **Le Iene** Varietà satirico
0.10 [illegible] **Park** Cartoni [illegible]mati
0.40 **Ciak Speciale - Confessione di una mente pericolosa**
[illegible] **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.20 **Amici di Maria De Filippi** (R)
2.00 **Highlander** Telefilm "Pec[illegible] [illegible]"
2.45 **Non è la [illegible]i** Varietà (R)
3.35 **I cinque [illegible] quinto piano** Telefilm
4.25 **Talk radio** Varietà
4.30 **Morte a 33 giri** Film

RETE 4

TELEGIORNALE: 8.30 – 11.30 – 13.30 – 18.55

GIORNO

6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan. [illegible] bambini scambiati [illegible] culla, due destini che si ritrovano
6.40 **Libera [illegible] [illegible]** Telenovela con [illegible] Noriega, Andres Garcia. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
8.15 **Peste e corna**
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Lo sceriffo e il bandito** Film
11.40 **Forum**
14.00 **La [illegible] [illegible] fortuna** Gioco
15.00 **Solaris - Il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.00 **La f[illegible] del [illegible]** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19,50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

21.00 **Don Camillo monsignore ma non troppo** Film (comm., 1961) con Fernandel, Gino Cervi, Valeria Ciangottini. Regia di Car[illegible] Gallone. All'interno: **Meteo**
23.25 **Fearless - Senza paura** Film (avv., 1993) [illegible] Jeff Bridges, Rosie Perez, Isabella Rossellini. Regia di [illegible] Weir. All'interno: **Meteo - Tg4 Rassegna stampa**
1.55 **Ci[illegible] speciale**
2.05 **Dieci italiani per un tedesco** Film (dramm., 1962) con Andrea Checchi, Carlo D'Angelo. Regia di Filippo Walter Maria Ratti. All'interno: [illegible]. Dopo [illegible] [illegible] partigiano, i tedeschi ordinano, per rappresaglia, [illegible] giustiziare 10 italiani [illegible] ogni soldato ucciso. 24 [illegible] '44 Fosse Ardeatine
3.45 **Achtung! Banditi!** Film (dramm., 1951) [illegible] Andrea Checchi, Gina Lollobrigida. Regia di Carlo Lizzani. All'interno: **Meteo**
5.25 **Peste e corna** (R)

[illegible] 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani
9.10 **Mix economia** [illegible] Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman
9.15 **Due minuti un libro**
9.25 **Fa' la cosa giusta**
10.20 **Donne allo specchio**
11.00 **New York New York** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.20 **Linea mercati**
12.25 **Sport 7**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Tl
14.05 **[illegible] fusti, 2 bambole... e un tesoro** [illegible]
[illegible] **Speciale Tg La7 - [illegible]q**
16.40 **Fa' l[illegible] giusta**
17.40 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.40 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7** Notiziario
20.30 **Otto e Mezzo**
21.30 **Rischio d'impatto** Film
23.30 **Tg La7** Notiziario
23.55 **Profiler** Telefilm
0.55 **Caroline in the city** Telefilm
1.25 **Donne allo specchio** con Monica Setta (R)
1.55 **8 e Mezzo** [illegible] Giuliano Ferrara, Luca Sofri (R)
3.00 **Due minuti un libro** con Alain Elkann (R). Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro
3.05 **Cnn**

[illegible]

6.00 **News**
7.00 **Wake up!**
10.00 **[illegible]h** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
11.55 **Flash** Notiziario
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Slam Dunk** Cartoni
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Music non stop**
19.00 **The [illegible] Italian Chart**
20.00 **Music non stop**
21.00 **So 90's**
22.30 **Undressed** Serie
23.30 **Coyote** Varietà
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New** con En[illegible] Silvestrin
1.00 **Music non stop**
2.00 **Mtv Night Zone**

RETEA/ALLMUSIC

7.00 **Inbox** La [illegible] musica, i vostri sms al n.: 338-7615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play. It**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Chart.Us**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Chart.It**
21.30 **Inbox**
22.30 **Compilation**
23.30 **Music Zoo**
24.00 **Speciale live "Goldfrapp"**
1.00 **Night** [illegible]

TELE+BIANCO

6.45 **Tosca** Film
8.50 **Vampiri** Doc.
9.45 **Capitani d'aprile** Film
11.50 **Bluti quin Olivia** Film
13.30 **Welcome to Hollywood** Film
15.00 **Commedia, mon amour**
15.30 **Concerto: Morcheeba Live**
16.30 **The miracle [illegible] the cards** Film
18.05 **Don't Say a [illegible]** Film
19.55 **Il terzo occhio** Doc.
21.00 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
21.45 **I perfetti innamorati** Film
23.30 **Concerto: Divas Las Vegas 2002**
0.35 **Max Keeble's big move** Film

[illegible]

[illegible] **Volley: Lube Macerata-Kerakoll [illegible]dena**
11.35 **+Gol mondial**
12.30 **Hockey NHL: Philadelphia-Toronto**
14.15 **Sport news**
14.30 **US@ Sport**
14.55 **NHL power week**
15.25 **Basket [illegible] Atlanta-St. Louis**
17.15 **Golf: Open di Spagna**
19.00 **Motociclismo: Campionato italiano velocità**
19.15 **Sport news**
19.30 **Sporthandicap**
20.30 **Basket NCAA: speciale stagione 2002/2003**
22.15 **Lo sciagurato Egidio**
23.40 **Golf: Open di Spagna**

[illegible]

7.00 **La morte e [illegible] fanciulla** Film
8.45 **Le montagne [illegible]ella luna** Film
11.55 **Pier Paolo Pasolini e la ragione di un [illegible]gno** Film
12.25 **Che i viaggiatori aspettino!** Film
14.00 **Mimoi alla conquista del tempo** Film
15.20 **Marianna Ucria** [illegible]
17.05 **Lucky Break** Film
18.50 **White river kid** Film
21.00 **Linea di sangue** Film
23.00 **Ginger e Fred** Film
1.10 **Wishmaster II** Film
2.40 **Condotta indecente** Film (thriller, 1994) con Steven Bauer, Tahnee Welch. Regia di Jag Mundhra
4.15 **Lo schermo velato** Film

[illegible]

Don Camillo monsignore... [illegible] non troppo

Quarto film della popolarissima serie ispirata ai personaggi creati da Guareschi, ancora con gli impagabili Fernandel e Gino Cervi, unico pregio della commedia. I due famosi rivali hanno fatto carriera: Don Camillo è diventato Monsignore, Peppone senatore. Ma entrambi sentono nostalgia del paesello, Brescello, e la guerra ricomincia. ■ 21.00 RETE 4

Achtung! Banditi!

La lotta partigiana a Gen[illegible] e in Liguria nell'opera prima di Carlo Lizzani con Andrea Checchi, Lamberto Maggiorani e Gina Lollobrigida, finanziata dalla Cooperativa spettatori-produttori. Un gruppo di partigiani scende in città e trova la solidarietà degli op[illegible]i di una fabbrica adibita a deposito d'armi... ■ 3.45 RETE 4



Rosie Perez e Jeff Bridges in una scena del film «Fearless - Senza paura» [illegible] Peter Weir

Fearless - Senza pa[illegible] ★★★★

[illegible] RETE 4 USA 1993. REGIA: PETER WEIR. CON JEFF [illegible], [illegible] PEREZ, ISABELLA ROSSELLINI, TOM HULCE, JOHN TURTURRO E BENICIO DEL TORO. DUR: 2H3'

L'ossessione del superstite e la sensazione d'immortalità in un dramma di Peter Weir – uno dei [illegible] più personali e rappresentativi – con un ottimo Bridges. Sopravvissuto [illegible] [illegible] disastro aereo, l'architetto Max Klein, in preda all'estasi della salvezza, [illegible] allontana dalla moglie e incontra un'altra superstite, ma...

Slappy - Occhio alla pinna! ★★

21.00 [illegible]IA 1 USA 1998. REGIA: BARNET KELLMAN. CON B.D. WONG, JENNIFER [illegible]E, BRONSON PINCHOT E JOSEPH ASTON. DUR: 1H18'

Commedia avventurosa, sulla scia di quelle disneyane, dell'anonimo Kellman per [illegible] cast poco noto. Una scolaresca fa visita a un acquario, ma cinque ragazzi decidono che il leone marino chiamato Slappy deve essere liberato assolutamente. Perché quel posto [illegible] fa per lui, mettono a punto [illegible] piano «d'evasione»...

Rischio d'impatto ★★

21.30 LA7 USA 1998. REGIA: RICHARD [illegible] CON KIEFER SUTHERLAND, ROBERT SEAN LEONARD, KELLY MCGILLIS, KRISTY SWANSON [illegible] [illegible] WINKLER. DUR: [illegible]

Un bel cast intorno al celebre Henry «Fonzie» Winkler per [illegible] convenzionale thriller d'azione di Richard Howard. Phoenix: un giovane controllore di volo, tormentato dai sensi di colpa dopo un incidente, supererà l'ansia e troverà riscatto in una notte di turbolenze, facendo atterrare sano e salvo un aereo di linea.

[illegible] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
8.38 Golem; 8.50 Habitat; [illegible] Cultura; 9.08 [illegible] anch'io; 10.03 Questione [illegible] Borsa; [illegible] [illegible] del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradiodacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Hobo; 14.00 Medi[illegible] e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Gr1 Scienze; 15.05 Ho[illegible] il bend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab; 17.00 Europa; 17.30 Affari; 18.00 Bit; 19.30 Affari; [illegible] Ascolta, [illegible] fa sera; 19.40 Zapping; 20.55 Zona Cesarini; 21.00 Calcio: Lazio-Porto (Coppa Uefa - ritorno); 21.50 Europa risponde N. Verde 800.555431; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiounomusica; 0.33 [illegible] notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 12.47 Sport; [illegible]0 28 minuti; 13.40 Il Cammello di Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; [illegible] Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera (R).

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La famiglia Bach; 7.00 Radio3 Mondo; 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La famiglia Bach; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La famiglia Bach; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La [illegible] coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; [illegible] La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La famiglia Bach; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Joan Baez; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: una [illegible] italiana; 19.00 Hollywood Party; [illegible] Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.

RTL 102.5 Gr: in onda allo scoccare di ogni [illegible]; [illegible] Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti a noi due, [illegible] Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; [illegible] Lupi solitari; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

OGGI

12,00 Tg3 Sport Raitre	20,00 Rai Sport Tre Raitre
12,25 Sport 7 La7	20,20 Sport 7 La7
13,00 Studio Sport [illegible]ia 1	21,00 Calcio. Coppa Uefa: Lazio Porto Raidue
17,15 Golf. Open di Spagna Tele +	0,35 Studio Sport Italia1
18,00 Sportsera Raidue	1,05 Eurogol Raidue



Boxe, la [illegible] dichiara bancarotta

ROMA. La Wbc, il consiglio mondiale della boxe, dopo 40 anni di attività ha dichiarato bancarotta per la penale costretta a pagare nei confronti del pugile tedesco Graziano Rocchigiani (31 milioni di dollari). La Wbc aveva perso la causa con Rocchigiani l'anno scorso e ha dichiarato bancarotta il giorno prima del pagamento. Nata nel '63, la Wbc porterà a termine le attività fino a che non sarà stabilito [illegible] piano per il rientro dei debiti.

CHAMPIONS LEAGUE RECORD PER LE ITALIANE: TRE IN SEMIFINALE. SARA' DERBY EUROPEO MILAN-INTER E UNA GRANDE SFIDA TRA LE MERENGUE E I BIANCONERI

IL TABELLONE

QUARTI

	And.	Rit.
REAL MADRID	3	3
MANCHESTER Utd.	1	4
JUVENTUS*	1	2
BARCELLONA	1	1
AJAX	0	2
[illegible]	0	3
INTER	1	1
VALENCIA	0	2

*Qualificata dopo i tempi supplementari

SEMIFINALI

Andata 6/5 - Ritorno 14/5
REAL MADRID
JUVENTUS

Andata 7/5 - Ritorno 13/5
[illegible]
INTER

FINALE

A Manchester 28 maggio

Nelle semifinali gioca la gara di andata in [illegible] la squadra nella casella superiore

TORNA FAVORITO DOPO IL MOMENTANEO STOP DI RAUL



Nedved è stato il trascinatore della Juve di Champions

Nedved, più vicino il Pallone d'oro

DOPO la prestazione di martedì notte al Camp Nou, Pavel Nedved si propone per il prossimo «Pallone d'oro». Il ceco della Juve ha impressionato persino gli spagnoli che difendono la candidatura di Raul, il favorito anche per lo «scippo» subito da Owen due edizioni fa. «La Juve tiene un jugadorazo» [illegible] scritto «Marca», il quotidiano sportivo catalano molto vicino al Barcellona, lo stesso che criticò pesantemente l'atteggiamento dei bianconeri nell'andata perchè lo ritenne troppo difensivista. Gli altri giornali sottolineano, insieme alla delusione del Barça (la cui sconfitta ha accelerato la crisi dirigenziale al punto che verranno anticipate le elezioni del futuro presidente), la pericolosità di Nedved [illegible] nelle conclusioni [illegible] rete che nelle ispirazioni del gioco d'attacco bianconero.

Per il ceco saranno decisivi [illegible] risultato della Juve nel cammino della Champions League [illegible] il comportamento della sua Nazionale che attualmente divide con l'Olanda il primo posto nel terzo girone di qualificazione agli Europei. Nel frattempo Raul rischia di giocarsi alcune chances per l'intervento chirurgico che lo terrà lontano dai campi in [illegible] mese decisivo. Gli altri candidati sono Van Nistelrooy (Manchester United), Christian Vieri, Thierry Henry (le cui quotazioni sono calate dopo l'eliminazione dell'Arsenal in Champions League), Ronaldo e Zidane, che fu anche l'ultimo juventino premiato come miglior calciatore europeo nel 1998, grazie al trionfo della Francia nei campionati del mondo.

Nedved non è il primo calciatore ceco a concorrere per il Pallone d'Oro, vinto nel 1962 da Josef Masopust, fuoriclasse dell'allora Cecoslovacchia seconda ai Mondiali in Cile. L'ultimo calciatore dell'est europeo a vincere il premio fu Stoichkov, bulgaro del Barcellona, nel '94.

Ora la Juve esorcizza il Real
Moggi: bella gita a Madrid

Marco Ansaldo
TORINO

Sarà il Real Madrid l'avversario della Juventus nella semifinale di una Champions League molto italiana: 6 maggio, di martedì, l'andata al Bernabeu; il 14, un mercoledì, il ritorno al Delle Alpi nell'ultima occasione in cui, dopo cent'anni di calcio, Torino radunerà gran folla attorno al pallone, poi cominceranno i lavori di ristrutturazione dello stadio che la Juve vuole più piccolo e raccolto. In futuro una partita così si giocherà [illegible] [illegible] salotto di [illegible] non siamo sicuri che sarà un bene. Gli spagnoli sono il corpo estraneo e molesto nella competizione che ha segnato il risveglio dei club italiani: grazie all'impresa mozzafiato del Milan contro l'Ajax, tre su quattro [illegible] [illegible] in corsa e nella storia della Champions League [illegible] successo soltanto agli spagnoli con Real Madrid, Barcellona [illegible] il Valencia di Hector Cuper nelle semifinali [illegible] [illegible]. Vinse quell'edizione il Real, che è favorito anche questa volta.

Lippi lo sa, sebbene ieri sera non abbia voluto commentare la partita dell'Old Trafford dicendo che adesso pensa soltanto al Brescia. La prestazione dei castigliani nell'andata contro [illegible] Manchester United lo ha impressionato, quella [illegible] ieri ha confermato quanto già sapeva. Moggi è stato più ironico.

Lippi non commenta ma avrebbe preferito la rivincita con gli inglesi Il dg scherza: «Per non impressionarmi in tv ho visto Milan-Ajax»

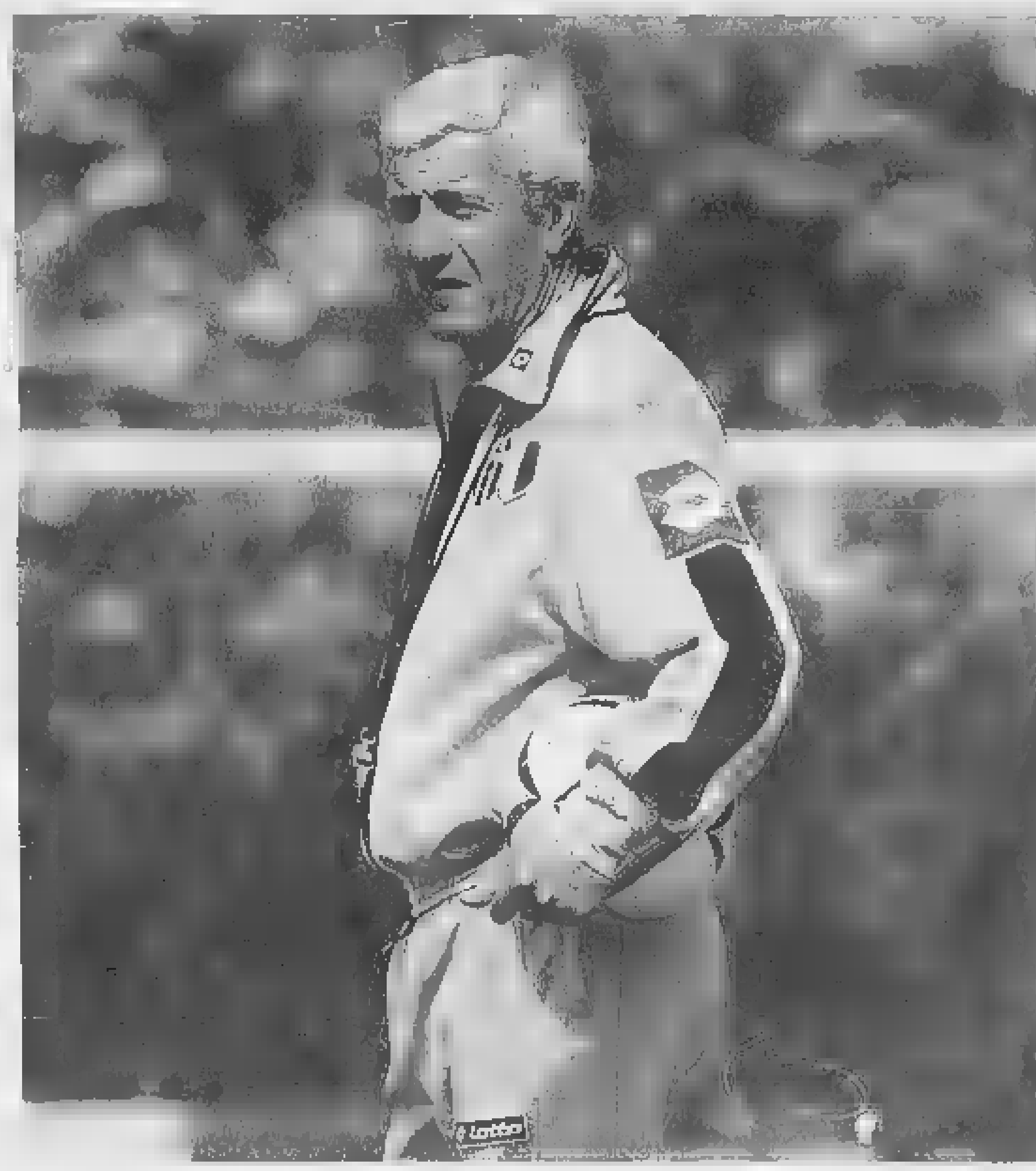
«Madrid è una bella città, il Real ha un [illegible] museo e faremo una bella gita. Comunque per non impressionarmi ho guardato la partita del Milan». Con uno zapping continuo tra Stream e Canale 5, però.

Festeggiando la qualificazione contro il Barcellona, la maggioranza dei bianconeri [illegible] augurava di affrontare gli inglesi di Ferguson, nonostante la doppia batosta subita in febbraio, [illegible] secondo turno della Champions. «Vorrei proprio ritrovarmeli davanti con la Juve al meglio della condizione mentre allora ci aveva falcidiato l'influenza», [illegible] detto Moggi, che quest'anno ci azzecca nei pronostici. Gli è andata male. Lippi avrebbe probabilmente preferito affrontare il Real in [illegible] partita [illegible] perchè la finale vive di fattori imponderabili, gli equilibri si frantumano. Nel 1998, quando i rapporti di forza erano opposti agli attuali, la Juve favorita si fece impallinare ad Amsterdam dal gol di Mijatovic benchè fosse più attrezzata per vincere dei madridisti, all'inizio di un ciclo. Da allora Florentino Perez ha comprato [illegible] meglio: Figo, Zidane, Ronaldo, ogni anno ha infarcito di campioni una squadra senza punti deboli e che neppure l'assenza di Raul ammorbidisce. Ronaldo è tornato il Fenomeno, l'attacco è assolutamente micidiale; la difesa vista [illegible] Manchester lo è meno ma il problema di chi affronta il Dream Team spagnolo è riuscire ad impensierirla, la difesa.

Del Piero si scusa per la prova al Camp Nou «Su di me c'erano troppe aspettative Per fortuna potrò rifarmi al Bernabeu»

La Juve giocherà con il cuore, il mestiere, l'indomabilità. Potrebbe tornare Trezeguet, almeno nel ritorno. «La lezione di Barcellona - sostiene Moggi - è che siamo [illegible] gruppo mai morto, la [illegible]ra forza cresce nelle difficoltà. C'è una saldezza morale straordinaria». L'iniezione di fiducia del Camp Nou [illegible] formidabile, attenua persino la preoccupazione per il centrocampo che al Bernabeu sarà rivoluzionato dalla squalifica di Tacchinardi e di Davids. Ora si percepisce in quale bestialità sia caduto l'olan[illegible] nel non sapersi dominare. Mancherà anche Montero, un guaio rimediabile viste le condizioni dell'uruguayano, [illegible] il buco nel vivo del centrocampo richiede una soluzione ingegnosa e un elisir [illegible] giovinezza per Antonio Conte.

Sarà terribile la notte del Bernabeu, non sarà più semplice intristire il ritorno di Zidane a Torino. Ma il cammino della Juve [illegible] questa Champions League [illegible] lastricato di miracoli spagnoli; la rimonta [illegible] 2-0 a La Coruna, il successo con Tudor nel finale contro il Deportivo, l'impresa [illegible] il Barça. «La magia è stata zittire il Camp Nou, il resto è normale amministrazione», ha commentato scherzosamente Del Piero, il possibile valore aggiunto rispetto a Barcellona. «Da parte mia - si è scusato Alex sul suo sito - c'erano troppe aspettative e probabilmente questa è la ragione per cui non mi sono espresso come avrei voluto. Non è ancora arrivato il [illegible] momento catartico ma per fortuna posso rifarmi». La Juve già lo aspetta al Bernabeu.



Marcello Lippi ieri alla ripresa degli allenamenti: lo sguardo è già rivolto alla sfida di martedì 6 maggio al Bernabeu



Ronaldo ha realizzato una tripletta: qui riceve i complimenti di Makelele

Ronaldo torna Fenomeno, 3 gol al Manchester

Inutile vittoria dei Reds, troppo tardi Ferguson schiera il «nemico» Beckham

Roberto Beccantini

Ronaldo, Ronaldo, Ronaldo. Alla faccia [illegible] tutti coloro che [illegible] avevano dato per morto. Tre gol a Old Trafford, non su un campet[illegible] di periferia. Ha orientato la contesa, ha firmato un'impresa che, [illegible] queste parti, [illegible] non solo da queste, ricorderanno per un pezzo. Al Manchester United l'onore delle armi e il risultato, al Real la qualificazione e la Juventus. È stata una partita ancora più strepitosa di quella, già fiammeggiante, che i protagonisti offrirono al Bernabeu. Per mezz'ora, il Real nasconde la palla agli avversari. C'è McManaman [illegible] non Flavio Conceiçao, c'è, soprattutto, una squadra che ricama calcio anche nei momenti di burrasca. [illegible] gol di Ronaldo, [illegible] azione Zidane-Guti, [illegible] riassume l'incedere placido e maestoso. Il gatto col topo: siamo lì. Al posto di Raul, gioca Guti: si sapeva. Ferguson, in compenso, rischia la faccia: fuori Beckham e dentro Veron, convalescente ai box dal 5 marzo. Peggio per lui.

Van Nistelrooy contro il Real: sembra questa, all'inizio, la trama del romanzo. Lo United annaspa, poco aggressivo, [illegible] slanci sulle ali. Piano piano, la sfida cambia padrone. Dalla mezz'ora in poi, [illegible] coincidenza con il primo «non disimpegno» dei bianchi, gli inglesi prendono coraggio. Più pressing, più occasioni. Giggs e Solskjaer propiziano il pareggio di Van Nistelrooy. Casil[illegible] è costretto a moltiplicarsi. Adesso sì che la partita coinvolge tutti e tutto. Allo United manca un satanasso come Scholes, micidiale nel camuffarsi ora da centrocampista ora da pun[illegible]

Il ruggito di Old Trafford accompagna le folate dei rossi e, probabilmente, sarebbe sufficiente a violentare il destino se di fronte non ci fosse il Real, l'unica orchestra al mondo capace di armonie così sublimi. Il calcio che sciorina in avvio di ripresa è da antologia. Da Zidane [illegible] Figo, pallonetto malizioso, traversa. L'azione prosegue, Roberto Carlos-Zidane-Roberto Carlos, il cross, teso, spalanca la porta a Ronaldo. Due minuti di possesso palla sotto il naso di Barthez: mai successo, nella tana [illegible] rossi. Lo United sembra allo stremo, Helguera, con un tocco stupido su piatto innocuo di Veron, lo rianima, Casillas lo ributta giù, opponendosi alla dinamite di Solskjaer [illegible] Veron. [illegible] livello dello spettacolo sfiora la bellezza assoluta. L'uomo [illegible] più [illegible] Ronaldo. Il destro fasciato che scarica dai venti metri è pura arte balistica. Il Real ritorna in cattedra, strappando applausi a scena aperta. [illegible] staffetta Veron-Beckham sa di ripiego e di rimorso: si prepari, sir Alex, [illegible] essere martellato dai tabloid. Difficile giustificare una mossa così audace, alla luce dell'intreccio. Tanto più che, alla prima punizione, il capitano della Nazionale disegna una parabola delle sue, straordinaria per altezza, imparabile per traiettoria.

Rispetto e lealtà - salvo un raptus finale di Fortune - agevolano il compito di Collina. Dirigere partite del genere d[illegible] un piacere anche per l'arbitro. Squadre come il Real e il Manchester rappresentano il massimo che un appassionato possa sognare, sempre a testa alta, al diavolo trucchi [illegible] pantomime. Solari e Portillo avvicendano l'eroe, Ronaldo, e uno dei suoi più generosi scudieri, McManaman.

Il 3-1 dell'8 aprile è un macigno che pesa sull'esito del doppio confronto, non sui bagliori della notte. Il pubblico non finisce mai di tifare per i suoi, com'è giusto che sia fra gentiluomini [illegible] sport. Il 4-3 che Van Nistelrooy, Hierro (soprattutto lui) e Beckham (forse) confezionano agli sgoccioli sigla una battaglia memorabile.

Avviso ai naviganti: contro il Real bisogna giocare all'arma bianca, aspettando con francescana pazienza che prima o poi si guardi allo specchio. È il più bello del reame, nessun dubbio su questo, ma il vizio ce l'ha, ed è un vizio pericoloso.

MANCHESTER U. (4-3-2-1) **4**

Barthez 5,5; Brown 6, Ferdinand 5, Silvestre 6 (33' st P. Neville sv), O'Shea 6; Butt 6, Keane 6,5 (36' [illegible] Fortune sv), Veron 6 (17' st Beckham 7); Solskjaer 6,5, Giggs 6,5; Van Nistelrooy 8.
All.: Ferguson 5.

REAL MA[illegible] (4-2-3-1) **3**

Iker Casillas 7; Michel Salgado [illegible] Hierro 6, Helguera 5,5, Roberto Carlos 6,5; Makelele 7,5, McManaman 7 (23' st Portillo sv); Figo 6,5 (42' st Pavon sv), Guti 7, Zidane 6,5; Ronaldo 9 (21' st Solari sv).
All.: Del Bosque 7.

[illegible]: Collina (Italia) 8
Reti: pt 12' Ronaldo, 43' Van Nistelrooy, st 5' Ronaldo, 7' Helguera autorete, 12' Ronaldo, 25' Beckham, 39' Hierro autorete.
Ammoniti: Veron, Figo, Fortune.
Spettatori: 68.000.
Andata: 1-3.

CHAMPIONS LEAGUE: I ROSSONERI DUE VOLTE RAGGIUNTI DALL'AJAX SI SALVANO IN EXTREMIS. DOPO [illegible] ANNI [illegible] ASSENZA UN'ITALIANA DISPUTERA' LA FINALE

Inzaghi superstar guarisce il Milan all'ultimo minuto

Segna la rete del vantaggio, offre [illegible] Shevchenko l'assist per il raddoppio E al 91° consente [illegible] Tomasson di firmare sulla linea il gol-qualificazione

Roberto Condio
inviato a MILANO

Un po' di spirito-Juve, un po' di fortuna-Inter e anche il Diavolo arriva nell'ultimo poker che si giocherà a maggio la Champions League. Quanta fatica, però, per domare l'Ajax, per evitare, dopo l'uscita dal giro-scudetto, un altro ko che avrebbe reso fallimentare la stagione. Il Milan non segnava più di un gol in Europa da 6 mesi: ha dovuto farne 3 per conquistare il premio di una semifinale storica perché, 44 anni dopo Real-Atletico Madrid, sarà un derby cittadino. Due volte in vantaggio, due volte raggiunto e quindi virtualmente eliminato: la rete-qualificazione del 3-2 da cardiopalmo è arrivata al 91'. Di Tomasson, per la storia, anche se il merito è tutto di Filippo Inzaghi, già autore del 1° centro.

Dopo i 90' senza gol e con pochissimi sussulti dell'Arena, ieri Milan e Ajax si [illegible] [illegible] dopo aver dovuto cambiar pelle. Rispetto all'andata, Koeman ha perso un po' di mestiere (Galasek), di fantasia (Van der Vaart) [illegible] di brillantezza (Maxwell). Prova a rifarsi aggiungendo altri due baby (il 18enne Sneijder e il 19enne Van Damme) alla squadra più giovane delle [illegible] regine della Champions. Le assenze dello squalificato Gattuso e dell'infortunato Seedorf stravolgono anche il Diavolo. Del centrocampo delle meraviglie di inizio stagione (con Pirlo ko e Rivaldo definitivamente bocciato) [illegible] il solo Rui Costa che, [illegible] differenza di Amsterdam, lascia la corsia destra che non ama e si accentra per assistere Inzaghi e Shevchenko. Attorno al portoghese, i muscoli e il cuore [illegible] Brocchi, Ambrosini e [illegible] Kaladze, che torna titolare dopo [illegible] mese e mezzo.



Carletto Ancelotti

Insomma, proprio nel giorno del giudizio è il Milan più operaio dell'annata: corrono più i giocatori della palla, pochi fronzoli [illegible] [illegible] sostanza, fiammate piuttosto che ricami. Quel che dovrebbe servire, insomma, per provare a battere un Ajax che, come all'Arena, si fa preferire per palleggio [illegible] pulizia [illegible] gioco. Dell'andata, però, nel 1° tempo gli olandesi conservano anche il difetto maggiore: la sterilità. Non affondano il colpo. Tirano poco e male. In sostanza, di Dida si ricordano due belle uscite su insidiosi cross laterali, [illegible] tempestiva su Ibrahimovic [illegible] 21' e stop. Quando inquadrano [illegible] porta (Sneijder al [illegible]), i lancieri trovano un avversario (Costacurta) a fare muro. Il Milan, invece, ancora una volta [illegible] brutto da vedere, incapace di divertire il presidente-esteta Berlusconi. Finalmente, però, [illegible] concreto, spietato anche [illegible] spesso sopra le righe (fallaccio brutto e inutile di Ambrosini su Chivu, gomitata [illegible] Vieri di Sheva [illegible] Van Damme). Avanza contratto, con Rui Costa marcato strettissimo da Yakubu non riesce [illegible] impostare una manovra partendo dal possesso-palla. Quel che costruisce arriva tutto da azioni confuse, da situazioni caotiche [illegible] al 23' quando Brocchi chiude un mischione calciando dai 18 metri: Pasanen ci mette la gamba svirgolando, Lobont evita il gol [illegible] un volo prodigioso sotto l'incrocio. Oppure arriva dai palloni rubati [illegible] mezzo al campo da Ambrosini e Brocchi, da contropiedi fulminanti. Come quelli che portano al tiro Sheva al 15' e al 26'. Come quello che al 30' frutta il gol: cross da destra dell'ucraino deviato da Van Damme, incornata comoda di Inzaghi, bravo a scrollarsi di dosso Pasanen.

Nella ripresa [illegible] bia [illegible]. Koeman toglie Van Damme, un difensore, e butta dentro Litmanen, attaccante acciaccato [illegible]a che la porta la vede. Kaladze e Brocchi finiscono la benzina e l'Ajax tracima sulle fasce. A sinistra, Van der Meyde semina il panico. Crossa al 6' per Ibrahimovic che, sull'uscita [illegible] vuoto di Dida, mette fuori. Poi, al 18', si «mangia» Simic e centra per Litmanen che, tutto solo, pareggia. Il Milan reagisce nel giro di 2': Inzaghi scappa an[illegible] all'impresentabile Pasanen e ricambia il favore a Sheva, che salta sopra O'Brien e firma il 2-1. In agguato, però, c'è sempre il solito Van der Meyde che al 33' lascia di [illegible] sul posto Simic. Sul suo cross arrivano Pienaar e Costacurta, il pallone resta lì ma, a due passi dalla porta, [illegible] il sudafricano il più lesto a rialzarsi: 2-2. Milan disperato, Ancelotti pure: dentro Rivaldo, Tomasson e Redondo, più Inzaghi e Sheva. L'ultimo assalto [illegible] quello buono: al 46' Ambrosini fa la torre per Pippo che con un pallonetto uccella Lobont in uscita. Sarebbe gol comunque, ci pensa Tomasson, a scanso di equivoci, ad accompagnare la palla del trionfo in rete. Apoteosi rossonera, mentre tra Nesta (colpito allo zigomo e sanguinante) e Ibrahimovic è quasi rissa. Che sofferenza, ma ne è valsa [illegible] pena: altri due derby, adesso.

MILAN (4-4-2) 3	AJAX (4-2-3-1) 2
Dida 6; Simic 5 (38' st Tomasson 7), Ne[illegible] 6, Maldini 5,5, Costacurta 5,5; Brocchi 6, Rui Costa 5,5 (40' st Redondo sv), Ambrosini 6,5 Kaladze 6,5 (35' st Rivaldo sv); Shevchenko 6,5, Inzaghi 7. All.: Ancelotti 6.	Lobont 7; Trabelsi 6, Pasanen 4, Chi[illegible] 6, [illegible] Damme 5,5 (1' st Litmanen 6,5); Yakubu 6,5, O'Brien 6; Pi[illegible] 6,5 (39' [illegible] [illegible] Jong sv), Sneijder 6,5, Van der Meyde 7 (44' st Bergdolmo sv); Ibrahimovic 6. All.: Koeman 6.

Arbitro: Mejuto Gonzalez (Spa) 5,5
Reti: pt [illegible] Inzaghi, st 18' Litmanen, 20' Shevchenko, 33' Pienaar, 46' Tomasson.
Ammoniti: Ambrosini, Costacurta, Pasanen.
Spettatori: 76.079, incasso 2.049.676 €.



Shevchenko e Inzaghi si congratulano tra [illegible] loro, poi arriverà il gol-partita di Tomasson nel recupero

Ambrosini un leone Costacurta soffre

Nino Sormani

DIDA 6. Deve fare un'uscita spettacolare per anticipare Yabutu nel primo tempo, più altri interventi di ordinaria amministrazione. Sempre pronto e preciso.
SIMIC 5. Il suo [illegible] diretto Van der Meyde gli crea pochi problemi, ma gli manca lo stesso il coraggio di spingersi in avanti a sostegno del centrocampo. Dalla s[illegible] parte nella ripresa passano i gol del pareggio olandese (dal 38' st **Tomasson 7:** segna [illegible] gol qualificazione).
NESTA 6. Per una volta fa il libero alla vecchia maniera e si disimpegna al meglio c[illegible]do sovente di spingersi in avanti, anche se con poca fortuna.
MALDINI 5,5. Gli tocca Ibrahimovic, più alto e possente. Si difende con molta energia senza farsi condizionare dalla mascherina che gli protegge il naso operato la scorsa settimana. Qualche er[illegible] all'inizio ma si riprende.
COSTACURTA 5,5. Gli olandesi rinunciano a sviluppare il gioco sulla [illegible] fascia e per lui la serata è tranquilla. Quando ci provano soffre e si fa anche ammonire. I 37 anni che compie oggi si vedono.
BROCCHI 6. Deve fare il Gattuso e si disimpegna bene chiudendo agli avversari la corsia sinistra. Si spinge sovente in attacco alla ricerca del gol, ma le [illegible] conclusioni lasciano a desiderare.
[illegible] **6,5.** Guerriero spericolato, si presenta con un'entrata disperata su Chivu che gli costa l'ammonizione e la squalifi[illegible] per la prossima gara. Lotta come un leone per tutta la partita.
RUI COSTA 5,5. La marcatura di Yakubu gli toglie spazio e rifornimenti. Si [illegible] molto poco, soprattutto nel primo tempo, costringendo le punte a retrocedere alla ricerca [illegible] palloni (dal 40' st **Redondo sv**).
[illegible] **6,5.** Come Brocchi a sinistra chiude il [illegible] corridoio alle discese avversarie. [illegible] dovendo partire dal fondo arriva sempre fresco davanti all'area avversaria e dà un buon sostegno a tutto il centrocampo (dal 35' st **Rivaldo sv**).
[illegible] **6,5.** Molto mobile e più concreto del solito. Cerca [illegible] Inzaghi, [illegible] anche la conclusione personale. Ci prova anche su una punizione dal limite mirando l'angolino, però il portiere olandese riesce a deviare. Ci vuole un servizio [illegible] un piatto d'argento di Inzaghi per realizzare di testa.
F. [illegible] 7. Porta il Milan in semifinale di coppa. Un altro gol pesante, [illegible] 12° della stagione in Europa, che vale la semifinale [illegible] Champions League e che arriva da un assist di Shevchenko. Poi fallisce il raddoppio e la possibilità di chiudere la gara sbagliando [illegible] deviazione di testa, [illegible] serve a Shevchenko il pallone per il gol del secondo vantaggio e a tempo ormai scaduto il pallonet[illegible] che Tomasson spinge in rete.
AJAX. Il migliore è stato il portiere **Lobont 7.** Nel primo tempo ha cavato dal [illegible] un gol già fatto [illegible] Brocchi. Il peggiore è **Pasanen 4.** Impreciso e sempre fuori tempo nelle chiusure. Ha sulla coscienza due gol del Milan.

Vieri vuole giocare la finale di Coppa

Stop di 3 settimane: «Se l'Inter elimina i rossoneri ci sarò»

Giancarlo Laurenzi
invi[illegible] a [illegible]



A Di Biagio e Toldo il Tapiro di Striscia

Confermata la diagnosi: distrazione del legamento Salterà le ultime cinque giornate di campionato Toldo si esalta dopo le magie di Valencia: «Rispetto Buffon, però mi sento il numero uno»

Mentre Toldo spiegava perché si sente «il numero uno, con tutto il rispetto per Buffon», Christian Vieri s'è allungato mogio sulla poltrona in prima fila del charter che nella notte stava riportando l'Inter felix [illegible] Malpensa. Sul ginocchio destro la borsa del ghiaccio, alla [illegible] sinistra Elisabetta Canalis, la fidanzata di ritorno (il terzo nella loro contorta love-story) con la quale si intratteneva giocando una scopetta affatto scientifica. L'ex Velina pretendeva di portare a casa il [illegible] di bastoni insieme al 3 [illegible] denari brandendo il [illegible] di spade, e Vieri con tenerezza rifaceva le somme, ricordando la disperazione [illegible] Troisi nell'indimenticabile «Non ci resta che piangere», quando tentava di spiegare a Leonardo da Vinci il valore del settebello.

[illegible] prossimo miracolo [illegible] Vieri, dopo quello di traghettare in semifinale di Champions l'Inter più preistorica dai tempi di Herrera (al Valencia un gol all'andata e uno al ritorno) sarà di rimettersi in tempo per l'eventuale finale, qualora - senza di lui - la squadra eliminerà [illegible] Milan, contro [illegible] quale mancherà anche Cristiano Zanetti, squalificato per una giornata dopo l'ammonizione di martedì. Gli esami radiografici effettuati ieri hanno confermato i timori: distrazione tra il primo e il secondo grado del legamento collaterale mediale del ginocchio destro, tre setti[illegible] di riposo assoluto prima dell'inizio della fase riabilitativa. Una ghigliottina, in teoria, sull'ultimo mese di questa stagione nel quale Vieri [illegible] [illegible] essere star su ogni palcoscenico: campionato, Champions, Nazionale.

Di sicuro l'Inter lo ha perso nella volata-scudetto, ammesso che allo scudetto creda ancora. Vieri avrebbe comunque saltato il posticipo di domenica contro la Lazio per il turno di sospensione rimediato dopo l'espulsione di Brescia. Mancherà anche nelle altre [illegible] giornate, pure: Atalanta (fuori), Parma (in casa), Modena (in trasferta) e Perugia, il 25 [illegible] [illegible] San Siro, 3 giorni prima della possibile finale di Champions a Manchester. Ci dovesse [illegible] l'Inter, a Old Trafford, Vieri proverà a forzare i tempi e rischiare ginocchio e muscoli che lo sostengono. I tempi coincidono: le 3 settimane [illegible] riposo assoluto scadono [illegible] 14 maggio, il giorno dopo il ritorno della semifinale contro il Milan. Dopo quella partita Vieri deciderà [illegible] spingere sull'acceleratore: avrà [illegible] settimane per correre, saltare e calciare fino a mettersi in condizione di giocare la seconda finale di Champions della sua carriera, dopo aver perso la prima con la maglia della Juve (1-3 contro il Borussia Dortmund nel 1997). Vieri è convinto di farcela, probabilmente perché ha capito che i tempi di recupero indica[illegible] dai medici potrebbero [illegible]ere stati dilatati da [illegible] prudenza di maniera. Forzando i tempi, esiste il rischio [illegible] una ricaduta ma nella testa di Vieri i mesi caldi (dove l'attività si riduce al ping-pong) consentirebbero di ridurre al minimo l'impatto negativo, rimandando il rendez-vous con la palla al ritiro estivo.

Quanto alla Nazionale, impegnata l'11 giugno a Helsinki nella sfida contro la Finlandia da vincere a ogni costo per continuare a sperare nella qualificazione agli Europei 2004, disporrà di Vieri solo nel caso in cui il giocatore supererà le selezioni sanitarie. Però, fosse in campo nella finale di Champions, sarebbe difficile rigettare la convocazione per una partita in calendario due settimane dopo. In realtà Vieri non ha nessuna intenzione di scansare la maglia azzurra, felicissimo di trascinare l'Italtrap lontano dal gorgo, dopo aver issato l'Inter oltre i propri meriti.

RITORNO DELLA SEMIFINALE UEFA CON IL PORTO

Lazio, Mancini dà la carica «Cercheremo l'impossibile»

ROMA

«L'Olimpico dovrà essere una bolgia dal primo secondo, noi cercheremo l'impossibile». Roberto Mancini chiama e i tifosi biancocelesti rispondono: già venduti sessantamila biglietti (grazie [illegible] prezzi speciali, 1 euro per donne e bambini) per questo ritorno della semifinale Uefa che vede la Lazio partire dall'1-4 incassato a Oporto. Sembra credere davvero nell'impresa anche [illegible] mezza squadra non ci sarà: squalificati Pancaro, Favalli [illegible] Castroman, infortunati Stam e Peruzzi, Corradi non impiegabile in Coppa. «Guardo in faccia i giocatori e capisco che credono fortemente - dice il tecnico biancoceleste - in questa rimonta. Abbiamo capito gli err[illegible] commessi ad Oporto e non li ripeteremo. Entreremo in campo tranquilli ed aggressivi, non importa se il gol non arriva subito, dovremo stare attenti a [illegible] concedere il colpo del ko al Porto. Il pubblico dovrà spingere i miei giocatori ad una rimonta [illegible] precedenti».

La Lazio è [illegible] quinta squadra italiana (Roma, Napoli e due volte il Milan) che parte da una sconfitta esterna di 1-4 e nessuna è riuscita a qualificarsi. Stasera sarà un test anche [illegible] solidi[illegible] di uno spogliatoio diviso sulle questioni economiche. Rinviato il cda, solo in sette (Inzaghi, Favalli, Negro, Gottardi, Mihajlovic, Pancaro e Fiore) hanno detto sì al pagamento [illegible] [illegible] mesi in azioni e alla spalmatura in tre anni dei contratti sottoscritti. Sembra sicuro il no [illegible] Stam, Lopez e Chiesa, indecisi gli altri. C'è tempo fino [illegible] 5 maggio, [illegible] [illegible] piano non potrà [illegible] approvato senza le firme dei giocatori.

Il tecnico del Porto, José Mourinho, vive il suo momento di gloria. Domina in campionato ed è ad un passo dalla finale Uefa. «La Lazio ha giocatori di classe mondiale che possono creare sempre problemi. Sarà dura, anche se abbiamo tre gol di vantaggio. Il suo contratto scade nel 2005, ma assicura fedeltà: «Andrò via tra quattro o cinque anni e farò un'altra esperienza all'estero (è già stato vice allenatore del Barcellona, ndr), si tratta di un futuro ancora lontano». Questa mattina i portoghesi saranno ricevuti dal Papa. Arbitra Veissiere, guardalinee la signora Nelly Viennot. [p. ser.]



Roberto Mancini è fiducioso malgrado l'1-4 dell'andata: «Guardo in faccia i ragazzi e capisco che credono nella rimonta»

RAI2 ORE 21

	[illegible] (4-4-2)	Porto (4-3-3)	
1	MARCHEGIANI	[illegible]	[illegible]
23	NEGRO	P. FERREIRA	22
24	COUTO	J. COSTA	2
11	MIHAJLOVIC	CARVALHO	4
3	CESAR	VALENTE	8
7	LOPEZ	[illegible]	[illegible]
16	GIANNICHEDDA	ALENITCHEV	15
20	LIVERANI	DECO	[illegible]
5	STANKOVIC	MANICHE	18
21	INZAGHI	M. FERREIRA	78
25	CHIESA	DERLEI	11
	Arbitro: VEISSIERE (Francia)		
99	CONCETTI	NUNO [illegible]	13
2	COLONNESE	SECRETARIO	7
22	DOBO	[illegible] EMANUEL	3
14	[illegible]	R. COSTA	5
4	[illegible]. BAGGIO	TIAGO	66
9	FIORE	[illegible]	21
18	LAZETIC	JANKAUSKAS	9
	All.: MANCINI	All.: MOURINHO	
	ANDATA: 1-4		

IL CENTROCAMPISTA DELLA ROMA SI SCHIERA CONTRO IL SUO PRESIDENTE

Tommasi: Nedved non ha barato

«Sensi sbaglia [illegible] credere che le vittorie dipendano dal Palazzo»

Piero Serantoni
ROMA

Tutto avrebbe potuto aspettarsi Franco Sensi, [illegible]a non che un suo giocatore, uno della vecchia guardia giallorossa, lo smentisse totalmente sul caso Nedved. Invece Damiano Tommasi cancella le tesi della congiura anti-Roma, [illegible] crea un caso sul molto dubbio rigore assegnato ai bianconeri. E, per gli scettici, il centrocampista della Roma non è in partenza, ha un altro anno di contratto.

Nedved ha barato [illegible]do il rigore e dicendo «giusto, giusto» dopo la decisione di Pellegrino?

«Io non ho rivisto l'episodio in tv, [illegible] che il bianconero non [illegible] mai stato protagonista di episodi violenti, di falli cattivi. Lui gioca per vincere. Non lo conosco, ma mi dicono che sia un grande professionista. Mi fido e ci credo».

Ma dal campo avrà visto Nedved cadere...

«Sì, e la mia sensazione è che sia rotolato sul prato quando la palla [illegible] ormai irraggiungibile. Non so se sbilanciato da un movimento strano [illegible] per [illegible] fallo. Ma è stato [illegible] episodio [illegible] venti secondi e abbiamo giocato per novantacinque minuti. Truffa? E' la partita che ti spinge ad ottenere il risultato in ogni modo».

Quindi tutto lecito in campo?

«No, ci so[illegible] [illegible] limiti. Penso anche alla barriera che si sposta [illegible] avanti, [illegible] quando si alza la mano per chiedere un fuorigioco che [illegible] c'è [illegible] [illegible] fallo laterale. Tutto [illegible] lecito ed insieme sanzionabile. Sono convinto che non per tutti la simulazione sia così grave, altrimenti il "colpevole" avrebbe contro compagni e pubblico. E non è così. Ci sono regole, c'è l'ammonizione, purtroppo per la gente [illegible] meglio vincere per un rigore fasullo che subire gol per essere corretto. Nessuno chiede che [illegible] tirato fuori un rigore ingiusto, mentre se il gioco continua con [illegible] calciatore a terra, c'è disapprovazione da tifosi e compagni. Ma vedo sorrisi nel calcio e ci sono stati anche a Torino. Perché sappiamo che gli eccessi [illegible] [illegible].

L'attacco di Sensi al Palazzo nuoce alla squadra?

«Io mi preparo tutta la settimana per giocare, di solito chi parla dei rigori non [illegible] in campo. Noi calciatori abbiamo ripensato a Juventus-Roma per capire perché avessimo preso due gol [illegible] fatto [illegible] solo. [illegible] dovessimo sapere che l'arbitro [illegible] determinante, vivremmo diversamente il sorteggio. Gli errori colpiscono tutti, se credessi che per vincere bisogna avere dalla nostra il Palazzo, mi accamperei lì, invece [illegible] allenarmi. Non penso sia così».

L'URUGUAYANO, STELLA DELLA NOTTE DI BARCELLONA, ASPETTA LA RICONFERMA DEL CONTRATTO

Zalayeta, bomber [illegible] sorriso

«Il nostro segreto è nella testa e nei polmoni»

Marco Ansaldo

TORINO

Marcelo Zalayeta è un uruguayano cui bisognerebbe stirare la bocca [illegible] le mollette per vederlo sorridere. Persino [illegible] Barcellona, dopo il gol della vittoria juventina, sembrava che gli fosse [illegible] il gatto in casa: Marcelo ha alzato semplicemente una mano per ringraziare Birindelli dell'assist perfetto che gli aveva servito e ha lasciato che fossero gli altri [illegible] ballargli intorno. Bettega e Vieri avrebbero portato le mani alle orecchie per cogliere la delusione del Camp Nou e irriderla. Lui, niente. «Non ci ho proprio pensato. Ero felice così», dice increspando [illegible] labbra nel massimo sfoggio di gioia mentre un po' tutti provano a fargli dire che si è realizzato [illegible] sogno. «Ma quale sogno? Io non sapevo neppure se avrei giocato a Barcellona come potevo sognare che avrei segnato il gol decisivo?».

Queste cose possono succedere [illegible] a Moggi, che martedì sera, in un corridoio dell'aeroporto di Barcellona raccontava l'[illegible] ma premonizione: «Io l'avevo detto a Lippi che finiva 2-1 [illegible] un gol di Zalayeta». Lo iscriveranno all'albo dei maghi, come direttore generale. Marcelo il Panterone invece rimane un uomo di introverse fantasie. Discreto, silenzioso. Dicono che [illegible] allegro con chi [illegible] bene [illegible] ha un ristretto numero di conoscenti. Non ha avuto [illegible] vita facile in Uruguay. Crebbe in un club che si chiama Danubio, che è anche il suo secondo nome, poi passò al Panarol e a diciott'anni più qualche [illegible] arrivò alla Juve. [illegible] era l'approdo giusto. Finì a Empoli, andò per due stagioni al Siviglia che retrocesse e non aveva più i soldi per pagarlo, così la racconta lui: in realtà gli pendeva sul capo la denuncia per le percosse a un tale che, in una discoteca, si era permesso qualche apprezzamento sulla sua donna. Spagna addio. Rimase ad ammuffire quattro mesi a Montevideo. La Juve non lo chiamava, benchè l'avesse sotto contratto. Non c'era un club che si muovesse per noleggiarlo.

«Mi allenavo da solo con un preparatore, Oracio Cardoso - ricorda - e non era semplice sentirsi fuori da tutto. Non pensa[illegible] che sarei tornato alla Juventus, aspettavo una chiamata da qualche società in Europa [illegible] non arrivava mai. Poi capitò l'infortunio a Salas che mi ha riaperto la strada per Torino. Come ci sono tornato? Più maturo. La prima volta ero troppo giovane e inesperto, Montero [illegible] Fonseca mi aiutarono a inserirmi però era dura capire cosa si volesse da me. Empoli e Siviglia sono state due scuole importanti». Un gol può cambiare il destino? «No, la mia carriera non dipenderà dalla rete di Barcellona, anche se ha portato la Juve alla semifinale di Coppa [illegible] ho ricevuto qualche pacca sulla spalla in più».

L'uomo è in bilico. Zalayeta non è un goleador e la Juve avrebbe bisogno di qualcuno [illegible]pace [illegible] sostituire Trezeguet (o chiunque verrà al suo posto) in mezzo all'area. «Io mi adatto a fare la prima punta se ce n'è bisogno - conferma l'uruguayano - tuttavia sono più bravo se sto defilato. [illegible] uomo d'area dovrei segnare di più». Infatti la [illegible] migliore esibizione risale al match di Manchester quando Lippi lo mise a sinistra e il Panterone mise in allarme per un tempo gli inglesi. Partiva [illegible] quella sua corsa che pare finisca in un capitombolo, [illegible] è la chiave dei suoi slalom. Non ha la tecnica sudamericana per dominare [illegible] palla negli spazi molto stretti, deve migliorare l'istinto del gol.

«A Barcellona è stato abbastanza facile segnare - spiega - la palla era molto veloce, non dovevo imprimerle la forza. E' bastato toccarla nella maniera giusta per evitare il portiere». Adesso aspetta.

«Per me non è cambiato niente - aggiunge -. Mi dicono che [illegible] questo gol sono entrato nella storia [illegible] Juve ma francamente [illegible] mi importa molto che fra trent'anni, parlando della vittoria a Barcellona, ci si ricordi di me. Preferirei invece che il gol mi aiutasse a rimanere qui. Ho ancora cinque partite di campionato e due o tre di Coppa per convincere Moggi e Lippi che merito di restare a giocarmi il posto. Non [illegible] facile. Niente è facile in questo mestiere, bisogna sudarsi tutto. Del resto la Juve dimostra che la costanza e la fidu[illegible] nei propri mezzi portano ai risultati: questa [illegible] una squadra che ha il carattere giusto e una grande condizione fisica. Nessuno lo ha detto, però a Barcellona abbiamo [illegible] per due ore nonostante avessimo un uomo in meno. Il nostro segreto è nella testa e nei polmoni».

CONTRO LA SVIZZERA TRAP POTREBBE NON CONVOCARE GLI AZZURRI DI COPPA

Galliani: «Juve, Milan e Inter anticipano [illegible] 3 maggio»

■ MILANO. A causa degli impegni di Inter, Milan e Juve in Champions League, il campionato rischia di anticipare al sabato 3 maggio la giornata originariamente programmata per il giorno successivo. Lo ha annunciato il presidente della Lega, Galliani, al [illegible] della partita dei rossoneri contro l'Ajax. [illegible] base all'articolo 34 del regolamento [illegible] Lega, le squadre che giocano il martedì e il mercoledì in Coppa possono chiedere l'anticipo per usufruire di un giorno in più nella preparazione [illegible] partita di Champions: un diritto che a quanto pare [illegible] il Milan che l'Inter intendono esercitare e [illegible] cui [illegible] Juventus [illegible] già dichiarato [illegible] volersi avvalere. Contrariamente [illegible] quanto avevano spiegato nel pomeriggio i funzionari della Lega (per i quali non si sarebbe [illegible] alla fase conclusiva del campionato), verrebbe [illegible] il principio della contemporaneità, quando [illegible] in gioco gli interessi sia per lo scudetto che per l'accesso alle Coppe e per la [illegible] E' probabile [illegible] che [illegible] Lazio-Juventus, Milan-Como e Atalanta-Inter si giocheranno il 3 maggio, anche gli altri incontri [illegible] giornata debbano disputarsi al sabato.

Inoltre gli impegni in Champions League stanno creando problemi organizzativi per la Nazionale che giocherà il 30 aprile [illegible] Ginevra l'amichevole contro la Svizzera. Juve, Inter [illegible] Milan potrebbero chiedere infatti alla Federcalcio di [illegible] convocare i loro giocatori per la partita, lasciando Trapattoni senza la spina dorsale della squadra che a giugno giocherà in Finlandia una sfida decisiva nelle qualificazioni per la fase finale degli Europei 2004. Trapattoni dovrà decidere se usare il pugno di ferro oppure il guanto di velluto. La lista dei possibile rinunciatari è infinita e comprende nomi celebri: Del Piero, Inzaghi, Birindelli, Zambrotta, Camoranesi, Cannavaro, Nesta, Coco, Gattuso, Ambrosini, mentre Cristiano Zanetti, squalificato in Coppa, sarà sicuramente convocato. Probabile invece che Buffon [illegible] Toldo vengano arruolati lo stesso, considerando il loro ruolo. [r. s.]



Il gol di Marcelo Zalayeta ha regalato alla Juve la semifinale in Champions League

E l'arbitro disse: bravo Lippi, [illegible] focoso

Poll: «Ho commesso qualche errore, ma l'olandese andava espulso»

[illegible] Marcotti

LONDRA

Anche Graham Poll, l'arbitro inglese che ha diretto Barcellona-Juventus, elogia lo spirito dei bianconeri, capaci di resistere in dieci per tre quarti d'ora ed agguantare la vittoria ai supplementari. «È stata una gara affascinante anche dal mio punto di vista - ha raccontato alla radio britannica TalkSport -. I tifosi juventini erano poche migliaia, stipati in alto, ma a tratti h[illegible] oscurato i 93 mila sostenitori del Barcellona. La Juventus ha mostrato gran carattere e si è difesa molto bene. Credo che le mosse tattiche di Lippi nel [illegible] [illegible] della gara siano state vera[illegible] azzeccate».

Poll parla liberamente del suo arbitraggio che lo ha visto espellere [illegible]dgar Davids a dieci minuti dal termine dei 90 regolamentari. «Non è la prima volta che mostro il cartellino rosso all'olandese - afferma -. È un giocatore focoso, [illegible] sostanzialmente corretto. Il fallo su Mendieta non era così brutto [illegible] per sé, però v[illegible] visto nel suo contesto. In precedenza ho dovuto richiamarlo più volte, gli ho mostrato il tunnel e gli ho detto che, alla prossima, lo avrei cacciato. Cinque minuti dopo si è ripetuto su Mendieta [illegible] non avevo scelta. Ancora prima di estrarre il cartellino dalla [illegible] espressione si capiva che sapeva benissimo che lo [illegible] espulso. Peccato, perché fino a quel momento [illegible] una gara molto equilibrata». La stampa spagnola lo ha criticato severamente, citando alcuni interventi duri di Thuram e Montero nel primo tempo e un reclamo per un presunto fallo di mano in area juventina [illegible] Thuram. Poll non si nasconde. «Non ho ancora visto il filmato della gara - afferma -. In un paio di occasioni avrei voluto agire diversamente. Però credo che sia una cosa normale, anche i giocatori vorrebbero cambiare [illegible] paio di cose della loro prestazione. Forse avrei potuto essere più severo su un paio di interventi duri nel primo tempo».

Per quanto riguarda [illegible] presunto mani di Thuram, Poll ammette di non avere visto bene. «Mi hanno detto dopo la gara che Thuram avrebbe commesso [illegible] fallo di mano in [illegible] - spiega -. In quell'occasione, dalla reazione di Kluivert, ho sospettato che Thuram avesse colpito il pallone con la mano. Però la mia visuale [illegible] mi [illegible] permesso di vedere l'episodio. E un arbitro può soltanto segnala[illegible] gli episodi che vede, non quelli che sospetta». «È stata una grande partita, piena di emozioni - aggiunge -. Tutto sommato sono soddisfatto della mia prova. Io sono un essere umano e, come tale, posso soltanto fare ciò che fanno gli esseri umani». Incluso smussare le polemiche del dopopartita affrontando con onestà e serenità le domande dei cronisti.



L'arbitro inglese Poll richiama Davids: pochi minuti dopo lo espellerà

LE REAZIONI IN SPAGNA

«Juve sanguisuga Inter catenaccio»

■ MADRID. All'andata le critiche della stampa spagnola su Juventus e Inter [illegible] sfociate nell'insulto, [illegible] i toni [illegible] diversi. «Toldo [illegible] messo fine al sogno del Valencia», titola il quotidiano Marca a proposito dell'Inter. [illegible] dell'altra partita scrive che quella [illegible] Barça «è stata una morte all'italiana. La "sanguisuga" Juve ha funzionato come in tante altre notti». [illegible] Pa[illegible] si trova d'accordo con Marca sulla formazione di Lippi, mentre parla di «Eresia al Mestalla» per evidenziare la «grande prestazione [illegible] Valencia che non è bastata [illegible] scardinare il catenaccio dell'Inter di Cuper». Il quotidiano sportivo As ricorda lo scontro dell'anno [illegible] tra Inter e Valencia in Coppa Uefa, e sotto il titolo «Un'altra volta Toldo» commenta così: «Per il secondo anno consecutivo il portiere italiano ha eliminato dall'Europa il Valencia, [illegible] ha fatto ballare l'Inter anche se ha sofferto l'assenza dell'attacco». «La Juventus - sempre secondo As - ha eliminato il Barcellona ricorrendo a tutte le sue arti italiane».

IL TORO A CHIVASSO (5-0)

Magallanes e [illegible] [illegible] nervi tesi

Aurelio Benigno

[illegible]

Un'amichevole finita in rissa di questi tempi potrebbe anche passare inosservata, [illegible] che il Toro ha già toccato il punto più basso della sua quasi centenaria storia calcistica. Ma le figuracce in giro per la provincia potrebbero essere evitate, con un pizzico di buon senso. Quello che non hanno avuto Carlos Marinelli [illegible] Federico Magallanes.

L'argentino ha reagito duramente [illegible] un intervento di Pieri, un difensore del La Chivasso, impegnato in un normale contrasto di gioco: senza pensarci [illegible] troppo gli ha rifilato una violenta manata in pieno volto. A quel punto è intervenuto un altro giocatore della squadra di casa, l'[illegible] granata Giovine, che ha difeso [illegible] suo compagno allontanando di brutto Marinelli con uno spintone altrettanto violento. Questo gesto però ha mandato [illegible] tutte le furie Magallanes che ha creato una rissa dopo aver preso più volte a pugni Giovine. Solo il provvidenziale intervento di Garzya, dei massaggiatori granata e del tecnico della squadra locale Parisi hanno evitato che la rissa degeneras[illegible] Per sedare gli animi il tecnico chivassese ha mandato negli spogliatoi il suo giocatore, ma altrettanto avrebbe dovuto fare Giacomo Ferri [illegible] Magallanes che [illegible] dovuto giustamente accettare gli insulti e i fischi delle duecento persone allo stadio «Rava».

L'amichevole [illegible] terminata 5-0 con reti [illegible] Lucarelli e Conticchio nel primo tempo, mentre [illegible] ripresa hanno arrotondato il risultato Franco, Frezza e il giovane Vanin. Il brasiliano, insieme [illegible] Mantovani, Campo e Omolade fa ormai parte della prima squadra e Ferri ha ribadito anche ieri il desiderio di vederli inseriti molto presto in qualche formazione iniziale nelle ultime giornate di campionato.

Zaccarelli e Cravero continua[illegible] a forgiare il Toro del futuro. Ieri s'è recato in sede il procuratore di Vergassola e di Tiribocchi, l'attaccante della Sampdoria degli anni '70 De Giorgis. Nessuna novità in proposito. Il contratto che lega i due giocatori per ora rimarrà tale, [illegible] [illegible] scadenza fissata al [illegible] giugno del 2004. Per il procuratore s'è trattato di un incontro interlocutorio con la volontà di ritrovarsi eventualmente fra sei mesi per ridiscutere il prolungamento. Per il Torino, invece, si tratterebbe della solita «furbata» per prendere tempo [illegible] aspettare qualche allettante richiesta altrove, [illegible] Cravero ha ribadito [illegible] concetto: «Vergassola [illegible] Tiribocchi giocheranno nel Torino il prossimo campionato di serie [illegible]. Stesso discorso vale anche per Pinga, Mandelli, Martinelli e Semioli». Ezio Rossi, intanto, s'è fatto vivo [illegible] Cravero per tre richieste specifiche: [illegible] difensore esterno destro (Jiranek), un centrocampista di qualità (Volpi) e un esterno sinistro (Rizzato, peraltro già acquistato dalla Vis Pesaro).

VENNE SCAGIONATO [illegible] POTE' QUINDI PARTECIPARE ALLE OLIMPIADI DI SEUL '88

[illegible] [illegible] positivo all'antidoping

«Fui perdonato in appello, come tanti altri campioni americani»

WASHINGTON

Dopo le accuse, l'ammissione. Il [illegible] volte campione olimpico di atletica leggera Carl Lewis ha dichiarato in un'intervista [illegible] essere risultato positivo in passato [illegible] test antidoping per alcune sostanze vietate, ottenendo però sempre il «perdono» delle autorità sportive americane. Non si sarebbe trattato però di un trattamento privilegiato verso il Figlio del Vento, perché la stessa politica tollerante fu adottata «in altre centinaia di casi» riguardanti atleti Usa. Il che non fa che allarga[illegible] lo scandalo.

In sostanza il Comitato Olimpi[illegible] [illegible] ha sempre ritenuto sufficienti le giustificazioni addotte dagli atleti risultati positivi. In particolare Lewis [illegible] fatto ri[illegible] in appello asserendo [illegible] aver assunto involontariamente le sostanze vietate insieme con alcuni integratori. [illegible] sta comun[illegible] delineando [illegible] panorama inquietante dietro lo sport america[illegible].

Il problema era stato sollevato giorni fa da Wade Exum, responsabile dei controlli antidoping per il Comitato Olimpico [illegible] dal 1991 al 2000. Esonerato poco più di due anni fa dal suo incarico (a suo dire in modo del tutto ingiustificato), Exum ha deciso di vuotare il sacco, secondo alcuni anche per vendicarsi contro chi l'aveva messo alla porta. Al [illegible] là delle motivazioni che hanno portato Exum a dichiarazioni [illegible] gravi, il problema sembra ora [illegible]ssumere proporzioni gravissime. Lo stesso Lewis ha ricordato che prima dei Giochi di Seul [illegible] venne dapprima squalificato per positività all'antidoping, [illegible] poi ottenne il perdono da parte delle autorità sportive americane, al pari di altri atleti statunitensi di spicco. «Dovete capire che l'atmosfera era ben diversa all'epoca», ha [illegible] Lewis nell'intervista a un giornale californiano.

Secondo i documenti forniti da Exum, il Figlio del Vento nei trials preolimpici '98 di atletica leggera era risultato positivo a tre sostanze stimolanti: efedrina, pseudoefedrina e fenilpropanolamina. «Non ci sono prove che queste sostanze migliorino davvero le prestazioni» si è difeso ancora Lewis. Che comunque poté ugualmente partecipare ai Giochi di Seul, dove conquistò tra l'altro l'oro nei 100 metri dopo la clamorosa squalifi[illegible] [illegible] doping del canadese Ben Johnson: quest'ultimo [illegible] dominato la gara, ma era poi risultato a sua volta positivo [illegible] uno steroide anabolizzante.

Resta [illegible] valutare ora l'effetto delle pesanti dichiarazioni di Lewis, che in questi giorni era [illegible] all'onore delle cronache anche come protagonista di un incidente stradale in [illegible] di ebbrezza, per il quale finirà sotto processo. Le disgrazie non arrivano mai sole. [r. a.]

CICLISMO: REBELLIN KO

Freccia [illegible] Astarloa [illegible] [illegible] forfait al [illegible] [illegible] [illegible]

Per la prima volta uno spagnolo in una classica del Nord. Igor Astarloa, basco della Saeco, ha conquista[illegible] la Freccia Vallone dopo essersi involato da solo sul conclusivo muro di Huy. Secondo a 15" è giunto l'altro basco Aitor Osa, terzo a 55" il kazako Shefer. Podio senza italiani come non succedeva da 5 anni: solo 6° Mason, il primo dei nostri, a 7° Moreni. Decisiva la fuga di 15 corridori a 130 km dalla fine. Buoni segnali però da Di Luca (11°), mentre Bartoli, Casagrande, [illegible] e Celestino pensavano già alla Liegi-Bastogne-Liegi di domenica, 5ª prova di Coppa del Mondo nella quale non ci sarà invece Rebellin. Il veneto ieri è caduto, procurandosi una frattura alla clavicola sinistra: per lui addio anche al Giro d'Italia.

In attesa della Liegi, in casa nostra da oggi a domenica si corre il Giro del Trentino [illegible] Simoni, il rientrante Garzelli ma non Pantani, che ieri ha annunciato il forfait per un as[illegible] dentario: un'altra occasione persa dal Pirata. [gio. vib.]

PALLAVOLO: SEMIFINALI

A Milano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in gara 1 Stasera gioca [illegible]

Fattore campo decisivo nelle partite (si gioca al meglio di 3 [illegible] 5) che hanno aperto le sfide di semifinale [illegible] lo scudetto maschile del volley. Rilevante il successo dell'Asystel (Milinkovic 15, Cozzi 14) del ct azzurro Giampaolo Montali, maturato in maniera tanto netta che la Sisley (Dineikin 16, Tencati 13) a questo punto deve preoccuparsi seriamente.

Nell'altra partita [illegible] Lube (Miljkovic 18, Wijsmans 14) ha dominato su una Kerakoll (Iakovlev 14, Cantagalli 10) con [illegible]ppi giocatori afflitti da problemi fisici.

Stasera (ore 20,30, diretta [illegible] Sport Sat), si gioca a Novara gara 4 di semifinale femminile tra Asystel e Monte Schiavo Jesi. Le piemontesi conducono per 2-1 e in caso di successo conquisterebbero la 2ª finale consecutiva. Già qualificata Perugia (3-0 su Bergamo).

Playoff maschili. Semifinali (gara 1): Asystel Mi-Sisley Tv x-y (25-22, 25-22, 22-25, 25-21); Lube Mc-Kerakoll Mo 3-0 (25-18, 25-21, 26-22). Gara 2 sabato a campi invertiti.

SPORT FLASH

■ **INCIDENTE IN MOZAMBICO, MUOIONO 7 CALCIATORI.** Dodici persone, tra cui 7 giocatori e l'allenatore del Wane Pone Fc (serie A del Mozambico), sono morte in un incidente nel quale sono rimasti feriti altri 13 calciatori. La squadra tornava da una trasferta di campionato quando il pullman che la trasportava si è scontrato con un autotreno.

■ **[illegible] [illegible] [illegible]** E' morto a Santa Barbara (California) Mike Larrabee, vincitore a Tokyo dell'oro sui 400 metri piani. Aveva 69 anni e da tempo soffriva per un tumore [illegible] pancreas.

■ **BASKET: SCUDETTO FEMMINILE.** Dopo la Coppa Italia, il Cras Basket Taranto tenta la scalata al titolo italiano: stasera (ore 20,30) ospita in gara 1 di finale [illegible] pluriscudettata Pool Comense. Le due sfide successive (il 28 e il 30) si giocheranno a Como, l'eventuale gara 4 [illegible] a Taranto (3 maggio), l'eventuale quinta e ultima a Como (8).

■ **TENNIS: VOLANDRI [illegible] SI FERMA.** Torneo di Barcellona, Filippo Volandri ha superato il 2° turno, battendo lo spagnolo Blanco 4-6, 6-3, 6-4.

■ **AUTO: [illegible] [illegible] AL [illegible]** Alessandro Zanardi, il trentaseienne pilota bolognese che nel 2001 perse le gambe in un incidente al Lausitzring (Germania), l'11 maggio tornerà a girare su quello stesso circuito: a bordo di una vettura ChampCar, riadattata appositamente per lui, percorrerà una dozzina di giri prima della gara German 500.

■ **[illegible], LA [illegible] È [illegible]** È stato Barrichello il più veloce nella 2ª giornata di test al Mugello. Il brasiliano ha percorso 65 giri (il migliore in 1'21"661), mentre Badoer (1'21"714) ha fatto un'altra simulazione di Gp. In pista anche McLaren, Toyota, Sauber, Bar e Jaguar.

■ **MANSELL [illegible] [illegible] SUA VILLA.** Nigel Mansell, 49 anni, ex campione di Formula 1, [illegible] rimediato tagli e contusioni nello scontro con otto giovani entrati nella [illegible] proprietà nell'isola [illegible] Jersey (Inghilterra). Cinque degli aggressori, quattro dei quali minorenni, sono stati fermati.

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Nella corsa Tris di ieri all'ippodromo romano di Tordivalle (trotto), combinazione 18-11-19, quota € 902,09.

AL VOLANTE DI UN PROTOTIPO CHE HA ENTUSIASMATO A GINEVRA: 400 CV DA DOMARE, NIGHT VISION PER LA SICUREZZA

Birusa, granturismo tra passato e futuro

Il concept della Bertone è un mix di emozioni e tecnologia

Piero Bianco

TORINO

Difficile violentare l'istinto. E' tanta la voglia di schiacciare a fondo, al volante di [illegible] «belva» da [illegible] Cv generosa e intrigante, che invita alla trasgressione fin da quel suo nome inusuale: Birusa. Mutuato dal dialetto piemontese, il termine [illegible] sinonimo di «brillante, pieno di risorse». C'è un precedente nobile, nella storia ultranovantenne della Bertone: la Countach (identica matrice, ma in quel caso il nome evocava un'esclamazione di stupore e ammirazione) divenne una Lamborghini da culto, una delle più belle di sempre.

Birusa declina in versione moderna, con dotazioni volte al futuro, lo stesso concetto di granturi[illegible] estremo all'italiana, tipico del Dna aziendale. Come [illegible] nata? «Semplice. Ho detto: fatemi una vera Bertone, [illegible] di quelle [illegible] chine che sarebbero piaciute a mio marito. Mi hanno accontentata». Lo racconta divertita Lilli Bertone, presidente del Gruppo di Grugliasco e «birusa» pure lei, come l'ultima nata dalla sua Carrozzeria, un concept che a Ginevra ha riscosso unanimi consensi. E che ogni tanto si concede a qualche divertente collaudo sulle strade della Valsusa.



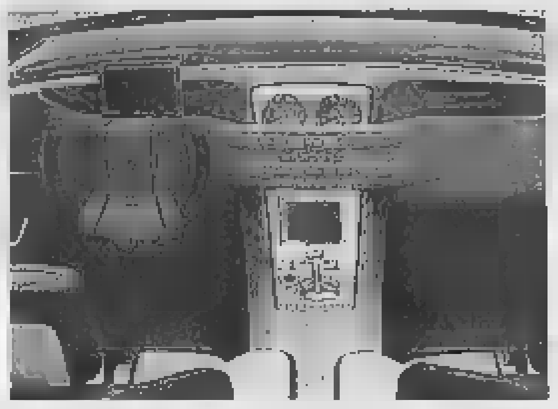
La Birusa nel test stradale: ha [illegible] motore V8 di 4.941 cc, tecnologia [illegible] come [illegible] base meccanica derivata dalla Z8

Ogni volta che si guida un prototipo, l'emozione è pari alla sorpresa di scoprire che le magie annunciate dalla show-car sono diventate realtà. Birusa mantiene tutte le promesse. Siamo al reparto Stile di Caprie, la «belva» abita lì, coccolata e continuamente ritoccata (sono appena arrivate dalla Germania sospensioni speciali, per renderla [illegible] ruvida nelle sue scorribande). «Sì - aggiunge la vedova del grande carrozziere, [illegible] di intere generazioni -, Nuccio l'avrebbe voluta proprio così. Ho realizzato un sogno. Filo [illegible] Novanta, i precedenti prototipi, erano splendidi esempi di tecnologia avanzata. Questa è anche una bella, vera, auto italiana. Trasmette il nostro spirito».

Il nome l'ha scelto lei, sfidando il giudizio degli esperti di marketing lanciati [illegible] improbabili iperboli. «Birusa riflette ironia e tradizione. Ho personalmente voluto anche quel colore turchese che viene da altri tempi, lo stesso della Giulietta Sprint».

Racconta un aneddoto, la presidentessa: «Quando mio marito gli [illegible] la Lancia Kayak nel '95, Giovanni Agnelli ne rimase entusiasta. "Finalmente abbiamo un bel coupé", disse soddisfatto l'Avvocato. Faticarono a spiegargli che quel modello non sarebbe mai stato prodotto». Stessa sorte toccherà, probabilmente, alla Birusa. Che però avrà sempre un posto d'onore nel rinnovato museo Bertone, in costruzione a Caprie nel complesso del Centro Stile, [illegible] un'area quasi raddoppiata.

La guardi e ti piace subito. Lunga 4,4 metri, larga 1,9 con passo di 2,85, ha un potente motore V8 di 4.941 cc, tecnologia Bmw come la base meccanica derivata dalla Z8. «Ma c'è appena un vago richiamo al marchio tedesco - spiega il direttore del design, Giuliano Biasio - nelle prese d'aria frontali e nei gruppi ottici. Per il resto è una Bertone riconoscibilissima, dalla chiara identità formale». Il test su strada si rivela quasi un esame di ingegneria applicata.



L'interno del concept Bertone è elegante e ricco di tecnologia: la Birusa diventa uno spider, azionando il tettuccio elettrico a comandi vocali

Non inganni la linea tradizionale, a due volumi cuneiforme, [illegible] imponente gettata di cofano e abitacolo a goccia che sfocia nella coda tronca. Birusa parte dal passato per volare nel futuro. Cela un patrimonio di tecnologie. La finestratura laterale, scolpita [illegible] un diamante, è attraversata da [illegible] spigolo in alluminio. Lì sono ospitati, oltre a sottili prese d'aria, i pulsanti per l'apertura elettrica delle ampie porte ad ala di gabbiano, in fibra di carbonio.

Un tocco e le ali si spalancano, mentre il sedile guidatore arretra elettricamente per favorire l'accesso. Due posti secchi, sedili [illegible]modi e sportivi [illegible] culla», comunque eleganti, due strumenti circolari stile Bmw. I 13 altoparlanti invisibili dell'Hi-Fi Bose trasformano l'abitacolo in una incredibi[illegible] filarmonica ambulante. C'è il sole, il filante coupè diventa [illegible] spider grazie ai comandi vocali Loquendo: basta ordinare al tettuccio in vetro laminato di aprirsi e lui si colloca docile sotto al vano bagagli. Scomparendo.

Via, si scatenano i cavalli, comodo e diretto il cambio a sei marce. Birusa è schiacciata al suolo, ci vorrebbe una pista per renderle davvero omaggio. Tante delizie da scoprire nei suoi lussuo[illegible] interni. Come il sistema Night Vision, che sfruttando [illegible] abbaglianti a infrarossi, impercettibili all'occhio umano, proietta sul display sopra al volante la strada (e le sue trappole occulte) fino a 200 metri di distanza. Le luci posteriori hanno led a gradazione variabile, per segnalare l'intensità della frenata.

Una sosta, giusto per collaudare il Segway che esce magicamente dal baule: è una versione speciale di quel veicolo americano a due ruote ideale per piccoli tragitti urbani (pratico, a patto di essere [illegible] po' equilibristi). Accessorio divertente: griffato Bertone, naturalmente. La Carrozzeria di Grugliasco [illegible] vivendo un grande rilancio sul piano delle idee e dell'immagine. Nei giorni scorsi il responsabile del Centro Stile, Roberto Piatti, [illegible] ricevuto un premio significativo: la General Motors ha consegnato all'azienda l'Award riservato ai «fornitori dell'anno». Un riconoscimento alla preziosa collaborazione nel campo dei sistemi by-wire (cioè di guida senza collegamenti [illegible]nici). Innovazione e tradizione, è questo il cocktail vincente.

Lilli Bertone, presidente del Gruppo: «Così l'avrebbe voluta mio marito. Evoca il nostro spirito e già nel nome riflette ironia»

Motore-meccanica Bmw è una superba vettura che fa rivivere le «GT» della tradizione italiana Via a un nuovo museo, grande premio dalla Gm

E' LA BICILINDRICA 1000 UTILIZZATA DA EDWARDS



L'Aprilia RSV Edwards in pista: supera agevolmente i 250 km l'ora

Brividi da corsa sull'Aprilia RSV

Cosimo Mancini

MONZA

Mentre Colin Edwards esordiva nella motoGP con l'Aprilia tre cilindri, la [illegible] di Noale ha presentato la v[illegible] riveduta e potenziata della bicilindrica da 1000 cc «vestita» con la grafica del campione californiano. Test sul circuito di Monza con questo modello spiccatamente sportivo, dotato del kit che comprende un pignone da [illegible] (anziché 17) denti, [illegible] scarico SBK Replica con due terminali in titanio Akrapovic (per la strada il terminale è uno solo), e di un processore che gestisce le centraline. Tutto questo fa guadagnare alla RSV Edwards altri 2,72 Cv di potenza e regala un esaltante rombo. Il kit è compreso nei 18.000 euro del prezzo.

L'ingegner Mariano Fioravanzo, capo progetto della RSV, ha illustrato le differenze rispetto alla versione Aga 2002. «Le principali modifiche - ha detto il tecnico dell'Aprilia - riguardano il motore. Il diametro dei corpi sfarfallati è stato portato da 51 a 57 mm, mentre il riempimento dell'air box è assicurato da prese dinamiche i cui condotti sono passati da 58 a 70 mm di diametro. Siamo intervenuti anche sulla mappatura dell'accensione e dell'alimentazione. Risultato, un incremento della potenza di 2,5 Cv, fino a 133 a 9500 giri. Ma il miglioramento che più sarà apprezzato da chi guiderà questo [illegible] è [illegible] rendere più piatta la [illegible] di potenza, che significa più cavalli a disposizione [illegible] regimi. Inoltre il motore è catalizzato e in linea con la normativa antinquinamento Euro 2».

Il motore è in effetti molto più corposo sin dai 3-4000 giri e, continuando ad accelerare, si manifesta un'erogazione di potenza priva di picchi fino al regime di 10.750 giri, quando entra in funzione il limitatore. Il cambio, a sei marce ravvicinate, contribuisce alla piacevolezza della guida sportiva, i freni sono gli eccellenti Brembo serie Oro, con dischi da 32 cm all'anteriore e pinze con attacco radiale; da 22 cm alla ruota posteriore assistita anche dal dispositivo antisaltellamento, utile più che mai nei grossi bicilindrici.

La pioggia ha impedito di saggiare [illegible] circuito di Monza tutto il potenziale di questo purosangue. In compenso abbiamo potuto costatare che, sull'asfalto viscido, è ancora possibile arrivare in curva continuando a frenare anche a moto inclinata. La massima velocità letta sul tachimetro è stata [illegible] chilometri l'ora.

La grafica è quella della RS cube con la quale Colin Edwards corre nella Moto GP. Il prezzo non è popolare, ma va tenuto presente che si tratta di una «racing replica» realizzata con la migliore componentistica in commercio, a comin[illegible] dalle [illegible]stose sospensioni Ohlins. Notevole anche il periodo di garanzia totale, di tre anni: davvero tanti per un [illegible] di queste prestazioni.

IN VETRINA DA UN SALONE ALL'ALTRO

Maserati Vintage

All'Autoshow di New York esordio della Maserati Spyder Vintage: cromature (come la Gt del '57), strumentazione azzurra, vari pacchetti di personalizzazione



La Maserati Spyder con personalizzazione Vintage, per il mercato Usa

Chrysler 300C

Per la Chrysler debutto a New York della 300C, uno studio di berlina a trazione posteriore con motore V8 che anticipa i modelli del 2004



La 300C Concept anticipa un cambio di impostazione nel design Chrysler

Mégane a go-go

Molte le novità Renault al Salone di Barcellona: dalle eleganti Mégane berlina quattro porte Grandtour (station wagon) al veicolo multiuso Kangoo 4x4



La Renault Mégane a 3 volumi e quattro porte sarà prodotta in Turchia

ALLA RASSEGNA (DA SABATO AL 4 MAGGIO) FORTE PRESENZA DEL GRUPPO TORINESE

Barcellona, il segno del design italiano

I modelli «giovani» della Fiat e Lancia Granturismo Stilnovo

Michele

BARCELLONA

Da un continente all'altro, l'industria dell'auto si impegna per sostenere il rilancio in mesi non proprio facili. Si va dagli Usa (New York) alla Cina (Shanghai) e all'Europa: il Salone di Barcellona, da sabato al 4 maggio, porta le Case e le loro novità Spagna, un Paese che è insieme forte produttore e mercato di grande interesse. Un ennesimo terreno di sfida per tutti, dove ambizioni e speranze si sommano nei padiglioni dell'esposizione distesa sulle pendici del Montjuch, la collina che domina questa bella città catalana.

Per il Made in Italy una importante occasione per ribadire, dopo Ginevra, la propria forza e la propria voglia di rivincita. In particolare, Fiat Auto, che qui sta già raccogliendo risultati positivi, con vendite in crescita, punta a ulteriori miglioramenti. E se per i marchi Fiat e Alfa Romeo, che in Spagna hanno una notevole tradizione, si tratta di stimolare un trend già positivo, per quello Lancia il compito è riproporre in modo incisivo valori la tecnologia al servizio dell'automobilista, lo stile e il gusto italiani.

«Il nostro modello chiave per rilanciare tutto il brand - dicono in Lancia - sarà la nuova Ypsilon, che in vendita a metà ottobre sarà presentata al pubblico spagnolo attraverso una strategia di comunicazione innovativa, diretta a un cliente che appartiene alla classe medio-alta e con una percentuale di donne maggiore della media». Ma non solo: il programma prevede un potenziamento dell'attuale rete di vendita e di assistenza».

E' partito un piano per aumentare la presenza sul territorio con l'obiettivo di creare una struttura commerciale di circa 40 dealers distribuiti nelle maggiori città con relativi servizi di alto livello. «Per noi - sottolineano in Lancia - questo è il mercato che mostra il migliore potenziale di crescita. Tra italiani e spagnoli ci sono tantissime affinità e quel carattere "latino" che si trova nel design, nelle dotazioni e nelle motorizzazioni delle nostre vetture è certamente un elemento favorevole».

E se la raffinata Ypsilon è la regina stand, ci sono altre due «chicche» che interpretano con successo le tendenze Lancia: la Granturismo Stilnovo, concept dove si sperimentano e si prefigurano «dal vivo» forme e stilemi delle Lancia di domani, e la Thesis Protecta, versione blindata dell'ammiraglia. La prima si inserisce in quel filone di design innovativo inaugurato l'anno scorso con il prototipo Granturismo, nato dalla collaborazione tra il Centro Stile Lancia, lo Studio Carcerano e la Carrozzeria Maggiora. La Stilnovo, che si ispira all'architettura delle famose HPE degli Anni 70, è lunga cm 423,6, larga 182,8 e alta 146,5: un oggetto «scultoreo» che risolve il connubio tra massima funzionalità e prestazioni esaltanti per un modello di classe media. Grandi vetrature, un corpo possente, montante strutturale, parabrezza molto avanzato, fanali posteriori a sviluppo verticale.



La concept-car Granturismo Stilnovo, che debutta a Barcellona, prefigura forme e stilemi delle Lancia di un prossimo futuro: nel design spiccano il possente corpo vettura e le ampie vetrature

La Protecta, progettata e prodotta direttamente dalla Lancia in due livelli di protezione e B6), conserva tutte le doti comfort e brillantezza della Thesis, alle quali unisce particolari dispositivi e soluzioni per resistere a ogni attacco. Come motore il 3.0 V6 24v (accoppiato a un cambio automatico) una potenza che arriva a 215 Cv (230 l'ora).

Se l'Alfa Romeo, che anche in Spagna è marchio amato e apprezzato, punta a Barcellona sulla sportività, i rinnovati Spider e GTV, il GT Coupé e le brillanti nuove motorizzazioni in primo piano, la Fiat sottolinea lo spirito giovane e scattante dei modelli in arrivo: Gingo (con le concept Marrakech e Simba), in commercio da settembre, e Idea, in arrivo nei principali Paesi europei tra fine anno e inizio 2004.

Due vetture che segnano una svolta nel design del marchio. «Il nostro design - spiega Humberto Rodriguez, direttore del Centro Stile della Business Unit Fiat-Lancia-Veicoli commerciali - dal connubio di stile e architettura». Una peculiarità che «permette di realizzare modelli dalla linea estetica accattivante e originale, ma sempre in sintonia con le vere necessità del cliente».



La Fiat Gingo, «piccola» che colpisce per le innovazioni estetiche e tecniche

In Spagna la Renault va alla carica

Tante novità, Peugeot rinnova la 206, prototipo di Seat

Giulio Mangano

BARCELLONA

Oltre alle nuove proposte del «made in Italy», sono spagnoli - ovviamente - e francesi a tenere soprattutto banco al 32° Salone di Barcellona che, dopo le giornate stampa di oggi e domani, aprirà i battenti al pubblico sabato per chiuderli domenica 4 maggio.

Se Seat cercherà di strappare ancora una volta l'applauso, sollevando soltanto oggi il sipario su un prototipo dallo stile particolarmente avanzato e personale, in linea col tratto modernissimo che sta caratterizzando la più recente produzione di un designer del calibro di Walter de' Silva, Renault e Peugeot stanno più sul concreto. Presentano, cioè, modelli di serie, che stanno per arrivare direttamente nei Saloni delle concessionarie.

In Spagna, Renault è da quattro anni la prima marca in termini di immatricolato, seguita da Citroën e Ford: nel milione e 332 mila vetture vendute l'anno scorso (-6,57%), c'erano oltre 200 mila Renault, con Mégane modello più venduto, 86 mila unità, mentre Clio, con 54 mila immatricolazioni è ottava in classifica. Maxi conferenza ieri sera del Presidente Louis Schweitzer in occasione del debutto delle versioni quattro porte, tre volumi, della berlina Mégane II (un tipo di carrozzeria che nei Paesi iberici trova molti consensi), ma anche della station wagon «Grandtour», che in Italia dovrebbe essere un modello più significativo, finendo per costituire circa un quinto delle vendite Mégane nella Penisola.

Schweitzer ha ricordato l'impegno a presentare entro il 2005 venticinque nuovi modelli (20 dei quali con marchio Renault) sottolineando come queste nuove varianti di carrozzeria portino a sei le possibili varianti scelta Mégane. Ad inizio del prossimo anno, poi, arriverà la Grand Scénic a sette posti. Grazie ad un allungamento del passo di 6,1 cm rispetto alla berlina, SW e tre volumi hanno guadagnato solo in abitabilità interna, ma anche nel bagagliaio, le cui dimensioni sulle versioni e porte erano state un po' criticate.

Sul piano della meccanica, queste versioni – che in Italia arriveranno da ottobre – adotteranno motori a benzina (1,4 litri da 98 Cv; 1,6 litri da 115 Cv e 2 litri da 136 Cv) e TurboDiesel common rail di 1,5 litri in configurazione da 80 e 100 Cv o 1,9 litri da 120 Cv. Lunghe 4,50 metri, trenta centimetri più delle tre e cinque porte, Mégane tre volumi verrà costruita a Palencia, in Spagna, mentre la station wagon Grandtour, analoga negli ingombri, uscirà esclusivamente dalle linee di montaggio dello stabilimento turco di Bursa.

Peugeot invece ha scelto il palcoscenico di Barcellona per presentare, oltre a modesti interventi di dettaglio al coupé 406, soprattutto il «maquillage» della gamma 206, l'auto più venduta in Europa nel corso del 2002 con quasi 600 mila consegne (182 mila in Francia, 83.700 in Italia, .300 in Spagna), che in cinque anni ha già toccato quota 3,3 milioni di unità, mentre la produzione procede al ritmo oltre 3.500 unità giorno.

Da maggio, oltre a una nuova gamma di colori, anche in Italia le 206 avranno una nuova griglia della calandra nido d'ape», invece che a barre, modanature cromate per presa d'aria inferiore, luci posteriori color rubino ispirate a quelle della 307, fasce dei paraurti e protezioni laterali in tinta carrozzeria sulle sportive, le SW ed il Coupé-Cabriolet, oltre a paraurti posteriori sportivi, proiettori con vetro liscio e doppia ottica e - soprattutto - il leone del logo, cromato e più visibile. Sostanzialmente immutati prezzi e motorizzazioni.

La Stilo piace agli spagnoli

In «pole» la versione 1.9 JTD Dynamic
Mercato in calo, ma sale la produzione

Renzo Villare

BARCELLONA

A due giorni dall'apertura del Salone di Barcellona, l'auto spagnola si presenta alla ribalta internazionale un bilancio, sul piano dei numeri, non proprio positivo. Va comunque precisato che l'andamento non si discosta molto da quello dei maggiori Paesi europei. Unica eccezione l'Italia. La fine degli incentivi (31 marzo) ha determinato una corsa agli acquisti e così si è registrato nel primo trimestre un incremento del 5,8% con oltre 695.000 immatricolazioni. Francia, Germania e Regno Unito hanno concluso il periodo con perdite, rispettivamente, del 7,4%, dell'1,5% e dell'1,4%.

La Spagna ha seguito l'onda dei concorrenti più accreditati e nei primi tre mesi ha venduto 310.000 auto, in perdita del 5,7%. Tale andamento - secondo gli esperti - è molto simile a quello dell'intero 2002 che, con 1.332.000 unità, ha perso il 6,6%. E' andata meglio, invece, la produzione, cresciuta del 2,5% a 2.267.000 vetture, incremento reso possibile dalla maggiore richiesta dall'estero di auto spagnole. Da rilevare che in Spagna, il cui tenore di vita è decisamente migliorato negli ultimi anni, le marche generaliste sono state in perdita, mentre hanno guadagnato quelle di alta gamma, come succede da un po' di tempo sui principali mercati europei.

E' una tendenza che trova conferma in questa prima parte dell'anno. A mettere a segno i maggiori incrementi stato la Bmw il 26% in più ed oltre 40.000 vetture, la Jaguar (+16,6% e 2.500 unità) e la Mercedes una crescita del 12% e 34.000 consegne. Minore aumento per la Volvo (+0.74%) che ha però registrato un andamento più sostenuto nei primi mesi 2003. Per l'Audi, la marca d'élite del Gruppo Volkswagen, l'andamento è stato leggermente negativo in attesa della nuova A3, ma ha mantenuto la leadership del settore (quasi 43.000 vendite). Affermazioni per le principali Case giapponesi con Toyota che del 23% a 25.700 unità, seguita Mazda (+10,7%, 6.400 auto) e da Honda (+8,53% e 7.100 consegne).

Bilancio negativo nel 2002 per Citroën, del 4,3% con oltre 148.000 unità, per Peugeot (-6,4% a 147.000), per Opel (-11,8% a 142.000), per Renault (-6,7% a 168.000), per Volkswagen (-11,2% a 98.000), mentre Ford ha limitato le perdite allo 0,3% 122.000. Anche Seat, marchio di Casa appartenente alla galassia Volkswagen, ha perso oltre il 9%, 143.500 immatricolazioni.

Alle auto italiane la Spagna ha regalato nel 2002 notevoli soddisfazioni. Il marchio Fiat, al di là dei numeri (-10%, 41.000 vendite), è passato da una perdita di 1,5 milioni di euro nel 2001 ad un guadagno di 1,5 milioni nel 2002. In particolare, buon successo della Stilo che la versione 1.9 JTD Dynamic ha raggiunto 5.729 consegne, conquistando il primo posto tra i modelli di segmento C equipaggiati con un motore Diesel compatto (10% di quota). In questa fascia di mercato Fiat ha registrato un aumento del 23% (oltre mila vendite contro 12.521). L'obiettivo 2003 è di raggiungere le 24.500 unità (2.500 Stilo Multi Wagon). Ancora meglio ha fatto l'Alfa Romeo, con consegne cresciute del 10% e incremento del fatturato (+23%): risultati che dimostrano la validità della nuova strategia commerciale.

TRA LA MARCA DEL BISCIONE E LA CARROZZERIA TORINESE UN ANTICO RAPPORTO CHE E' NATO NEL SEGNO DELLE VETTURE A CIELO APERTO

Alfa Romeo e Pininfarina, un amore in spider

Dalle stupende fuoriserie degli Anni 30 alla Giulietta del 1955 fino ai modelli di oggi

analisi

Alberto Bellucci

TORINO

E' stata l'auto della nostra svolta, l'auto che ci ha consentito di compiere il grande balzo dall'artigianato all'industria...». Ad affermarlo nel della presentazione delle nuove Alfa GTV e Spider è il quarantacinquenne Andrea Pininfarina, dinamico amministratore delegato del Gruppo che porta il nome, parlando dell'affascinante Giulietta Spider: l'automobile che forse più di ogni altra ha saputo accendere i sogni giovanili degli automobilisti che assisterono alla nascita, nella primavera del 1955.

Ideata soprattutto per il mercato americano - cui fu destinata quasi per intero la produzione del primo anno - la Giulietta Spider fu disegnata con inimitabile maestria dal nonno di Andrea, Battista detto Pinin. Cioè piccolino in piemontese: il cadetto di una folta nidiata della famiglia Farina che, proveniente dalle campagne dell'astigiano, si sarebbe presto trasferita nella capitale dell'automobile italiana per impiantarvi un'attività di carrozzieri. E, nel 1961, quel Pinin verrà letteralmente fuso con Farina - divenuto ormai un marchio fabbrica conosciuto e apprezzato nel mondo - per decreto presidenziale di Giovanni Gronchi.

Ma procediamo per ordine. Se Battista, classe 1893, con la sua Giulietta riuscì a infiammare i cuori di quegli automobilisti gli «anta» li hanno oggi varcati da un pezzo, in compenso il figlio Sergio, classe 1926 e attuale presidente del Gruppo, saprà incendiare le passioni della generazione successiva con un'altra spider bella forse quanto quella che l'aveva preceduta. Denominata inizialmente Spider «tout court» e poi, risultato di un concorso, Duetto (ma ad Arese c'era chi non sopportava questo nome, limitandone così l'impiego), due posti «aperta» dell'Alfa nascerà nel 1966 e resterà in produzione quasi in quattro serie fondamentali, totalizzando la cifra più alta - oltre 110 mila vetture - mai raggiunta da un'auto made in Pininfarina.

Un successo, d'altronde, ampiamente meritato e che toccò l'apice quando il regista americano Mike Nichols girò un celebre film - «Hey, hey, hey Mrs. Robinson» era la canzone, un vero tormentone canoro, che segnava la pellicola e che accompagnerà la fine dei nostri anni Sessanta - dove l'ammaliante Spider dell'Alfa svolgeva il vero ruolo da protagonista. E il pur bravo Dustin Hoffman sembrava quasi recitare, in fondo, da comprimario di fronte al fascino di quella primadonna vestita di rosso. Il film si chiamava «Il laureato», cioè «The Graduate» in inglese. E, da quel momento, verrà così ribattezzata la conturbante Spider negli Stati Uniti.

D'altronde il giovane Battista aveva capito subito che il connubio Alfa/Pinin Farina avrebbe prodotto alcune delle più affascinanti auto di tutti i tempi: curve mozzafiato destinate a rivestire cuori ruggenti e caratteri impetuosi. Lo stesso legame inseparabile sarebbe nato, successivamente, soltanto con Ferrari.

Eppure l'iniziale proprietà della S.A. Carrozzeria Pinin Farina, fondata a Torino nel 1930 in corso Trapani 107, era in parte anche di Vincenzo Lancia, che certo non poteva vedere di buon occhio un rapporto così intenso tra Battista e l'Alfa. Ma tant'è: al cuore non si comanda e Pinin e l'Alfa cominceranno a flirtare sin dal lontano 1931, facendo nascere una splendida creatura: un esemplare unico di cabriolet, due posti più due, realizzato su quell'eccellente telaio 6C 1750 Gran Sport con motore bialbero che permise all'Alfa di arraffare un gran numero di trofei. A partire da quelli ottenuti nella più bella corsa di tutti i tempi, gli inglesi avevano definito negli anni Trenta la Mille Miglia: ben dieci vittorie assolute conquistate dalla Casa del Portello nel corso delle prime dodici edizioni, svoltesi tra la fine degli anni Venti e i Trenta. Un vero «cappotto».



La Giulietta Spider aprì nel 1955 la strada alle moderne vetture «scoperte»

E quell'amore fu subito leggenda. Una leggenda senza confini e senza limiti, cost[illegible]ata da prole forte e vigorosa. E, soprattutto, incantevole. Come l'Alfa 8C B carrozzata cabriolet da Pinin nel 1937 e riscoperta recentemente dal pilota Phil Hill, che l'ha definita: «... una delle più belle auto utilizzate nelle corse prima della guerra». O come quell'altra 8C del 1939, carrozzata stavolta Spider Sport aerodinamica e che utilizza, per la prima volta in Europa, i fari a scomparsa.

Nel bel film «Il laureato» la vera stella fu il Duetto: un mito anche negli Usa

Ma è il dopoguerra che lascia i segni più profondi in queste leggenda. Come l'inimitabile 1900 Sprint Coupé, realizzata da Pinin nel 1952 in soli cento esemplari: la «due litri» più bella, potente e veloce all'epoca, con i suoi 115 Cv e gli oltre 180 km/h. O come l'amata Giulietta Spider: adorata anche a Pinin che le voleva bene come a una figlia e che chiamava affettuosamente la «mia signorina».

Per finire, dopo la bella ammiraglia 164, con le attuali Spider e GTV, lanciate al Salone di Ginevra del e disegnate Sergio Pininfarina. «Le ho immaginate come due felini pronti a balzare sulla preda», ricorda oggi il grande carrozziere-industriale. E la leggenda dell'amore tra Alfa e Pininfarina continua immutata.

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA



[illegible] Rai

«Non basta il decentramento funzionale [illegible] Rai, ma sono necessarie scelte strutturali»: Lo afferma il presidente del Consiglio regionale del Piemonte e segretario regionale della Lega Nord, Roberto Cota (foto) che a questo proposito ha chiesto [illegible] incontro alla presidente Rai, Lucia Annunziata



[illegible] disoccupati

La Giunta comunale ha approvato ieri [illegible] proposta dell'assessore Tom Dealessandri (foto) due provvedimenti: inserimento nei cantieri di lavoro di 132 persone [illegible] rischio [illegible] emarginazione sociale e un secondo rivolto [illegible] disoccupati [illegible] diploma e laurea specifica. Telefono: 011-442 5968 (Informalavoro)



Sensi unici a Santa [illegible]

Da ieri nuovi [illegible] unici a Santa Rita in via Barletta (da Ovest [illegible] Est tra piazza Santa Rita e [illegible] IV Novembre), via Fieramosca (da Sud [illegible] Nord tra [illegible] vie Vernazza [illegible] Barletta), via Cadorna (da Nord a Sud tra le vie Vernazza e Barletta) e via Vernazza (tra corso IV Novembre e via Tripoli).

SORPRESA DALLA RILEVAZIONE MENSILE DI PALAZZO CIVICO

I prezzi si impennano Torino città più [illegible]

A provocare l'aumento dello 0,4% (tre per cento su base annua) sono stati in particolare i pesanti rincari di tabacchi, energia e affitti Anche nel comparto alimentare i costi non accennano a diminuire

Tabacchi (+7,5%), gas (+6,6%) e affitti (+1,3%) sono le voci maggiormente responsabili dell'aumento dello 0,4% dei prezzi [illegible] nel mese di aprile rispetto a marzo e dello sfondamento [illegible] «muro» del +3% del tasso tendenziale di inflazione annuale rispetto allo stesso me[illegible] del 2002. I dati, rilevati dal Settore Statistica della Città, fotografano numerosi capitoli di spesa. Tra i prodotti alimentari [illegible] le bevande non alcoliche (+0,4%), aumenti si [illegible] verificati in particolare per gli ortaggi (+1,2%), le acque minerali (+0,5%), la frutta (+0,3%), men[illegible] risulta in lieve diminuzione la categoria «caffè, tè [illegible] cacao» (-0,4%). In aumento risultano anche i vini (+0,4%), mentre in leggera controtendenza (-0,1%) sono i liquori e le altre bevande alcoliche.

Crescono i prezzi di abbigliamento e calzature (+0,5%): in particolare, prezzi più alti per i tessuti per abiti (+2,1%). Immancabile la salita nel capitolo abitazione, acqua, [illegible]nergia e combustibili (in generale +1,7%): qui l'aumento è determinato, oltre che da gas [illegible] affitti, anche dalle categorie «servizi per la riparazione» (+0,6%) ed energia elettrica (+0,3%). In diminuzione, invece, i combustibili liquidi (-5,4% per il gasolio da riscaldamento).

I trasporti (-0,3%): in questo caso le più importanti variazioni riguardano carburanti e lubrificanti (-2,6% benzina verde, gas gpl, gasolio per autotrazione e olio motore). In aumento risultano però, in particolare, i trasporti aerei (+4,6%) [illegible] quelli navali (+0,6%).

In leggera diminuzione sono i capitoli «comunicazioni» (-0,2%, dovuto alla telefonia cellulare) e «ricreazione, spettacolo, cultura» (-0,4%): il segno negativo è dovuto principalmente alla diminuzione della categoria dei servizi ricreativi (-2,7% degli impianti di risalita, rilevati direttamente dall'Istat, e delle partite di calcio) [illegible] dei libri (-1%).

LOTTA ALLO SMOG

ECCO I VIGILI ELETTRONICI

Il Comune ha deliberato l'acquisto delle «porte» che da settembre sorveglieranno la Ztl

Emanuela Minucci A [illegible]

LE CELEBRAZIONI — INAUGURATE DALLA FIACCOLATA E DALL'ORAZIONE DI SCALFARO



Liberazione, 58 [illegible]i fa «Pensiamo ogni giorno al dovere che ci spetta [illegible] quello di oggi è coniugare fratellanza e pace». L'ex Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, dal palco in piazza Castello per celebrare la Festa di Liberazione voluta [illegible] ogni anno dall'Anpi, [illegible] ha dubbi: onoriamo chi ha pagato con [illegible] vita per la libertà. Al suo fianco il sindaco Sergio Chiamparino, la presidente della Provincia Mercedes Bresso, amministratori e parlamentari muniti di fiaccole che hanno attraversato il centro partendo da piazza Arbarello per celebrare la libertà ritrovata [illegible] quel 25 aprile. Il sindaco Chiamparino in prima fila, seguito da un migliaio di fiaccole, della Torino medaglia d'oro, che, presenti alti magistrati, rappresentanti dei partiti [illegible] decine [illegible] striscioni (Anpi, Ds, Rc, Pdci, Sdi), ha consumato la sua Festa della Liberazione. Ricorrenza alla quale, per la prima volta [illegible] partito, i Radicali hanno partecipato attendendo il [illegible] che [illegible] piazza Arbarello ha raggiunto [illegible] più centrale piazza Castello, dove ad aspettare la fiaccolata c'era l'ex Presidente della Repubblica Scalfaro. Gli uomini di Pannella e della lista Bonino, guidati da Silvio Viale, Bruno Mellano, Carmelo Palma e Igor Boni, hanno sollevato, facendone quasi una parola d'ordine, [illegible] questione cecena.

Marina Cassi, Giovanna Favro e Giuseppe Sangiorgio [illegible] PAGINA 38

MONCALIERI



UCCIDE IL [illegible] A [illegible] D'ACCETTA

Dopo il delitto la donna ha tentato di avvelenarsi: salvata

Conti e Peggio A PAGINA 39

[illegible]



[illegible] VALVOLA RISCHIA DI MORIRE

Operato nella notte dai cardiochirurghi delle Molinette

Grazia Longo A PAGINA 35

L'AUTOPSIA SULLE SEI VITTIME: ALMENO DUE ERANO SOPRAVVISSUTI ALL'IMPATTO COL SUOLO

«Il pilota [illegible] ordinò: buttatevi, precipitiamo»

La drammatica testimonianza dell'unico scampato alla tragedia dell'elicottero

«Il pilota ci [illegible] urlato "Buttatevi, buttatevi..." e noi ci siamo lanciati. Non so a che altezza eravamo, ma stavamo per arrivare sul plateau dove dovevamo iniziare la discesa fuoripista...». Le parole che gli muoiono in gola, il respiro affannato, [illegible] frasi scandite a fatica, lentamente. Ieri pomeriggio Ernesto Pilotti, [illegible] sciat[illegible] che soltanto un miracolo ha fatto scampare alla tragedia di sabato sulle [illegible] della valle Argentiera, ha parlato con due ispettori mandati in ospedale dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. Pochi minuti di dialogo, ma che cancellano molti dubbi e offrono un quadro finalmente chiaro di ciò che [illegible] capitato lassù, a [illegible] metri di quota. «Non c'era nebbia. Era limpido, una giornata bellissima. Ad [illegible] certo punto l'elicottero ha avuto dei problemi al motore, non so bene. E allora Aldo Saglio ci ha detto di buttarci. Quello era l'unico modo per poterci salvare...». Pilotti ha parlato come [illegible] i suoi [illegible]ici, la guida e il pilota fossero ancora in vita: nessuno ha avuto il coraggio di dirgli che lui [illegible] l'unico ad avercela fatta. L'unico che può cancellare anche le residue perplessità e porre fine alla ridda di supposizioni. «Ci siamo lanciati e poi abbiamo aspettato che venissero a soccorrerci. Non ho capito quanto tempo è passato, ma ho avuto paura di morire...».

«E' un miracolo che sia ancora vivo...», dicono adesso i soccorritori saliti lassù nel vallone che porta a punta Ciatagnera nel tardo pomeriggio di sabato e poi lunedì. Un miracolo, aiutato dalle condizioni fisiche di Pilotti: 70 anni, atletico, [illegible] un passato da paracadutista. [illegible] poi, forse, lui è stato quello che [illegible] è lanciato per primo, quando il velivolo era ancora abbastanza vicino al terreno. Poi, nel tentativo di riprendere quota, si è allontanato dal suolo, costringendo gli altri a lanci [illegible] altezze quasi proibitive. Una tesi, questa, che trova conferme nell'autopsia eseguita [illegible] pomeriggio all'ospedale di Susa, [illegible] legale Roberto Testi, dal professor Franco Mollo e Valentina Vasino. Oltre Pilotti almeno altri due sciatori si sarebbero lanciati nel vuoto, [illegible] entrambi potrebbero essere sopravvissuti all'impatto. Quanto? Nessuno, per ora, è in grado [illegible] dirlo: [illegible] minuto ad un'ora. Non di più in quelle condizioni. Entrambi, infatti, [illegible] lesioni che possono provocare la morte istantanea. Traumi interni, invece, [illegible] avevano certamente. Ma quanto gravi ancora non si sa. In mattinata Guariniello aveva sen[illegible]to la moglie e la figlia di Pilotti che gli avevano parlato al momento del ricovero. «Ci ha detto che ha avuto paura, aspettando i soccorsi che non arrivano [illegible]. Ad un certo punto ha temuto di essere stato abbandonato...».

Intanto sono state decise le date [illegible] funerali. Oggi, alle 15 (chiesa di San Pancrazio), Pianezza si ferma per Aldo Saglia, pilota ormai completamente scagionato da ogni sospetto di erro[illegible] di [illegible] Venerdì, invece, verrà dato l'addio a Luciano Carta, [illegible] Claviere. Sabato, a Cesana, alle 13,30, nella chiesa di San Giovanni Battista, [illegible] i funerali di Mario Perona, che verrà tumulato nel cimitero di Pinerolo; nello stesso giorno, a Torino, si svolgeranno le esequie [illegible] Doretta Muratore, Ciccio Barberi e Paolo Catalano.

«Non sempre privato è bello»

Giuseppe Vallone

CHE differenza c'è tra quella che era la "Sagat pubblica" prima del dicembre 2000, azionista di maggioranza la Città di Torino, e la "Sagat privatizzata" dopo il dicembre 2000, con l'acquisto del 41,33% da parte della cordata Benetton?

A me sembra di poter evidenziare tre questioni. Primo: la Sagat pubblica non era [illegible] società "decotta", bensì produce[illegible] utili e le quote d'ammortamento erano al massimo di quanto consentito dalla legge. Secondo: la gestione delle risorse [illegible] era all'interno dei contratti [illegible] categoria e il costo del personale era inferiore al [illegible] per cento dei bilanci, dato di grande rilievo per una società di servizi. Terzo: la missione della società pubblica di quegli anni era quella di sviluppare il traffi[illegible] aereo sul nostro scalo [illegible] porsi a garanzia [illegible] le compagnie aeree e l'utenza, rappresentando [illegible] istanze dei piemontesi. Va anche ricordato, infine, che quella società realizzò l'attuale nuovo scalo internazionale.

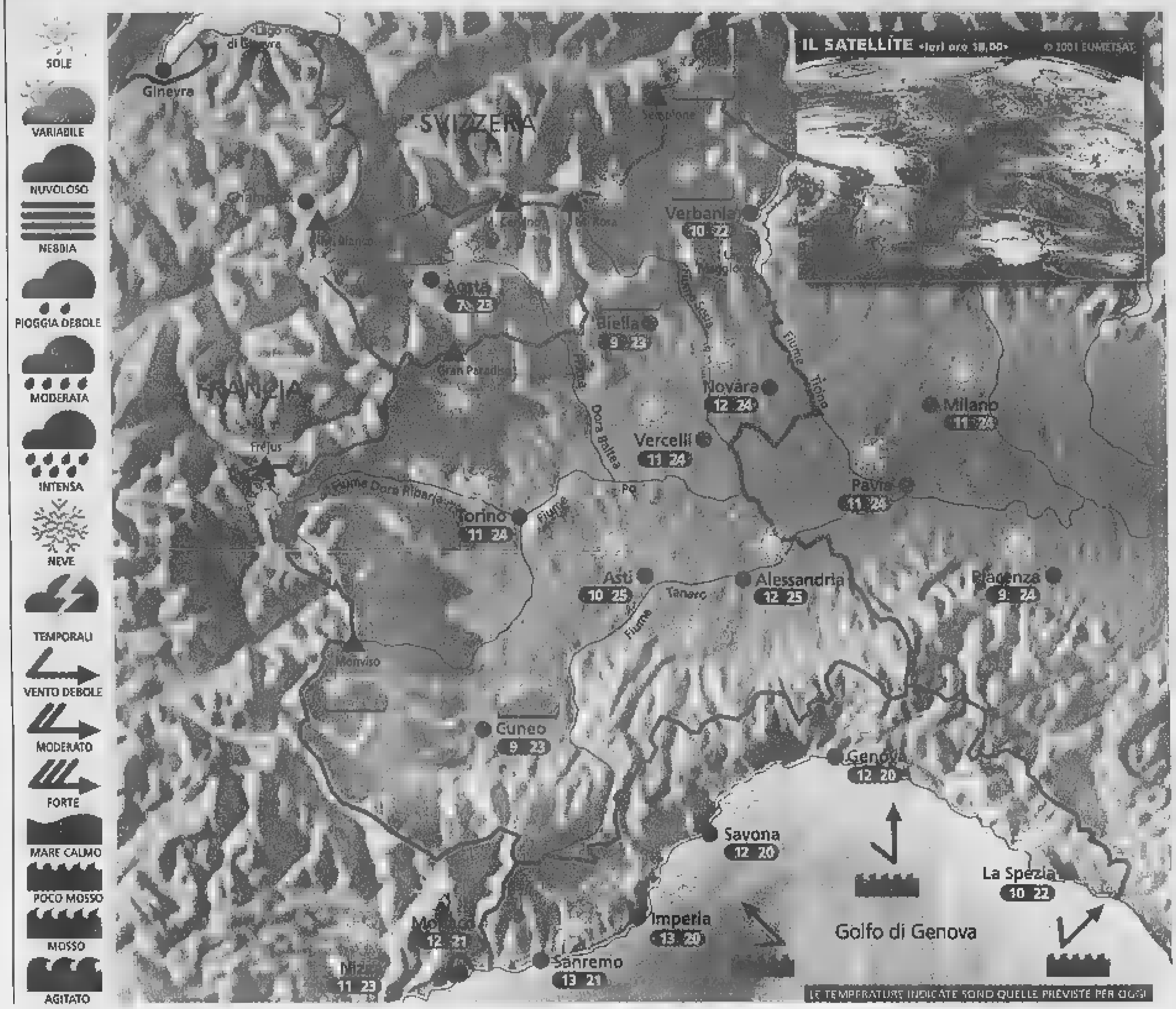
A conferma [illegible] queste considerazioni, basta ricordare che alla gara indetta per la cessione del 41,33 per cento delle azioni parteciparono diverse cordate private, non certo per acquistare una società alla deriva. L'idea che aveva spinto Regione, Provincia e Comune di Torino, era quella di avere un "partner strategico", per sviluppare ed aumentare il traffico da e per Torino.

La domanda è: si sono raggiunti quegli obiettivi? A [illegible] pare di no. L'aumento del traffico [illegible] nel trend normale degli ultimi vent'anni, se non inferiore. Gli investimenti sullo scalo, previsti dalla gara, molto probabilmente non si sono neanche realizzati. La gestione delle maestranze ci sembra fortemente discutibile, a causa dell'eccessiva precarietà, dell'utilizzo indiscriminato dei contratti a tempo determinato (fuori dalle norme contrattuali di legge), così come viene utilizzato in maniera selvaggia il lavoro interinale.

In un aeroporto, che, [illegible] dimostrano i dati, non [illegible] una struttura che si chiude per sopravvenute crisi, ma necessita di professionalità costante, viene da domandarsi quale sia la logica, se non quella di far pagare ai lavoratori la necessità di fare [illegible] a tutti costi. Per [illegible] passeggero che parta [illegible] arrivi a Caselle [illegible] ha [illegible] sensazione di arrivare in uno scalo dei Paesi dell'Est Europeo. Uno scalo triste. Come il personale. Unica nota di colore: il numero spropositato di banchetti e bancarelle di pizze, pizzette e panini. E' chiaro che se si è scelta la strada di farsi colonizzare, non ci si deve poi stupire più di tanto se gli amministratori dello scalo [illegible] fanno gli interessi della Città. Come è accaduto per gli spazi pubblicitari olimpici, prima dell'accordo. Alla domanda su che differenza ci sia tra la Sagat di ieri e quella di oggi si risponde che la «prima Sagat» interpretava meglio gli interessi della Città e, naturalmente, dei cittadini piemontesi.

Senatore della Margherita

OGGI IN PIEMONTE



Situazione

Ieri in mattinata abbiamo avuto tempo nel complesso discreto, a parte qualche nube qua e là sulla Pianura Padana. Nel corso della giornata grosse nubi cumuliformi si sono sviluppate sui rilievi, dando vita ad alcuni temporali; in serata è seguito un nuovo miglioramento. Oggi il sole tenderà a prevalere.

Previsioni

In mattinata cielo sereno su tutte le regioni, con un po' di foschia in pianura. Nel corso della giornata possibile sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi, in particolare su quelli piemontesi, [illegible] basso rischio di precipitazioni; nessuna variazione in pianura e [illegible] costa ligure. Temperatura in lieve aumento, con punte di [illegible] nelle grandi aree urbane. Vento debole. Domani in mattinata qualche nube di passaggio sulla costa ligure; nel pomeriggio tempo generalmente discreto con qualche banco nuvoloso alto e sottile di passaggio.

Il colore delle nubi

Uscendo di [illegible] siamo abituati a dare uno sguardo alle nubi e ad osservare il loro colore per distinguere un ammasso portatore di piogge da uno più innocuo. Purtroppo questa regola non [illegible] sempre, anzi spesso le nubi più "[illegible]icolose" sono proprio quelle di un [illegible] colore chiaro. Non [illegible] rado durante una calda giornata primaverile o in estate capita infatti di osservare nubi torreggianti cumuliformi [illegible] le montagne; appaiono di un colore piuttosto chiaro, spesso tendente al bianco, [illegible] in verità sotto di [illegible] possono scatenarsi i temporali più intensi, anche associati a forti grandinate. Al contrario quando è in arrivo un fronte caldo spesso si crea [illegible] copertura nuvolosa compatta e scura, che però [illegible] porta a precipitazioni; stesso discorso si può fare quando in occasione di un forte temporale in lontananza veniamo raggiunti da [illegible] cosiddetta "nube a rotolo", molto minacciosa ma in grado di portare solo ad un notevole rinforzo del vento. In poche parole il colore delle nubi dipende in larga parte dalla loro posizione relativa rispetto al sole, [illegible] [illegible] si crede normalmente dal loro contenuto di acqua.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER [illegible]

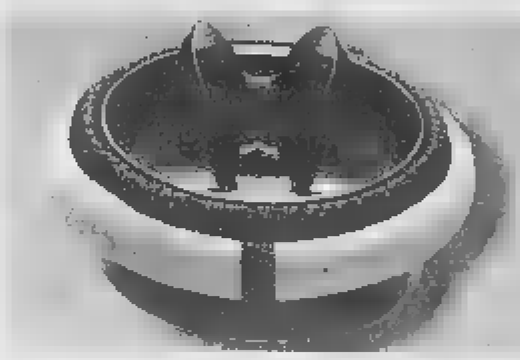
Città	Min	Max
ANCONA	11	19
BARI	10	21
BOLOGNA	12	24
CAGLIARI	13	23
CATANIA	14	21
CATANZARO	11	18
FIRENZE	9	23
OLBIA	12	22
PALERMO	14	21
PERUGIA	10	22
POTENZA	8	17
REGGIO CALABRIA	14	19
ROMA	12	22
VENEZIA	12	20
BARCELLONA	12	21
BRUXELLES	10	21
FRANCOFORTE	7	22
GINEVRA	7	21
LONDRA	9	17
MONACO DI BAVIERA	5	18
PARIGI	11	23
[illegible]	5	19

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 30 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti, tramonta alle ore 20 e [illegible] minuti

LA LUNA: si leva alle ore 3 e 58 minuti; cala alle ore 13 e 6 minuti

SANITÀ PUBBLICA SOTTO ACCUSA

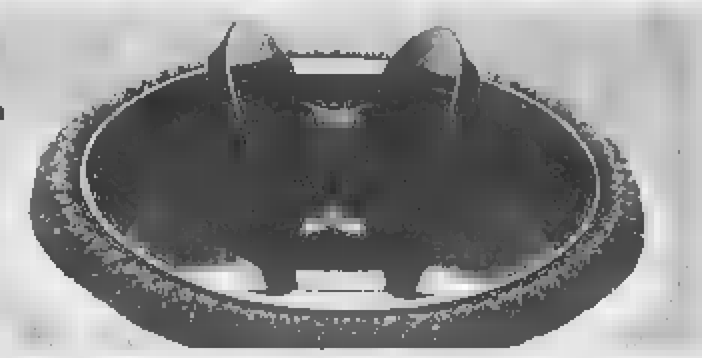


LA VALVOLA MECCANICA A DOPPIO DISCO
Rappresenta il 90% delle valvole meccaniche impiantate. Realizzata in carbone di pirolite, è composta da una base e due alette (gli emidischi).

LE MISURE
La base ha un diametro che varia tra i 2,5 e i 3,1 centimetri per le valvole mitraliche e tra 1,9 e 2,5 centimetri per quelle aortiche.

COME FUNZIONA
I due mezzi dischi, lunghi la metà del diametro della base, sono fondamentali perché favoriscono e bloccano alternativamente il flusso del sangue.

INCONVENIENTI
Quando un emidisco si rompe il sangue resta all'interno del cuore sovraccaricandolo e compromettendo così la salute del paziente.



VISITATO DOPO LO SCANDALO, ERA TORNATO NELLA SUA CASA CANAVESE

Si rompe valvola, dramma cardiopatico

L'uomo è stato rioperato d'urgenza all'ospedale Molinette: se la caverà

Grazia Longo

È accaduto quello che si temeva. rotta una delle valvole cardiache fallate, impiantate un anno e fa dal professor Michele Di Summa, arrestato per tangenti insieme colle- Giuseppe Poletti.

Il paziente - un muratore di origine albanese residente nel Canavese, 41 anni, sposato, due figli - stato operato d'urgenza ora sta bene, ma ha rischiato di morire. Visitato già due volte dopo lo scandalo alla cardiochirurgia delle Molinette, non era sembrato in condizioni di pericolo.

Martedì sera però il suo cuo- ha avuto un contraccolpo: si è staccato un emidisco della valvola mitralica Tri-Technologies determinando un sovraccarico sangue sul cuore (l'aletta spezzata, tra l'altro, circola ancora nel suo corpo ma per fortuna non in un punto vitale). Trasportato al vicino ospedale di Ivrea, l'uomo è stato poi trasferito alle Molinette dov'è stato immediatamente operato dall'équipe del professor Antonio Calafiore (nuovo primario del reparto). L'intervento, durato circa 6 ore, è perfettamente riuscito, i cardiochirurghi gli hanno sostituito non solo la valvola mitralica difettosa, anche quella aortica.

«Lo abbiamo fatto per una questione di sicurezza - precisa il professor Calafiore - sebbene apparisse in buono stato abbiamo preferito cambiarla una protesi italiana per evitare che si spezzasse quella mitralica».

Il muratore ricoverato in rianimazione, ma stato clinico è considerato perfettamente nella norma. appena sarà spostato in reparto, verrà sottoposto a una Tac generale su tutto il corpo per l'individuazione dell'emidisco spezzato. Si tratta di una misu- precauzionale, perché se il minuscolo oggetto non posiziona in modo da creare un ostacolo alla regolare circolazio- del sangue, non rappresenta un rischio. Potrebbe essere rimosso con il bisturi, ma anche rimanere all'interno del paziente. A conferma di simile possibilità c'è il caso di un paziente Cuneo, cui valvola cardiaca si è rotta un anno (prima quindi dell'esplosione della vicenda giudiziaria). Anche lui venne operato da Di Summa, una prima volta con la protesi difettosa, una seconda con un'altra sostitutiva.

> Un emidisco della protesi mitralica Tri-Technologies fabbricata in Brasile si è spezzato di colpo martedì notte causando un eccesso di afflusso di sangue nel cuore del paziente

> Secondo il primario Antonio Calafiore l'eventualità di un distacco è remota «I maggiori rischi si corrono quando ci si sottopone a un nuovo intervento»

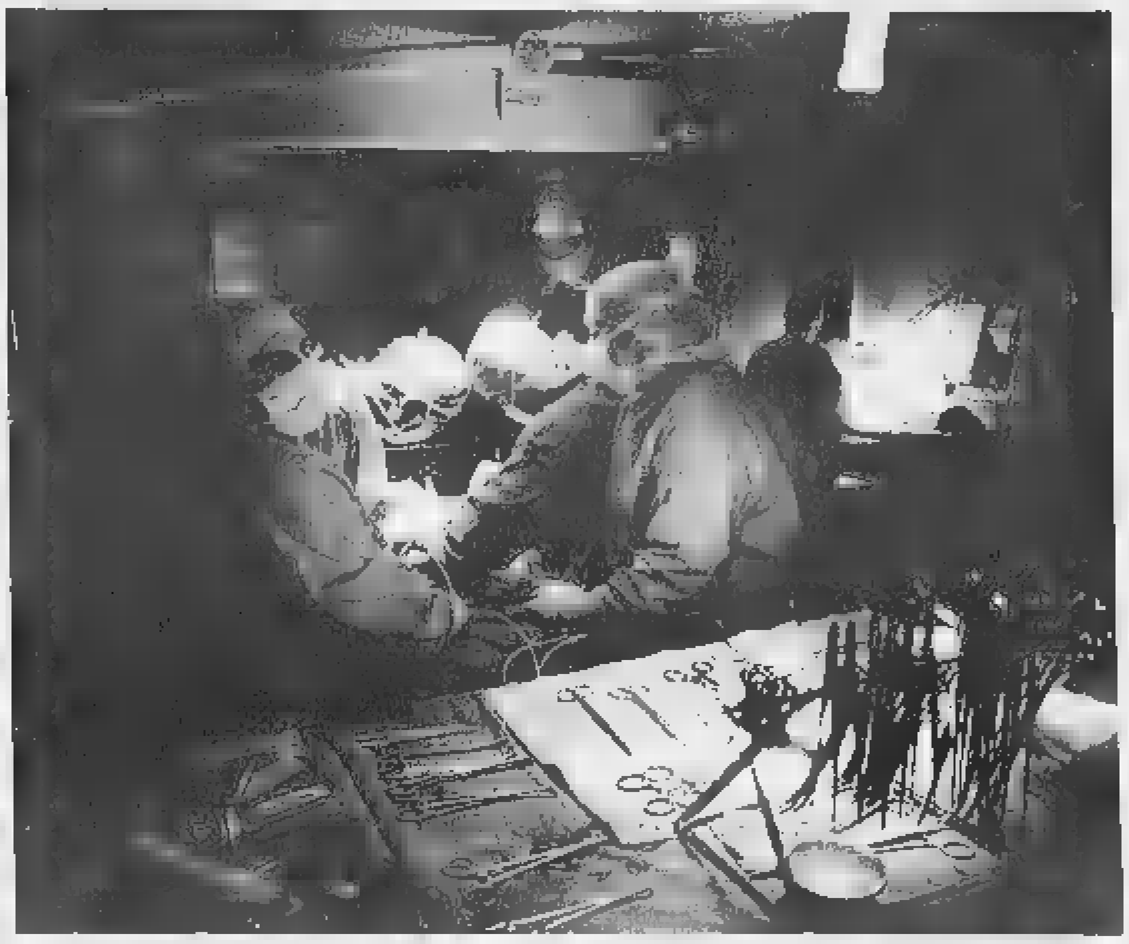
L'unico ad morto per colpa di una Tri-Technologies è un padovano (anche a Padova, il primario di cardiochirurgia è stato arrestato per tangenti), non risultano altre circostanze simili.

Il vero problema al momento è non alimentare la paura tra i pazienti. Sono 124 le persone a cui, all'ospedale Molinette, sono state impiantate le protesi di Belo Horizonte, 14 sono decedute, di quest'ultime dopo il secondo intervento sostitutivo. «In effetti la minaccia peggiore, almeno in termini percentuali, arriva da una nuova operazione chirurgica - sottolinea il professor Calafiore -, mentre è assai ridotto l'allarme rottura valvole. Certo, mi rendo conto dell'ansia e della preoccupazione dei pazienti coinvolti in questa terribile storia, mi sento dovere di tranquillizzarli. Noi solo continueremo a monitorarli costantemente, siamo sempre pronti qualsiasi genere di emergenza».

L'unico cambio rotta potrebbe verificarsi su esplicita richiesta del ministro alla Sanità, Girolamo Sirchia. «Finora - precisa il direttore generale delle Molinette, Giovanni Monchiero - abbiamo proceduto do una linea concordata proprio con lui, che prevedeva il follow up, il controllo cioè tutti i 110 pazienti ma non il loro rientro obbligato in sala operatoria. L'intervento bis viene solo strettamente necessari. Se però il ministro Sirchia cambiasse idea, non ci resterebbe che adeguarci alle sue direttive».

Per ora, intanto, vertice di ieri pomeriggio ha stabilito di cambiare linea. Il direttore Monchiero, il professor Calafiore e i due primari della cardiologia, Casaccio e Trevi, hanno stabilito di non modificare in alcun modo loro approccio problema. «Posso capire la preoccupazione di chi ha una Tri-Technologies nel cuore - conclude Giovanni Monchiero -, ma devono rimanere tranquilli perché le possibilità distacco dell'emidisco davvero poche».

Un contributo importante potrebbe, tuttavia, arrivare dalla perizia tecnica delle protesi brasiliane ordinata dalla Procura di Torino nell'ambito dell'inchiesta dei professori Di Summa e Poletti. Il direttore generale delle Molinette ha già inviato un resoconto dettagliato degli ultimi episodi sia alla Procura, sia all'assessore regionale alle sanità D'ambrosio al ministro Sirchia.



L'intervento in sala operatoria è durato sei ore

Anziani, Forza va all'attacco

Interrogazione in Regione sui fondi per assistere gli over 65



Per l'assistenza ai non autosufficienti la Regione ha stanziato 20 milioni di euro

A che punto è il progetto regionale per la realizzazione di 1600 posti nelle residenze per anziani? La domanda non parte dai banchi dell'opposizione, ma direttamente da quelli della maggioranza.

I consiglieri regionali del gruppo di Forza Italia hanno presentato un'interrogazione alla giunta e all'assessore alla Sanità per sapere come e quando spesi i 20 milioni euro stanziati per l'assistenza convenzionata agli over 65 non autosufficienti. Una provocazione contro l'assessore di Alleanza nazionale Antonio D'Ambrosio? «Assolutamente - precisa capogruppo azzurro, Valerio Cattaneo - la nostra vuole sere una proposta costruttiva, rivolta esclusivamente a verificare la fattibilità del piano a favore degli anziani non più autonomi».

Tre i punti da monitorare: il numero dei posti disponibili in ogni Asl delle 8 province piemontesi, la quota messa a disposizione da ogni Asl per il settore socio-assistenziale e la certezza che i milioni di euro vengano spesi proprio que- campo e nessun altro.

«Ma il nostro non vuole essere un atto di sfiducia nei confronti di D'Ambrosio, al quale abbiamo sempre dimostrato grande lealtà. È però giunto il momento ufficializzare il nostro impegno con una campagna di controllo su un problema delicato com'è quello della Sanità pubblica». Il vice capogruppo vicario di Fi, Emilio Bolla aggiunge: «Chiediamo chiarezza sulla situazione attuale per mettere a frutto l'impegno che il nostro partito ha assunto in consiglio regionale suggerendo la destinazione di 20 milioni di euro per la creazione di 1600 posti convenzionati in ambito regionale».

Già alcuni mesi fa, del resto, Forza Italia aveva avanzato una proposta di legge per incrementare i fondi del filone socio-assistenziale. «Per noi - ribadisce Pierluigi Gallarini, presidente della prima commissione bilancio - sarebbe auspicabile l'utilizzo del 15% del fondo regionale Sanità per l'assistenza. Non solo agli anziani, ovviamente, ma anche a portatori handicap, tossicodipendenti, bambini con problemi così via».

Secondo gruppo regionale azzurro, inoltre, una maggiore attenzione alla sfera assistenziale per gli anziani porterebbe benefici anche dal punto di vista economico perché ridurrebbe l'uso improprio degli ospedali. «Molto spesso - sottolinea Valerio Cattaneo - le strutture ospedaliere vengono scambiate per una sorta di istituto di riposo. Il costo per ogni posto occupato elevatissimo, senza dimenticare che in questo modo si riduce la possibilità di ricovero per chi ne ha veramente bisogno».

Il potenziamento delle residenze per anziani (Rsa, in sigla) dovrebbe avvenire entro 2005. Per quella scadenza il gruppo regionale Fi conta di sollecitare altre sovvenzioni «sia nel contesto della Finanziaria 2004 che del 2005».

Da maggio, infine, saranno organizzate visite a tappeto nelle varie Rsa piemontesi per un primo check-up orientativo. [g. lon.]

Buona semina, buoni frutti a oltre 880 nostri lettori

Simonetta

OLTRE 880 buste con i semi rossi dell'ormai famosa anguria-zucca pasta bianca hanno raggiunto altrettanti lettori di Saper spendere. La distribuzione si è conclusa nella settimana che ha preceduto la Pasqua: moltissimi sono stati quelli che, anche dalla provincia di Torino, sono venuti direttamente nella sede de La Stampa, in via Marenco 32, a ritirare la busta già pronta con i semini nome loro. Agli altri, dislocati in tutte le province del Piemonte, in Liguria, in Valle d'Aosta, in Lombardia, in Veneto, in Emilia-Romagna, Toscana, in Lazio, in Campania e in Sicilia, abbiamo provveduto a spedire per posta un minimo di sei semi. A tutti coloro che volevano esprimere la loro gratitudine abbiamo suggerito di fare un'offerta anche piccola alla Fondazione Specchio dei tempi per le sue opere di solidarietà sul conto corrente 7104 intestato a La Stampa-Specchio dei tempi, sono già arrivati numerosi versamenti. Grazie di cuore a tutti.

Certo non ci aspettavamo un successo di questo genere, quando il marzo scorso abbiamo pubblicato la lettera dottor Luigi che ci offriva, con assaggio di squisita marmellata, semi rossi per i lettori interessati a coltivare questa anguria-zucca. La richiesta ci ha travolti, ma la generosità di alcuni ha consentito di far fronte all'impegno. L'ultima in ordine di tempo che ci ha inviato è stata la signora Piera Negri Casale Monferrato e, grazie a lei, e a quelli che l'hanno preceduta, siamo riusciti a soddisfare tutti coloro che ce li hanno chiesti in tempo. E probabilmente i lettori che hanno avuto i semi più di mille, visto che parecchi si sono recati, senza passare attraverso Saper spendere, direttamente dalle famiglie che avevamo segnalato donatrici.

Che ha spinto letto- a volere questi semi rossi come se fossero un bene prezioso? In parte la curiosità, visto che pochi questa anguria bianca. Ma soprattutto l'amore per la terra, un sentimento contadino mai sopito attraverso generazioni che in questi ultimi anni sembra essersi risvegliato, come dimostra la cura dedicata piante e fiori in e sui balconi un nuovo indiscutibile maggiore rispetto per la natura e l'ambiente attorno a noi.

Nelle lettere, telefonate e-mail di ringraziamento inviate dopo l'arrivo della busta semi, molti aggiungevano la promessa: «Ne faremo buon, li abbiamo seminati nell'orto di famiglia, siamo stati incuriositi da questa zucca-anguria che ci era sconosciuta».

E.Chiara Galasso: «Se il risultato sarà buono, spero, preparerò dei vasetti di marmellata da vendere in beneficenza per i poveri della mia parrocchia. Grazie di questa possibilità che ci avete dato. E non mi dimenticherò un'offerta a Specchio dei tempi».

Bruno Fogliato: «Ho un fazzoletto di terra in collina e non appena avrò disponibilità di semi sarò pronto ad accontenta- richieste come la mia. Grazie per la vostra iniziativa». E ra: «Così contribuite salvare varietà dimenticate». «Ho fatto una sorpresa figlio appena laureato in agraria». «Li ho donati a mamma e papà, grazie siete stati meravigliosi». «Li ho regalati alla mia mamma per il suo compleanno». un'azienda agricola accanto me ci sono tre amici: tutti vogliamo provare a coltivare questa anguria-zucca. Siete riusciti a stimolare la nostra curiosità».

A tutti arrivederci alla raccolta. Ed ecco un'altra curiosità: domenica 27 aprile a Piozzo (provincia di Cuneo) si svolgerà nella piazza Luglio la distribuzione gratuita di semi di zucca da parte dei produttori della zona, tra i quali c'è Fausto Ameglio che lo ha ricordato. Ci saranno semi di zucca per tutti, ottimi anche per marmellate, ma attenzione NON CI SARANNO I SEMI ROSSI dell'anguria-zucca. Spiega Fausto Ameglio: «Non la conoscevamo, ma ora li ho piantati anch'io; ne avrò ottobre e provvederò a distribuirli».

simonetta.conti@lastampa.it

A SALBERTRAND

Furti all'autogrill un bianconeri

Sosta non prevista per autobus sul quale viaggiavano ultrà Juventini provenienti dalla trasferta di Barcellona. Ieri alle ore 12 sono stati bloccati da una pattuglia della polizia stradale a Susa per tre ore hanno sostato negli uffici della Polstrada. Il gestore di un Autogrill di Salbeltrand dove gli ultrà si erano fermati infatti denunciato una serie di furti avvenuti nei locali adiacenti al bar. Dopo le contestazioni dei poliziotti di Susa il capo gruppo dei 46 «Fighter» ha consegnato CD, videocassette, lamette per la barba e anche diversi pezzi di parmigiano per un valore di circa euro. Gli agenti hanno quindi avviato l'identificazione tutti i ultrà che solo alle ore 15 sono ripartiti. Sono ora in corso indagini da parte degli agenti della polizia stradale Susa per identificare tutti gli autori dei furti.

LA LOTTA ALLO SMOG: I PROVVEDIMENTI IN VISTA DELL'AUTUNNO

Arrivano le sette porte per l'accesso alla «Ztl»

Il Comune delibera l'acquisto delle apparecchiature elettroniche Serviranno a fotografare le targhe delle automobili in entrata e consentiranno di punire chi prova a passare senza permesso

Fine delle incursioni mattutine nella Ztl «perché tanto i vigili non ci sono mai». Da settembre a questi sette indirizzi «cruciali» del centro-città (piazza Carlo Felice angolo via Roma, via XX Settembre angolo corso Matteotti, via Pietro Micca angolo piazza Solferino, piazza della Repubblica all'inizio di [illegible] Milano, piazza IV Marzo, viale dei Partigiani, e via Rossini a[illegible] corso San Maurizio) sbarcheranno le porte elettroniche. Come deciso da una delibe[illegible] firmata dall'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero e approvata ieri mattina da una giunta post-pasquale, [illegible]ranno sistemati in queste sette vie [illegible] piazze i primi varchi telematici acquistati da Palazzo civico per una spesa di un milione e 734 mila euro.

E' questo il primo, concreto passo verso la metamorfosi romana del centro torinese: da semplice «zona a traffico limitato» sorvegliata da rarissimi vigili - e una media, molto variabile, di 100 multe al giorno - a Ztl dalla superficie triplicata e in edizione tecnologica: ingresso «blindato» e riservato ai privilegiati le cui auto saranno dotate di telepass o, specialmente all'inizio, [illegible] semplice permesso. Le porte elettroniche, infatti, s[illegible] in grado di fotografare le targhe dei veicoli in transito o [illegible] riconoscere dispositivi elettronici installati [illegible] bordo degli stessi veicoli, su modello dei Telepass. «Le nuove modalità [illegible] controllo degli accessi alla Ztl - sta scritto sul comunicato di giunta - comporteranno la trasformazione degli attuali permessi: oggi sono nominativi domani saranno legati ai numeri di targa».

«Coloro che per motivi [illegible] sicurezza o di privacy [illegible] forniranno al Comune il numero di targa potranno dotarsi del telepass». La realizzazione degli accessi elettronici sarà affidata al Gtt (Gruppo Trasporti Torinesi) in collaborazione con il consorzio 5T che gestisce il sistema telematico di controllo dei semafori ed altre tecnologie elettroniche applicate al traffico.

In merito è già stato realizzato uno studio di fattibilità basato anche sulle esperienze di Roma e Milano. Ma come funzioneranno le porte elettroniche? Quando l'auto attraverserà la porta una telecamera fotograferà la targa e la invierà nel giro di un secondo a un computer centrale il quale verificherà se quella vettura è, [illegible] meno, dotata di permesso. [illegible] si tratterà di un veicolo abusivo, scatterà la multa.

Se il debutto delle porte elettroniche avverrà già alla fine dell'estate, quello dell'estensione dei confini della zona a traffico limitato all'area compresa fra i corsi Regina Margherita, San Maurizio, Cairoli, Vittorio Emanuele, Inghilterra, Principe Eugenio, avverrà, [illegible] annunciato più volte da Sestero, all'inizio del 2004.

A sorvegliare questa [illegible]ova area, 29 porte elettroniche che avranno un doppio compito: quello di lasciare fuori dalla zona centrale per tutta la giornata le auto che inquinano, ma anche - e questo è un provvedimento ancora allo studio - quello di far pagare attraverso un telepass la sosta. «Stiamo approfondendo quest'opportunità insieme con i tecnici 5T - spiegano alla divisione Viabilità - si potrebbe anche pensare [illegible] far pagare un ticket d'ingresso per semplificare la partita della sosta a pagamento».

Gli orari, per ora, restano gli stessi: dalle 7,30 alle 10,30. Da questo quadrilatero saranno escluse alcune grandi piazze storiche (Vittorio, Carlo Felice, Della Repubblica), ma pure pezzetti di corsi ritenuti cruciali per la mobilità. Spiega il direttore della Viabilità, Biagio Burdizzo: «Triplicando la superficie da controllare, aumenterà proporzionalmente anche il numero dei possessori di [illegible] permesso che oggi sono circa 30 mila. Basti pensare ai tanti residenti che li abitano. A quel punto un controllo elettronico alle porte, che "legga" se la targa dell'auto è autorizzata all'ingresso o meno, è l'unica soluzione possibile».

E per le automobili [illegible] le moto non ecologiche che [illegible] capiterà? Quelle sprovviste [illegible] marmitta catalitica dovranno ri[illegible] [illegible] entrare nel centro, ma non soltanto fino alle 10,30, per tutto il giorno, week-end compresi. «Naturalmente dare[illegible] il tempo ai residenti - ha spiegato giorni fa il sindaco - di dotarsi [illegible] nuovi [illegible] meno inquinanti modelli. Per loro, insomma, il divieto non scatterà dall'oggi al domani». (e. min.)

«E' solo il primo passo altre saranno comperate nei prossimi mesi» Per ora Torino spende 1,7 milioni di euro

Ogni giorno i vigili elevano cento contravvenzioni Il sindaco: inizialmente cercheremo di informare più che reprimere

DUE CITTA' A CONFRONTO



	ROMA	TORINO	
Abitanti	2.700.000	859.000	
Veicoli circolanti	1.950.000	590.312 (40% non catalitici)	
	ZTL	ZTL	ZTL estesa (stime)
Residenti	45.000	12.500	41.700
Superficie	4,6 km^2	1,03 km^2	4,37 km^2
Durata	6,30 - 18,00 dal lunedì al venerdì	7,30 - 10,30 dal lunedì al venerdì	(regole in fase di discussione)
N. Varchi fisici	22 (rivoluzione viabile per ridurre numero accessi alla ZTL)	18	33
N. Varchi elettronici	29 (alcune strade a 2 corsie)		
Num. permessi	130.000	[illegible]	112.000
Numero accessi quotidiani	70.000 dalle 6,30 alle 18,00	[illegible] dalle 7,30 alle 10,30	27.000 dalle 7,30 alle 10,30
Multe per accesso non autorizzato	6.000 al giorno	100 al giorno	
Importo multa	65	65	

UNA GIORNATA NELLA «CITTÀ PROIBITA» ALL'OMBRA DEL CAMPIDOGLIO

«Decisiva la scelta dei permessi»

I consigli da Roma, che per prima ha adottato il sistema

reportage

Emanuela Minucci
Inviata a ROMA

Sa qual è uno dei modelli più venduta [illegible] Roma? La quasi tascabile Smart. E mica per ragioni di spazio: perché basta alzare il portellone dietro perché si alzi pure la targa. Così riesci a beffare come ridere le telecamere della Ztl, sa quante ne filmiamo ogni giorno? Guardi, è meglio non rivelarlo».

Carlo, il vigile che [illegible] solito pattuglia via XX Settembre e dintorni, ha l'[illegible] accaldata [illegible] una voce squillante. Altrimenti, i decibel che arrivano dal traffico [illegible] vanificherebbero i ragionamenti. A Roma, più che Pasqua sembra Ferragosto e un terzo delle auto - dice lui - «sono andate a saturare l'Aurelia per il lungo ponte del 25 aprile». Ciò nonostante, Carlo sembra un moderno Ernesto Calindri preso d'assalto da sciami di motorini (a Roma s[illegible] [illegible] mila) e strombazzanti utilitarie. Ma non ci troviamo proprio sotto l'occhio della zona a traffico limitato? «Sì, ma tenga conto che per le due ruote c'è il [illegible] libera. [illegible] l'assessore Di Carlo le avesse bloccate ci sarebbe stata la rivolta popolare: a Roma ci [illegible] interi quartieri fatti di vicoli in cui il [illegible] pubblico non riesce a passare. E con solo due linee di metropolitana, pensi lei come ci si può organizzare... l'unico modo per muoversi resta il motorino».

E' questa la prima immagine che colpisce il turista-cronista al[illegible] ricerca di un paragone fra la Ztl capitolina e quella [illegible] che verrà concepita «a sua immagine e somiglianza». Fatte le debite distinzioni (come si ded[illegible] dalla tabella pubblicata sopra, è come paragonare un elefante a un topolino: Roma ha la Ztl più grande del mondo, intesa come territorio storico e artistico da tutelare), eppure, anche gli assessori al Traffico di Londra e Torino, prima di acquistare le «porte» si sono fatti un giretto sotto il Colosseo.

La prima idea, di affidare a [illegible] occhio elettronico la selezione dei veicoli diretti [illegible] centro, venne, quattro anni or sono, all'allora sindaco di Roma Francesco Rutelli. Ma fu solo nei primi mesi dell'amministrazione Veltroni - 1° ottobre [illegible] - che il provvedimento diventò realtà. I primi mesi furono accompagnati da una mattanza di multe: «Molti ancora non lo sapevano - spiega l'assessore Di Carlo - arrivavamo a farne [illegible] mila il giorno. Oggi quel numero si è ridotto [illegible] 6 mila di cui l'83% è costituito da trasgressori non abituali che spesso [illegible] [illegible] neppure romani».

In Campidoglio sono soddisfatti della performance dei [illegible] occhi elettronici sparsi come sentinelle attorno ai 4 chilometri quadri del centro cittadino: «In [illegible] [illegible] - dice ancora l'assessore - lo smog si è ridotto del 20 per cento, mentre il traffico è diminuito del 15: le [illegible] che entravano ogni giorno erano 90 mila fino al 30 settembre, poi sono di colpo scese a 70 mila». Fuori dal suo ufficio, specialmente i non residenti, si [illegible]niscono contro il provvedimento, spiegando che è soltanto un modo per fare cassa: «In [illegible] anno - dice Giorgio Ciscloni, impiegato 42 anni, in sella a un motorino Piaggio - il Comune incassa 2 milioni di euro soltanto dalle multe di chi entra nella Ztl abusivamente. E non parliamo poi di quanto costano cari i permessi». Già, i permessi a pagamento. Mentre a Torino hanno costi contenuti - attorno ai 25-30 euro - a Roma sono dieci volte più cari, con una media di 350 euro a permesso. Motivo? «Se non li facessimo pagare - spiega Di Carlo - saremmo al punto di prima. Ma sa quanti ministeri, enti o autorità aventi diritto al permesso risiedono nel centro storico?».

Ma torniamo a spasso per [illegible] città, a scoprire dal vivo, vantaggi e criticità del provvedimento. Un taxista, Ciro, 47 anni, di origine lucana ammette che le porte «so[illegible] utili [illegible] perché aguzzano l'ingegno». Quando il tassametro segna quota 23 euro, azzarda una confessione: «Mio nipote ha girato per mesi con [illegible] targa sporcata ad arte dal fango. Sino a quando non l'ha fermato una pattuglia [illegible] l'ha addirittura minacciato di sequestragli il veicolo. E' accaduto a pochi metri dal tridente di vie auliche chiuse al traffico. Da quel giorno gira in motorino». A due passi da via Veneto assistiamo di persona al terzo trucco che Torino dovrà fare [illegible] modo di evitare: l'ingresso contro mano per [illegible] ritrovarsi a tu per tu con l'occhio della telecamera: «Sì, è vero lo fanno in parecchi - ammette sorridendo il comandante della sezione centro, Angelo Giuliani - ma qu[illegible]do li becchiamo [illegible] dolori». La «balia dei 22 varchi elettronici» spiega che a volte sistema qualche vigile in[illegible]gh[illegible] [illegible] pressi delle porte, ma più spesso risparmia queste forze. Al di là della differenza di superficie della [illegible] torinese con quella romana c'è pure la questione orario: nella capitale dura dalle 6,30 alle 18, altro che le nostre tre ore mattutine. E poi, dopo le 18, che succede? «E' [illegible] cataclisma, sembra che l'ingresso in centro diventi all'improvviso uno status simbol» dicono due taxisti fermi al parcheggio di via Nazionale. «Ci resta poco meno di un'ora per concludere finalmente qualche affare» ribattono i commercianti di via Arenula.

E mentre gli albergatori non si lamentano (i clienti arrivano tranquilli, perché ci pensano loro [illegible] inserire nella «White List» del Comune la loro targa) in Campidoglio riflettono su qualche errore commesso che potrà essere d'insegnamento a Palazzo Civico: «Abbiamo sbagliato a concedere il telepass ai disabili e l'obbligo dell'inserimento nella "lista bianca" ai clienti degli alberghi. Dovevamo fare il contrario, è più razionale» dice l'assessore Di Carlo. E conclude: «Ecco la cosa più delicata, caro Chiamparino: [illegible] questione dei permessi. Le critiche e gli elogi ti pioveranno addosso [illegible] partire da questa scelta».

[illegible]

1 COME SI COMPORTA CHI È DIRETTO A UN HOTEL?
E' automaticamente iscritto in una «White List», lista bianca che gli consente il libero accesso alla Ztl (l'albergatore comunica le targhe dei propri clienti alla Società che gestisce i varchi elettronici).

2 E [illegible]
Se si è privi di permesso non si evita lo scatto fotografico, ma la multa sì: basta inviare la documentazione del viaggio all'ufficio dei vigili e il verbale viene annullato.

3 CI SONO RESTRIZIONI PER [illegible] AUTO ECOLOGICHE?
La Ztl non seleziona i veicoli all'eco-compatibilità dei motori. Semplicemente, tutte le auto si fermano molto prima del centro storico, vale a dire attorno all'«anello ferroviario» porzione di città che corrisponde al 56 per cento dell'intero territorio su cui poter circolare. Le non catalitiche hanno la libertà di muoversi (e andare anche in centro) soltanto nei giorni di sabato e domenica.

4 LE MOTO POSSONO [illegible] NELLA ZTL?
[illegible]. La città conta 600 [illegible] motocicli, lo stesso numero delle auto torinesi e per questi mezzi non c'è limite di mobilità, possono entrare liberamente e a qualsiasi ora anche nella Ztl, compresi i modelli non ecologici.

5 LA SUPERFICIE DELLA ZTL VERRÀ ESTESA?
Il Comune sta pensando di estenderne ulteriormente la superficie della propria Ztl alla zona di Trastevere, San Lorenzo e il Parco dell'Appia: «Vorrei che non fosse ut[illegible] come asse di attraversamento» spiega l'[illegible] Di Carlo

6 E LE AUTO CON TARGA FUORI PROVINCIA?
Quelle che non sono dirette a hotel o residence che ne abbiano fatta comunicazione al Campidoglio non possono entrare nella Ztl.

7 QUAL È L'IDENTIKIT DEL TRASGRESSORE?
Fra i 7 mila trasgressori quotidiani della Ztl una buona metà sono turisti o non romani e solo il 16,5 per cento viene definito «recidivo».

UN ANNO DI MULTE
Dati forniti dalla divisione Viabilità del Comune di Roma

INFRAZIONI	1.554.994
RIMOZIONE VEICOLI	73.331
AUTOVELOX	40.489
SOSTA E CIRCOLAZIONE (di cui metà sono infrazioni per la sosta)	1.047.568
CINTURE DI SICUREZZA	24.003
SEMAFORI ROSSI	131.179
GUIDA CON CELLULARE	102.509
SENZA LIBRETTO O PATENTE	25.635
INCIDENTI STRADALI	54.051
(di cui motocicli e ciclomotori)	18.160
TOTALE CONTRAVVENZIONI	4.856.130
VIOLAZIONI ZTL	2.087.545
PROVENTI PREVISTI	82.000.000 euro
VIOLAZIONE VARCHI ELETTRONICI	1.800.000
VIOLAZIONI QUOTIDIANE	circa 7000
TRASGRESSORI OCCASIONALI	83%
TRASGRESSORI RECIDIVI	16,5%
TRASGRESSORI INCALLITI	0,5%





Roma ha solo due linee di metropolitana e un traffico nettamente più intenso rispetto a Torino

L'assessore ammette: «Qualche errore lo abbiamo fatto nelle scelte iniziali» Ma i dati parlano di una riduzione dei veicoli circolanti e dello smog

I mille trucchi per evitare di ricevere un verbale: «Quante targhe sporcate con il fango» E alla fine dei divieti un'ora di caos totale «Ormai il centro è uno status simbol»

VIA DAL PIEMONTE UN ALTRO PEZZO DI STORIA INDUSTRIALE: L'AZIENDA LASCIA RIVOLI

LE DATE



1911 Nasce a Torino, [illegible] via Verolengo [illegible], [illegible] si chiama «Walter Martiny Industria Gomma» dal nome del fondatore.
1925 Inizia la produzione delle scarpe «vulcanizzate», le famosissime «scarpe da tennis» copiate in tutto il mondo.
1951 Si fonde con la Pirelli spa e dal '52 al '67 si passa da 2 a 12 milioni di paia [illegible] scarpe prodotte.
1981 Inizia la produzione di capi d'abbigliamento sportivo.
1993 Viene venduta al gruppo Sopaf [illegible] nel '95 tutta la produzione viene trasferita all'estero.
1998 Chiude la storica sede e si trasferisce a Rivoli
2002 Il marchio [illegible] comprato dalla Formula Sport Group



Dopo cento anni addio alla Superga

Gli ultimi uffici saranno trasferiti a Cinisello Balsamo

Patrizio Romano

La Superga spa chiude i battenti [illegible] si trasferisce a Cinisello Balsa[illegible]. E' un altro pezzo della storia industriale di Torino che lascia il Piemonte. Ieri mattina, durante una riunione all'Unione Industriale, i dirigenti della Formula Sport Group, proprietaria del marchio, hanno informato i sindacati della decisione di mettere [illegible] parola fine ad una esperienza iniziata nel 1911. L'azienda, senza possibilità di ripensamenti, chiuderà definitivamente [illegible] 31 luglio prossimo. «Sparisce una parte importante della nostra storia, come lavoratori e come torinesi», ammette Giancarlo Fasiolo, degli affari generali.

L'azienda [illegible] nata in via Verolengo [illegible] a Torino, fondata da Walter Martiny. «Tra Lucento, Borgo Vittoria e Vallette tutti avevano un parente o un amico che lavorava o aveva lavorato per [illegible] - ricorda Fasiolo -. Superga [illegible] è la Telecom, è [illegible] deve restare di Torino». Ai 41 dipendenti, che [illegible] ieri si sono trovati in mobilità, sembra interessare di più la sorte della loro azienda, che la loro. Una fabbri[illegible] passata dalle migliaia di dipendenti degli Anni 60 [illegible] 70, a poche decine. «Dal '95 tutta la produzione viene fatta all'estero tra Vietnam, Sri Lanka [illegible] paesi dell'Est - spiega Antonio Scibilia della Filcea-Cgil -. Dove la manodopera costa molto meno». Nel '98, dopo la vendita del marchio dalla Pirelli alla finanziaria Sopaf e infine alla Formula Sport Group, la Superga spa si trasferisce [illegible] Rivoli in via Raimondi. «Eravamo circa 160 dipendenti - dice Fasiolo -. Poi, taglio dopo taglio, siamo rimasti una quarantina»: il settore amministrativo [illegible] commerciale. Almeno fino a ieri.

«I dirigenti ci hanno detto che le banche hanno posto un aut aut - spiega Scibilia -, o si rientra dei debiti oppure si prendono tutto». E ai 41 impiegati non sono rimaste chance. «Per loro c'erano due possibilità - dice il sindacalista -: continuare a lavorare sino a fine luglio, passando però da chimici a commercio e perdendo così i paracaduti sociali, o entrare subito in mobilità». A questo proposito è stato raggiunto un accordo affinché i «superstiti della Superga» restino al lavoro fino al 31 luglio per chiudere le pratiche e l'azienda.

Comunque ieri, all'uscita dall'ufficio, ognuno portava via quadri e fiori, ricordi ed effetti personali, che teneva sulla scrivania. «In questi giorni non ho più voglia di far nulla - afferma Anna Santagata -. Lavoro qui da 15 anni e prima era così bello, si sentiva l'entusiasmo di lavorare per un progetto. Ora si fa ciò che si deve, ma senza gusto». Elisabetta Borghino ha 24 anni di anzianità in quell'azienda. «Spero solo che non facciano morire [illegible] marchio [illegible] non buttino ai rovi [illegible] nostro lavoro - sbotta -. Per quanto [illegible] riguarda, in questi giorni mi sembra [illegible] essere come una sonnambula, vado avanti ma senza capire». Nessuno vuole che si perda la storia di questa azienda. «Abbiamo un archivio con tutte le foto, la storia dei nostri prodotti, dei nostri macchinari e di migliaia di dipendenti che hanno lavorato qui - ribadisce Fasiolo -. E deve rima[illegible] a Torino, [illegible] si deve smarrire tutto questo patrimonio, che è anche di tutti quelli che ci hanno lavorato».

CONVEGNO DELLA CISL PRESENTE IL SINDACO CHIAMPARINO: LA FIAT CONFERMI IL SUO IMPEGNO

«Ecoincentivi per combattere la crisi dell'auto»

Il segretario Pezzotta: a Mirafiori occorre lo stesso sforzo fatto su Termini Imerese

Marina Cassi

Secondo il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, «è necessario che gli ecoincentivi scaduti [illegible] fine marzo vengano rilanciati perché sarebbero utili alla Fiat a sostenere questa fase in cui l'economia non tira». Lo ha detto al convegno organizzato dalla Cisl torinese «Crisi della Fiat: la partecipazione del sindacato e degli enti locali nelle politiche aziendali» nel corso del quale ha anche ribadito che «così come si è fatto [illegible] sforzo su Termini Imerese adesso lo stesso sforzo occorre per Mirafiori».

Una affermazione condivisa dal sindaco Sergio Chiamparino che ha ribadito: «Credo non da oggi che sia necessario che la futura nuova Punto sia prodotta a Torino perché ritengo che quello sarà il modello della svolta». E ha aggiunto che ora «deve riprendere il confronto [illegible] tavolo locale con l'azienda per capire quali gambe hanno le affermazioni che Umberto Agnelli ha fatto al recente convegno della Confindustria sulla volontà di mantenere il cuore della Fiat auto qui». [illegible] incontro tra enti locali e impresa si dovrebbe fare, secondo il sindaco, entro maggio.

Pezzotta sulla Fiat ha proseguito: «Ci aspettiamo, dopo gli annunci recenti di Agnelli, la presentazione di un piano che finalmente segni il rilancio del settore automobilistico in Italia. Noi avevamo espresso dubbi e critiche sul precedente piano, avevamo detto che serviva un impegno più diretto della proprietà, che doveva alienare alcuni gioielli di famiglia per rilanciare il settore auto». Ha rivendicato: «Abbiamo gestito e governato questa fase difficile con molti accordi e oggi siamo forse i più legittimati a chiedere alla proprietà e al management di essere molto chiari sulle prospettive [illegible] sul futuro dell'azienda».

Il segretario generale ha infuso orgoglio alla sua organizzazione sostenendo la scelta degli accordi separati alla Fiat: «Le divisioni tra sindacati sono sempre state negative, il problema [illegible] capire perché avvengono. Sono avvenute perché qualcuno, responsabilmente nel tutelare gli interessi dei lavoratori, ha preferito gestire piuttosto che lasciare gestire solo ed esclusivamente l'azienda. E i lavoratori giudicheranno che cosa è stato conveniente per i loro interessi».

[illegible] sul tema delle imminenti elezioni per le Rsu a Mirafiori il responsabile Fiat della Fim, Cosmano Spagnolo, ha aggiunto: «Queste elezioni sono diverse da tutte le altre perché si confrontano due linee sindacali; quella massimalista della Fiom e quella riformista che ha sempre caratterizzato la Fim e la Cisl. Il voto servirà per comprendere [illegible] i lavoratori condividono o no [illegible] nostra impostazione di fare il sindacato».

Al convegno - introdotto dal segretario Cisl Nanni Tosco che si [illegible] soffermato sul tema della partecipazione dei lavoratori [illegible] del sindacato alla vita dell'impresa - [illegible] intervenuti anche i docenti Guido Baglioni [illegible] Giuseppe Berta che hanno rilevato come in uno scenario così mutevole sia [illegible] un nuovo modo di essere del sindacato.

Specchio dei tempi

«Venti persone d'oro mi hanno fatto "dimenticare" un mascalzone» - «I nostri figli come bene di lusso» - «Per i suoni [illegible] bosco, meglio rinunciare ai taglialegna o ai "trialisti"?» - «Strage di siepi»

Una lettrice ci scrive:

«Di contro [illegible] un malvivente, ho conosciuto venti persone d'oro. «Domenica sera, mentre salivo sul bus 67 in piazza Arbarello, [illegible] delinquente mi ha scippato la borsetta facendomi cadere all'indietro. Purtroppo ha battuto il capo [illegible] sono rimasta stordita. Il conducente del bus [illegible] chiamato un'ambulanza che è arrivata rapidamente insieme ad un ispettore dell'Atm. Quindi il trasporto al pronto soccorso del Mauriziano; visita autoptica e radiografie; grazie a Dio solo contusioni. A novanta minuti dall'incidente sono tornata a casa, con [illegible] marito testimone di tanto. E il giorno dopo, ho ricevuto la visita di un ispettore di polizia accompagnato da [illegible] graziosa collega, che mi hanno aiutato a stendere la denuncia. Sono del servizio "se non puoi, veniamo noi", [illegible] hanno anche immediatamente rilasciato una copia del verbale, necessario per rifare [illegible] carta d'identità perduta. Tutte le venti persone che ho conosciuto in questa sciagurata circostanza hanno dimostrato umanità e cortesia splendide, tali da stornare anche il trauma psicologico, facile alla nostra età, che è la quarta».

Anna Maria Maggiolini

Una lettrice ci scrive:

«Ma i bambini [illegible] forse diventati "beni di lusso"? Ho un figlio che compirà 3 [illegible] ottobre e oggi ho dovuto portarlo in un centro privato per la necessaria ecografia ancale e renale. L'opzione del centro privato è stata scelta in quanto, malgrado [illegible] largo anticipo con cui ci siamo mossi per tentare di prenotare l'esame in una struttura pubblica, non c'è stato verso di trovare posto [illegible] usufruire di un servizio mutuabile che peraltro ci spetterebbe. Così, in privato, per una prestazione [illegible] 6-7 minuti abbiamo sborsato 150 euro.

«Ammetto sono soldi spesi per quello che noi riteniamo lo scopo principale della nostra vita, [illegible] giusto che si debba sempre pagare di tasca propria? Come può essere ammissibile [illegible] un esame necessario per la salute [illegible] per il futuro di mio figlio (e [illegible] ogni altro bimbo) debba e[illegible] pagato come [illegible] fosse una collana d'oro?

«Guardando queste spese che sono "imposte" anche quando dovrebbero essere a carico del [illegible] nazionale, si capisce perché nascono sempre meno bimbi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Appena comincia la bella stagione si scatena, ogni anno, una vera e propria campagna denigratoria verso i motociclisti che praticano fuoristrada, che vengono accusati di distruggere la natura. Noi percorriamo sentieri già tracciati, quei sentieri che venivano usati dai nostri nonni per spostarsi o trasporta[illegible] i materiali, quindi noi non apriamo nuove strade disboscando o distruggendo tutto come si vuol far credere. In quanto [illegible] inquinare; le nostre moto inquinano meno dei trattori usati dai contadini che hanno cilindrate elevate e sono diesel».

«Così [illegible] anche per il rumore: chi frequenta i boschi, avrà incontrato taglialegna che utilizz[illegible] motoseghe assordanti [illegible] che funzionano tutto il giorno. Bisognerebbe impedire anche ai boscaioli di fare il loro mestiere dato che anche loro fanno rumore.

«Per finire quando incontria[illegible] qualcuno rallentiamo e salutiamo e spesso ci fermiamo proprio, inoltre percorrendo i boschi effettuiamo anche sorveglianze che difficilmente potrebbe [illegible] svolta dalle guardie forestali perché dove passiamo noi, i fuoristrada [illegible] possono passare. Nelle zone da noi frequentate gli incendi sono rarissimi perché se vediamo persone sospette (piromani) cerchiamo di fare il possibile per fermare il pericolo. Se i sentieri non fossero mantenuti puliti da noi, la maggioran[illegible] di questi verrebbe cancellata dalla vegetazione rendendo le montagne impraticabili [illegible] chiunque [illegible] perdendo i sentieri che venivano usati quando ancora non esistevano le auto».

Stefano Boero

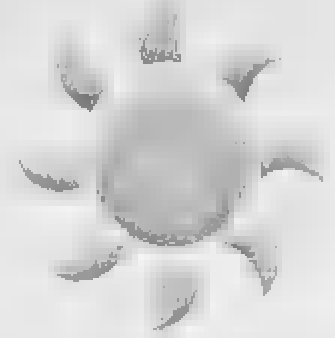
Il dirigente del Settore Cimiteri di Torino ci scrive:

«Il campo ove è ospitata [illegible] sepoltura che interessa la lettrice Laura Pavesio fa parte della 7ª Ampliazione del Monumentale dove i campi di [illegible] B e C sono stati portati a scadenza anticipata (da 15 [illegible] 10 anni) secondo quanto disposto dalle legge del febbraio 2001. La sepoltura in discorso risulta pertanto scaduta ed [illegible] già stata avviata la procedura di avviso ai parenti. Inoltre si ritiene utile informare la lettrice che le piante citate non sono morte per il gelo ma a causa di una inarrestabile parassitosi che ha minato irrimediabilmente la maggior parte delle piante in questi campi».

Gianmario Motta

specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTR'ORE



IL TEMPO

Il quadro meteorologico europeo è dominato dalla presenza dell'anticiclone atlantico che, posizionato tra la Penisola Iberica e la Scandinavia, ostacola il movimento delle perturbazioni in arrivo da Ovest, mentre mantiene condizioni di tempo stabile almeno fino [illegible] venerdì. Continua il bel tempo su Piemonte con nuvolosità cumuliforme pomeridiana sui rilievi e temperature in graduale aumento verso i 25-26 gradi in pianura. Zero termico oltre [illegible] mila metri. Bella giornata di sole ieri a Torino con 22,5° di massima, 8,5° di minima e 45 per cento di umidità alle ore 15. Tempo stabile l'anno scorso con 23,4° di massima, 9,8° di minima e 32% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

	CO Monossido di carbonio	NO_2 Biossido di azoto	PM10 Polveri sottili	C_6H_6 Benzene	O_3 Ozono	SO_2 Biossido di zolfo
	Massima media su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (misura indicativa)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	10 µg/m³*	180 µg/m³**	350 µg/m³
Valori rilevati	1,8	113	46	3,8	95	7

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles [illegible]; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta [illegible]; corso Francia 1 bis; [illegible] Unione Sovietica [illegible]; [illegible] Tassoni 66/D; corso Belgio 41. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; [illegible] Vittorio Emanuele [illegible]. **Di [illegible] (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno [illegible]9; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50.

L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SCALFARO

«Il 25 aprile onora chi è caduto per la libertà»

Mille alla fiaccolata conclusa in piazza Castello

Giuseppe Sangiorgio

> L'inserimento nel corteo degli striscioni in difesa dei diritti ceceni ha creato imbarazzo poi chiarito con i radicali

> Al termine gran concerto con le canzoni politiche e della protesta Anni 60 con autori d'epoca fra cui Ivan Della Mea

«Pensiamo ogni giorno al dovere che ci spetta. Quello di oggi è coniugare fratellanza [illegible] pace». L'ex Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, dal palco allestito in piazza Castello per celebrare la Festa di Liberazione voluta come ogni anno dall'Anpi, non ha dubbi: «Non siamo di fronte ad un rito, ma ad onorare chi ha lottato e pagato con la vita per la libertà propria e altrui».

Al suo fianco il sindaco Sergio Chiamparino, la presidente della Provincia Mercedes Bresso, l'assessore Giampiero Leo per la Regione, il procuratore generale Giancarlo Caselli, amministratori, deputati e senatori che, muniti di fiaccole hanno attraversato il centro partendo da piazza Arbarello per celebrare la libertà ritrovata il 25 aprile di oltre cinquant'anni fa. Il sindaco Chiamparino in prima fila. Seguito da un migliaio di fiaccole, con i gonfaloni di numerosi comuni, fra cui quello della Torino medaglia d'oro, che fra rappresentanti dei partiti con decine di striscioni (Anpi, Ds, Rc, Pdci, Sdi), ha consumato, anche in questo 2003, la sua Festa della Liberazione.

Ricorrenza, alla quale, per la prima volta, ufficialmente come partito, i Radicali hanno partecipato, in nome delle vittime della guerra Cecena, attendendo il corteo in piazza Castello. Gli uomini [illegible] Pannella [illegible] della lista Bonino, guidati da Silvio Viale, Bruno Mellano, Carmelo Palma e Igor Boni, hanno esposto cartelloni. Spiegando: «Abbiamo sempre ritenuto che [illegible] ricorrenze e gli anniversari, per non ridursi a sterili riti, si debbano ancorare al tempo presente, alle sue urgenze e, purtroppo, anche alle atrocità. La Cecenia, con i suoi 100 mila civili morti (su [illegible] milione di abitanti), [illegible] i [illegible] mila profughi, con [illegible] capitale, Grozny, di cui i russi hanno tenuto in piedi solo alcuni palazzi per non farla sparire definitivamente dalla carta geografica, rappresenta un buco nero per la [illegible] dell'Italia intera [illegible] di tutta l'Europa».

Pure l'ex presidente Scalfaro si è attenuto all'attualità, parlando però di Italia, [illegible] fatti nostri, ossia della polemica fra Polo e Ulivo sul ruolo dei partiti nella Resistenza e sulla «latitanza» di Berlusconi alle manifestazioni per il 25 Aprile. «Non gradisco intervenire - ha spiegato Scalfaro - su questa polemica, aspettiamo che si attenuino i bollori, del resto la storia è insieme [illegible] fatti accaduti, che [illegible] si possono mistificare». E sulla guerra, quella «preventiva» voluta da Bush: «Si è discusso a lungo sull'interpretazione dell'articolo 11 della Costituzione che "ripudia" [illegible] guerra. Ci sono state interpretazioni diverse. Ma rileggendo gli atti del Comitato costituente, cui io, avevo 27 anni, partecipai, si capisce che quella Carta scritta nel 1947, ad appena due anni dalla fine del conflitto, era il frutto di scenari con montagne di morti [illegible] di città distrutte. Mi auguro tuttavia che in questo anniversario della Liberazione non ci vogliano migliaia di persone uccise [illegible] case demolite per dire un netto no alla guerra, soprattutto [illegible] se preventiva, contraria al diritto internazionale».

Il sindaco, [illegible] fece già lo scorso anno, ha voluto ricordare che la pietà umana dev'essere uguale per tutti i morti, dovunque abbiano militato nel corso dell'ultima Grande guerra. [illegible] non [illegible] possono considerare nello stesso modo i caduti, se la valuta[illegible] diventa politica. Diversamente si tradirebbe la memoria cedendo a falsi revisionismi».

Dopo i discorsi, superato da poco le 22, si è iniziata la Festa della Liberazione [illegible] un grande concerto costruito su canzoni politiche, della lotta partigiana e della protesta Anni 60, protagonisti complessi popolari fra cui il Nuovo canzoniere d'Italia, rappresentato da Ivan Della Mea.



L'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro (a sinistra) con il sindaco Sergio Chiamparino



L'ingresso dei partigiani in via Roma: è il giorno della Liberazione

Resistenza, ai nipoti il compito di ricordare

Nasce la Nuova Anpi: perché la memoria di quei valori non vada perduta

Marina Cassi

> Necessario un passaggio generazionale non passivo Il circolo si occuperà di coinvolgere i giovani per conoscere l'origine della Costituzione

Non [illegible] i ragazzi con le [illegible]gliette a strisce del sussulto antifascista del luglio del Sessanta, non hanno vent'anni, ma con quelle ormai lontane icone di una nuova resistenza h[illegible] in comune idee e valori: libertà, giustizia, solidarietà.

Si sono assunti la non piccola responsabilità [illegible] raccogliere l'eredità della generazione che ha fatto la lotta di Liberazione e di farla vivere con le parole, le culture, gli strumenti di oggi.

Sono un gruppo di torinesi, intellettuali, studenti, operatori della cultura che hanno fondato - su sollecitazione dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia che da tempo in varie realtà italiane sta promuovendo un ricambio generazionale - [illegible] l'impegno dei gruppi dirigenti degli istituti Salvemini [illegible] Gramsci, il circolo Anpi Nuova Resistenza.

Hanno raccolto l'antico nome di un'associazione nella quale negli Anni Sessanta a Torino sono transitati decine di giovani prima dell'ondata del Sessantotto, da Giorgio Cardetti a Massimo Negarville, da Marziano Marzano a Gianfranco Brusasco a Aldo Agosti che ora aderisce anche alla [illegible] iniziativa.

Allora c'erano le mobilitazioni di Genova contro il congresso dell'Msi in una città medaglia d'oro della Resistenza, le proteste contro l'assassinio «di Stato» in Grecia di Lambrakis e l'esecuzione del dirigente comunista Grimau nella Spagna franchista.

Adesso la situazione è diversa, [illegible] incombono pericoli gravi egualmente: la perdita della memoria, il travisamento dei valori, la banalizzazione del ricordo, lo stesso smarrirsi della generazione che ha preso le armi e che ora [illegible] lentamente arrivando al declino.

Uno degli animatori, Claudio Vercelli, spiega: «La Resistenza non va celebrata e basta, [illegible] si deve coglierne i valori più profondi che [illegible] poi quelli alla base della Costituzione [illegible] farli diventare patrimonio condivi[illegible] dai giovani». Racconta [illegible] hanno accettato le sollecitazioni dell'Anpi perché convinti che «sia necessario un passaggio generazionale non passivo».

E infatti, accanto a un lavoro di raccolta di testimonianze e memorie della generazione resistenziale, con [illegible] testa il modello della Shoa foundation, ci sono obiettivi dinamici e moderni. Tiziana Ferrero guarda alla realtà e suggerisce: «E' impossibile che in Internet non ci siano dei siti ben curati, storicamente ineccepibili, documentati, ricchi di informazioni, accattivanti e utili a giornalisti e studenti sulla Resistenza tori[illegible] e nazionale». E aggiunge: «Questo è un buco nella rete che noi vorremmo assolutamente colmare. Sarà un lavoro imponente, assolutamente rigoroso dal punto di vista scientifico. I siti dovranno essere però contestualmente semplici e veloci da consultare».

Il circolo - nato in marzo nell'impegnativo anniversario degli scioperi del '43 - ha esigenze di analisi storica (nel direttivo provvisorio [illegible] sono anche Marco Brunazzi e Anna Bravo) che possano coinvolgere i giovani. Dice Vercelli: «Questo è un anno di anniversari importanti come quello degli scioperi del marzo e ancor più dell'8 settembre che alcuni, pochi, giudicano come la morte della patria e molti come il Risorgimento nazionale con i ragazzi che scelsero di lottare malgrado vent'anni vissuti senza libertà».

Così il circolo - presieduto per ora dal partigiano dell'Anpi Ezio Montalenti - ha in testa una sorta di «pedagogia civile» che avvicini i giovani, non solo gli studenti, alla conoscenza e alla riflessione su un pezzo di storia lontano, ma tuttora capace coinvolgere nei suoi valori. Vercelli fa una analisi semplice: «Oggi il rischio vero non è la presenza seppur rumorosa [illegible] gruppetti fascisti estremisti, ma il "fascismo diffuso"; quell'insieme cioè di comportamenti, idee, atteggiamenti mentali - come ad esempio l'antisemitismo latente - che cancellano o rimuovono i valori fondanti della repubblica».

E prosegue: «Per questo nell'esprimere ovviamente un netto rifiuto per quei fenomeni [illegible] recrudescenza dell'intolleranza e di ripetuta violenza che connotano le espressioni di neofascismo recentemente verificatesi, [illegible] Torino [illegible] in tutta l'Europa, pensiamo a quella pedagogia civile di cui parlavo. Per dire ai giovani, ma non solo a loro, che il nostro futuro collettivo è parte di un passato che [illegible] abbiamo vissuto, [illegible] che non possiamo dimenticare».

«Uscite e sarete salvi: ma i tedeschi spararono»

Ciro dedicò tutta la sua gioventù a combattere fascisti e invasori: oggi i funerali

Giovanna Favro

> Fu vicecomandante di distaccamento nelle brigate Garibaldi che operarono [illegible] Langa dalla primavera del '44 [illegible] fu tra quelli che «Alba la presero in duemila»

> «Era tra gli uomini che portarono le armi per il trionfo della libertà» si legge nel diploma del Comandante supremo delle forze alleate del Mediterraneo

«Fuori rumoreggiava il fiume, dentro si udiva solo respirare, il massimo rumore era quello degli zolfini sfregati per le sigarette. Il fatto è che tra loro non c'era un adulto», scrive Beppe Fenoglio ne *I ventitré giorni della città di Alba*: «quelli che avevano fatto il soldato [illegible] Regio Esercito erano forse cinque ogni cento». Ciro Carchia era uno di quelli: «Era un vecchio», ricorda Bartolomeo Cornaglia "Il maresciallo", «Siro» o «Mirco» in battaglia. «Io ho 75 anni, lui invece era del '21. Era più vecchio di me, e aveva esperienza militare: era un combattente abile».

Ciro viveva in via Brandizzo 51, e sarà sepolto [illegible]mane al cimitero monumentale, con il rito civile: «Dopo la guerra ha militato nel pci per tanti anni - ricorda Elena, la vedova -: è sempre stato un po' un mangiapreti». Elena, [illegible] figlia Vilma e [illegible] nipote Osvaldo mostrano le medaglie del vecchio combattente, i diplomi della presidenza del Consiglio e del Comandante supremo delle forze alleate, dove si legge che «Era tra gli uomini che hanno portato le armi per il trionfo della libertà»: fu vicecomandante di distaccamento nelle brigate Garibaldi in Langa dalla primavera del '44, e fu tra qu[illegible] che «Alba la presero in duemila il 10 ottobre e la persero in duecento il 2 novembre dell'anno 1944».

Elena: «Mio marito era pugliese, e come soldato nell'esercito è stato mandato in Piemonte. Dopo l'8 settembre non [illegible] tornato a casa: da Fossano è andato a lavorare in una cascina, e poco dopo è entrato nella Resistenza».

«Era con me, e tutti e due abbiamo conosciuto Beppe Fenoglio - dice Bartolomeo Cornaglia, ex presidente della 16ª sezione dell'Anpi Leo Lanfranco -. Eravamo [illegible] nella stessa brigata, la 48ª: quella da cui nell'estate del '44 nasceva una brigata al giorno, tanti erano i contadini che [illegible] univano a noi. Lui, così, è risultato alla fine della guerra nella 179ª brigata Garibaldi, 14ª divisione».

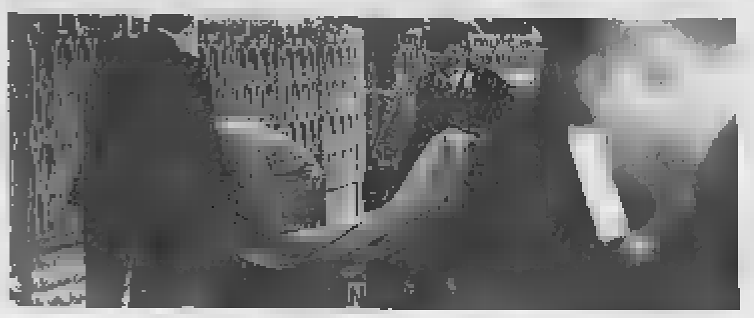
La vedova ricorda per frammenti i [illegible]ti di Ciro, «Pino» in battaglia. Quella volta in cui «I tedeschi dissero "uscite, e sarete salvi", e i più giovani si fidarono, [illegible] nel tranello e furono uccisi tutti». Il suo amico che «In fila con i compagni per essere fucilato, svenne alla sventagliata di mitra, e fu salvo, ma da allora fu sempre chiamato Tremolino, perché gli venne un tremore che non gli passò neppure da vecchio». O quando tornarono a Torino dopo il 25 aprile, «E il compagno che gli camminava a fianco fu ucciso da un cecchino tedesco».

Osvaldo Carchia: «Tornando dalla Morra verso la base, furono inseguiti dai tedeschi, e mio zio [illegible] sepolto sotto i cadaveri [illegible] compagni». Bartolomeo «Il maresciallo» ha ricordi precisi di Mombarcaro, della strage alla Morra dell'agosto del '44, e della presa di Alba «Che tenemmo per i famosi 23 giorni. Il comandante di distaccamento di Ciro era "Ago", il mio era Michel, ma tutti e due dipendevamo dal comandante Nanni Latilla». [illegible] entrammo in Alba da Auricca, ad Est. Ciro dall'altra parte. Eravamo più o [illegible] in duecento, garibaldini. I badogliani erano molti di più, [illegible] meglio armati». «Da Alba mi hanno portato via ferito, il [illegible] novembre. Nei giorni prima della battaglia si andava a mangiare tutti insieme in quella che era stata la caserma dei carabinieri. [illegible] avevo i miei turni, Ciro i suoi. Beppe Fenoglio era un amico, era con noi, anche [illegible] poi ha preso un distaccamento diverso. Aveva i capelli lunghi ed era uno dei più intelligenti. Aveva un gran [illegible]ore, ma noi non si pensava che poi sarebbe diventa[illegible] così famoso. Quando stava male sono andato [illegible] trovarlo alle Molinette, [illegible] gli ho detto: Hai visto? Delle [illegible] che abbiamo fatto noi, se ne sono appropriati gli altri, nei libri. E lui ha risposto: Non importa se le cose che ho fatto io o tu, nei libri risultano giuste. L'importante è scriverle, perché restino. Bisogna scrivere, solo questo conta».



Ciro Carchia aveva 81 anni, e viveva in via B[illegible] 51. Sarà sepolto stamane al Cimitero monumentale, con il rito civile. Vicecomandante nelle brigate Garibaldi in Langa dalla primavera del '44, fu tra quelli che «Alba la presero in duemila il 10 ottobre e la persero in duecento il 2 novembre dell'anno 1944»

LE DUE TRAGEDIE FAMIGLIARI A POCHI CHILOMETRI DI DISTANZA



La scena del delitto a Bruino: l'inchiesta è ormai chiusa

Omicidio-suicidio di Bruino oggi l'autopsia sui due corpi

■ Sull'asfalto, in via Trana 12, a Bruino, sono rimasti solamente dieci cerchi di gessetto e un mazzo di fiori. Lì è morta Lucia Palumbo, 57 anni, uccisa da una scarica di pallottole sparate a bruciapelo dal marito, Carmelo Russo, 60 anni, camionista in pensione. L'uomo dopo il delitto si è tolto la vita, in un capanno isolato alla periferia del paese. L'ultimo colpo del caricatore della sua Beretta calibro 7,65 l'ha tenuto per sé. E' stato un raptus di follia. Litigavano di continuo i due coniugi: lei voleva divorziare, lui no. Per i carabinieri della compagnia di Moncalieri, il caso si è chiuso velocemente. Oggi l'autopsia disposta dalla magistratura di Pinerolo servirà a confermare le tante certezze su questo caso: il [illegible] dei colpi esplosi, le traiettorie, gli effetti devastanti sul corpo della donna. Lucia e Carmelo l'altro ieri stavano litigando furiosamente, per l'ennesima volta. La donna, disperata ha chiesto aiuto alla figlia, Giovanna, che fa la bidella in una scuola di Bruino ed abita a pochi isolati da via Trana. «Arrivo mamma, non ti preoccupare». Ma la sua corsa è stata inutile. In via Trana ha trovato la madre agonizzante, in una pozza di sangue. L'ha vista spirare tra le braccia dei soccorritori del 118. Il papà invece ha scelto di morire da solo, lontano da tutti. Con la [illegible] Fiat Uno amaranto, con il volante in radica e il cruscotto sportivo, ha raggiunto un capanno in via Volvera. Lì Carmelo Russo aveva un piccolo deposito, uno spiazzo per il suo camion e un ufficio prefabbricato. Dentro, una brandina, una sedia e un tavolo. Un rifugio per dormire lontano da casa. Ha afferrato la pistola e si è sparato alla testa. Il comandante [illegible] polizia municipale di Bruino, Bruno Perino, ha sentito il colpo. «I carabinieri si sono precipitati in via Trana, noi invece ci siamo subito diretti al deposito. Eravamo davanti al cancello, pronti ad intervenire, quando abbiamo sentito lo sparo». Contro la moglie Carmelo Russo si è accanito con ferocia. Sette, otto, forse nove proiettili. Tutti esplosi all'altezza dell'addome. Il camionista, pur [illegible] avendo il porto d'armi, portava sempre con sé la pistola.

TRAGEDIA SCOPERTA IERI POMERIGGIO IN UNA ELEGANTE PALAZZINA A MONCALIERI

Uccide l'amico con cinque colpi d'accetta in testa

La donna, 68 anni, tenta il suicidio ma è salvata

Massimiliana Peggio

MONCALIERI

Due o tre giorni fa, lei ha ucciso il suo compagno a colpi di accetta. Poi ha ingurgitato manciate di barbiturici e si è coricata accanto a lui, aspettando il leggero trapasso. [illegible] è sopravvissuta al [illegible] omicidio. Ieri, verso le 17, l'allarme di una vicina di [illegible] arrivano gli infermieri del 118, la soccorro[illegible] in tempo e la portano alla Molinette in uno stato semi comatoso.

Delitto passionale. E' accaduto al sesto piano di una palazzina elegante a due passi dal Po, a cavallo tra Moncalieri e Torino: strada Torino 73/3. Anna Maria Vergnano, 68 anni, è l'assassina. La vittima, il suo compagno da quasi 10 anni: Felice Dozzo Tezza, 61 anni, originario di Udine, pensionato, residente a Torino, in via Berthollet 2. Lei è [illegible] donna colta, amante della lettura, della pittura, un passato [illegible] impiegata alla Riv Skf. Una vita da single, la sua. Tanti amori, ma mai un marito. Tempo fa aveva un uomo, un rapporto stabile. Poi un male incurabile glielo aveva portato via e Anna Maria si era ritrovata sola.

Dieci [illegible] fa ha conosciuto Felice. Due solitudini ritrovate, due storie diverse riunite. «Si volevano bene. Lui [illegible] una persona squisita, era capace di fare qualsiasi lavoretto. Però era un uomo bello, con fascino. Evidentemente lei [illegible] gelo[illegible] fino alla pazzia», dice una nipote, sconvolta. E Anna Maria? «Era impossibile, un caratteraccio. Da pochi giorni si era tolta il gesso per una frattura ad una gamba. Non era mai soddisfatta delle attenzioni dei suoi nipoti».

Il rituale nella stanza non lascia dubbi. C'è un filo conduttore, ed è la follia. Lei ha colpito Felice con cinque colpi di accetta sul volto e alla testa. Ha usato un attrezzo da boscaiolo, lungo un metro. Un'ascia nuova di zecca, comprata apposta per il delitto. Probabilmente prima lo ha addormentato con dei sonniferi, poi ha infierito. Felice è stato trovato disteso su letto in mutande, canottiera e calzini. Faccia rivolta al soffitto, coperta da un asciugamano. Era intriso di sangue.

Lei lo ha vegliato per tre giorni. Poi ha deciso di farla finita. Una sedia appoggiata alla finestra farebbe pensare al desiderio di lanciarsi nel vuoto. Poi ci ha ripensato. Meglio i farmaci. Probabilmente se li è procurati nella farmacia sotto casa. Si è rinchiusa nell'alloggio, per metter in scena il rituale finale. Un appartamento signorile con quadri agresti, cavalli, mobili in stile e tanti libri. Ha svuotato i flaconi di Valium e Lexotan, gettando i barattoli sul tavolo della cucina. Ha bevuto una bottiglia di whisky e scritto una lettera delirante, con frasi di getto, alcune incomprensibili. «Felice mi ha rovinata». «Felice era peggio [illegible] portinaio». Accanto alla lettera ha lasciato il suo testamento per gli eredi, per i tanti nipoti. Quindi ha recitato l'ultimo atto, il più teatrale. Vestita in tuta chira, verde acqua, si è coricata accanto al cadavere. Per non sporcarsi ulteriormente con il sangue del compagno, si è appoggiata al cuscino, posizionato per separe i due corpi. Infine si è addormentata. Ma i vicini insospettiti dal silenzio, dalle luci sempre spente e dalle serrande inchiodate, hanno avvisato una nipote. Poco dopo [illegible] arrivati gli agenti della polizia municipale. Doveva [illegible] semplice controllo il loro, un intervento di routine. Invece hanno scoperto il delitto. Così sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Moncalieri. Gli uomini del maggiore Bernardino Vagnoni hanno interrogato per ore i parenti della vittima e dall'assassina. Il magistrato che cordina l'inchiesta, il dottor Casari, ha fatto un sopralluogo nell'alloggio degli orrori. La scientifica ha fatto il resto, fotografando e filmando la scena del delitto. I militari in serata hanno cercato di ricostruire la vita di questi due pensionati, che amavano i viaggi fuori porta, e conducevano un'esistenza apparentemente normale. [illegible] ci [illegible] alcune ombre nel loro rapporto, punti oscuri che gli investigatori cercheranno di chiarire interpretando la lettera farneticante. Lei è stata ricoverata al repartino delle Molinette. E' accusata di omicidio volontario. E' sotto osservazione, ma non è in pericolo di vita.



Anna Maria Vergnano, 68 anni

> Un delitto passionale commesso almeno due giorni fa da una persona colta, amante della lettura e della pittura: lei lo ha vegliato fino a ieri quando una vicina ha dato l'allarme



Strada Torino 73 a Moncalieri: qui i carabinieri, avvertiti dai vicini, hanno fatto irruzione scoprendo il delitto

Felice, un solitario tra le donne

Viveva con le anziane sorelle. Il mistero del pranzo pasquale

Angelo Conti

La chiave del delitto di Moncalieri sta forse nel pranzo pasquale a casa Dezzo Tezza: il primo consumato dalla signora Anna Maria nella casa del «fidanzato» e delle due sorelle. Pranzo che potrebbe aver fatto da prologo all'omicidio, avvenuto qualche ora dopo.

In via Berthollet 2, nel cuore di San Salvario, c'è chi si era stupito di vedere «il signor Felice insieme ad una donna». Già, perchè in quell'alloggio di ballatoio al terzo piano, da anni non entrava nessuno al di fuori dell'ex fabbro e delle sorelle. E questo nonostante che la relazione fra Felice ed Anna Maria fosse di antica data, quasi dieci anni.

I vicini: «A Pasqua era uscito di buon'ora, come sempre. Ma stavolta era molto più elegante del solito, indossava un completo grigio, camicia e cravatta. Ha preso la Punto rossa dal garage di via Saluzzo ed è partito. Poco prima di mezzogiorno è [illegible] con una donna». Per la verità della fidanzata, Felice aveva parlato per la prima volta in pubblico cinque giorni prima, all'assemblea [illegible] condominio: «Sbuffava perchè si [illegible] fatto tardi. Gli abbiamo chiesto come mai. Lui ha risposto che doveva ancora passare dalla fidanzata».

Quel pranzo pasquale ha rotto qualcosa nel rapporto fra Felice ed Anna Maria? C'è stato forse un litigio, una tensione, un'incomprensione, uno sgarbo? I carabinieri lo stanno chiedendo, nella notte, alle due sorelle, subito condotte in [illegible] per un interrogatori che potrebbero essere decisivi per comprendere il clima che regnava fra i due pensionati.

Il signor Felice lo conoscevano in tanti, a San Salvario. Si chiudeva alle spalle i battenti del portone, tutti i giorni alle 7 in punto: percorreva la strada sino al mercato di via Madama Cristina, evitando però le bancarelle. All'edicola in fondo alla piazza comprava una copia de La Stampa e poi ripercorreva via Berthollet, a passo lento perchè amava fermarsi ogni tanto a leggere. Alle 7,40 era di nuovo sotto casa. Qualche volta usciva anche di giorno, magari con gli attrezzi: [illegible] ottimo riparatore di serrature».

Il barista dell'angolo ricorda che, anche se di origini venete, Felice [illegible] nel cuore Torino: «Qualche volta parlava di come era cambiato il quartiere negli ultimi quarant'anni, [illegible] lo faceva sempre con garbo, evitando discorsi eccessivamente duri contro gli immigrati, che pure spesso gli rendevano difficile persino il rientro a casa».

Viveva con le due sorelle, una più anziana e l'altra più giovane, nella casa che era stata dei genitori. Casa di ballatoio, [illegible] stanze, cucina e bagno. Raccontano i vicini: «I Dezzo Tezza vivevano in silenzio, mai un rumore fuori luogo, un volume troppo alto. Li vedevamo spesso scendere, a turno, in cortile per portare da mangiare ad un gatto che avevano adottato. Un altro lo ospitavano invece in casa».

I Dezzo Tezza hanno un quarto fratello che si è sposato e vive a Firenze. «Dopo la morte dei genitori, una quindicina di anni fa, i tre fratelli rimasti a Torino avevano cominciato a vivere in modo molto riservato. Non erano mai scortesi, ma non andavano quasi mai più in là del buongiorno-buonasera».

Il fidanzamento di Felice non rappresentava comunque una sorpresa assoluta: «Beh, lui era un bell'uomo: non dimostrava i suoi anni. Alto, fisico slanciato, capelli brizzolati. Qualche sera l'abbiamo visto uscire, elegante. Non diceva mai dove andava, ma abbiamo sempre pensato che la sua meta fosse una sala da ballo. Sarà lì che ha incontrato la sua assassina?».

> La vittima abitava in una casa di ringhiera a San Salvario I vicini: «Domenica mattina è uscito più elegante del solito»

> Taciturno e riservato, non diceva mai a nessuno dove andava: «Abbiamo sempre pensato che la sua meta fosse una sala da ballo»

OPERAZIONE DEI CARABINIERI IN CANAVESE: GLI APPARTENENTI ALLA BANDA DENUNCIATI A PIEDE LIBERO

Dieci Signor Nessuno dietro il traffico d'opere d'arte

Sequestrati mobili antichi, tele e sculture: la merce ha un valore di milioni di euro

La morale della storia fa [illegible] le braccia: dieci persone qualsiasi (un fruttivendolo, un piastrellista, un [illegible]bulante, un rigattiere, un muratore, un'operaia,...) partecipavano serenamente ad un traffico di opere d'arte rubate per un valore di milioni di euro. Con rischi minimi perchè, una volta scoperti, i carabinieri non sono riusciti ad andare più in là di una collettiva denuncia a piede libero.

Tutta la vicenda emerge quasi per caso, in un'osteria alle porte di Ivrea, dove un avventore un po' alticcio racconta di tenere in casa una preziosa tela rubata. E di sapere anche che alcuni suoi vicini ne hanno acquistate altre. Un carabiniere in borghese sta a sentire, prende nota, riferisce e fa partire un'indagine che dura un mese e che si conclude con dieci perquisizioni, quasi tutte nella zona di Borgofranco d'Ivrea. Saltano fuori sculture, tele ed arredi sacri, per un valore di oltre seicentomila euro, subito sequestrati dai carabinieri della Compagnia di Ivrea e del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Torino.

L'accusa per tutte le persone coinvolte è di ricettazione. Anche [illegible] i ruoli, nel gruppo, non sono omogenei: qualcuno si è limitato ad «investire» nell'operazione qualche migliaio di euro, qualche altro ha avviato addirittura una sorta di improvvisata attività di antiquario.

Tra le opere recuperate c'è un pezzo di particolare pregio: un gruppo scultoreo in bronzo raffigurante due donne («Les Temps du Ro[illegible]» di August Moreau) del fine '800. Si tratta di un'opera unica, del valore di circa 400 mila euro, rubata il 26 luglio 1989 da una villa ottocentesca delle Valli di Lanzo.

Ma anche il resto non è male: un mobile «Ribalta Lombarda» in radica di noce del 1700 (100 mila euro), un cofanetto in radica di noce ed un binocolo da teatro in ottone, rubati il [illegible] aprile 1995 dalla residenza estiva di una ricca famiglia milanese. Un olio su tela di canapa («Sacro Cuore di Gesù»), del valore di [illegible] mila euro, di un autore fiammingo sconosciuto (Il dipinto è stato rubato il [illegible] giugno 1977 dalla chiesa di San Giovanni Battista di Arlezze di Valduggia di Borgosesia, Vercelli). Un grammofono con carica meccanica a manovella «La Voce del padrone» (1930-1945) in legno di mogano (il valore è di circa 1500 euro ed il furto risale al 18 luglio 1997 ed era avvenuto in [illegible] villa di Biella). Quattro candelabri in ottone, rubati il 15 febbraio 2002 dalla Chiesa Santuario della Madonnina - Vulgo Scapenzo, di Tigliole D'Asti (At).

I militari del tenente Mele hanno inoltre state sequestrato un centinaio d'opere varie: oggetti d'antiquariato, dipinti, antichi orologi e arredi di provenienza ecclesiastica.

La maggior parte di questi oggetti sono an[illegible] oggetto di accertamento da parte dei carabinieri specialisti del Tutela Patrimonio Culturale di Torino, che provvederanno all'inserimento nella banca dati delle opere d'arte rubate all'interno del sito www.carabinieri.it. Tutto questo per agevolarne il riconoscimento da parte dei legittimi proprietari. [a. con.]

SEQUESTRATI DALLA POLIZIA ALCUNI DOCUMENTI NELLA VILLA DI TRANA

Resta in carcere la gang dei diamanti

I giudici di Anversa respingono il ricorso dei Notarbartolo

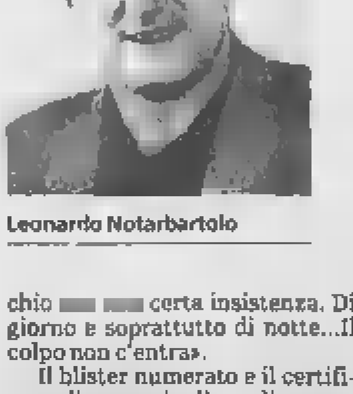
Niente sconti per Leo Notarbartolo e la moglie Adriana Crudo, in carcere ad Anversa dal febbraio [illegible] per il furto da 400 mila euro nei forzieri del Diamond Centre. Restano in cella, i giudici belgi hanno respinto per l'ennesima volta l'istanza di scarcerazione, alle prese con una serie di elementi definiti «decisivi» dall'accusa, «debolissimi» secondo la difesa.

Intanto le telefonate intercorse tra i coniugi Notarbartolo, I tabulati rivelano, [illegible] dopo l'altra, le tre conversazioni notturne, proprio nell'arco di tempo in cui la gang sta svuotando le cassette. Il giudice belga: «I due si tengono aggiornati sull'esito del "lavoro" in corso. Altrimenti non si spiegherebbero quelle comunicazioni durante la notte e all'alba». Il difensore, Basilio Foti: «Macchè. La signora Notarbartolo è un po' gelosa e, quando il marito era in trasferta ad Anversa, diciamo che lo teneva d'occhio [illegible] certa insistenza. Di giorno e soprattutto di notte...Il colpo non c'entra».

Il blister numerato e il certificato di garanzia di un diamante grezzo, [illegible] faceva parte del tesoro del [illegible] (denunciato dopo il furto da un operatore), trovato dalla squadra mobile, coordinata in quell'occasione dal vicequestore Marco Martino, nel corso di una perquisizione nella villetta di Trana dei Notarbartolo. Accusa: «E' la prova regina del ruolo di Notarbartolo che, a questo punto, non può negare di essere stato nel caveau».

La difesa: «Il mio cliente ha dato una spiegazione coerente. Le decine di pezzi trovati dalla polizia in casa erano il patrimonio della società di import-export. E quel diamante [illegible] stato trattato tempo prima e non "dopo" il [illegible] febbraio».

Sarà. Ma la squadra mobile, guidata da Claudio Cracovia continua a lavorare per cercare il resto del bottino, partendo dai documenti trovati a Trana, giudicati «molto interessanti». Nel frattempo la signora Adriana non ce la fa più a resistere. Dimagrisce, pesa ormai 40 chili: colpa della qualità del cibo che passa l'amministrazione. «Lei non c'entra, perchè non liberarla?». [m. nu.]



Leonardo Notarbartolo



VERRA' ABBATTUTA PER POSTO AGLI IMPIANTI 2006


Ultimi giorni di vita per la seggiovia di Prali

Domenica l'ultima corsa della seggiovia di Prali

■ Domenica sera pochi minuti dopo le 17, quando Charlie Raviol, l'amministratore della seggiovia 13 Laghi, schiaccerà il pulsante di stop, si concluderà un lungo ciclo di vita iniziato nel 1959. In quella data un gruppo di abitanti e di pinerolesi con un forte spirito di iniziativa e guidati dall'avvocato Ettore Serafino, diedero vita ad una seggiovia monoposto, che per tutti questi anni, alternando stagioni fortunate ad altre meno, è riuscita ad assolvere al suo compito, portando 330 sciatori all'ora dal Malzat fino al Pian dell'Alpette. Qualche anno dopo nel 1962 uno skilift con una portata oraria di 720 persone ha permesso di completare quel progetto che ha voluto negli Anni far diventare Prali piccola stazione sciistica. «Abbiamo avuto periodi difficilissimi, si è rischiata la chiusura - dice Charlie Raviol - ma adesso il peggio è passato e Prali potrà i suoi nuovi impianti di risalita». Secondo le previsioni non si perderà neanche giornata di sci, dal 7 maggio partiranno i lavori che si concluderanno il 12 dicembre di quest'anno e che porteranno alla costruzione di una seggiovia biposto, con tappetino, affinchè gli sciatori non debbano togliersi gli sci dai piedi, in grado di portare 1200 persone all'ora all'Alpette. Qui, ma in questo i lavori inizieranno soltanto in un secondo momento e termineranno nel 2004, verrà realizzata seggiovia quadriposto. I costi dei due interventi sono 2.750.000 euro e di 2.240.000 euro. Il finanziamento è a carico delle opere connesse alle Olimpiadi. E quest'ultima nevicata regalerà ancora tre giorni di sci, da venerdì a domenica, con costo speciale del giornaliero di 14 euro.

PROTESTE DEI CITTADINI E IL SINDACO MINACCIA: FIRMERO' IO STESSO LE LICENZE AGLI ABITANTI

Cesana, il paese imprigionato dalla legge

Concessioni vietate dopo il disastro di Sarno: «Situazione insostenibile»

Gianni Bisio

Per un verso Cesana è un Comune in gran parte «urbanisticamente congelato» dal 1999, grazie alla cosiddetta «legge Sarno», la 267 del 1998 per prevenire i dissesti idrogeologici. Per l'altro verso, con la legge 285 dal 2000 sulle Olimpiadi, è interessato a uno dei più imponenti e corposi interventi sull'ambiente montano di tutta l'area dei giochi di Torino 2006, cioè la pista bob, slittino e skeleton, a Pariol, presso Sansicario: 100 mila metri cubi di terreno che devono cambiare forma e uso. E subito, dal momento che si è partiti in ritardo. Così, da una parte il paese non può spostare un mattone se prima non sono finite, e collaudate, le opere per metterlo totalmente «in sicurezza», dall'altra, fra poco, assisterà alla «grande corsa» dei cantieri per il bob.

Un contrasto stridente che lascia i cittadini di Cesana molto amareggiati, alcuni decisamente infuriati, tutti perplessi sul buon senso della burocrazia. E il sindaco, Roberto Serra, che sente pesare su di sé il malumore dei suoi amministrati, se non otterrà risposte concrete, dalla Regione o da altri, è intenzionato ad un gesto provocatorio ai limiti della legge o, addirittura, contro la legge.

In sostanza Serra vorrebbe esautorare il tecnico comunale, il «responsabile d'area»: questo, oggi, in obbedienza alla «Sarno», non può autorizzare neppure l'ampliamento funzionale di un edificio per consentire la realizzazione di un bagno per una persona con difficoltà motorie. Provocatoriamente vorrebbe concedere la licenza a sua firma, per vedere se qualcuno oserà impugnarla. Vuole stanare la burocrazia: «La politica - dice - deve confrontarsi con la realtà, questo è il federalismo pratico».

In questa sua ipotesi di provocazione, Serra ha incassato l'unanimità del suo consiglio comunale: 12 presenti, 12 votanti, 12 favorevoli, opposizione compresa. E questo, dice la delibera, per rendere nota, quale atto di indirizzo a valenza politica, la necessità di risolvere comunque il problema relativo agli interventi edilizi minori, anche mediante prese di posizione molto forti, da promuovere ricorrendo eventualmente ai mezzi d'informazione». Giro di parole, in prudente burocratese, per far sapere che «appare difficilmente accettabile per i cittadini il permanere di vincoli molto pesanti per le aree di Cesana capoluogo e di alcune frazioni, a fronte di opere olimpiche e di interventi ricettivi nell'area di Sansicario di assoluta imponenza e rilevanza».

Parole, queste, prima pronunciate in pubblico e poi scritte da Serra, la settimana, in un'accorata lettera al presidente della Regione, Enzo Ghigo, e agli assessori Franco Botta ed Ettore Racchelli. Con un obbiettivo: «Concordare provvedimenti di attenuazione dei vincoli della legge "Sarno" rispetto ad interventi di quotidiana tà, in funzione delle opere realizzate e in corso di realizzazione. Senza dimenticare di prevedere tempi certi di istruttoria ed approvazione della revisione del piano regolatore.

La in sicurezza del territorio di Cesana, nodo idraulico considerato molto delicato dai tecnici, dovrebbe concludersi entro l'estate. Ed è un miracolo, perché dall'agosto 1999 si perimetrate le zone a rischio, si è fatto il Piano di assetto idrogeologico (Pai), si appaltati i lavori (briglie, scogliere, ripari spondali) per un totale di oltre 12 miliardi di vecchie lire, e se ne sono eseguiti oltre la metà. Cosa che non è avvenuta neppure a Sarno e in molti dei 18 Comuni piemontesi che ricadono sotto la legge 267.

Ma il vicolo, spiega Serra, viene sollevato ad opere completate e a collaudo avvenuto: «Prima rimane fermo salvo le opere di manutenzione ordinaria (il bianco alle facciate) e straordinaria (il tetto), acquedotti e fognature. Non si può tenere fermo un paese nella sua quotidianità per tre anni. E' morto un meccanico, l'officina dove lavorava è stata chiusa: c'è una signora che vorrebbe aprirvi una "crèperie", non può farlo perché non si può concedere il cambio di destinazione. C'è un albergo che ha ottenuto a suo tempo dalla Regione un contributo di 2 milioni per "migliorie", cioè per fare un campo da tennis e piscina scoperta in un prato. Ora rischia di ziamento. E c'è chi ha chiesto solo di realizzare un bagno in più sullo stesso piano perché ha difficoltà a salire le scale. Gli esempi sono tanti». Ma la Cesana olimpica, che dovrà inventare impiego futuro per una struttura sportiva da 60 milioni di euro, la pista di bob, oggi è ferma sulla realizzazione di un bagno. Da 2000 euro.


Un'immagine del centro di Cesana, dove gli interventi su immobili sono fermi

«Negata la casa senza scale»

Caso limite dell'insegnante colpita da sclerosi

Amedeo Macagno

CESANA

«L'ampliamento della nostra abitazione non è un capriccio per avere una casa più grande e lussuosa, con tanti posti in salotto per gli ospiti, è invece una vera ed urgente necessità. A parte le nostre due bambine, Lucia di 7 anni e Anna di 5, che sono sacrificate in una minuscola cameretta, mia moglie Piera è da poco in cura presso l'ospedale di Orbassano per dei problemi di sclerosi multipla e per vivere nella casa ha bisogno di più ampi spazi». Mario Manzon ha 46 anni e lavora presso il Consorzio Forestale Alta Val di Susa e la legge Sarno, che impedisce qui a C come nella piccola frazione di Bousson dove egli vive con la sua famiglia ogni ristrutturazione di immobili. la conosce molto bene, ma come tutti gli altri suoi concittadini spera di ottenere ugualmente, andare contro la legge, una soluzione al suo caso. «Certo, sarebbe più semplice che mi trasferissi in un altro Comune dove potrei avere sen- scale e molto più ampia. Ma questa è la nostra abitazione da sempre. La nostra vita abbiamo decisa di passarla qui tutti insieme».


Una bella immagine di Mario Manzon con la moglie Piera e le due figlie Lucia e Anna. Piera Manzon è stata colpita sclerosi multipla e ha necessità di ampliare la casa su un unico piano per evitare le scale. Ma la «legge Sarno» blocca ogni intervento edilizio, proprio mentre vicino arrivano i maxi cantieri

E la pensa come lui anche moglie Piera, 40 anni, professoressa di italiano e latino al liceo Des Ambrois ed ora insegnante di ruolo alle elementari di Oulx. «Sì, con i miei problemi di salute potrei trasferirmi dai miei genitori che abitano in una casa più comoda a dieci minuti dall'ospedale di Orbassano dove sono in cura. Ma la mia famiglia è qui», spiega con un bel sorriso nell'accogliente salottino della sua villetta proprio all'ingresso della frazione Bousson. In giardino tra i pini giocano con il papà, maestro di sci di fondo e promotore di varie iniziative turistiche legate all'ambiente e alla sua salvaguardia, le sue due bellissime bimbe. Fuori c'è tanto verde e sullo sfondo le montagne imbiancate di .

«E poi, parliamoci chiaro: per noi e per tutti coloro che subiscono qui le limitazioni della legge Sarno è molto difficile capire che a pochi metri dalle nostre abitazioni, tra pochi giorni inizieranno regolarmente dei lavori che muoveranno cinquanta, sessantamila metri cubi di terreno per gli impianti e le opere connesse dei Giochi Olimpici invernali di Torino 2006», protesta Mario Manzon. E continua con in faccia stampato un bel sorriso ma tanta ironia: «Mettiamola pure sul ridere, ma la mia situazione non è proprio per niente allegra. Ampliare su un unico piano la mia abitazione è per tutta la mia famiglia una vera e propria necessità. Lo ripeterò sino all'ultimo. Non possiamo più vivere così. E quando penso che a mia sorella Erminia è stata respinta dal Comune anche la richiesta di ampliamento di una tettoia per riporre della legna per riscaldamento nell'ordine di quattro, cinque metri quadrati in più di quella attuale, mi viene voglia di andare contro la legge e far eseguire ugualmente tutti i lavori che mi sono necessari. Ma troppo onesto per farlo».

Ora a Mario e Piera Manzon non rimane altro che la speranza che un giorno o l'altro queste limitazioni legislative Cesana e Bousson vengano meno. «E speriamo che questo accada il più in fretta possibile - dicono -. Anche perché avevamo fino a qualche anno fa intenzione di investire nella nostra qualche soldo che da parte e nello stesso tempo dovevamo accedere ad un mutuo. E lo vorremmo fare ugualmente anche ora e farlo al più presto. Ma abbiamo bisogno di un'autorizzazione che è ottenibile proprio per i limiti che questa famosa legge fissa sulla nostra modesta abitazione», conclude sconsolata Piera Manzon.

…SH

■ **AVIGLIANA,** Ladri in azione nella chiesa parrocchiale di San Giovanni e Pietro, nel centro storico di Avigliana. I malviventi hanno raggiunto la cassetta delle elemosine nell'atrio del luogo sacro e probabilmente con un cacciavite hanno forzato lo sportellino di legno. Ad accorgersi del furto sono stati i carabinieri durante controllo.

■ **CHIVASSO,** A Davide V., 21 anni, di Castellamonte, la Polstrada di Chivasso ha ritirato la patente e denunciato alla magistratura per guida in stato di ebbrezza. Il giovane è stato fermato al volante della propria Punto e sottoposto al test dell'etilometro è risultato positivo.

■ **CHIVASSO,** L'Anpi di Chivasso organizza stasera alle 21 presso la sala consiliare locale la proiezione del video «Combattere per non abbedire». A re «Piero Martinetti, un intellettuale non allineato», a cura del laboratorio teatrale del liceo Martinetti di Caluso, diretto da Simone Capula.

■ **CHIVASSO, ARRESTATO.** Ripa Traicovic, serbo di 29 anni, che aveva appena forzato un cantiere in Sandro Pertini a Chivasso e asportato alcuni attrezzi da lavoro dell'impresa Cena, è stato sorpreso da una pattuglia dei carabinieri e arrestato per furto.

■ **FERITO.** Fernando Tassone, 37 anni, di San Raffaele Cimena, via Chivasso 144, è rimasto gravemente ferito in un incidente sulla statale 590 della Valle Cerrina, nel centro abitato. Il giovane, su Ducati Monster, ha tamponato fuoristrada Suzuki Vitara ed è rotolato sull'asfalto. Il mezzo, condotto da Pierluigi Grassone, anni, pure lui sanraffaelese, via Chivasso 70, era fermo al centro della strada in attesa di svoltare. Tassone è stato soccorso dal 118 e ricoverato a Chivasso

■ **S. , FRANCESI.** Un gruppo di francesi di Montamisè, cittadina gemellata con San Sebastiano Po, arriveranno oggi in paese per trascorre alcuni giorni in compagnia degli amici. Stasera alle 20, dell'accoglienza presso il Centro Pastorale.

■ **BUSSOLENO, FIACCOLATA.** Manifestazione di valle dei comuni valsusini per celebrare l'anniversario della Liberazione. Si svolgerà questa sera a partire dalle 21 a Bussoleno con ritrovo in piazza Caduti della Libertà. Con fascia e golfalone gli amministratori attraverseranno tutte le vie della cittadina alla luce delle fiaccole. Parteciperanno studenti delle scuola Media e la Banda Musicale di Bussoleno. E' stata organizzata dalla Comunità Montana della Bassa valle di Susa, dall'Anpi Valsusa e dal Comitato Colle del Lys.

■ **LIBRI.** Presentato ieri sera, nella Biblioteca Comunale di Pinerolo, dalla direttrice, Isa De Maria, e dall'Assessore alla Cultura, Mauro Ughetto, l'annuale programma di «Maggiolibri». L'iniziativa, che vuole promuovere la lettura e la l'utilizzo della biblioteca, ricercare gli scrittori locali ed i testi su Pinerolo e sul Pinerolese, inizierà giovedì 8 maggio con la presentazione, nella sala dell'auditorium di corso Piave alle 20,45, del progetto «Nati per leggere», ai genitori a leggere a voce alta le favole ai bambini. Altro appuntamento l'incontro con Giorgio Spini e Valdo Spini, venerdì 9 maggio nel salone della biblioteca alle 20,45, per la presentazione del libro «La strada della Liberazione».

BARDONECCHIA

Incendio nel traforo Traffico bloccato sull'Autofrejus

BARDONECCHIA. Traforo autostradale del Frejus chiuso per circa un'ora ieri sera a causa di un principio di incendio su un tir avvenuto nel tratto di galleria dal lato francese intorno alle 18,30. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Susa, delle squadre antincendio Sitaf - società che gestisce il tunnel e l'intera autostrada Torino-Bardonecchia - coordinate con quelle francesi. Il tir è stato messo in pochi minuti in sicurezza. A fare scattare l'allarme delle centraline antincendio posizionate lungo tutto il tratto della galleria è stato l'eccessivo fumo che si è improvvisamente alzato all'ingresso del tunnel per il surriscaldamento dei pneumatici del bisonte della strada. Un banale incidente che ha paralizzato il traffico per oltre due ore con relative code sia dal lato italiano che da quello francese. Solo intorno alle 20 la circolazione ha potuto proseguire in maniera regolare.

A RIVAROLO

Scontro frontale Tre i feriti gravissimo

RIVAROLO. Grave incidente stradale ieri in frazione Argentera, sulla provinciale 37 che da Rivarolo porta a Rivarossa. Un giovane di Torino è ricoverato al Cto in gravissime condizioni, per le conseguenze dello scontro frontale fra la sua Alfa Romeo 33 e il fuoristrada «pick up» Mitsubishi L200. Si tratta di Lorenzo Femia, 24 anni, di Torino: ha riportato un trauma cranico e diverse ferite in tutto il corpo, la prognosi è riservata. Meno gravi le condizioni dell'amico che era al suo fianco, Emilio Pelliccani, 19 anni, anch'egli di Torino, portato all'ospedale di Ivrea. Ha riportato soltanto ferite lievi, infine, il conducente del fuoristrada, Stefano Parola, 44 anni, di Ozegna, conosciuto in zone per essere il titolare delle officine meccaniche La. Mec. L'incidente è avvenuto intorno alle 17.30, in un punto piuttosto stretto della provinciale che attraversa il territorio della frazione Argentera.

DA UN AGENTE

Bandito arrestato dopo la rapina in banca a Cuorgnè

CUORGNE'. Rapina al Sanpaolo e immediato arresto del bandito ieri mattina a Cuorgnè, davanti agli occhi terrorizzati di decine di persone, in via Ivrea. Un bandito aveva appena minacciato con un coltello gli impiegati della banca e si era fatto consegnare il bottino, quando, all'uscita, è stato inseguito da un agente in borghese, che lo ha raggiunto, gli ha puntato una pistola alla tempia e lo ha arrestato. Ad aiutare l'agente c'erano sono anche i carabinieri del nucleo antirapina, in servizio a Cuorgnè proprio ieri mattina. In manette è finito un giovane studente pluripregiudicato di Torino, Salvatore Spata, 32 anni. Nel borsone di plastica ha il bottino del colpo appena messo a segno: 25 mila euro. Ora si cerca il complice di Spata: alcuni testimoni, nei minuti concitati dell'inseguimento, avrebbero visto una Lancia allontanarsi a tutta velocità.

RESPINGEVA LE AVANCES

Brandizzo, ragazza malmenata da un coetaneo

BRANDIZZO. Rifiuta l'amico che vuole avere un rapporto sessuale con lei, lui si scaglia contro a botte e la manda in ospedale. Protagonisti della vicenda sono Tamara, ventunenne brandizzese, e Sandro, un ventenne conosciuto alcune prima in discoteca. Di lui sa nient'altro. Il fatto è successo nel della notte a Brandizzo, sul piazzale antistante il cimitero. I due s'incontrano in paese, con l'auto del ragazzo si appartano poi in una zona isolata e buia. Sandro a prima vista sembra un tipo tranquillo, ma poi quando vede che non riesce ad ottenere quello che vuole, inizia a scagliarsi con violenza contro Tamara colpendola prima con un calcio nello stinco, poi a schiaffi. La ragazza riesce a fuggire e a piedi raggiunge la propria macchina con la quale si porta al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso a farsi medicare. I medici la curano e la dimettono con 7 giorni di prognosi. Subito dopo Tamara si reca dai carabinieri a denunciare l'aggressione.

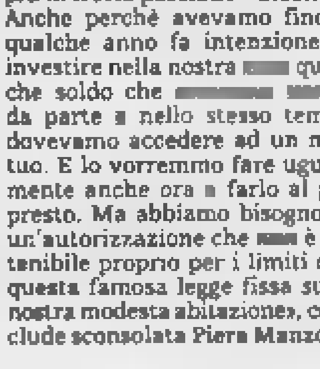
SARA' IL COORDINATORE REGIONALE CROSETTO A GUIDARE LA SEZIONE

Chivasso: commissariata Forza Italia

In seguito alla spaccatura verificatasi in Consiglio comunale

CHIVASSO

Un commissario per la sezione di Forza Italia a Chivasso, il cui gruppo consiliare si sta scannando dal maggio del 2002, subito dopo l'insediamento del consiglio comunale. E fino ad oggi non c'è stato verso di trovare una soluzione a questa spaccatura. E così i vertici regionali del partito si sono decisi ad intervenire con il commissariamento della sezione chivassese, fino a ieri guidata dal coordinatore cittadino Paolo Del Bene. A ricomporre il gruppo che con Alleanza Nazionale ed i due rappresentanti della lista civica «Per Chivasso con Fluttero» governano la città a Palazzo Santa Chiara, arriva il coordinatore regionale dei forzisti, Guido Crosetto. Era già da qulche tempo che tra gli azzurri chivassesi circolava voce dell'arrivo del commissario per risolvere i problemi interni, adesso la notizia è ufficiale. A darne comunicazione è il delegato di collegio dei forzisti, Beppe Bava, primo cittadino di San Sebastiano Po. «La nomina di Crosetto a commissario non è per sfiducia al coordinatore cittadino Paolo Del Bene, ma perchè si sono creati dei rapporti interpersonali tali che non possono permettere la risoluzione della crisi all'interno del gruppo consiliare» afferma Bava. Tesi decisamente sostenuta da Del Bene che afferma: «Ritengo che Crosetto abbia tutte le carte in regola per riportare alla normalità la situazione all'interno del nostro gruppo e far ritornare quell'armonia iniziale del partito».


Guido Crosetto, di Forza Italia

Ma sarà sicuramente un'impresa non facile per il commissario, che dovrà fare in conti con i consiglieri Antonino Sena e Demetrio Modafferi. Spiega Sena: «La mia rappresentanza e quella di Modafferi nell'esecutivo di FI è stata negata subito dopo le elezioni. Abbiamo sempre atteso che il partito ci chiamasse per l'assetto della Giunta, all'ultimo momento abbiamo scoperto che il gioco era fatto. Un piccolo gruppo del partito ha deciso tutto. A me di questo non va per niente bene, stavolta credo proprio che la questione si risolverà». Sulla spaccatura degli azzurri il sindaco Andrea Fluttero (An) è moderato: «Quella di FI è una questione interna che comunque si ripercuote su tutta la maggioranza. Mi auguro che quanto prima trovino una soluzione». [d. and.]

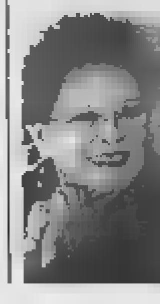
GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



ARSENICO PER RAFFAELLA DE VITA

Torna in [illegible] Raffaella De Vita (foto) [illegible] la [illegible] compagnia, per presentare «Stasera, arsenico» di Carlo Terron, per la regia di Mario Mattia Giorgetti. Il dramma tragico-grottesco mette a nudo un rapporto [illegible] coppia apparentemente felice, in realtà prigioniero delle convenzioni e della solitudine nascosta dietro il perenne gioco dell'apparenza. Lo spettacolo andrà [illegible] scena dal 29 aprile al 3 maggio al teatro Monterosa di via Brandizzo 65. Con De Vita recita Aldo Delaude. Informazioni e prenotazioni 011/2840028.



INCONTRO CON LUCIA BOSE'

Oggi alle 12 alla Fnac (via Roma [illegible]) incontro con Lucia Bosè (foto). L'attrice italiana, la grande interprete [illegible] delle stagioni più felici del nostro cinema, interviene [illegible] Festival gay [illegible] Torino che presenta due film interpretati da lei. Uno, «Los viajes escolares» di Jaime Chavarri, girato nel 1974 in Spagna, dove l'attrice risiede [illegible] adesso, viene presentato alle ore 20,30 [illegible] Valentino 1; il secondo, [illegible] testament d'Orphée» di Jean Cocteau, verrà presentato domani alle ore 18.

AL [illegible]

Dal primo maggio nel Canavese rassegna dedicata [illegible] piante da frutta rare ed antiche
Cento varietà di uva coltivate in vaso ortaggi biologici essenze mediterranee e un trionfo di peonie

Al tradizionale appuntamento per pollici verdi organizzato dal Fai [illegible] dall'Accademia Piemontese del Giardino sarà offerto un premio di gratitudine [illegible] Marella Agnelli



[illegible] ima rassegna

Il giardino dà spettacolo

Quattro giorni tra natura e cultura

[illegible]

Piccoli cespugli da ombra, antiche piante da frutta, cento varietà di uva coltivata in vaso, essenze mediterranee da far crescere in terra piena. Immancabili le peonie, inarrestabili le ortensie. Gli ortaggi biologici e le collezioni per giardini di montagna e di lago. Il pezzo forte però è il [illegible] dell'osso che produce un frutto doppio bianco e nero. Il paradiso dei pollici verdi sta per inaugurare per il dodicesimo anno al castello di Masino per iniziativa del Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) e dell'Accademia Piemontese del Giardino nel prato antistante la dimora storica. Quest'anno c'è u[illegible] novità: si tiene aperto per quattro giorni (dalle 10 alle 19. tel. 0125 797900) dal primo maggio fino a domenica sera. E' l'appuntamento con profumi, colori, sensazioni e soprattutto con le promes[illegible] che ogni pianta reca nel proprio tessuto cellulare: quella di [illegible] generosa con chi decida di adottarla per crescere insieme. E' la magia del giardinaggio.

Il 1° maggio, all'inaugurazione partecipano la principessa Maria Gabriella di Savoia e Donna Marella Agnelli alla quale sarà consegnato un riconoscimento come ideatrice della manifestazione. Alle 16 l'architetto Paolo Pejrone presenta il suo libro «In giardino non si [illegible] mai soli» (Feltrinelli). Venerdì Carola Lodari presenta «Le lavande» (Edagricole) di Patrizia Verza Ballesio. Come fa notare il direttore del Fai, Marco Magnifico, chi si avvicina a questa mostra per la prima volta deve sapere che partecipa anche ad un progetto culturale. L'incasso dei biglietti d[illegible] ingresso (7 euro [illegible] 9,50 con la visita al castello) finanzierà la ristrutturazione del maniero e del su[illegible] parco. Ma anche acquistando le piante si incentiva la ricerca continua che i vivaisti fanno per portare ogni anno alla mostra novità e piante selezionate.

Non è un mercatino qualunque sottolinea l'architetto Paolo Pejrone che, insieme con Marella Agnelli, ha dato vita all'Accademia [illegible] giardinaggio. Gli espositori sono selezionati: curano piccoli vivai per la produzione di piante particolari, nella qualità, nella resistenza.

«La scelta degli espositori è severissima - fa sapere Silvina Donvito, segretaria dell'Accademia e anima della manifestazione di Masino - respingiamo, per esempio, chi offre fiori secchi o recisi. Qui sfilano soltanto piante vive, vere, particolari». Orgogliosa del suo ruolo, vanta una radicata esperienza in questo settore fin dagli Anni Cinquanta come organizzatrice di esposizioni floreali per l'Associazione Orticola del Piemonte, Flor [illegible] e Euroflor a Genova. «Il mio compito è di cercare e selezionare i coltivatori, meglio se propongono collezioni [illegible] varietà adatte ai nostri climi ma sono benvenuti anche quelli che sperimentando sono riusciti a far radicare varietà più esotiche». Cita le cento varietà di lavanda o le 150 di peperoncini proposte nelle scorse edizioni e parla dell'umile basilico e del profumo del rosmarino, come fossero preziose orchidee da serra.

«Organizzare questa mostra - riflette - è come allestire uno spettacolo. [illegible] cose vive che in pochi giorni cambiano aspetto». Bisogna quindi approfitta[illegible] dei loro momenti migliori per mandarle in passerella. Manager del verde, non ha [illegible] giardino, si gode quelli degli altri. Ma sicuramente ha una fiore preferito, la Rosa Silvine Donvito: «Poco appariscente, profumata, robusta. Offre fiori a mazzetti e diventa più bella con l'avanzare dell'età».

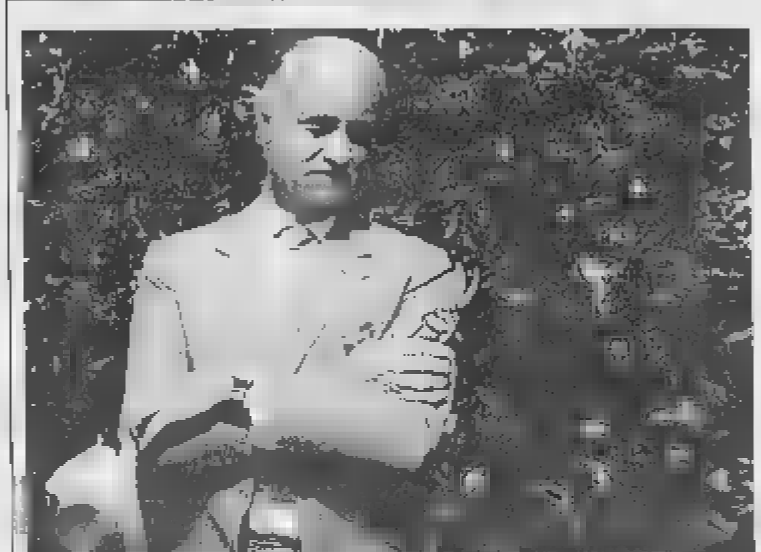
Un omaggio alla sua caparbietà nel dare vita ogni anno a questo appuntamento «di massimo livello». Le mostre floreali si stanno diffondendo anche in altre regioni del centro Italia e del Sud, ma sono molti i vivaisti che premono per essere invitati a Masino e provengono da tutt'Italia. Sono molti gli specialisti del Torinese che hanno ricevuto un'eredità culturale dai padri e continuano a fare ricerca.

I prezzi? «Non troverete piante a buon mercato - sottolineano gli organizzatori -. Considerando il lavoro che c'è dietro ad ogni pianta non sono affatto care. Chi abita in città e dispone di pochi metri per un giardino pensile ma anche chi possiede un parco dovrà chiedere suggerimenti al vivaista. E' tenuto a farlo e dialogando si impareranno molte cose».



La mostra si svolgerà nel parco del castello

REVELLO [illegible] PEJRONE



L'architetto Paolo

Il rododendro è nell'anima

«Un compagno di viaggio, specchio dell'anima e spazio da offrire agli amici, da lasciare a chi resta». Paolo Pejrone parla del suo giardino del Bramafam, [illegible] dimora di famiglia aggrappata sulla collina di Revello, a pochi chilometri da Saluzzo. L'architetto di 1200 giardini offre lo scenario del suo paradiso personale per presentare la Tre giorni di Masino di cui è uno dei principali fautori.

La passeggiata [illegible] fa con un cappellaccio a larghe tese, di paglia. Non ci sono sentieri di pietra nè stradine di ghiaia e nessun viale alberato. Questo giardino non [illegible] gli altri. Seguendo improbabili percorsi sotto [illegible] guida del suo creatore è come stare a cavalcioni di un'onda che sale e scende e fa intravedere scenari botanici apparentemente insignificanti.

La [illegible] del narratore però spiega e svela ogni tessera di questo intricato mosaico. Quella macchia gialla che [illegible] indovina lungo il ruscello è una pianta palustre fiorita; i rododendri ormai appassiti raccontano una stagione di rosa e porpora. La magno[illegible] Butterfly, esporrà fra qualche settimana i suoi fiori pallidi di giallo come i timidi Sigilli di Salomone e laggiù , accanto [illegible] nespolo di Germania soffre [illegible] corbezzolo della Turchia. Il vento o il freddo ne hanno fatto seccare un ramo. Con un colpo deciso l'architetto abbatte la parte inutile mentre evoca la fatica fatta per eliminare una macchia di acacie invadenti. Ci voleva spazio per ospitare le essenze portate qui da tutto il mondo a convivere con le varietà locali. E così le preziose peonie del giardino botanico di Shanghai si mescolano con la rustica borragine e i sarset selvatici. Mentre là dietro 40 [illegible] fa è stato piantato l'albero dei fazzoletti bianchi, arrivato [illegible] Europa per merito di un esploratore caparbio, sembra qui per miracolo una peonia dell'alto Tibet distrutta dai cinesi.

Storie di uomini e di piante si intrecciano in un racconto affascinante che sembra senza fine ma si interrompe per [illegible] pranzo nel piccolo cortile di casa incorniciato da [illegible] di glicine assediate dalle api.

«Lo [illegible] - commenta Pejrone -, [illegible] un giardino leccato. Scelgo la dimora delle piante con criteri molto semplici e tradizionali poi lascio che le piante si adattino all'ambiente. Niente chimica per proteggerle. Se resistono, bene, altrimenti, pazienza. Sono favorevole alla selezione naturale. Concime? Ottimo quello prodotto dalle vacche, l'unico [illegible] da queste parti».

L'acqua delle fontane di pietra accompagna la conversazione e sembra ammutolirsi quando lui ammette che è stanco. Da mesi rinvia un progetto importante all'estero. Domani dovrà partire, infine. Forse spera in un ritardo, un contrattempo che lo trattenga qui in questo paradiso scapigliato aperto a chiunque voglia visitarlo su prenotazione.

C'è molto da fare con la stagione calda che avanza. Per esempio, l'euforbia che guizza vivace dalle aiuole [illegible] i suoi pennacchi verdi andrà potata, per lasciare luce ad un'altra pianta dalle larghe foglie, quasi pronta a comparire sulla scena. E poi c'è quel campo di anemoni da sistemare. E i libri, nuovi giardini da tracciare sulla carta. Parole con cui fermare il tempo destinate [illegible] seminare il piacere dell'aroma amaro della terra. [L. cab.]

> Progettare il nostro spazio verde è come creare lo specchio di noi stessi da offrire agli amici da lasciare [illegible] chi resta

> L'albero dei fazzoletti bianchi: una rarità sembrava ormai estinto Lo trovò un esploratore e io lo piantai 40 anni fa

[illegible]
GIORNO E NOTTE

[illegible] Terremoti
Alessandro Destefano, Maurizio Tagliano e Francesco Biasioli, del Politecnico di Torino, illustrano i criteri di intervento per l'adeguamento [illegible] miglioramento, [illegible] di sisma, degli edifici in pietra, in muratura e in cemento armato.
■ Ordine degli ingegneri della Provincia di Torino, via Giolitti 1, ore 17

Leggere il giornale
Per il ciclo di incontri su tematiche giornalistiche a cura della Scuola di Giornalismo e Pubbliche Relazioni, Fabrizio Turco, collaboratore della Gazzetta dello Sport, interviene su «Servizio giornalistico sul calcio dilettantistico e calcio professionistico: il punto di vista del cronista sportivo»; Ezio Ercole, vice-presidente dell'Ordine Giornalisti del Piemonte tratta «L'etica professionale».
■ Educatorio della Provvidenza, [illegible] Trento 13, ore 16,30

Alchimi[illegible]
Conferenza del Lama Khem[illegible] Rimpoce, maestro della tradizione Yungdrung Bon, dal titolo «L'alchimia spirituale», organizza l'associazione Pedmah Ling.
■ Corso Stati Uniti 21, ore 20,30

[illegible] Incontri
«Dalla realtà all'immaginario», percorso attraverso i ritratti, la vita quotidiana, le nature morte, le allegorie femminili, le sante [illegible] le donne del mito [illegible] nella storia. Con visita guidata alla mostra «La donna nella pittura italiana del Sei e Settecento. Il genio e la grazia». Prenotazione obbligatoria. Costo: 6,20 euro.
■ Museo Accorsi via Po 55, ore 19, 20, 21, 22, te. 011.812.91.16

Ricchezza
Incontro sul tema «La ricchezza infinita» con Cesare Miorin. A cura dell'associazione Scienza della Parola.
■ Legolibri via Maria Vittoria 31, [illegible] 21

Cultura svedese
«Primo contatto con la lingua e la cultura svedese» in collaborazione [illegible] l'Istituto Tecnico Luigi Casale. Incontro a cura di Jeannette Berggren.
■ Biblioteca Dina Rebaudengo corso Vercelli 15, ore 17-19

[illegible] essenziali
Laboratorio «Profumo di benessere: [illegible] utilizzare gli oli essenziali nella nostra casa». Occorre prenotare.
■ Niten Ichi Ryu via San Paolo 38/d, [illegible] 17, tel. 339.398.83.18

Cena con delitto
Appuntamento conviviale con «Invito a cena con delitto», serata thriller animata da attori: [illegible] commensali spetterà tro[illegible] movente [illegible] colpevole dell'omicidio. Occorre la prenotazione.
■ Ristorante Gatto Bianco Colle [illegible] Maddalena, ore 21, tel. 011.569.20.32 oppure 338. 657.96.66

[illegible] Libertà
Inaugurazione della mostra «Il Popolo Italiano tra dittatura e libertà», organizzata dalla sezione Anpi di Collegno. L'esposizione resterà aperta fino al 11 maggio con orario: 10-12 e 15-18.
■ Collegno, Sala delle Arti, via Torino 9, ore 18, tel. 011.401.52.22

Pubblicità
«Premiata ditta. Devantures, fatture, réclames: aspetti del commercio, dell'artigianato e della manifattura a Torino nell'Ottocento». La [illegible] ospita 130 pezzi, tra cui disegni con insegne e cartelloni pubblicitari, réclame su fatture commerciali e altri manufatti utilizzati per decantare le qualità delle merci in vendita nei negozi torinesi del XIX secolo. Fino al 25 luglio, dal lunedì al venerdì.
■ Archivio Storico comunale via Barbaroux 32, ore 8,30-16,30

Zoologia fantastica
Prosegue sino al 9 giugno la mostra «Zoologia Fantastica» che propone una galleria [illegible] animali misteriosi e inquietanti, sospesi [illegible] storia e mito, [illegible] cronaca e leggenda, tra fantasia [illegible] scienza, [illegible]guiti in [illegible] e materiali plastici da importanti specialisti come Agostino Navone e Silvio Tassinari. Chiuso il martedì.
■ Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, orario: 10-19

GLI

Acqua

Fino al 24 maggio, mostra fotografica multimediale con immagini di Dario Lanzardo «Il segno dell'acqua. Vita, ambiente, cultura... per tutti». Video d'animazione sull'eterno ciclo dell'acqua e proiezioni multimediali. Ingresso 1,5 euro. Orari: al pubblico (singoli e famiglie) sabato e domenica pomeriggio 15-19; per le scuole e gruppi solo prenotazione dalle 9 alle 17, dal lunedì al venerdì.

■ Parco Gio', corso Casale 5, tel. 011.74.71.71

Sport in Egitto

Fino al 25 maggio prosegue la rassegna su «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo», riflessione sulle specificità del tema nell'antico Egitto, ove i luoghi dello sport, come i luoghi del teatro e della musica, si configurano in modi diversi rispetto a quanto trasmessoci dalle culture greca e Orario 10-19 tutti i giorni, chiuso il martedì. Visite didattiche per le scuole da mercoledì a sabato su prenotazione.

■ Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, tel. 011.440.69.03

Uomo e natura

Prosegue sino al 25 maggio «Natura a misura dell'uomo», percorso nella conoscenza delle potenzialità fisiche dell'uomo nel loro rapporto con l'azione quotidiana ed nel loro limite naturale attraverso l'esperienza storica egizia. Orario: sabato 15-17 su prenotazione; scuole prenotazione obbligatoria, da lunedì a venerdì ore 10-12.

■ Museo Antropologia Etnografia via Accademia Albertina 17, tel. 011.440.69.03

Il Museo Nazionale del Cinema ospita sulla Rampa Elicoidale, la mostra «Francia e Italia nei manifesti Pathé», 37 manifesti della collezione della francese testimoniano i legami tra Pathé e Torino, nel periodo d'oro del cinema muto, e tra Pathé e l'Italia nell'epoca delle grandi produzioni internazionali degli Anni Cinquanta e Sessanta.

■ Museo del Cinema, Mole Antonelliana, via Montebello 20

CORSI smoking

Corsi di disassuefazione dal fumo in otto lezioni di ore ciascuna. Si svolgeranno nell'arco di 45 giorni circa. Per chi si iscriverà è prevista una visita otorinolaringoiatrica, durante la quale verrà effettuata un'indagine motivazionale.

■ Circoscrizione VI, via San Benigno 22, tel. 011.443.56.43 e 011.240.23.81

Business

Inizia l'8 maggio dalle 14 alle 18, l'International Business Communication, corso per offrire l'occasione di sperimentare tecniche di comunicazione, scritte e parlate, più efficaci da utilizzare nei contatti di lavoro in inglese. Il programma è di 10 incontri in 2 mesi.

■ Consorzio di Formazione Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, via Ventimiglia 165, tel. 011.670.06.19

Shiatsu

L'Istituto Europeo di Shiatsu organizza una «Giornata di shiatsu» venerdì aprile, stage introduttivo allo shiatsu, e alcune tecniche semplici di massaggio e meditazione. E' richiesta la prenotazione telefonica.

■ Istituto Europeo di Shiatsu, tel. 011.771.54.35

LIBRI

Per il ciclo «Poesia in progress» Boris Pesce presenta il libro «Tagore; scritti del quarto Dalai Lama» (a cura di Domenico Diaferia).

■ Caffè del Progresso, 69, ore 18,10

MUSICA DOVE

PER AMNESTY. S'intitola «Non in nome dei diritti umani» ed è dedicato ad Amnesty International il concerto in programma questa sera al Palastampa (corso Ferrara 30): si esibiscono i milanesi Afterhours guidati da Manuel Agnelli, il fiorentino Marco Parente e la band veneziana One Dimensional Man. S'inizia alle 21, posto unico 12 euro.

MERCANTI. S'intitola «La musica dei poveri» il nuovo disco che i Mercanti di Liquore presentano questa all'Hiroshima Mon Amour. Il gruppo lombardo, fra i più interessanti sulla scena della musica d'autore italiana, si esibisce a partire dalle 22 sul palco di via 83. Assistere al concerto costa euro.

Si celebrano questa sera i dieci anni di vita dello «Zoo Bar»: nella festa del locale di Casale 127 si alternano dalle 22,30 al mixer i dj che hanno fatto ballare in questo decennio tanti torinesi.

DISCO. E' all'insegna della trascinante dance dei Discoinferno il giovedì «live» al «Barrumba» (via San Massimo 1). Appuntamento dalle ore 22,30.

CONCERTI. I 60/70 suonano le canzoni dei Deep Purple al «Didgeridoo» (via Massari 340/18, ore 22), le canzoni portate al successo dai Toto per la serata con i Candyman al «Mc Ryan's» Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22).



Ian Gillan, dei Deep Purple

L'arte ricorda la Resistenza e s'interroga sulla pace

ANGELO MISTRANGELO



TINO AIM della staffetta

Nella ricorrenza del «25 Aprile», si segnalano alcune mostre che hanno come tema conduttore la pace, il ricordo della Resistenza, l'impegno degli artisti a favore di un mondo migliore. Nella Villa Comunale di Rivoli, in via Capra 27, è aperta sino al 15 maggio la rassegna «Paesaggio: pane per la libertà», presentata in catalogo da Marcello Salvati (orario: 15,30 - 18,30. Info. 0119532286).

Organizzata dal Comitato Partigiani del Colle del Lys e dal comune di Rivoli, questa esposizione è stata promossa «per commemorare la prima protesta operaia contro il regime fascista e la nascita della Resistenza...». All'iniziativa hanno aderito con il consueto slancio pittori come Tino Aime, che ha dipinto la «bicicletta bruciata della staffetta», e lo scultore Enzo Sciavolino autore di «Fahrenheit 124», in bronzo e acciaio, Vinicio Perugia con rievocante «Tumulo» e Antonio Carena interprete di un intenso e sofferto paesaggio con detriti e rimasugli. Accanto a queste opere, si ricorda il quadro «Grande verde» di Sergio Albano e la «Trattoria della pace» di Lia Laterza, la rappresentazione di San Sebastiano di Kurt Mair e i rami sommersi di Elisabetta Viarengo Miniotti. Si passa poi al bosco di Germano Albertone, alla « della libertà» di Valeria Di Ponio, all'inquietante figurazione di Elisabetta Enrico e alla terracotta di Paolo Genovese, fino all'acrilico «Aspettandoti» di Sandro Lobalzo e alla «cacciatrice» di Luciano Spessot. Nel 60° anniversario della lotta di Liberazione, in Piazza della Libertà e Via Italia 47 a Settimo Torinese, è stata allestita la collettiva «Materiali resistenti» (sino al 27 aprile, orario: 16,30 - 19,30, festivi 10-12,30/ 16,30 - 19,30). Una trentina di artisti contribuiscono a «fissare» con le loro esperienze creative i momenti di un ricordo che ha, in questa occasione, il valore delle opere di Giovanni Borgarello e Michele Privileggi, di Mario D'Amato e Fernando Montà, di Guido Mosca e Carlo Pigrucci. E, inoltre, si notano le testimonianze di Diego Scursatone, Mariella Bogliacino, Ines Daniela Bertolino, Mario Bianco, Angela Calella Benlupo, Marienzo Ferrero e Corrado Alderucci. Nello spazio informale «Billar», in via Montecuccoli 1/a a Torino, è aperta sino al 1° maggio la manifestazione-evento «L'Arte della pace», curata da Ilaria Dotta, con pittura, scultura, fotografia, video e installazioni, mentre al Centro Italo Arabo, di via Fiochetto 15, è in corso la collettiva di artisti islamici sul tema «Arte: dialogo per la pace».

E in questo dialogo tra le diverse posizioni sociali e culturali dell'uomo e la ricerca di una pace che conferisca stabilità e qualità all'esistenza, s'inserisce la voce dei poeti, tra questi Pablo Neruda, profondamente amato dalla pittrice e Chen Li che riscrive sulla carta i suoi versi e pensieri con inchiostri e tocchi d'acquarello. La particolare calligrafia dell'artista conferisce una suggestiva identità alla raccolta «Canto e disincanto» esposta alla Libreria Fontana, in via Monte di Pietà 19/c. Si tratta di 20 poesie visive dedicate a Valerio Magrelli, la cui elaborazione - rileva Andrea Mosconi - mette «in scena lo svelarsi della parola» e, con sapiente misura, Chen Li utilizza il segno per fissare l'intensità dei sentimenti dello scrittore: «E' il cimitero del pensiero/ che si raccoglie tra le mie mani» (sino al 12 maggio, orario: 9 - 19,30, Info: 011544731).

MANGIAR BENE

Il gusto del Pavia tra Piemonte Puglia e Veneto

Dopo la dolorosa scomparsa di Claudio Giorgetti che per sedici anni è stato l'ottimo conduttore del ristorante Il Pavia in viale Thovez 60 bis, ora a guidare il noto locale è un terzetto composto dal piemontese Mauro Bettetto, dal pugliese Michele Battiloro e da Fulvio Guzzo, veneto. Tutti allievi di Giorgetti, e il ristorante, infatti, non ha subito cali di notorietà. Primo fra tutti domina anche il tradizionale buffet degli antipasti freddi, vera gloria del locale. E ulteriore ghiotta proposta nel menù continua ad apparire l'antipasto di insalata calda della Riviera con gamberi, moscardini alla griglia con aggiunta di carciofi crudi. Al Pavia, poi, si va ancora per «provare» gli agnolottini alla Monferrina tartufati e serviti in un cestino di parmigiano o per apprezzare le gradevoli linguine all'astice con pinoli, gioia tipicamente mediterranea. Anche fra i secondi ci sono piatti gloriosi come la tagliata di fassone al rosmarino e il rombo in crosta di patate, altro piatto molto gettonato. Il dessert spicca per la zuccherina proposta di dolci esclusivamente fatti in casa tipo il bonnèt e la tarte tatin e per il quotato (specialmente fra i giovani) sorbetto al vino nebbiolo in compagnia della cannella. Di tutto riguardo la cantina che è in grado di esibire circa trecento etichette, in prevalenza italiane. Ma l'offerta contempla anche vini californiani e cileni. Fra questi esteri merita una particolare attenzione un Cabernet-Sauvignon del vignaiolo Canepa, di chiare origini italiane. Un pranzo costa sui 25-27 euro vini. Dal 1° giugno si apre il gettonato dehors, tradizionale meta di clientela giovane in prevalenza e alla «ricerca» dell'ormai storica «pizza pazza in coppa», servita su un tagliere di legno per più persone e da abbinare con un allegro Prosecco veneto. Tel. 011 660.20.60; chiuso lunedì.

AL [illegible]

George Clooney regista Consigli per farsi lasciare

DANIELE CAVALLA

E' il giorno di George Clooney regista e degli innamorati per scommessa Matthew McConaughey e Kate Hudson. Fra i film da oggi al cinema per [illegible] ponte del [illegible] aprile spiccano due titoli «made in Usa» che hanno conquistato rispettivamente critica [illegible] e pubblico non soltanto negli Stati Uniti: «Confessioni [illegible] una mente pericolosa» e «Come farsi lasciare in 10 giorni».

Il primo segna l'esordio dietro la macchina da presa dell'ex pediatra di «E.R.», il quale ha scelto per questa inedita esperienza proprio [illegible] ritratto [illegible] un personaggio che, come lui, deve il [illegible] successo alla televisione. Stiamo parlando di Chuck Barris, popolare conduttore di show come «Il gioco delle coppie» per la tv americana degli anni Sessanta rivelatosi [illegible] spietato agente della Cia. Quest'uomo dalla doppia vita è interpretato dall'ex consorte di Jennifer Beals, Sam Rockwell («Charlie's Angels», «Il colpo»). Il resto del cast comprende alcuni amici di Clooney come Drew Barrymoore, l'innamorata [illegible] Chuck, Julia Roberts e, nella parte di due concorrenti a [illegible] quiz, Brad Pitt e Matt Damon; [illegible] regista si [illegible] ritagliato il ruolo di un misterioso agente Cia. La storia è vera e il protagonista, tuttora in vita (lo vediamo in una scena verso la fine delle due ore di proiezione), l'ha descritta in un libro autobiografico pubblicato negli anni Ottanta. «Come farsi lasciare in 10 giorni» è invece una commedia [illegible] ha inaspettatamente conquistato il pubblico americano: diventato film di tendenza, si [illegible] ampi spazi sui giornali e oltre cento milioni di dollari d'incasso nelle sale ame[illegible]. La storia è semplice: per lavoro una giornalista deve far innamorare un uomo e poi farsi lasciare in dieci giorni, per scommessa un pubblicitario deve riuscire a conquistare nello stesso periodo di tempo [illegible] ragazza. Loro sono Kate Hudson, la figlia di Goldie Hawn emersa in «Almost famous», e Matthew McConaughey, [illegible] dei ribelli del cinema hollywoodiano (il complicato carattere ne ha frenato la carriera dopo il folgorante inizio de «Il momento di uccidere», «Amistad» e «Contact»).

E poi, da oggi, irrompono al cinema l'horror «La nave fanta[illegible]» con la storia del relitto infestato da demoniache presenze portate sullo schermo dal regista de «I 13 spettri» Steve Beck, Billy Bob Thornton e Patricia Arquette insieme nel thriller «The Badge», il demenziale «Maial College» (in realtà il film in originale s'intitolava «Van Wilder» come lo studente protagonista, poi è intervenuta la Filmauro...), la riflessione sulla storia dell'Armenia resa in immagini da Atom Egoyan in uno dei film che hanno caratterizzato l'Infinity Festival, «Ararat».

Per quanto riguarda i titoli già in programmazione i film del momento sono la commedia «Johnny English» con Mr.Bean Rowan Atkinson spia britannica che passa improvvisamente dalla scrivania all'azione, l'atto d'amore di Spike Lee nei confronti della [illegible] New York nel pregevole «La 25 ora» con il talentuoso Edward Norton ben affiancato da [illegible]arry Pepper («Il miglio verde») e Philip Seymour Hoffman («Magnolia», «Ubriaco d'amore»), il catastrofico «The Core» dello specialista in blockbuster Jon Amiel («Sommersby», «The entrapment) lanciato sul mercato con lo slogan «La terra ha i giorni contati». Continuano intanto ad appassionare il pubblico «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek e il pluripremiato «Il pianista» così come suscita consensi «L'avversario», versione cinematografica di un fatto di cronaca realmente accaduto nella Francia del 1993 [illegible] uno strepitoso Daniel Auteuil nel ruolo del presunto dottore che dopo anni di finzioni stermina improvvisamente la famiglia.

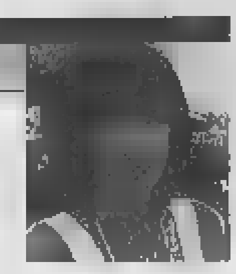


Una scena dal film «Confessioni di una mente pericolosa»



«Confessioni di una mente pericolosa» segna l'esordio dell'attore americano alla macchina da presa: è la storia di un personaggio che deve il successo, come lui, alla televisione Nella seconda pellicola una giornalista deve fare innamorare un uomo e poi farsi abbandonare

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



L'anima gemella non frequenta il Poli

Cara Stefania, ho letto nella tua rubrica tante lettere scritte da single forzati che come me [illegible] riescono a trovare l'anima gemella. Da un lato [illegible] consola perché non mi fa sentire solo, [illegible] dall'altra mette [illegible] luce una situazione piuttosto «grigia» di Torino: mancanza di dialogo fra i due [illegible] [illegible] di opportunità di conoscere. La [illegible] [illegible] single «forzato» nasce dai tempi dell'università frequentando il Politecnico, che come è noto non [illegible] fonte di molte ragazze. La «grande fortuna» poi mi ha seguito nel lavoro, facendo il consulente nel settore elettronico-informatico in realtà industriali civili e militari. La fortuna poi continua anche con gli amici, dato che si trovano nella mia stessa situazione. Insomma, alla fine mi ritrovo [illegible] molte possibilità di incontrare ragazze e per Torino è cosa [illegible] ardua riuscire a fare nuove [illegible]. Chissà che non ci sia qualche anima nobile femminile che ha il «coraggio» di voler conoscere un torinese alla disperata ricerca di un' anima gemella?

Giorgio

CERTO, statisticamente parlando, se ti iscrivevi a Lettere avresti avuto più possibilità di conoscere ragazze, e quindi di sperimentare già in [illegible] giovanile una certa inconsistenza [illegible] concetto di «anima gemella». Un corso accelerato, [illegible] consolatorio, lo puoi fare cercando «anima gemella» [illegible] Internet, con un qualunque motore di ricerca. Troverai più anime gemelle in offerta lì, che mozzarelle nel banco frigo di un supermercato. Secondo me vale la pena di sospendere la disperata ricerca, per provare [illegible] vivere con più leggerezza. Fa bene all'anima, [illegible] spaventa [illegible] ragazze e alla lunga favorisce i gemellaggi.

Prima delusione

Ciao Stefania. Volevo far sapere a Neo che lo capisco perfettamente. Io continuo a star male x una ragazza vista 3 volte. Vedessi che bella che è... L'estate scorsa [illegible] vigilia del [illegible] compleanno... io le ho dato [illegible] [illegible] cuore, [illegible] [illegible] lei [illegible] [illegible] stato niente. Ancora oggi mi si stringe il cuore a vedere 2 ragazzi che [illegible] baciano. Sai... [illegible] brutto avere la prima delusione a 31 anni. E' proprio brutto.

Carlo

Dopo una [illegible]

Ma che cosa vuol dire amare un'altra persona? E' l'unione di due vite? O più semplicemente [illegible] il desiderio di scoprirsi [illegible] capirsi, anche quando incontri qualcuno che ha già un passato con delle lacerazioni, e difficilmente ha nuovamente il coraggio di ricostruire un'altra storia in modo più autentico? Questo richiede un insieme di energie non indifferenti. La perdita [illegible] fiducia [illegible] il prossimo provoca insicurezza a livello d'identità, e di conseguenza la difficoltà [illegible] rapportarsi ancora con gli altri. E' l'anima che diventa insensibile per il troppo dolore. E' un anima che non vuole più lasciarsi vivere. Non credo sia questione di [illegible]enerazione ma piuttosto di sfiducia [illegible] sentimenti, timore [illegible] [illegible] nuova sofferenza. Liberarsi [illegible] dolore [illegible] una delle cose più difficili. L'uomo sia nella gioia che nel dolore, nel corso della propria vita, è sempre solo.

margaro@tiscalinet.it

[illegible] [illegible]

Ciao Stefania! [illegible] muovo in macchina da sola [illegible] sera, alle volte devo parcheggiare lontano. Ieri notte un tizio mi ha disturbata, non c'è libertà [illegible] questa città.

C.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

VOLLEY: UNA SQUADRA MASCHILE ED UNA FEMMINILE INSEGUONO IL SOGNO DI SALIRE NELLA SERIE SUPERIORE

Paravia e Lilliput, obiettivo B1

Fallita la promozione diretta, tenteranno con i playoff

Enrico Zambruno

Due squadre, un solo obiettivo: la promozione in serie B1. A due giornate dal termine della regular season, Dizionari Paravia (B2 maschile) e Lilliput Settimo (B2 femminile) devono concentrarsi al massimo per non fallire l'appuntamento clou stagionale. Il salto di categoria, a settembre, era nei programmi di ambedue le società, cercando di evitare, possibilmente, l'infinita serie dei playoff e cogliendo quel primo posto che regala il passaggio automatico nella terza serie nazionale.

Per motivi differenti, però, le aspettative sono state mantenute in parte: la formazione allenata da Stefano Capello si è trovata di fronte una [illegible] potenza chiamata La Maddalena, che ha festeggiato proprio sul campo torinese dieci giorni fa la promozione. In quell'occasione, Ferrarotti e compagni buttarono via l'opportunità di andare a -3 dagli isolani; ora dovranno rimboccarsi le maniche e guardarsi alle spalle per evitare di scendere al terzo posto, vista la costante minaccia dell'Arborea, che insegue a due sole lunghezze.

«Sarà determinante per noi mantenere la seconda posizione - afferma Capello, allenatore dei subalpini - perché anche in caso di sconfitta nel primo turno dei playoff ci permetterebbe di avere una seconda chance. Se le posizioni rimarranno invariate, anche nel girone B, affronteremo [illegible] Massa (10, 17 e 23 maggio) giocando l'eventuale gara 3 in Toscana per via del loro migliore quoziente punti. Noi non stiamo attraversando dal punto [illegible] vista fisico [illegible] momento eccezionale, perché abbiamo Gandini e Ferrarotti con problemi alla schiena e Rogina con dolori ad un ginocchio: ma abbiamo l'obbligo di dare il massimo».



Stefano Capello, allenatore del Paravia



Romana Rocci, schiacciatrice del Lilliput

Nel campionato, sui biancoazzurri ha pesato come un macigno il doppio ko subito in Sardegna [illegible] a fine gennaio: in due giorni, sconfitta per 3-1 contro il Vini Uta e 3-0 contro [illegible] La Maddalena. «Quel week-end fu proprio maledetto - [illegible] il tecnico torinese - perché perdemmo giocando male per via anche della stanchezza per i viaggi lunghi e fatti in condizioni non proprio ottimali. Il La Maddalena ha comunque vinto [illegible] merito il nostro girone: ora sta a noi raggiungerlo nel nuovo campionato».

Il mancato passaggio diretto in B1 ha cause diverse invece per la Lilliput Settimo: determinante l'infortunio al ginocchio destro accorso a Marta Rovetta il 20 marzo, che ha tolto al team allenato da Moglio [illegible] pedina fondamentale dello scacchiere titolare. Con l'alzatrice in campo, sostituita adesso in extremis da Simona Porchietto, le settimesi erano seconde ad una sola lunghezza dalla capolista Cassano. Una brutta tegola, guardando la classifica a distanza di un mese: girone guidato dall'Audax con 60 punti, seguito da Cassano (59) e Lilliput (56). Terza posizione che significa playoff in salita per Rocci e compagne, costrette per arrivare in fondo a superare tre turni.

La B1 per le settimesi sembra essere stregata, avendola mancata per un soffio già nei due anni precedenti. Nel 2001 fu l'Ipercoop Crema ad interrompere i sogni di gloria delle settimesi, così [illegible] il Crovegli Reggio Emilia nel 2002. Al comando della Lilliput sempre Massimo Moglio, per il quale è stato difficile nel settembre scorso ricompattare l'ambiente e tentare l'ennesima sfida.

Sabato prossimo Settimo si gioca sul campo del Cassano la residua possibilità per cogliere il secondo posto: all'andata, in una delle migliori gare stagionali, una strepitosa prova di Romana Rocci in attacco (27 punti) regalò il 3-1 alla sua squadra. I palloni pesanti che dividono la Lilliput dal sogno della promozione passeranno soprattutto dalle mani della schiacciatrice, [illegible] Piossasco, che negli ultimi anni ha dimostrato più di ogni altra di meritare il salto di categoria.

BATTESIMO PER [illegible] NUOVO GIOCO



Il punto, però [illegible]

Torino, che ha dato i natali a quasi tutto lo sport italiano, ieri ha tenuto a battesimo un gioco nuovo, quello delle "bocce quadre", [illegible] presentazione/dimostrazione, presso la Bocciofila Silpa Ragusa, del primo campionato europeo [illegible] - è il caso di dirlo - specialità, che peraltro in Provenza ha già un [illegible] Mondiale: il 3 maggio a Castellinaldo (Cn) nel Roero, paese di grandi forti vini e tenere piccole strade in salita e in discesa dove i cubi di legno di abete, 7 cm di lato, si fermeranno dopo qualche rimbalzo folle. Regolamento della petanque, livellamento di bravura del campione e inesperienza del neofita, ricchi premi, tanta allegria alle cui seduzioni tutti possono iscriversi sul posto o telefonando allo 0173-213021.

BOCCE: COPPA EUROPA

Il Ferrero in trasferta a Zagabria

Giovanni Capponi

Trascorsa la Pasqua in famiglia, i boccisti riprendono in mano i loro attrezzi. Da sabato a domenica riprenderanno le ostilità su vari fronti. [illegible] primo giorno del week-end i campioni d'Italia dell'Autonomi Botta Engineruing Fossano e il Ferrero Caudera Ciriacese affrontano gli incontri di andata dei quarti di finale della Coppa Europa. Due trasferte, la prima in Francia a Lione contro i vice campioni del Cro, una compagine abbastanza temibile, specialmente sul proprio campo, forte di due nazionali.

«I più agguerriti - dice Giacomo Bosio, segretario fossanese - tra le squadre ripescate dalla strana formula della coppa. La vittoria casalinga sugli istriani (16-6) sta a dimostrarlo, anche se poi in Croazia i lionesi hanno ceduto agli avversari. Noi speriamo di strappare un pareggio per non dovere, in caso di un nostro successo nell'incontro a Fossano, di affrontare i rischi dello spareggio».

La seconda trasferta porterà il Ferrero Caudera a Zagabria contro [illegible] Zrinjevac, già battuto due volte dall'Autonomi ma non in larga misura. L'esperienza internazionale e la compattezza della formazione capitanata da Nicola Sturla dovrebbero garantire una agevole qualificazione. Gli altri due "quarti" in programma sono Skofjia Loka (Slovenia)-Montpellier e Ljubuski (Bosnia Erzegovina)-Istra Porec (Croazia).

Intanto sabato e domenica le altre società italiane si ritroveranno [illegible] Alessandria, sui campi de La Familiare, per la 6ª prova della Coppa Italia a quadrette. Il calendario prevedeva questa giornata a Fossano, ma la coincidenza con la Coppa Europa ha suggerito il cambiamento di sede.

Domenica si svolgerà anche la 3ª giornata del Campionato femminile di società: girone A, S. Antoninese-Richiardi Settimo e Auxilium Saluzzo-St-Vincent; girone B, Bruino-Centallese; girone C, Valtorrese-Forti Sani Fossano e Colombo Torino-Le Valli Niella Tanaro.

Infine a Rogaska (Slovenia) gli Under 18 azzurri di Beppe Vaglio parteciperanno sabato e domenica ad un quadrangolare con Francia, Slovenia e Croazia. Con i saluzzesi Fabio Borretta, Marco Capello e Antonio Bertola ed al friulano Marco Mezzarobba, ci [illegible] il vinovese Alessandro Longo e Alessandro Ortolano della Chierese.

■ **CALCIO.** L'iniziativa di solidarietà proterremotati del Molise ha raccolto, grazie agli [illegible] di diverse manifestazioni calcistiche dilettantistiche, la cifra di 6443 euro. Il denaro sarà versato alla Caritas Diocesana ed inviato alle famiglie indigenti.

■ **BOCCE.** Stasera (ore 21), quarti di finale del 66° Torneo degli assi a La Fissa Del Zotto (via Breglio 93). Girone C: Nitri Aosta-Pianezza, Auxilium-Brb Olivetti, Sommarivese-Autonomi, La Fissa Del Zotto-Tubosider.

■ **SCI-ALPINISMO.** La torinese Simonetta Genesio (Ski Nordico To) si è imposta a Sella Nevea, nel 48° «Monte Canin», gara di sci-alpinismo a tecnica libera.

IN A2 LE FORMAZIONI CHE RINNOVANO LA TRADIZIONE

Madige e New Star i volti del softball

Silvia Garbarino

Il softball che gareggia per un posto al sole nelle serie maggiori ha radici in provincia e non in città. Lontanissimi i tempi in cui il Junior Torino si batteva per il tricolore, oggi le due squadre più rappresentative del territorio torinese ed iscritte alla serie A2, hanno casa a La Loggia e ad Avigliana.

Le biancocelesti loggesi della coach Maria Grazia Barberis, sponsorizzate dalla Madige, attualmente quarte nel girone, sono il prodotto fin[illegible] di un investimento fatto nel settore giovanile più di un decen[illegible] La promozione in A2 ottenuta con grande determinazione la scorsa stagione non ha cambiato i programmi della società che sul diamante di via della Chiesa continua a raccogliere le giovanissime del batti e corri (categorie cadette e ragazze) e ad organizzare tornei sia giovanili che senior. La recente doppia affermazione in campio[illegible] (terza giornata) sul Capannori porta le biancocelesti ad un passo [illegible] Bologna e dal Saronno, seconde a pari merito, e soprattutto mette in mostra i talentini di [illegible] le lanciatici Jennifer Rettondin e Laura Gerussi.

«Il nostro obiettivo è fare bene sempre - spiega la coach Maria Grazia Barberis -: l'A2 è un'esperienza importante per tutte le giocatrici, l'entusiasmo c'è e i risultati cominciano ad arrivare e a gratificare il nostro impegno».

Musica molto [illegible] dolce in [illegible] New Star Avigliana, una società che si dibatte da sempre fra numerosi problemi economici a differenza dei colleghi maschi, pure loro iscritti alla A2 ma che hanno alle spalle il conforto di un cassa sana e vigorosa.

Alla loro seconda stagione in A2, le lacustri hanno dovuto rinunciare da subito alla loro allenatrice Marzia Piantino (problemi di lavoro) e ad [illegible] giocatrici artefici della promozione. Per partecipare al campionato il manager segretario-cassiere Riccardo Mussa ha trovato un accordo con il Settimo Tempest: risultato, l'organico è ora di 13 giocatrici, molte neofite della categoria.



Le ragazze e lo staff del Madige La Loggia che attualmente occupa il quarto posto nella classifica della serie A2 del [illegible]

«Il problema [illegible] è che sono solo a tirare avanti - dice rammaricato Mussa, ma non ancora sconfitto - la società è composta da me e dal manager-allenatore Marchetti. Servirebbero altre forze per dare un futuro alla società e alle ragazze che sono rimaste».

Il bilancio segna rosso fuoco, pagando la quota campo della prossima gara (480 euro), nel portafoglio rimangono [illegible] euro. E ci [illegible] ancora le trasferte a Catania e Palermo da fare. «Alle ragazze l'anno scorso abbiamo chiesto 210 euro a testa per partecipare alla A2, quest'anno sarebbe poco di più ma già devono pagarsi le spese per venirsi ad allenare a Settimo - continua Mussa -. E perciò stringiamo i denti sperando che gli aiuti promessici da Provincia, Regione e Coni arrivino presto».

Il Comune di Avigliana infatti ha realizzato un nuovo diamante nell'area di via Suppo, ma il vento di due settimane fa ha disturbato la crescita dell'erba e poi mancano l'illuminazione e gli spogliatoi. Per questo il New Star ha [illegible] la stagione disputando i match sul terreno di via Fantina a Settimo.

In classifica le lacustri [illegible] ultime a 0 punti. Oltre al denaro, indispensabile per portare a compimento almeno questa stagione agonistica, si attende il rientro a tempo pieno di Sandra Forni (terza base) e della battitrice Darmini. Per vedere un po' di sole all'orizzonte.

[illegible]

BOCCE

66° Torneo degli Assi a La Fissa (recuperi) Chierese-Autonomi Fossano 6-11, Cumanese-Tubosider Al 0-13, La Perosina-Pianezza [illegible]-13, Brb Olivetti Ivrea-Gaglianico 13-4

CICLISMO

G.P. Ciclistico San [illegible] per Elite-Under 23 a Cupramarittima (Ap) 1. Loretone (GC Fausto Coppi Teramo); [illegible] (Vezza-Brunero-Boeris); 4. Milone (Centro della Calzatura); 5. Boggia (Vezza-Brunero-Boeris).
G.P. Città di Tremezzo (Co) per Elite-Under 23 1. Vanotti (Bergamasca 1902); [illegible] Buoso (Progettociclismo-Alplast)
G.P. Sant'Agnello a Bivio Sant'Agnello in Elice (Pe) 1. Murro (Ceramiche Pagnoncelli); [illegible] (Vezza-Brunero-Boeris); 7. Luhovyy (id); 9. Delfatti (id)
Memorial Amato Bianco per Juniores a Borgo San Dalmazzo (Cn). 1. Salerno (Team Fidibc); [illegible] Senor (Madonna di Campagna-Gios); 4. Griggi (Valle Orco-Soana); [illegible]chiardo (Rostese)
[illegible] Amici di Berzonno (No) per Allievi 1. Martinetti (Valle Orco-Soana)
Circuito di Bassignana (Al) per Esordienti. Classe '90: 1. Pizzaballa (Ceramiche Pagnoncelli); 3. Felline (Rostese). Cl [illegible] 1. Tansella (Martesana); 7. Ferrero (Pedale Samnaurese

[illegible]

Campionati Primaverili a Caserta. Femminili. Nuoto [illegible] ostacoli 200 mt 1. S. Gastaldo (Nuotat. Canavesani) 2'23"90; 2. E. Prelle (Sisport) 2'23"94. Trasporto manichino 1. [illegible] Prelle (Sisport) [illegible] Manichino con pinne e torpedo [illegible] L. Grasso (C.N. Nichelino) 1'06"59. Staffetta ostacoli 2. Centro Nuoto Nichelino 2'05"56

LE [illegible] DAI [illegible] FONDAZIONE [illegible] STAMPA-SPECCHIO DEI TEMPI

Offerte versate alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi (Onlus).

[illegible] solidarietà

Per il Fondo di solidarietà e aiuto agli anziani soli:

12-23 aprile: Maria in aiuto di Luigi 500; in ricordo di Sergio Fronetto 300; i colleghi della Fonpress in ricordo di Edoardo Germano 280; in ricordo di Vittoria Tartaglino 24/04/1996 260; in memoria di Pasquale Borla 230,50; Dani e Giorgio 210; in memoria di Francesco Filipponi, famiglia Masera 150; P.C.G. 120; i condomini di corso Monte Cucco 99 in ricordo di Giuseppe Buffa 90; in ricordo di Elda Ponsero 90; le amiche di Maria e Piera in memoria della mamma 90; colleghi SKF di Paolo Cataldi in memoria del padre Giuseppe 85; il papà di Luca per i bambini più bisognosi 85; i condomini di via Tunisi 54 in ricordo di Elmo Gigiaro 75; famiglia Bianco per Luigi 50; per i semi di anguria 50; V.A. 50; per Maria 50; in memoria [illegible] Claudio Ida 50; G.L. 50; B.F. 50; Teresa 50; V.B. 30; per Rosaria 25; in ricordo [illegible] Rosa Maria 25; T.F. 20; F.M.P. 10; diversi 10; grazie per i semi anguria 10; F.E. 10; per M. R. 5; con tutto il mio affetto ma con i [illegible] pochi soldi, Marco 5.

● Per il piccolo Youseff, venuto al mondo privo di occhi, abbiamo ancora ricevuto: in ricordo di Carlo, 1.000; P.Y.500; con tanto affetto 400; una mamma 150; con un bacino da Elisa e Giulia 125; N.N. 103,30; un papà 100; C.S. 70; Nina 50; Alma ricordando Alberto, 50; in ricordo delle fam. Maritano, Ghitta, Bena 50; C.G. 50; per il piccolo sfortunato 50; per essergli vicino 50; G.L. 50; P.P.30; Osvaldo Barco 30; Luca Corti 30; Pe 25; V.V.20; T.P.20; C.D.10; Er 5.

La ricerca sul cancro

I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo e al Comitato piemontese Gigi Ghirotti. Aiuti anche per le famiglie dei malati

9-10 aprile: in memoria di Renata Borotto i colleghi della Sia 452,20; in ricordo di Mariuccia Senestro Felletti 250; Nicoloso Fiorella Nicolosi Daniela 200; in memoria [illegible] prof. Vincenzo Ranieri condomini e l'amministratore di corso Telesio 69 150; R.C. 100; in ricordo di Emilio 75 nel felice anniversario delle nozze d'oro, un pensiero da Giorgio e Maria 50; G.A. 30; in memoria di Pasquale Galetto 25; S.O. [illegible].

11-12 aprile: gli amici del Fioccardo e dipendenti comunali in memoria di Giancarlo Ghivarello 360; gli inquilini di corso Traiano 48 e 50, via Guala 107, parenti e amici in memoria di Rossano Aringhieri 165; C.M. 100; F.T. 100, in onore di Papa Giovanni 50; Giuliana Del Buono e Gerardo Pignatiello in ricordo di Michele Pignatiello 50; in memoria di Adolfo Dolcini 30; fratelli Carella in memoria del cognato Costantino 30; C.G. 20.

13-23 aprile: ringraziando gli impiegati della Dierre Spa Villanova d'Asti 326; buon compleanno [illegible] 300; Laura e Massimo 25\04\2003 300; in memoria di Maria Sartori 250; i colleghi di Daniele in ricordo del papà Angelo 203; in memoria del padre del prof. Paolo Accossato la 1ª A del liceo Valsalice 170; in ricordo di Michele Lagattolla 155; in memoria [illegible] Francesco Crispi 120; in memoria di Giovanni Pellizzaro, i cugini materni 120; i condomini di via Medail 27 in ricordo di Giuseppe Camurati 100; i condomini di via Malta 14 in ricordo di Teresa Rosso Asteggiani 100; il [illegible]dominio di corso Trapani 7 in ricordo di Gemma Callegari Lanza 100; il condominio Carossio 8-10 in ricordo della Sig.a Vernassa 100; in memoria di nonna Maria e Carla 100; in memoria di Giannina Toffoli 100; in memoria [illegible] Pietro Campo la famiglia Campo 80; in memoria di Antonia Brutto ved. Sandrone da Morone, Gatti, Gerace, Lombardo, Paradiso, Scagiotti, Ravo, Conte 80; in ricordo di Franca Pagliano, Elisabetta, Antonio Rago, Antonia, Gianna, Mina 80; in ricordo di Franca Pagliano, Adriano, Alessandra, Antonio, Barbara, Lucia 80; Marco T. 70; in ricordo di Alda Rebba 70; Irene, Mirko ricordando le loro famiglie e ringraziando Papa Giovanni 50; gli amici [illegible] Fiat Lingotto in ricordo dell'amico Alfonso Malcangi 50; ricordando Walter 50; A.P. 30; [illegible] memoria di Mario Rustichelli 6; [illegible] barbarina 5; V.B. 5

Per Il Centro torinese dei Cardiopatici: R.B. 500.

Un aiuto ai terremotati

Per tendere una mano ai terremotati [illegible] Molise abbiamo ancora ricevuto: Comune di Pone 1.000; somma per la ricostruzione scuola elementare da Walter Taddio 250; G.B. 30; Adriana e Corrado Sella 30; G.S. 30; Cerminate 30; Giuseppe, Davide e Gabriele 30; Roncoroni Dario 30; Sara in ricordo di nonna Dolores 30; Diego Donadello 30; ricordando i propri defunti famiglia Martinengo 30; Alfredo e Giuliano 30; [illegible] memoria dei [illegible] cari defunti 30; Antonio G. 30; [illegible] memoria [illegible] 30; ricordando Vittorina 30; in suffragio delle zie Anna e Luca 30; [illegible] Rosa B. 30; coniugi A.M. 30; la famiglia [illegible] ricordo [illegible] Luca 30; Elda 30; Lidia e Alberto 30; in [illegible] di [illegible] Lina 30; da Cesenatico 30; Ester e Mario 30; Giuliano Luisa Erica 30; ricordando Sergio 30; in ricordo di Cesare 30; per Milena 30; da Gioia [illegible] Colle 30; Laura e Marco 30; da Castellamonte 30; Fabrizio 30; Mazzè 30; da Pocapaglia 30; R.A. 30; Federica e Mariuccia 30; [illegible] memoria di [illegible] Zappavigna 30; Luca Leoncino 30; Domenico 30; da Asti 30; in ricordo di nonna Maria, nonno Giovanni 30; Francesco 30; Ricardo Pasquale Torino 30; Margherita [illegible] ricordo di mamma e papà 30; G.R.I. 30; Caneparo G. 80; Donato 30; Alessandra, Grugliasco 30; tassista di Torino 30; Mario 30; Mario 30; Giuseppe 30; Carlo 30; Libero 30; Alessandro Camilla e Mattia 30; Felice 30; Arzese [illegible] 30; Fernando Farallo 30; Ricci A. 30; Cappuccini Bruno 30; A. 30; Irma 30; Stefania 30; Maria Rienzi 30; famiglia Vase 30; Francesca e Valeria 30; Luigi 30; Mara [illegible] In ricordo di Franco Antonella Francesca e Manuela 26; F.B. 25,62; da arona 25 Laura [illegible] Sino 25; da Legnano 25; Fabio 25; ricordando Paolo 25; In memoria di Esterina 25; R.G. 25; Claudio Bernone 25; Pier Giorgio [illegible] 25; [illegible] fam. di San Giuliano 25; in ricordo dei nonni Anna e Bepe 25; G.M. T. 25; A.M. 25; R. GC. 25; T. ML. 25; C.R. 25; in ricordo di papa' 25; in memoria di mio papa' 25; zia C. 25; in ricordo di Elio 25; in ricordo dei nonni 25; da Cagliari 25; L.C. 25; i nonni di Marco e Andrea 25; [illegible] memoria di Andrea 25; in [illegible] dei mie cari 25; Anna e Pierluigi 25. 25; [illegible] ricordo di Natale, Livia, Fabrizio, Monica 25; in [illegible] di Alberto M. 25; Elisa da Carmagnola 25; Graziella B. 25; in ricordo di Linuccia e Lorenzo Salvay 25; Apicella Santa 5; Adele 5; Loriana Landini 5; A.T. 5,00P L 5; [illegible] 5; S.A 5; da Foggia 5; Benito 5; S.R 4; S.G. 2,50.

Come fare i [illegible]

I versamenti per le sottoscrizioni della Fondazione Specchio dei tempi si possono effettuare agli sportelli de [illegible] Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18. Sabato 9-12) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Senza aggravio di spesa è anche possibile versare presso gli sportelli del San Paolo-Imi che rilasciano una ricevuta valida ai fine fiscali e registrano il [illegible] che si vuole vedere pubblicato sul giornale. E' anche possibile da qualsiasi banca effettuare bonifici sul conto corrente 120118 domiciliato presso la sede di Torino dell'Istituto San Paolo Abi 1025 - Cab 1000 indicando nella causale a quale sottoscrizione si intende aderire. Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32, 10126 Torino) indicando il mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo [illegible] dicitura che si vuole pubblicata. E' anche possibile servirsi del conto corrente postale numero 7104 fornendo le stesse indicazioni previste per le lettere. Nessuno [illegible] autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE "STEFANO TEMPIA" Conservatorio. Questa sera [illegible] ore 21 si terrà 11° concerto della stagione concertistica 2002/2003 della Accademia Stefano Tempia. In programma: Duo flauto e pianoforte, vincitore del Concorso Internazionale "Franz Schubert" di Ovada edizione 2002. Musiche di Bach, Schubert, Poulenc, Enescu, Dutilleux. Biglietto € 12.

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" Lingotto, via [illegible] 280 - Torino - turno rosso - ore 20,30. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 25° Concerto Stagione Sinfonica 2002-2003. Direttore Gyorgy Gyorivanyi [illegible] - tenore Charles Workman - basso Roberto De Candia. GIORGIO FEDERICO GHEDINI - Concerto funebre per Duccio Galimberti, per tenore, basso, archi, due tromboni e timpani. LUDWIG van BEE[illegible]. Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 EROICA - poltrona numerata Euro 30 - ingresso - non numerato Euro 15 - ridotto giovani - non numerato Euro 9. Inf. Tel. 011.8104653 [illegible] da martedì a venerdì dalle 10 alle 18

RITROVI

AMERICA 4477171 - d.j. Franco

[illegible] **HILLS** Santhià Il salotto del liscio 0161.935243 - [illegible] - questa sera grande orchestra spettacolo Vanna Isola e a mezzanotte spaghettata omaggio. Giovedì 1 grande serata Omar la voce del cuore.

CLUB [illegible] C.so M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6698560: 19,30 danze [illegible] by Bluemoon. 21 Gran liscio DOC Mike e Simpatici.

CRAZY ONE: via Galilan 15 bis tel. 011.6505470: già da mercoledì e fino a sabato Fabiana Venturi in esclusiva per Torino. Prenota oddio al celibato e nubi-[illegible].

DU PARC giardinireali 011.5215275: h.21,15 Rocky e Veruska - domani pomeriggio e sera.

[illegible]3440 - h.15 Laura c'è

LA [illegible] - 16-21 Tropicalia.

[illegible]**ADERO NIGHT CLUB** via A. Doria, 9 - Erotic show Tel. 011.5620866.

GALLERIE E [illegible]

ARTE ANTICA (L') via Volta 9 tel. 011.5625634. - Marc Chagall. Stampe originali.

DAVICO: La Torino di Federica Galli.

FOGLIATO: 900 Piemontese - Omaggio a Venanzio Zolla.

PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORAN[illegible]

CARLINA: Colonne sull'infinito - Park Eun

NARCISO: Silenzio di Pino Deodato.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
14:00 Non solo evita la nuit; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Serata di gala; 22.30 Tg4; 23.30 Non solo evita la nuit; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19,30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23,30 **Film**.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; 22.30 Videonotizie; [illegible] Autoexpo; [illegible] Hot pants.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 21.10 Piemonte in festa; 22.40 Primantenna news; 22.50 Verde officina; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
20.15 Claubale, Magazine; 20.30 Toro Amore mio; 22.15 Automobilissima; 22.45 Claubale; 23.00 Penthause.

TELETIME
14.30 **Chiamate Nord 777** Film; 20.30 **Il figlioccio del padrino** Film; 22.45 **America violenta** Film.

QUINTA RETE
20.00 La natura delle cose, Documentari; 20,20 **Un robot tutto fare**, Film; 22.30 Torino Magica; 23.15 La natura delle cose, Do[illegible]; 23.45 Autoccasioni.

[illegible] **ODEON TV**
20.15 Tina mite; 20.30 Liberi sgarbi quotidiani; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20,30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica Italiana (R).

G.R.P.
13.00 Tutto cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago.

RETE 7
20.45 [illegible] quotidiani; 21.20 Sobo... casa; 22.20 Tg rullo; 22.30 Speciale ed Auto sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Tl & Viaggi.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.35 [illegible], Notiziario Ente [illegible] Sordomuti; 21.00 Tg; 21.30 Filodiretto; 23.00 Il Regionale.

TAI 9
19.15 Tg; 19.40 Tg [illegible] 20.00 Cartoni; 20.35 Tg Asti; 21.30 Filodiretto; [illegible].00 Tg Asti

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.30 Medicina [illegible] 22.30 Tele News; 0.15 Autoccasioni; 1.15 **Penny Ante**, Film; 3.00 T And T, Telefilm; 4.00 Time Out, Telefilm.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1,00 **Film**.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. [illegible] 011/51.57.511. Chiuso dal 19 al 27 aprile Riapertura il 28 aprile.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

ORA[illegible] Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.858. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A. Torino. Tel./fax 011 484.944. Non pervenuto.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812 5606. [illegible]: 16,30, 20 30 **Concorrenza sleale**. Or.: [illegible]; 22.30 Che ora è.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.9833. Dal 17 al 31/5 presso il Teatro [illegible] di Innovazione Don [illegible] in piazza Montale 16 a Torino, presenta la rassegna **Il gioco, del gesto e della parola** con le scuole di Valette e [illegible] in collaborazione con l'Ass. Vides Main. Per info tel 011 739.98.33 - 348 440.50.34.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. [illegible] 23 al 27/4 ore 21 presso il Teatro Juvarra di Torino in anteprima [illegible] **pazzie (ovvero gli amori di Adalia).** [illegible] M. [illegible]. Coproduzione Santibriganti.

TEATRANZARTEDRAMA. Atelato Arci, via Palestro 9 [illegible]. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20

[illegible] Saluzzo 23, [illegible]. Tel. 011 [illegible]. Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel 011 2386 067. Dal 25 al 30 aprile **Fermàtemi! [illegible] che il gallo canti**, di e con Pier [illegible]. Compagnia Pathfinder Teatro. Da [illegible] 25 a mercoledì [illegible] aprile ore 21,15. Per informazioni e prenotazioni tel [illegible]

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12 30-13.30-15.30-16 30
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con L. Melio) - 15.00 (con C. Panzanaro)
[illegible] StampaNews del quotidiano [illegible]
Non stop music 21.00

le trame

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che [illegible] mettersi in viaggio per le nozze della figlia ● ● ● [Kong]
ARARAT Drammatico. Vite quotidiane si intersecano nel nuovo lavoro di Atom Egoyan come sfondo la storia dell'Armenia ● ● [Romano]
AUTO FOCUS Drammatico. Un popolare personaggio televisivo americano conduce una doppia vita: padre di famiglia apparentemente perfetto, adescatore di ragazze e collezionista di riviste porno ● ● ● [Erba]
L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da un racconto di Stephen King, la storia di quattro amici che durante una battuta di caccia si trovano a contrastare una forza aliena ● ● [Ideal, Cielt, Medusa, Pathé, Reposi]
L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia il giovane Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo ● ● [Capitol, Ritz]
L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand presunto dottore che il 9 gennaio 1993 sterminò la sua famiglia ● ● ● [Due Giardini, Olimpia]
LA CITTA' INCANTATA. Cartoon. Dal Giappone, la storia premiata di una bambina su un'isola incantata ● ● ● [Medusa, Nazionale, Pathé]
COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni ● ● [Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]
CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Drammatico. Nel suo esordio alla regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore televisivo nell'America degli anni Settanta nonché spietato agente Cia ● ● ● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Doria, Massaua, Medusa, Pathé]
COSE DI QUESTO MONDO. Drammatico. Orso d'Oro a Berlino descrive il viaggio di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar per andare in cerca di fortuna in Inghilterra ● ● ● [Massimo]
DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte ● ● [Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]
BELLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore ● ● [Ideal]
IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Due Giardini, Greenwich]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa: entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]
LA 25 ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore di droga Monty Brogan (Edward Norton) ● ● ● [F.Mori, Massaua, Olimpia, Pathé]
LUCIA Y EL SEXO. Erotico. Julio Medem narra le vicende amorose di Lucia, cameriera di [illegible] ● ● [Eliseo]
I LUNEDÌ AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro ● ● ● [Centrale]
JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale ● ● ● [Ideal, Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
RANAL COLLEGE. Comico. Una giornalista deve scrivere un articolo su Van, giovane da sette anni nel college dove trascorre la maggior parte del tempo a organizzare feste. ● ● [Adua, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]
NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze. [Ideal, Medusa, Pathé]
NOVO. Commedia erotica. Graham è un uomo senza memoria e quindi non ricorda neanche le sue esperienze amorose: alcune donne ne approfittano ● ● [Erba]
IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista ● ● ● [F.Mori]
PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ● [Alfieri]
LA REGOLA DEL SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia. Colin Farrell il giovane scelto per entrarne a far parte. ● ● [Ideal, Pathé, Reposi]
RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani ● ● ● [Greenwich]
RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare attrice e scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina ● ● ● [King]
SECRETARY. Commedia drammatica. Un nevrotico avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui ● ● ● [Empire]
SHAOLIN SOCCER. Commedia sportiva. Un ex calciatore cinese in cerca di rivincita forma una squadra, la Real Shaolin, che mescola calcio e kung fu ● ● [Fiamma, Pathé]
THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati ● ● [Ambrosio, Reposi, Medusa, Massaua, Pathé]
THE BADGE. Thriller. Billy Bob Thornton è uno sceriffo di provincia che indaga sull'omicidio di un transessuale [Frugoni]
UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo di New York, Ralph Fiennes un politico: i due si conoscono ad un party ● ● [Arlecchino, Pathé]

IL PREMIO BIELLA PARLA TORINESE

Si tinge di torinese la 3ª edizione del Premio Biella Letteratura e Industria. Nella cinquina dei finalisti sono infatti giunte due opere di autori legati alla nostra città: Sergio Anelli è l'autore di «Il caso Nicolaj», pubblicato dall'editore torinese Nino Aragno, mentre Gian Piero Bona ha pubblicato per Marsilio «L'industriale dodecafonico, Il 900 di Alberto Bruni Tedeschi», un personaggio che ha caratterizzato il mondo musicale del secolo passato. Ora Anelli e Bona contenderanno il premio agli autori di punta della corazzata Rizzoli: Ermanno Rea («La dismissione») e Gian Antonio Stella («L'orda»). Outsider di lusso Ascanio Celestini con «Fabbrica» (Donzelli). Il Piemonte completa il successo di immagine al Premio Biella con l'ammissione tra i magnifici quaranta di quattro opere della Priuli & Verlucca, storico editore canavesano. Istituito nel 2001, e promosso da Città degli Studi di Biella, il Premio Biella Letteratura e Industria è un premio unico in Italia per le sue caratteristiche. Si propone infatti di indagare le relazioni tra letteratura e industria, tra saggistica e mondo del lavoro, due universi all'apparenza così distanti, ma che spesso si fondono dando vita a slanci innovativi ed idee al servizio del progresso. Non è un caso che sia nato a Biella, città industriale per vocazione, ma anche molto attenta all'analisi delle dinamiche letterarie legate al mondo dell'industria. Prova tangibile di questo stretto legame è stata la vittoria dell'edizione 2002 di Giorgio Soavi con «Adriano Olivetti. Una sorpresa italiana», il racconto di un'esperienza umana e intellettuale che ha visto protagonista uno degli industriali più vicini al mondo della cultura. La giuria presieduta da Raffaele Crovi (formata da Giorgio Calcagno, Gian Carlo Ferretti, Pier Francesco Gasparetto, Sergio Givone, Marco Neirotti, Massimo Onofri, Giovanni Pacchiano e Roberto Righetto) si riunirà entro la fine del mese di aprile per decidere il nome del finalista, che sarà premiato venerdì 9 maggio a Città degli Studi (corso Pella, Biella) [illegible] 10.000 [illegible] al termine [illegible] un convegno su industria e letteratura. Info: 015/848.83.07 (Città degli Studi) oppure info.biblioteca@unibiella.it. [m. pr.]

FUORI CITTA'

TEATRI


PANE INTEGRALE
SEMI DI GIRASOLE
1.99
1.69
..ancora più conveniente!
CAFFE' CLASSIC
SOLUBILE
3.29
2.79
NETTARE LIGHT
12 FRUTTI
0.99
0.79
3 x 200 ml
0.97
FRAGOLE
0.99
0.59
NUTELLA
2.99
2.95
Kinder BRIOSS FERRERO
1.95
1.89
Kinder
FERRERO
COLAZIONE PIÙ
1.99
1.95
Kinder DELICE
FERRERO
2.42
2.35
YOGO BRIOSS
FERRERO
1.99
1.95
DUPLO
1.45
1.39
LIDL
Ombrellone
Senza ma né perché
Garanzia
SOLDI RIMBORSATI!!
Sedia richiudibile
da campeggio
• Con rete portaoggetti inserita nel bracciolo destro
• Colori: blu, verde e antracite
• Con braccioli
12.98
Sneaker da donna
• Tomaia: PU/ PVC/ Mesh
• Suola: TPR
• Sottopiede: PU
• In diversi colori
9.98
Misure: 36 - 40
Al paio
ombrellone
• In plastica robusta
• Capacità: ca. 25 litri
• Ø ca. 58 cm
11.-
Ombrellone
• Con manovella per l'apertura
• Regolabile in tre posizioni
• Ø ca. 220 cm
27.-
Gonna o pantaloni
in jeans da donna
Al pezzo
13.98
Asciugacapelli da viaggio
5.98
3 anni di garanzia
Al pezzo
7.-
Con pratica cerniera e manici
senza fili
Windows
Skater scamosciate
da uomo
11.-
Al paio
39.-
Connessione PS/2
LIDL
Per informazioni telefonate al nostro NUMERO (800-716771). E' servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

SULLA PROVINCIALE [illegible] RIVAROSSA



La scena dell'incidente stradale di Rivarolo

Giovane in gravissime condizioni dopo uno scontro frontale

Grave incidente stradale ieri in frazione Argentera, sulla provinciale 37 che da Rivarolo porta [illegible] Rivarossa. Un giovane di Torino è ricoverato al Cto in gravissime condizioni, per le conseguenze dello scontro frontale fra la sua Alfa Romeo 33 [illegible] il fuoristrada «pick up» Mitsubishi L200. Si tratta di Lorenzo Femia, 24 anni: ha riportato un [illegible] cranico [illegible] diverse ferite in tutto il corpo, la prognosi è riservata. Meno gravi le condizioni dell'amico che [illegible] suo fianco, Emilio Pelliccani, 19 anni, anch'egli di Torino, portato all'ospedale [illegible] Ivrea. Ha riportato soltanto ferite lievi, infine, il conducente del fuoristrada, Stefano Parola, 44 anni, di Ozegna, conosciuto in zone per essere il titolare delle officine meccaniche La.Mec. L'incidente [illegible] avvenuto intorno alle 17.30, in un punto piuttosto stretto della provinciale che attraversa [illegible] territorio della frazione Argentera. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale di Rivarolo (che dovranno ora stabilire l'esatta dinamica dello scontro fra i due mezzi), insieme [illegible] vigili del fuoco e all'equipe medica del 118. Le condizioni di Lorenzo Femia, che [illegible] alla guida dell'auto, [illegible] apparse subito gravi: i medici hanno quindi deciso [illegible] far trasportare il giovane al Cto di Torino, con un eliambulanza.

In un altro incidente nel Chivassese Fernando Tassone, 37 anni, di [illegible] Raffaele Cimena, via Chivasso 144, è rimasto gravemente ferito sulla statale 590 della Valle Cerrina, nel centro abitato del paese. Il giovane, sulla sella [illegible] un Ducati Monster, ha tamponato un fuoristrada Suzuki Vitara ed è rotolato alcuni metri sull'asfalto. Il mezzo, condotto [illegible] Pierluigi Grassone, 53 anni, pure lui sanraffaelese, via Chivasso 70, [illegible] fermo al centro della strada in attesa di svoltare nella propria abitazione. Tassone è stato [illegible] 118 e ricoverato a Chivasso.

IL COLPO AL SANPAOLO [illegible] CUORGNE', L'UOMO AMMANETTATO DAI CARABINIERI IN SERVIZIO DI VIGILANZA

Arrestato subito dopo la rapina

Inseguito tra la folla da un agente in borghese

Giampiero Maggio

[illegible]E'

E' durato tutto una manciata di secondi, davanti agli occhi terrorizzati di decine di persone. Un inseguimento, come se ne vedono tanti nei telefilm polizieschi americani, solo che questa volta è tutto vero. Con un agente in borghese che segue il rapinatore, lo raggiunge dopo [illegible] breve rincorsa [illegible] mezzo [illegible] traffico, gli punta una pistola alla tempia e lo arresta. Ad aiutare l'agente ci sono anche i carabinieri del nucleo antirapina, in servizio a Cuorgnè proprio [illegible] mattina. In manette è finito un giovane studente pluripregiudicato di Torino, Salvatore Spata, 32 anni. Nel borsone di plastica ha il bottino del colpo appena messo a segno: 25 mila euro.

Cuorgnè, via Ivrea, ore 10. La strada è affollata. Tra il gruppo di persone che aspetta il pullman c'è anche un agente della polizia municipale di Torino in borghese. Per lui è questione di pochi istanti intuire che cosa è accaduto e agire, quando dalle porte dell'Istituto San Paolo, a pochi metri da dove si trova lui, sente [illegible] urla [illegible] alcuni dipendenti corsi in strada: «Siamo appena stati rapinati, è stato quell'uomo laggiù, quello con [illegible] giubbotto di stoffa, fermatelo...». L'agente non ci pensa neppure un istante, corre [illegible] il rapinatore [illegible] fuga, [illegible]ersa [illegible] Ivrea, blocca il traffico, in mano ha la pistola d'ordinanza. Tutto davanti a decine di persone che assistono esterrefatti e terrorizzati. [illegible] loro racconta: «C'è stato un inseguimento ma non abbiamo capito che cosa stava succedendo, c'era molta confusione...». E ancora: «Sapevamo che c'era [illegible] stata [illegible] rapina perché la gente uscita [illegible] banca urlava, poi abbiamo visto un uomo che impugnava una pistola, solo dopo ci h[illegible] detto che era un agente in borghese...». Nei pressi della banca, avvertiti dalla centrale, ci sono anche i militari in borghese del nucleo antirapina. Nel frattempo l'agente ha raggiunto Spata, lo [illegible]a immobilizzato puntandogli la pistola alla testa: «Per te è finita, ti ho beccato...». I carabinieri del nucleo antirapina fanno il resto, ammanettano il bandito e lo portano in [illegible] a Cuorgnè [illegible] da qui al [illegible] di Ivrea. Ora si cerca [illegible] complice di Spata: alcuni testimoni, nei minuti concitati dell'insegui[illegible], avrebbero visto una Lancia K allontanarsi a tutta velocità.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri sarebbe stata fondamentale la presenza di un uomo che si trovava all'esterno della banca nel momento in cui si stava svolgendo la rapina. Con il telefonino ha chiamato il 112 ma non ha lasciato le proprie generalità, poche parole: «C'è una rapina all'istituto San Paolo [illegible] Cuorgnè, un uomo [illegible] volto coperto ed un coltello in [illegible] minacciando i dipendenti, fate presto...». Una telefonata ritenuta molto importante perché ha dato il tempo ai militari, che già [illegible] in città per servizio, di organizzarsi [illegible] raggiungere in pochi istanti [illegible] banca.

Da tempo il sindaco di Cuorgnè, Giancarlo Vacca Cavalot chiedeva maggiori controlli alle forze dell'ordine per far fronte ai numerosi episodi di microcriminalità accaduti in città negli ultimi mesi. E da alcune settimane vengono organizzati servizi antirapina [illegible] punti considerati caldi del Canavese: ieri, anche se si è trattato di un colpo di fortuna, il sistema ha funzionato.



L'agenzia del Sanpaolo di Cuorgnè assaltata ieri da un rapinatore armato

IN BREVE

CHIVASSO, PATENTE. A Davide V., 21 anni, di Castellamonte, la Polstrada [illegible] Chivasso ha ritirato la patente denunciandolo alla magistratura per guida in stato di ebbrezza. Il giovane è stato fermato al volante della propria Punto e sottoposto al test dell'etilometro è risultato positivo.

[illegible] Si svolgono oggi i funerali di Secondo Chiartano, ruegliese d'origine, deceduto l'altro ieri [illegible] Campo di Castellamonte (dove viveva [illegible] decina d'anni con la figlia Narcisa) alla veneranda età di 109 anni. La cerimonia funebre [illegible] fissata per le 14.30 nella chiesa di Rueglio; la salma sarà poi sepolta nel cimitero del paese.

ARTE DEL [illegible] Il Comitato artigiani [illegible] Pont Canavese, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha deciso di organizzare, in occasione della prossima "Mostra dell'artigianato e degli antichi mestieri" (che si svolgerà sabato 7 [illegible] domenica 8 giugno), il primo concorso di intaglio del legno, con tema libero. I partecipanti eseguiranno gli intagli alla presenza [illegible] pubblico. La partecipazione è gratuita; per informazioni rivolgersi [illegible] Comune, [illegible] 0124/85104.

[illegible] **MUSICA JAZZ.** E' uscito in questi giorni il cd «Silence quartet» (pubblicato da Splash Record), il primo lavoro [illegible] jazzista eporediese Massimo Barbiero [illegible] quartetto completato da Claudio Lodati, Federico Marchesano e Rossella Cangin.

CHIVASSO, RESISTENZA. L'Anpi di Chivasso organizza stasera alle 21 presso la sala consiliare locale la proiezione del video «Combattere per non abbedire». A seguire «Piero Martinetti, un intellettuale non allineato», a cura del laboratorio teatrale del liceo Martinetti di Caluso, diretto da Simone Capola.

RICORDATO ANCHE IL SUO IMPEGNO SOCIALE CON LA «CASA» IN BRASILE A FAVORE DEI BAMBINI DI STRADA

Ivrea commemora il partigiano Alimiro

Manifestazioni in occasione del centenario della nascita

[illegible] Revello

IVREA

Le sue gesta durante la secon[illegible] guerra mondiale fanno par[illegible] della storia eporediese; la notte [illegible] Natale del '44 fece saltare per aria il ponte ferroviario sulla Dora Baltea, togliendo di fatto alle forze alleate l'obiettivo di un bombardamento che avrebbe sicuramente provocato vittime [illegible] disa[illegible]. Mario Pellizzari, nome di battaglia Alimiro, l'uomo che quella notte (insieme ad [illegible] pugno di partigiani) rischiò [illegible] propria vita, viene ora ricordato dalla città di Ivrea nel centenario della sua nascita. E la ricorrenza è anche l'occasio[illegible] per aiutare l'opera avviata al termine del conflitto: la «Casa di Alimiro» a Belo Horizonte, in Brasile, una struttu[illegible] che accoglie centinaia di bambini [illegible] strada (i «meninos de rua») insieme alle loro mamme.

Ieri sera la memoria di Pellizzari è sta[illegible] protagonista di [illegible] serata al teatro Giacosa - con la testimonianza della professoressa Alberta Aluffi e con la partecipazione del Coro Alpino Eporediese e del gruppo Voci di Corridoio - promossa da un gruppo di eporediesi. L'intero incasso verrà donato all'attuale direttrice della Casa di Alimiro, Lavinia Grossi, che in questi giorni si trova a Ivrea per le manifestazioni del 25 aprile. Le cerimonie ufficiali si svolgono oggi: alle 17.30 parte il corteo dal municipio, per raggiungere le lapidi [illegible] i monumenti ai caduti della città e arrivare infine alla Stele della Resistenza, in [illegible] Gallo.





Il partigiano [illegible] Pellizzari (Alimiro) e il ponte da lui fatto saltare

La serata di ieri [illegible] Giacosa è stata l'occasione per far conoscere l'impegno sociale di [illegible]llizzari in Brasile, ma soprattutto per ricordare e tramandare ai più giovani i fatti che hanno preceduto la Liberazione del '45. Il sabotaggio del ponte ferroviario fu certamente uno degli episodi più clamorosi. Le forze alleate avevano deciso di bombardare la struttura, nella convinzione che la linea fosse utilizzata dai tedeschi per far giungere armi da Aosta.

Tredici partigiani del battaglione «Fratelli Rosselli» si offrirono di far saltare il ponte, per evitare [illegible] bombardamento dalle disastrose conseguenze. Con Pellizzari c'erano Amos Messori (furono loro due a mettere l'esplosivo), Filiberto Pomo, Aldo Balla, Gino Barbieri, Lanfranco Borga, Oscar Genio, Guerino Maffei, Giuseppe Marchetto, Felice Realis Luc, Ferruccio Richeda e Armando Stratta. Finita la guerra Alimiro si [illegible] poi trasferito in Brasile, dove ha fondato una scuola per i bambini più poveri.

DOV[illegible] Q[illegible]

MUSICA DAL VIVO. Consueto appuntamento con il jazz, all'Hopstore Guinness Pub di via Lago San Michele a Ivrea: la serata [illegible] intitola "Ti voglio tanto tango", e vede protagonista il trio formato da Pascale Chareton, Diego Mascherpa e Luca Zanetti. Domani, invece, c'è il rock, [illegible] le cover dei Pearl Jam presentate [illegible] gruppo torinese Five Against One. Ingresso libero, si suona dopo le 22.30.

[illegible] Nel salone dell'istituto "Morgando" di Cuorgnè, alle 15.30, lezione-concer[illegible] di Bruno Costa Laia e Nando Vallosio, che presentano brani per clarinetto e pianoforte. L'iniziativa rientra tra quelle programmate dall' Unitre Alto Canavese.

BALLO CARAIBICO. Si apre questa sera, [illegible] San Ponso, la terza edizione della "Sagra delle rane": alle 21.30 si va a iniziare con una serata "caraibica", con musica latino-americana [illegible] animazione a cura di Nuccio [illegible] Valeria. Partecipa la discoteca mobile di Radio Gran Paradiso. Da domani, ogni sera al padiglione, [illegible] a base di rane e altre specialità piemontesi. Informazioni e prenotazioni: 347/3846371.

[illegible] A quarant'anni dalla scomparsa, Rivarolo rende omaggio a un grande della letteratura italiana: Beppe Fenoglio. Nell'atrio della biblioteca civica, fino [illegible] domenica 4 maggio, è in visione una ricca rassegna bibliografica dedicata allo scrittore piemontese; inoltre sono a disposizione la videocassetta del film "Il partigiano Johnny", trasposizione di [illegible] delle [illegible] più [illegible] di Fenoglio, e una documentazione bibliografica e audiovisiva sul tema della Resistenza [illegible] della Guerra di Liberazione.

SAPORI NOSTRANI. [illegible] conclude domenica, al Lago di Meugliano, "Sapori di Valchiusella", iniziativa promossa dal Club Amici Valchiusella. Il programma prevede per le 9.30 il ritrovo. Subito dopo prenderà [illegible] via una passeggiata con i lama, lungo la morena del Lago, alla scoperta di erbe e fiori. Il pranzo, all'insegna delle erbe primaverili, è alle 13. Seguirà la presentazione del programma di attività del Club Amici Valchiusella, [illegible] la proiezione di diapositive. Prenotazioni e informazioni allo 0125/794000, dalle 18 alle 21.

[illegible] **ROCK.** Inizierà domani sera la rasse[illegible] "Tavagnasco Rock", [illegible] alcune novità rispetto al programma [illegible] al posto di Rick Vito, che ha annullato [illegible] sua tournée italiana per motivi di salute, suoneranno i Gai Saber, portacolori della musica d'Occitania; con loro, al palatenda, i Tribà: il biglietto costa 8 [illegible]. La sera successiva [illegible] di scena Victoria Williams e Piero Pelù (16 euro il biglietto); [illegible] toccherà a Bambole di Pezza, Stupido Hotel, Fratelli di Soledad (8 euro); il 1° maggio ai Fratelli Sberlicchio (5 euro); il 2 maggio a Terrakota e Amici di Roland (6 euro); infine, [illegible] 3 maggio, a T. Own e Fiorella Mannoia (16 euro). L'abbonamento costa 45 euro. Rivolgersi [illegible] Ivrea [illegible] Disco International (0125/641666), Cd Mail (0125/45502), Discoccasione (0125/48415); [illegible] Castellamonte da Pat Record (0124/513748); a Tavagnasco al Bar Sport (0125/658461) o in Municipio (0125/658422); [illegible] Valperga alla birreria "Dick Turpin".

CALCETTO. Ultimi incontri del terzo "Torneo di San Giorgio" di calcetto, organizzato [illegible] Lessolo nell'ambito dei festeggiamenti per la patronale. Questa sera, al campo di via Caffaro Allera, si gioca dalle 19.30 alle 22.30; sabato le finali, dalle 20.30 alle 22.30.

ARTIGIANI. E' [illegible] avviato [illegible] qualche tempo, [illegible] Montanaro, il progetto "Ciss-botteghe", nato dalla collaborazione tra Ciss e Comune: lo scopo dell'iniziativa, che si tiene tutti i giovedì dalle 14.30 alle 16.30 a Ca' Mescarlin, è mantenere [illegible] memoria storica di particolari lavori manuali, oltre a creare occasioni di socialità tra i sessantenni.

[illegible] **SANGUE.** Il 4 maggio [illegible] gruppo Fidas di Montanaro organizza [illegible] trasferta a Cuneo (con visita a Vernante [illegible] pranzo a Borgo San Dalmazzo) p[illegible] il 42° [illegible] nazionale delle associazione dei donatori di sangue. La quota di partecipazione è di 25 euro per i soci e 30 euro per i non soci. Per adesioni: 011/9192005, 011/9192744 o 011/9897900.

QUATTRO IPOTESI E TANTI INTERROGATIVI

1 SUICIDIO

[illegible] PERCHE': la Fiat Panda [illegible] Erika è stata trovata lungo la strada [illegible] Avise a 300 metri da uno dei ponti più alti della [illegible] d'Aosta

NO PERCHE': non sono stati trovati biglietti di addio né la ragazza aveva mostrato segni [illegible] depressione o disperazione. E soprattutto [illegible] c'è alcuna traccia del corpo nella Dora Baltea sottostante il ponte

2 FUGA

SI' PERCHE': la ragazza era abituata [illegible] viaggiare in tutto il mondo e potrebbe aver voluto raggiungere [illegible] amico lontano

NO PERCHE': Erika era attenta ad avvertire i famigliari del minimo ritardo [illegible] contrattempo. Inoltre sulla sua auto sono stati trovati il portafogli [illegible] la carta di credito

3 SEQUESTRO [illegible] SCOPO DI [illegible]

SI' PERCHE': la famiglia adottiva di Erika è molto facoltosa

NO PERCHE': a distanza di quattro giorni dalla scomparsa non è arrivata alcuna richiesta di denaro e sull'auto non è stato notato alcun segno anomalo, né i frequentatori di Avise nel giorno di Pasqua si sono accorti di aggressioni o colluttazioni

4 OMICIDIO

[illegible] PERCHE': i cani non hanno fiutato alcuna traccia vicino all'auto. La ragazza potrebbe essere salita subito su un'altra auto, forse di un amico conosciuto da poco, il quale, vistosi respinto, potrebbe aver perso la testa

NO PERCHE': gli investigatori non hanno trovato alcuna conoscenza sospetta nella vita privata [illegible] Erika e nessun [illegible] ha notato un uomo avvicinarsi alla Panda

COURMAYEUR, SEQUESTRATO IL PERSONAL COMPUTER DELLA RAGAZZA

«Arrivo tra un'oretta» L'ultima telefonata di Erika al fidanzato

Il racconto di un testimone: ho visto l'auto della ragazza nel pomeriggio cinque ore dopo la sua scomparsa. A bordo c'era una giovane coppia

Stefano Sergi
Inviato ad AVISE (Aosta)

Nel mistero che avvolge dal giorno di Pasqua la scomparsa [illegible] Erika Ansermin, 27 anni, figlia adottiva di una facoltosa famiglia aostana, spuntano dai verbali dei carabinieri flebili indizi. Un uomo ha raccontato [illegible] militari di aver visto a Courmayeur, nel tardo pomeriggio di domenica, una Fiat Panda verde (del tutto simile a quella di Erika) sfrecciare a forte velocità a Courmayeur.

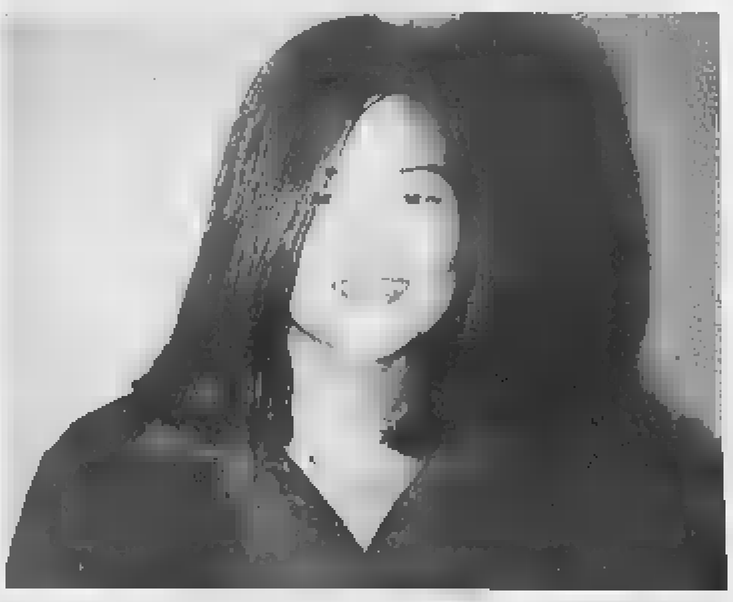
Sull'auto c'era una giovane coppia ed erano le 17,30 circa: da cinque ore Erika aveva fatto perdere le [illegible] tracce. La sua Fiat Panda [illegible] ritrovata soltanto il giorno successivo, Pasquetta, all'ingresso dell'abitato di Avise, [illegible] paesino a 70[illegible] metri di quota a metà strada tra Aosta e Courmayeur. Una donna che vive a pochi metri dal punto in cui era parcheggiata l'utilitaria ha detto di averla vista con certezza nella serata della domenica, ma di non aver notato l'ora di arrivo. C'è il sospetto che Erika, dopo aver posteggiato, sia salita subito su un'altra auto perché i cani delle unità cinofile non hanno trovato alcuna traccia attorno alla Panda.

Le indagini, che nelle prime ore successive alla scomparsa [illegible] Erika puntavano verso [illegible] suicidio, ora si diramano verso altre strade: fuga d'amore, sequestro, delitto. «Non possiamo escludere nulla, perché non c'è un solo elemento che possa indirizzarci verso questa o quella ipotesi», dice il [illegible] procuratore Pasquale Longarini. Le agiate condizioni economiche della famiglia Ansermin avevano fatto emergere l'i[illegible]tesi di [illegible] rapimento, ma finora non è arrivata alcuna telefonata ai genitori di Erika.

Al Nucleo operativo dei carabinieri cominciano ad arrivare centinaia [illegible] informazioni, frutto della frenetica attività investigativa avviata sin dalle prime ore della scomparsa della ragazza. Il mistero comincia il giorno di Pasqua alle 12,20. Erika ha lasciato da pochi minuti l'alloggio dei genitori (che erano usciti prima di lei) per andare nel negozio [illegible] di St-Christophe, [illegible] porte [illegible] Aosta. Riconsegna il film «Bloody Sunday», noleggiato il giorno prima [illegible] [illegible] commessa dello store è l'ultima persona a vedere Erika. «Mi sembrava tranquilla come sempre» dirà poi la dipendente Blockbuster ai carabinieri. Da quel momento Erika scompare. Doveva dirigersi a Courmayeur, dove alle 13,15 [illegible] ristorante Hermitage la aspettavano per un pranzo il fidanzato Christian Valentini (praticante in uno studio legale di Milano) e la mamma del ragazzo. Ma nel locale non è mai arrivata.

Ieri i carabinieri hanno ascoltato per mezz'ora [illegible] mamma di Erika, Carla Balla e l'altra figlia adottiva degli Ansermin, Elisa di 29 anni, di origini vietnamite. La nonna della ragazza scomparsa, Tina Luchini, smentisce l'ipotesi di una fuga della nipote: «Non l'ha [illegible] fatto e [illegible] lo farebbe mai». I primi risultati dei tabulati telefonici acquisiti dai carabinieri dimostrano che l'ultima chiamata fatta con il cellulare di Erika è alle 11,30 di domenica, al fidanzato Christian. «Arrivo tra un'oretta, aspettami», gli avrebbe detto. Poi, dopo la consegna del video alle 12,30, solo silenzio. L'apparecchio è stato trovato, spento, nella borsetta [illegible] la ragazza ha lasciato sulla Panda insieme con una giacca. I militari hanno anche acquisito [illegible] personal computer per verificare i messaggi inviati e ricevuti [illegible] ragazza negli ultimi tempi.

L'auto di Erika è stata analizzata dal Nucleo scientifico dei carabinieri. Su cruscotto e volante ci sono soltanto le impronte digitali della giovane. Nella borsetta di Erika c'erano il portafogli con pochi contanti, i documenti e una carta di credito. Ma non [illegible] più le chiavi della casa di Aosta e quelle dell'appartamento di Milano [illegible] in cui viveva durante la settimana. Le indagini puntano anche sul capoluogo lombardo. Erika, che parla 4 lingue e ha frequentato master in tutta Europa, segue il settore amministrativo della Fashion International, un'agenzia di moda. La ragazza, dall'alloggio di via delle Orchidee che divide [illegible] il fidanzato Christian, nel quartiere Primaticcio, si sarebbe presto trasferita in un'elegante mansarda in zona Sempione. La coppia aveva già previsto di inaugurare l'appartamento il 25 aprile. Erika, ogni fine settimana in cui tornava ad Aosta, aveva anche l'abitudine di consegnare le chiavi dell'alloggio alla portineria di via delle Orchidee. Sabato scorso invece ha scelto [illegible] portarle [illegible]. [illegible] ora sono sparite





Continuano in tutta la Valle d'Aosta [illegible] ricerche da parte dei carabinieri di Erika Ansermin (a sinistra), scomparsa a Pasqua

IL VOLTO OSCURO DELLA MONTAGNA

Sparizioni [illegible] misteri, l'«altra» [illegible] d'Aosta

Una lunga catena di delitti che non sono mai stati chiariti

reportage
Marco Neirotti
Inviato ad AOSTA

> Dopo l'assassinio di Samuele, tutto assume il peso dell'inquietudine La memoria va all'82 quando vicino a Châtillon si trova un corpo sotto i mattoni. Nell'89 viene ucciso un insegnante mentre nel '99 a Comboé si trova un cadavere lasciato [illegible] 2300 metri

O lago, lago, non tener per te / quella che è la più bella fra noi tre. / Rendici, lago, non fare tua sposa / nostra sorella, bocciòlo di rosa». Dove il lago, in un canto popolare valdostano, altro non è che un luogo di mistero e di confronto, dove tre ragazze misurano la loro vita, la sorte futura.

Il lago lo ritrovi nei bisbigli di questa gente di montagna che guarda né rassegnata né atterrita, né piegata né distratta, la scomparsa di Erika, inghiottita da una montagna, dalle sue vette e dalle sue gole, da una vegetazione di paradiso e strapiombi [illegible] ottanta metri. E finché [illegible] ci sarà una risposta, se non certa almeno plausibile, la Valle d'Aosta, [illegible] fetta di montagna, si interrogherà sui suoi misteri sparsi nel tempo. E' una lunga storia di corpi, improvvisi silenzi, inattesi ritrovamenti.

Qualcuno, in montagna, la spiegazione la dà attraverso il luogo dove ti trovi: «Qui puoi sparire, qui puoi non [illegible] più». Casi insoluti, casi non risolti si chiamano nel linguaggio burocratico. Eppure c'è chi ha memoria di uno dei primi di questi fatti, tra le due guerre, a fine Anni 20. Tre contrabbandieri andavano e tornavano dalla Svizzera, portavano prodotti del latte, tornavano [illegible] tabacco e cioccolato. Una sera arrivarono in due e uno piangeva il fratello [illegible] in [illegible] crepaccio, fra i ghiacci. [illegible] in paese di quella storia non erano convinti. Partì una spedizione. Il fratello «morto» stava, [illegible] vivo e [illegible] verso l'agonia, sotto le pietre che gli erano state fatte scivolare addosso.

Antica memoria. Il mistero qui si [illegible] più. Dopo Cogne, dopo Samuele massacrato, dopo l'[illegible] a fantasmi di passo, qui tutto assume il peso di un'inquietudine, evoca storie non risolte. E' il 1982. A Champlong, zona di Châtillon, nella fornace di un ex cementificio trovano tra i mattoni un corpo. La vittima è un uomo intorno ai 65 anni, ha i polpastrelli e il volto bruciati. Seminudo, sta dentro un sacco nero da immondizie, dal quale esce il tronco. Alla base della nuca ha due buchi, come se l'avessero infilzato, per volontà o per sbaglio, con un forcone. Ai piedi ha unghie lunghissime, che si ricurvano su se stesse. Anche per questo si pensa [illegible] un sequestrato. Ma nascosto qui? Rimarrà senza nome. Cadavere di passaggio.

Era un normale giallo, fiction vista vicino a casa anziché in tv. Invece la montagna continua a srotolare misteri. E' il 1989, primo febbraio, Sant'Orso. Il professor Massimo Vichi, 47 anni, insegnante di diritto all'Istituto tecnico per ragionieri, sposato e padre di una figlia di sette anni, viene ammazzato alle 7,30 del mattino, [illegible] scale di casa, mentre esce con i libri sotto il braccio per andare a scuola. E' persona irreprensibile, [illegible] ha nemici, ha un fortissimo passato religioso, tanto che si vanno a cercare sue lettere inviate a un sacerdote di Bologna. Manca l'ultima. Davvero non esiste nella sua storia personale qualcosa che giustifica una violenza così brutale? Sono controllati dei minorenni, poi rilasciati. Ancora ieri, quando ricordavano quella morte mai spiegata, molti dicevano: «Due sole cose il professor Vichi [illegible] sempre in mente: il bene di sua figlia, il suo futuro e l'hobby della fotografia».

E' il 1991. [illegible] Champex, vicino a Pré St. Didier, una coppia di anziani viene trovata trucidata a colpi di coltello, lama possente. Si sospetta del figlio, Eliseo Jorioz: ha conosciuto [illegible] una ragazza, una bruna affascinante, madre di un figlio che lavora in una comunità per anziani [illegible] ha un marito non disposto a condividerla. Tutto sembra puntare contro di lui. Ci sono processo, appello, Cassazione, di nuovo appello. Finisce tutto in un [illegible] di fatto. E, ancora una volta, un destino cupo, o, meglio una sceneggiatura torva, sembra abbattersi sulla vicenda. Un vuoto progressivo, sparizione lenta dei protagonisti: passa a miglior vita l'avvocato del giovane; a miglior vita [illegible] sua donna; a miglior vita uno dei testimoni chiave; a miglior vita il marito della ragazza, il cui corpo viene ritrovato a Champex, solitario, dimenticato e smembrato dai denti delle volpi più affamate.

Le volpi richiamano le leggende, diavoli sotto mentite spoglie e salvifiche poesie o canzoni. Sono misteri diversi da quelli della [illegible] nera. Ma, alla fine, ti pare di percepire una sorta di assuefazione al mistero, alla mancata spiegazione, quasi facesse parte della trama.

Di una trama di [illegible] fa parte il cadavere dell'uomo trovato per fatalit[illegible] ruspe che spazzano una cantina sugli alpeggi di Comboé, nel maggio 1999. Anche questa volta gli inquirenti, i cronisti che salgono lassù, a 23[illegible] metri, rimangono frastornati di fronte alla compostezza della vittima: adagiata con cura; ricoperta sotto assi di legno che ricostruiscono sulla salma un pavimento che tutto riporta indietro nel tempo.

Appare plausibile che il decesso risalga [illegible] qualche anno prima. Forse un clandestino colpito dal calcio a tradimento di una vacca durante la mungitura? Il medico legale risponde: gli hanno sparato [illegible] testa. Non gli si dà un nome, soltanto una sepoltura un po' più degna.

Val d'Aosta dei misteri? Forse non più di altre aree. Ma con una diversità. In città i casi insoluti [illegible] quelli di indifferenza, fretta, «alveari» d'appartamenti. In certe aree i misteri sono figli di regole di vita antiche, di omertà e paure e scommesse con la giustizia. Ma la Val d'Aosta?

L'inchiesta qualcosa di più ci dirà sul silenzio di Erika, incominciato in un angolo [illegible] mondo stupendo [illegible] spaventevole. Ha ragione Mario Rigoni Stern quando, senza pensare a una conclusione di questa storia, guarda al bosco: «E' vero che è pace e mistero. E - mi auguro con tutto il cuore che non sia questo il caso - quando hai il dubbio che una vita possa essere terminata, allora devi riflettere sul bosco. E' mistero e pace perché se anche un albero muore, il bosco continua a vivere».



Una serie di misteri turba negli ultimi anni la quiete delle valli aostane

(segue da pagina 8)

Crudele disgrazia ci ha portato via la nostra luce

Doretta Muratore

Affranti ne danno annuncio i genitori Corrado e Lella, gli zii Jannuccia e Mario Clemente con i figli Marina con Umberto Cacciatore e Francesco, Massimo [illegible] Federica e Tommaso e Giacomo, Marco, Maurizio. S. Rosario giovedì ore 18 parrocchia [illegible] Angeli Custodi ove avranno luogo i funerali. La salma verrà tumulata nel cimitero di [illegible]. Per orario funerali telefonare 011 4375455.
— Torino, 21 aprile 2003.
O. F. Aeterna - Torino

Con accorato rimpianto Beppe Ceria con Adelia e Italo Tallia ricordano DORETTA.

Guido e Bianca con Annalisa, Vittorio, Stefania, Chiara e Massimo abbracciano con affetto Lella e Corrado per la perdita di DORETTA.

Bruno, Gianna e Chiara si uniscono allo straziante dolore di Lella e Corrado per la perdita della cara

Doretta Muratore

— Torino, 23 aprile 2003

Giorgio, Nerina e Camilla sono vicini a Lella e Corrado in questo terribile momento.

Vi siamo affettuosamente vicini Wanda e Edoardo Massucci.

E' mancata

Angiola Maria Fruttero

Lo annunciano affranti il figlio Giuseppe con la moglie Laura e gli adorati nipoti Roberto e Bianca. Funerali in Racconigi giovedì 24 c.m. alle ore [illegible] nella chiesa di S. Giovanni Battista.
Racconigi, 23 aprile [illegible]

Angela e Simonetta Quaglia si stringono affettuosamente ai loro cari.
— Racconigi, [illegible] aprile [illegible].

Carlo Rolando, Anna, Renzo e Alberto Manassero, Tonino, Gabriella e Silvia Rolando si uniscono al dolore della famiglia.
— Racconigi, 23 aprile 2003

Carla ed Augusto Ferrero [illegible]tecipano con affetto
Racconigi, 23 aprile 2003

Ci ha tragicamente lasciati

Aldo Saglia

L'annunciano mamma Fiorenza, fratello Andrea, Erika, Nadia, Manuela e parenti tutti. Un ringraziamento alle Guide ed al Soccorso Alpino. Funerali oggi ore [illegible] nel Santuario di San Pancrazio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 24 aprile 2003.

La Direzione Regionale e la Delegazione di Torino del Soccorso Alpino e Speleologico piemontese partecipano al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa. Ringrazia commossa

Mario Perona
volontario e tecnico del Soccorso Alpino
e
Aldo Saglia
pilota e volontario del Soccorso Alpino

per il loro impegno nel prodigarsi con abnegazione durante tutte le operazioni di soccorso svolte [illegible] questi anni.
— Torino, 24 aprile 2003.

Patrizia ed Ernesto Garino partecipano commossi al grande dolore di Fiore ed Andrea.

Marco Bogilone, Franco Spalla con il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e collaboratori tutti di BasicNet S.p.A. e Kappa Italia S.p.A. [illegible] alla famiglia per la perdita del caro amico

Aldo Saglia

Torino, 24 aprile 2003

Siamo vicini a Fiore e Andrea per la tragica scomparsa di ALDO. Beppe, Tiziano, Mauri, Guido, Gianni, Estella e Garbarino

Ricordando commosso la tua grande simpatia e le piacevoli giornate passate in compagnia. Giorgio.

Per il nostro «COMMU» che ci insegnò a volare ed amare il cielo. Rosalba e Daniele.

Vorrei che avessimo un altro giorno per essere ancora ospiti del cielo. Per essere ancora una volta conquistati da una [illegible]. [illegible]salba.

E' serenamente mancato

Secondo Gallino
anni 88

Ne danno la triste notizia la moglie Rita, figlie, generi, nipote. Un sentito ringraziamento a tutto il Personale Medico e Infermieristico dell'ospedalizzazione a domicilio della Geriatria del prof. Fabris, Ospedale Molinette, per la cura e la dedizione prestategli. Funerali giovedì 24 ore 14,30 parrocchia Patrocinio San Giuse[illegible].
Torino, 23 aprile 2003.
O. F. La Prece - Torino - Tel. 011 677152.

E' mancato ai suoi cari

Rino Vacchetti
anni 67

Lo annunciano [illegible] dolore: Didi, Silvano; Roberto e Rosanna [illegible] Sheila, Shamir e [illegible]. Funerali sabato 26 aprile [illegible] 8,30 parrocchia Santa Rosa da Lima
Torino, 21 aprile 2003

E' mancato

Giuseppe Roccati
anni 82

Lo annunciano il figlio Carlo e parenti tutti. Funerali giovedì 24 corr. ore 10 nella parrocchia Madonna di Campagna
— Torino, 22 aprile 2003

Cristianamente è mancato

Carlo Villata
di anni 79

Lo annunciano la moglie Lucia Boglietti, i figli Andrea con Carla e Carla con Ezio, i nipoti Filippo, Martina, Carloguido e Monica, i cognati Andreina Villata, Giovanni Boglietti e famiglie, [illegible] consuocere Maria, Ida e i cugini. Funerali nella Chiesa dei S.S. Castelnovesi venerdì [illegible] aprile ore 15,30
— Castelnuovo Don Bosco, 24 aprile 2003.

Colleghi e personale del Dipartimento di Discipline Artistiche Musicali e Spettacolo partecipano [illegible] dolore di Maria Teresa Tilli per la scomparsa del marito

Luciano [illegible]

— Torino, 23 aprile 2003

Roberto Marnetto e i Collaboratori tutti dello studio commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del [illegible]mo prof. LUCIANO.

(continua a pagina 12)

GLI ARCHEOLOGI: STESSA UVA E STESSE TECNICHE DI COLTIVAZIONE. CI SONO VOLUTI SETTE ANNI DI LAVORO

Rivive il celebre «rosso» di Pompei

All'asta su Internet un'etichetta di 2 mila anni fa

Fulvio Milone
inviato a POMPEI

Chissà che ne direbbe Plinio, magistrale cronista della vita e della morte di Pompei, la città sepolta nel 79 dopo Cristo dall'eruzione del Vesuvio. Forse, sorseggiando questo nettare dal colore del rubino, lo troverebbe un po' diverso da quello che gustavano i suoi contemporanei, avvezzi a una bevanda più grezza e pesante che spesso «spezzavano» con l'acqua. Per il resto, rimarrebbe sicuramente a bocca aperta vedendo i filari risorti accanto ai resti della mescita dell'oste Eusino e alla cella vinaria del Foro Boario.



Sono [illegible] sette anni per far rivivere il vino di Pompei, il rosso che faceva perdere la testa agli antichi enologi

Tutto è esattamente [illegible] nel 79 dopo Cristo: stessa qualità di uva, identica tecnica di coltivazione. Eppure sono [illegible] solo sette anni per far rivivere il vino di Pompei, il rosso che faceva perdere la testa agli antichi enologi, il «Brunello di Montalcino» di duemila anni fa. Il frutto di accurate ricerche e di tanti esperimenti è condensato in 1721 bottiglie che portano il marchio dell'azienda Mastroberardino di Atripalda. Il nome è suggestivo: «Villa dei Misteri», la nobile e ricca magione simbolo dell'antica Pompei, i cui affreschi sono riprodotti sull'etichetta. I primi [illegible] esemplari sono stati donati al presidente Ciampi. Gli altri verranno [illegible] all'asta martedì prossimo, durante una cena di gala all'hotel Hilton Cavalieri di Roma, sede dei sommelier italiani, quindi attraverso i siti Internet www.mastro.it e www.villadeimisteri.com. Parte dei proventi sarà utilizzata per il recupero della cella vinaria del Foro Boario, il luogo in cui gli osti mettevano a fermentare il succo dell'uva.

La rinascita del vino pompeiano è il risultato di un programma [illegible]iato nel '96 dal Sovrintendente agli scavi Pietro Giovanni Guzzo e dalla responsabile del Laboratorio di ricerca archeologica Ammamaria Ciarallo. Gli esperti si misero al lavoro: analizzarono affreschi dell'epoca e alcuni calchi di tralci di vite attraverso i quali stabilirono le qualità di uva utilizzate all'epoca, prevalentemente Piedi[illegible] e Sciascinoso. Il secondo obiettivo raggiunto fu l'esatta localizzazione di cinque vigne a pergola e a cordone verticale, cioè sostenute da pali di castagno: quelle dell'Oste Eusino, [illegible] Casa della Nave Europa, dell'Osteria del Gladiatore, del Foro Boario e della Casa del Triclinio Estivo, per la superficie complessiva di [illegible] ettaro. Spiega Annamaria Ciarallo: «Abbiamo potuto studiare l'uva giusta e i luoghi di coltura grazie al fatto che la cenere e i lapilli piovuti dal Vesuvio, indurendosi, hanno perfettamente sigillato tutto ciò che si trovava nella città, preservandolo dal tempo. Durante gli scavi sono [illegible] fatti dei calchi anche dei pali che sorreggevano le viti, e ne abbiamo messi altri nello stesso luogo».

Ed eccolo qui, il frutto di tante ricerche, il «Villa dei Misteri» che i collezionisti non mancheranno di assicurarsi. «Il ripristino della viticoltura dell'antica Pompei vuole essere un tentativo di coniugare studio, conservazione e valorizzazione di un sito archeologico con corrette esigenze imprenditoriali», spiega Pietro Giovanni Guzzo, mentre Piero Mastroberardino, titolare della [illegible] vinicola a [illegible] è stato affidata la realizzazione del progetto, illustra i dettagli tecnici: «L'uvaggio è costituito da Piedirosso per il [illegible] e da Sciascinoso per il resto. Dopo la vendemmia il vino è stato affinato per dodici [illegible] in barrique e per altri [illegible] in bottiglia. Il risultato è un vino Pompeiano Igt rosso da 13,5 gradi».

Il sapore, tuttavia, non è quello a cui erano abituati gli antichi abitanti di Pompei. Colpa (o merito) anche del processo di vinificazione che duemila anni fa era molto più grezzo e [illegible] in otri di terracotta interrati nelle celle vinarie. Una tecnica impensabile oggi per motivi di carattere igienico e sanitario. Basti pensare ai consigli dispensati ai contadini dell'epoca da Lucio Moderato Columella, autore del trattato «L'arte dell'agricoltura»: «Se un sorcio sarà caduto nel mosto, perché non faccia diventare puzzolente il vino, appena si troverà il suo corpo si bruci, e quando le ceneri saranno fredde si versi[illegible] [illegible] recipiente e si mescoli bene».

OMS E FAO RISCRIVONO LE REGOLE PER UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE



Le due agenzie delle Nazioni Unite hanno riunito 105 esperti per stilare il rapporto 2003 [illegible] una corretta alimentazione

Pochi grassi e molta frutta la salute comincia a tavola

ROMA

Pochi grassi saturi, pochi zuccheri e sale. Frutta, verdura e pesce a volontà, con un'aggiunta almeno un'ora di moto al giorno. Sono queste le regole per una corretta alimentazione e per prevenire le malattie croniche, che però questa volta assumono maggiore importanza perché scritte a quattro mani dall'Organizzazione mondiale della sanità e dall'Ente per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao). Le due Agenzie delle Nazioni unite hanno messo insieme [illegible] esperti mondiali, e altri 30 di altrettanti Paesi, per stilare il nuovo «Diet, nutrition and the prevention of chronic diseases», rapporto 2003 presentato ieri a Roma.

«Il 60% delle morti registrate nel 2002 nel mondo, [illegible] milioni di persone, [illegible] attribuibili a malattie evitabili con una corretta alimentazione e una moderata attività fisica», ha detto nel corso della conferenza stampa di presentazione del rapporto il direttore generale dell'Oms Gro Harlem Brundtland.

Obesità, diabete, malattie cardiovascolari, osteoporosi, problemi ai denti ma anche tumori rappresentano il lungo elenco delle patologie che Oms e Fao chiamano «malattie correlate alla dieta». Ed è per questo che dopo l'attacco al tabacco «si [illegible] preparando una strategia globale sulla alimentazione [illegible] chiave contro le principali malattie umane». Una lotta che prenderà il suo avvio proprio dai risultati di questo rapporto congiunto, che riscrive i comandamenti della salute, non senza qualche mugugno delle multinazionali alimentari.

Il problema delle malattie croniche, secondo gli esperti, non è più un affare del mondo occidentale: «L'India, per esempio - spiega la Brundtland - detiene il record delle malattie cardiovascolari. E l'obesità ormai è comune nei cinque continenti. Tanto che, a parte l'Africa dove ancora le malattie infettive prevalgono su quelle croniche, in tutto il resto del pianeta queste ultime detengono il record del maggiore numero di vittime».

Ecco perché diventa strategico, per la sanità mondiale, puntare sull'alimentazione sana come «fattore preventivo contro le malattie croniche». L'equazione perfetta, la dieta bilanciata per la salute, è rappresentata per Oms e Fao da un 15-30% di grassi, un 55-75% di carboidrati e un 10-15% di proteine. Senza dimenticare, precisano gli esperti, una moderata attività fisica. [r. cri.]

(segue da pagina 11)

Improvvisamente ci ha lasciati

Rosaria Lombardo in Dettoni

Con profondo dolore lo annunciano il marito Luigi, il figlio Fabrizio, la sorella Tina, il fratello Enzo e parenti tutti. Funerali oggi ore 11 parrocchia S. Croce (piazza Fontanesi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile [illegible].
O. F. Aeterna - Torino

Stringendosi a Luigi e Fabrizio piangono la perdita della cara RINA. Zia Giulietta con Paola; Vanni e Imelda; Fiorangela e Tonino; Carlo, Ketty ed Eleonora, Walter, Tiziana e Nicolò, Marco e Cristina.

E' mancato

Paolo Catalano

Lo annunciano sua moglie Bianca, sua sorella Emma con Bruno e famigliari tutti. Per orario funerali telefonare 011/4375455.
— Torino, 21 aprile 2003.
O. F. Aeterna - Torino - [illegible]. Cibrario 44/A

Sergio e Giuliana Speranza sono affettuosamente vicini a Bianca nel ricordo del carissimo PAOLO.
— Torino, 23 aprile [illegible].

Max Patrizia Fischer sono affettuosamente vicini a Bianca.

Unicredit [illegible]le Banking S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Paolo Catalano

— Torino, 23 aprile 2003.

Ricorderemo sempre PAOLO con tanto affetto abbracciando forte Bianca: Vera, Silvana e Marzio, L[illegible] e Carlo

Franco e Helmi Mongini partecipano costernati al dolore di Bianca.

Caro PAOLO, abbiamo perso un compagno di tanti giorni felici in montagna, ti ricorderemo sempre, Anna e Robin, Antonella e Giorgio, Claudia, Gianmarco, Giuliana e Carlo Alberto, Jimmy, Lele, Lyda, Nicoletta e Alberto, Renzino, Riccardo.

Emily e Alberto sono vicini a Bianca.

Lela Fulvia [illegible] Gianmarco Carlotta Amico di Meane partecipano al dolore di Bianca

Partecipano al lutto Colleghi e Collaboratori dello Studio Legale Parigi - Sponga - Bacin.

Cristina Costantini, Romano, Marialuisa, esprimono profondo cordoglio per la scomparsa dello stimatissimo

AVVOCATO

Paolo Catalano

— Torino, 23 aprile 2003.

Alberto Benadì con Giovanna rimpiange l'AMICO di lunga data: [illegible] famiglia un commosso pensiero.

Angela, Gino, Sonia e Silvia si stringono affettuosamente a Bianca per l'improvvisa e tragica scomparsa di

Paolo Catalano

— Milano, 23 aprile 2003.

Antonio e Luciana Fiore, Carlo e Marinella Rotte abbracciano affettuosamente Bianca.

Giuseppe, Mercia e Giorgio, Elsa, Lucia e Alessandro Raineri piangono il carissimo cugino PAOLO.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. P[illegible] Catal[illegible]

I colleghi:
Paolo Berti
Maurizio Bertola
Franco Bonamico
Paolo Bonamico
Gian Pietro Borsotti
Guido Bronsino
Edoardo Cagno
Roberto Cagno
Graziella Caldo
Roberto Calleri di Sala
Michele Carpano
Federica Caudana
Luigi Carlo Cornelì
Mario Giuseppe Curti
Fulvia Di Marco
Diego Dirutigliano
Giuseppe Ferraris
Paolo Fiorio
Valentino Fiorio
Cesare Giordanengo
Ettore Maria Gliozzi
Filippo Gliozzi
Annarosa Gobbato Mangetti
Michele Iacoviello
Franco Koelliker
Giancarlo Ledda
Liliana Longhetto
Luciano Marocco
Marco Mezzanoglio
Carlo Mussa
Elena Negri
Massimo Oreglia
Agostino Pacchiana Parravicini
Pia e Franco Pastore
Italo Pernice
Mauro Pernice
Dario Poto
Gianfranco Pulat[illegible]
Fausto Raffone
Nino Raffone
Alessandro Re
Pier Costanzo Reineri
Paolo Riccardo Rocca
Luca Ropolo
Antonio Rossomando
Silvia Santilli
Flore Savasta
Marcello Tardy
Mario Vecchione
Riccardo Vitale
Gian Paolo Zancan.
— Torino, 22 aprile 2003.

L'Ordine Avvocati di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Paolo Catalano

— Torino, 22 aprile 2003.

Il Rotary Club Torino Ovest a nome del [illegible]esidente Germano Turinetto e dei Soci tutti prende affettuosa parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'amico

avv. Paolo Catalano

— Torino, 22 aprile 2003.

Il Presidente, il Consiglio direttivo, i Soci dell'Associazione Amici Gam partecipano al dolore della consigliera Bianca Catalano.

Ermanno Tedeschi partecipa al dolore della famiglia Catalano ed è vicino a Bianca.

Piangono la tragica scomparsa di PAOLO i cugini Pierluigi Adriana Catalano Laura Catalano Rossotto.

Lauretta Guido Neppi Silvana Ottolenghi sono affettuosamente vicini a Bianca nel ricordo dell'indimenticabile amico PAOLO.

Un forte abbraccio alla cara Bianca dagli amici di tanti momenti lieti. Emanuel Margi Gian Anna Guido Maria Pia Marco D[illegible] Massimo [illegible]a Mauro Barbara Paolo Ornella Roby Maria Sergio Grazia.

Le Socie dell'Inner Wheel Club Torino sono vicine all'amica Bianca in questo mo[illegible] di grande dolore.

Gianfranco Re, Martino Crolle piangono la scomparsa dell'AMICO carissimo e si uniscono al dolore di Bianca

Alberto e Nicoletta Bolaffi si stringono Bianca [illegible] grande amicizia nel ricordo del caro PAOLO, indimenticabile compagno di sci e maestro di rettitudine e civiltà professionale.

La Direzione Generale e la Direzione Regionale Piemonte Nord e Valle d'Aosta di Unicredit Banca Spa partecipano al dolore della famiglia dell'

avv. Paolo Catalano

stimato legale dell'istituto
— Torino, 22 aprile 2003.

Marziano Guglielminetti ricorda il caro AMICO del liceo.

[illegible] Studio Legale Grosso - De Rienzo - Riscossa - Gerin e Associati partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro

Paolo Catalano

— Torino, 22 aprile 2003.

Adriana Daddo, Vittore Clacia, Claudia Matta e Pietro Sesia si stringono affettuosamente a Bianca.

Si stringono affettuosamente a Bianca nel dolore e nel rimpianto dell'amico PAOLO:
Gianni e Tiziana Baldizzone
Nando e Lauretta Ballario
Francesco e Carla Barbero
Piero e Isabella Caruzzo
Gino e Lucia Cavezzale
Pierenrico e Madin Coen
Giacomo e Graziella Di Bartolomeo
Adolfo e Fausta Ferrero
Luigi ed Elena Francione
Roberto e Clara Frattini
Lucio e Piera Galgani
Gino e Marilù Grignolio
Giorgio e Carla Milone
Maurizio e Giulia Paracchi
Roberto e Laura Paracchi
Max e Roberta Pellegrini
Anna e Alberto Roccavilla
Roby e Maria Tonelli
Lucio e Franca Trovato.

Sono vicine a Bianca, con tanto affetto, le amiche del tennis
Graziella Avanza
Matilde Balrati
[illegible] Bessone
Silvana Bonetto
Ada B[illegible]
Carla Bosia
Emma Braia
Renata De Giuli
Gianna Fabre
Carla Francalanci
[illegible]nna Garibaldi
Graziella Oldano
Silvia Meo
Silvana Montanaro
Marina Sera
Ida Stolfi
Franca Trovato.

Riccardo Ludogoroff si unisce al dolore della famiglia e del caro Massimo.

Partecipano al gravissimo lutto i colleghi Roberto ed Alessandro Lamacchia, Giusi Mele e Vincenzo Napoli.

Titolari, Collaboratori e Dipendenti dello Studio Rosso Gili Bava & Associati partecipano sentitamente al grave lutto per la prematura scomparsa dell'

[illegible]. Paolo Catalano

— Torino, 23 aprile 2003.

Piero e Gabriella Rosso ricordano com[illegible]si l'amico PAOLO.

Paolo e Patrizia Pilone sono vicini alla signora Bianca Catalano nel suo dolore.

Carlotta, Paola e Lea, [illegible] alla [illegible] Bianca, ringraziano il loro caro AVVOCATO per la comprensione, generosità e fiducia sempre dimostrate.

Condomini, Inquilini, Amministratore di via Perrone 16 - Torino, partecipano commossi al dolore dei famigliari.

Luigi Gili, Barbara Petrazzini, Antonio Tità ricordano commossi l'

avv. Paolo Catalano

— Torino, 24 aprile 2003.

Un abbraccio a Bianca da Marioalberto e Paola.

Con profonda tristezza e tanti ricordi partecipano:
Franca Bruno
Sergio e Piera Caccamo
Riccardo e Marina Cattina
Andrea e Mariapia Comba
Paolo Dessy
Alberto, Angela e Giorgio Ferrino
Giuseppe e Anna Garis
Nanni e Tatao Giorgia
Eliana Guglielmi
Lionello e Grazia Jona Celesia
Ulli Martellini
Guido e Mariella Mazza
Enrico, Paola e Marina Motta
Renata Noverese
Cesare e Luisa Paracchi
Ferdi e Mimma Ravazzi
Oreste e Nunù Riccio
Giampiero ed Annamaria Samantani
Adriana Sertorio
Luisa Tam
Tullio e Laura Toledo
Bebetto e Memma Zunino
Mimmo e Marisita Zunino.

L'avv. Alessandro Re, nel ricordo dei lunghi anni trascorsi insieme e del Suo ineguagliabile insegnamento, quale maestro di vita e di diritto, si unisce al dolore della moglie, dei parenti e degli amici tutti.

Addolorati per la tragica scomparsa del carissimo PAOLO si stringono a Bianca gli amici:
Sandro e Emma Braja
Giorgio e Carla Coppitelli
Gulli e Beni Debenedetti
Pablo e Paola Foggini
Franco e Anna Onorato
Giorgio e Cloty Romano
Franco e Mariateresa Rossini
Bruno e Silvana Schembari
Gigi e Luisa Tessore.

Pinuccio, Lalla e Alex si stringono a Bianca in un forte abbraccio.

Siamo vicini a Bianca con tanto affetto: Alberto e Irene, Franco e Dora, Marco e Maria Luisa, Ezio e Lietta, Anna Maria Absona.

Angela e Piergiorgio si stringono affettuosamente a Bianca.

Condomini, inquilini, amministratore e custode di Palazzo Antonelli via Giolitti 45, partecipano al dolore.

Michele e Cristina Venezia partecipano al grande dolore di Bianca

avv. Paolo Catalano

— Alessandria, 23 aprile 2003.

Partecipano commossi e addolorati Gino e Maria Pia Cavalli.

Ricordando affettuosamente l'AMICO perso, tristemente partecipiamo al dolore di Bianca:
Marisa, Lorenzo e Luigi Ferraris
Pia e Stefano Zanardi
Mariarosa Arancio.

Attilio Arietti, Soci e Collaboratori di Studio Arietti, Consulaudit S.p.A., Arietti & Partners M&A International prendono parte al dolore di Bianca per la scomparsa del marito

[illegible]

Paolo Catalano

ricordandone con rimpianto le grandi doti umane e professionali.
— Torino, 23 aprile 2003.

Zia Adriana e cugini si uniscono a Bianca nel dolore e nel rimpianto per la scomparsa del caro PAOLO.

Partecipano all'immenso dolore delle famiglie di Doretta e di Paolo:
Gianluigi e Simona Turco,
Loris Garda,
Francesco Dolza.

Massimo Ottolenghi piange l'AMICO fraterno, l'allievo divenuto maestro, l'insostituibile compagno di oltre quaranta anni di lavoro.

I Colleghi di Studio avv. Giovanni Gilardini insieme alla moglie Graziella e l'avv. Alex Gilardini partecipano all'immenso dolore di Bianca per la tragica perdita del carissimo ed indimenticabile PAOLO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Ad[illegible]lfi

anni 64

Lo annunciano la moglie Vanda, la figlia Raffaella con Massimo. Funerali sabato 26 aprile ore 11 parrocchia Spirito Santo (via Moncalieri 79, Grugliasco TO).
— Lanzo (To), 23 aprile 2003.
O. F. Astra c.so G. Cesare 99 TO - 011 280901

Ci ha lasciato

Giuseppe Cattaneo

di anni 73

Lo salutano la moglie Marisa, Daniela Carlo Amedeo Baratta, Antonella Jörg Claudia Sujen Luther, parenti ed amici oggi alle ore 15 nella parrocchia di Bosconero.
— Torino, 22 aprile 2003.
O. F. Madonna delle Rose Tel. 011.433.13.95 TO

[illegible] associano al dolore i cognati Pagliassotto e nipoti.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Roberto Castagnoli

dipendente della Società in quiescenza.
— Torino, [illegible] aprile 2003.

E' mancato

Angelo Demateis

anni 79

L'annunciano la moglie Dora, il figlio Walter, il nipote Enrico, la nuora Silvia. I funerali in Gassino chiesa dello Spirito Santo giovedì 24 aprile alle ore 11. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 24 aprile 2003.

Dirigenti e Dipendenti della SKI Industrie S.p.A. partecipano al dolore dell'Ing. Riccardo Dell'Anna per la scomparsa del padre

Armando Dell'Anna

— Torino, 23 aprile 2003.

Consiglieri, Segreteria e Soci Alcq Piemontese partecipano al dolore del presidente per la scomparsa del padre

Armando Dell'Anna

— Torino, [illegible] aprile 2003.

RINGRAZIAMENTI

I cugini di

Nino Alfonso Arzani

ringraziano tutti gli intervenuti.
— Torino, 24 aprile 2003.

[illegible]

2000 2003

Roberto Magnano

Ciao.

24/4/1986 24/4/2003

Marco Cirio

La tua Aurora - Edmea e Grazia [illegible] ti dimenticano mai.

1980 2003

Mario Suppo

Sempre ricordato.

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. **Costo a parola € 5,98**

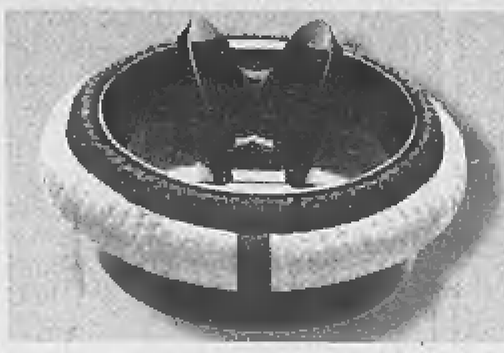
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 5,94**

ANNIVERSARI: data e nomi centrali (obbligatori) tariffa doppia. **Costo a parola € 8,38**

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori [illegible] e [illegible] in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a [illegible] 8,38**

Oltre a spese di trasmissione, Iva 20% per avviso.

SANITÀ PUBBLICA SOTTO ACCUSA



LA VALVOLA MECCANICA A DOPPIO DISCO

Rappresenta il 90% delle valvole meccaniche impiantate. Realizzata in carbone di pirolite, è composta da una base e due alette (gli emidischi).

LE MISURE

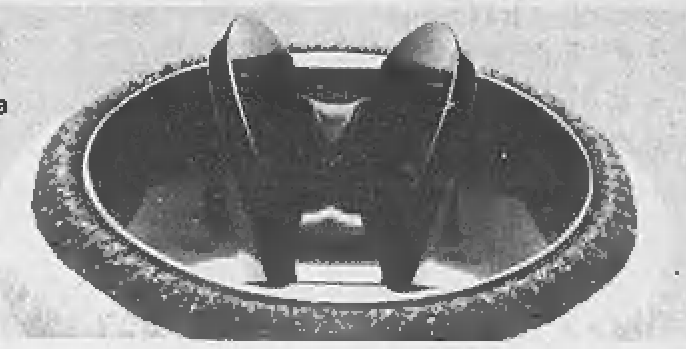
La base ha un diametro che varia tra i 2,5 e i 3,1 centimetri per le valvole mitraliche e tra 1,9 e 2,5 centimetri per quelle aortiche.

COME FUNZIONA

I due mezzi dischi, lunghi la metà del diametro della base, sono fondamentali perché favoriscono e bloccano alternativamente il flusso del sangue.

INCONVENIENTI

Quando un emidisco si rompe il sangue resta all'interno del cuore sovraccaricandolo e compromettendo così la salute del paziente.



VISITATO DOPO LO SCANDALO, ERA TORNATO NELLA SUA CASA IN CANAVESE

Si rompe una valvola, dramma di un cardiopatico

L'uomo è stato rioperato d'urgenza all'ospedale Molinette: se la caverà

Grazia Longo

È accaduto quello che si temeva. Si è rotta una delle valvole cardiache fallate, impiantate un anno e mezzo fa dal professor Michele Di Summa, arrestato per tangenti insieme al collega Giuseppe Poletti.

Il paziente - un muratore di origine albanese residente nel Canavese, 41 anni, sposato, due figli - è stato operato d'urgenza e ora sta bene, ma ha rischiato di morire. Visitato già due volte dopo lo scandalo alla cardiochirurgia delle Molinette, non era sembrato in condizioni di pericolo.

Martedì sera però il suo cuore ha avuto un contraccolpo: si è staccato un emidisco della valvola mitralica Tri-Technologies determinando un sovraccarico di sangue sul cuore (l'aletta spezzata, tra l'altro, circola ancora nel suo corpo ma per fortuna non in un punto vitale). Trasportato al vicino ospedale di Ivrea, l'uomo è stato poi trasferito alle Molinette dov'è stato immediatamente operato dall'équipe del professor Antonio Calafiore (nuovo primario del reparto). L'intervento, durato circa 6 ore, è perfettamente riuscito, i cardiochirurghi gli hanno sostituito non solo la valvola mitralica difettosa, ma anche quella aortica.

«Lo abbiamo fatto per una questione di sicurezza - precisa il professor Calafiore - sebbene apparisse in buono stato abbiamo preferito cambiarla con una protesi italiana per evitare che si spezzasse come quella mitralica».

Il muratore è ancora ricoverato in rianimazione, ma il suo stato clinico è considerato perfettamente nella norma. Non appena sarà spostato in reparto, verrà sottoposto a una Tac generale su tutto il corpo per l'individuazione dell'emidisco spezzato. Si tratta di una misura precauzionale, perché se il minuscolo oggetto non si posiziona in modo da creare un ostacolo alla regolare circolazione del sangue, non rappresenta un rischio. Potrebbe essere rimosso con il bisturi, ma anche rimanere all'interno del paziente. A conferma di una simile possibilità c'è il caso di un paziente di Cuneo, la cui valvola cardiaca si è rotta un anno fa (prima quindi dell'esplosione della vicenda giudiziaria). Anche lui venne operato da Di Summa, una prima volta con la protesi difettosa, una seconda con un'altra sostitutiva.

Un emidisco della protesi mitralica Tri-Technologies fabbricata in Brasile si è spezzato di colpo martedì notte causando un eccesso di afflusso di sangue nel cuore del paziente

L'unico a essere morto per colpa di una Tri-Technologies è un padovano (anche a Padova, il primario di cardiochirurgia è stato arrestato per tangenti), non risultano altre circostanze simili.

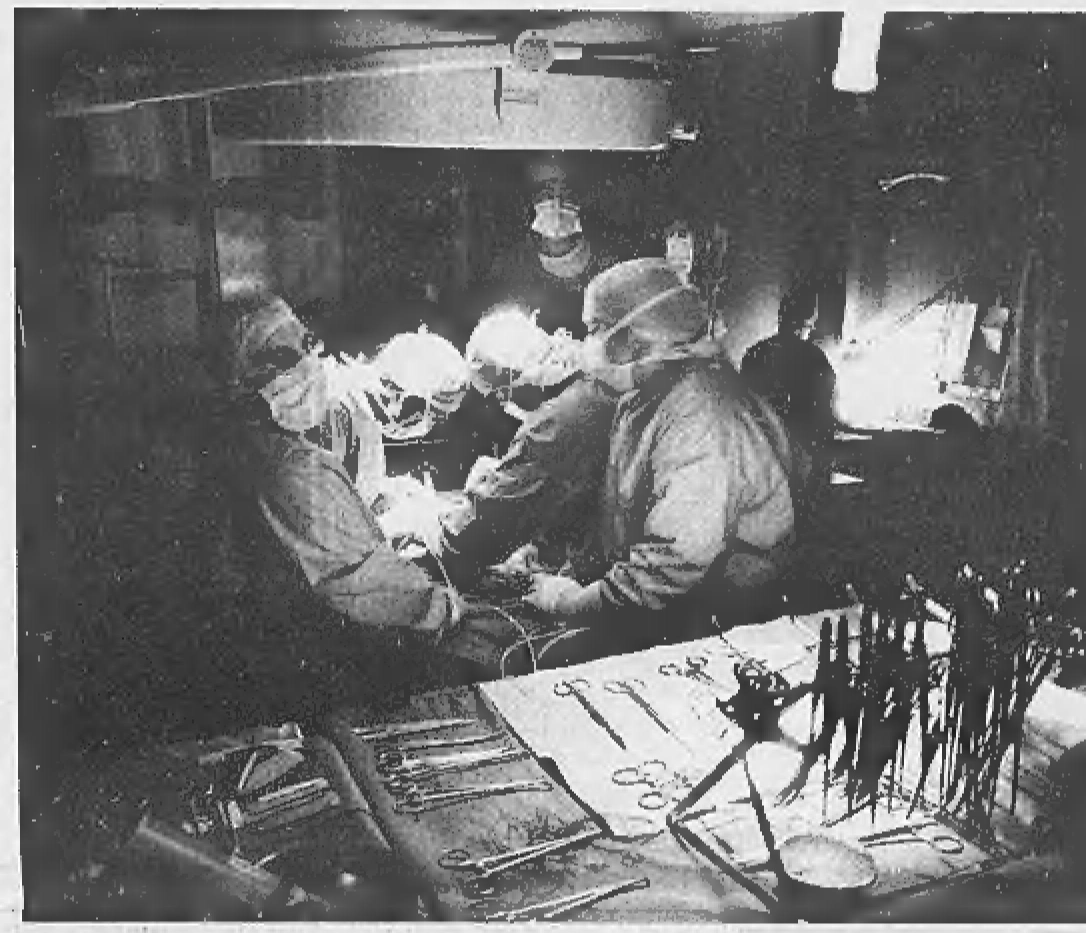
Il vero problema al momento è non alimentare la paura tra i pazienti. Sono 124 le persone a cui, all'ospedale Molinette, sono state impiantate le protesi di Belo Horizonte, 14 sono decedute, 5 di quest'ultime dopo il secondo intervento sostitutivo. «In effetti la minaccia peggiore, almeno in termini percentuali, arriva da una nuova operazione chirurgica - sottolinea il professor Calafiore -, mentre è assai ridotto l'allarme rottura valvole. Certo, mi rendo conto dell'ansia e della preoccupazione dei pazienti coinvolti in questa terribile storia, ma mi sento in dovere di tranquillizzarli. Noi non solo continueremo a monitorarli costantemente, ma siamo sempre pronti a qualsiasi genere di emergenza».

Secondo il primario Antonio Calafiore l'eventualità di un distacco è remota «I maggiori rischi si corrono quando ci si sottopone a un nuovo intervento»

L'unico cambio di rotta potrebbe verificarsi su esplicita richiesta del ministro alla Sanità, Girolamo Sirchia. «Finora - precisa il direttore generale delle Molinette, Giovanni Monchiero - abbiamo proceduto secondo una linea concordata proprio con lui, che prevedeva il follow up, il controllo cioè di tutti i 110 pazienti ma non il loro rientro obbligato in sala operatoria. L'intervento bis avviene solo nei casi strettamente necessari. Se però il ministro Sirchia cambiasse idea, non ci resterebbe che adeguarci alle sue direttive».

Per ora, intanto, il vertice di ieri pomeriggio ha stabilito di non cambiare linea. Il direttore Monchiero, il professor Calafiore e i due primari della cardiologia, Casaccia e Trevi, hanno stabilito di non modificare in alcun modo il loro approccio al problema. «Posso capire la preoccupazione di chi ha una Tri-Technologies nel cuore - conclude Giovanni Monchiero -, ma devono rimanere tranquilli perché le possibilità di distacco dell'emidisco sono davvero poche».

Un contributo importante potrebbe, tuttavia, arrivare dalla perizia tecnica delle protesi brasiliane ordinata dalla Procura di Torino nell'ambito dell'inchiesta dei professori Di Summa e Poletti. Il direttore generale delle Molinette ha già inviato un resoconto dettagliato degli ultimi episodi sia alla Procura, sia all'assessore regionale alla sanità D'ambrosio e al ministro Sirchia.



L'intervento in sala operatoria è durato sei ore

Anziani, Forza Italia va all'attacco

Interrogazione in Regione sui fondi per assistere gli over 65



Per l'assistenza ai non autosufficienti la Regione ha stanziato 20 milioni di euro

A che punto è il progetto regionale per la realizzazione di 1600 posti nelle residenze per anziani? La domanda non parte dai banchi dell'opposizione, ma direttamente da quelli della maggioranza.

I consiglieri regionali del gruppo di Forza Italia hanno presentato un'interrogazione alla giunta e all'assessore alla Sanità per sapere come e quando saranno spesi i 20 milioni di euro stanziati per l'assistenza convenzionata agli over 65 non autosufficienti. Una provocazione contro l'assessore di Alleanza nazionale Antonio D'Ambrosio? «Assolutamente no - precisa il capogruppo azzurro, Valerio Cattaneo - la nostra vuole essere una proposta costruttiva, rivolta esclusivamente a verificare la fattibilità del piano a favore degli anziani non più autonomi».

Tre i punti da monitorare: il numero dei posti disponibili in ogni Asl delle 8 province piemontesi, la quota messa a disposizione da ogni Asl per il settore socio-assistenziale e la certezza che i 20 milioni di euro vengano spesi proprio in questo campo e in nessun altro.

«Ma il nostro non vuole essere un atto di sfiducia nei confronti di D'Ambrosio, al quale abbiamo sempre dimostrato grande lealtà. È però giunto il momento di ufficializzare il nostro impegno con una campagna di controllo su un problema delicato com'è quello della Sanità pubblica». Il vice capogruppo vicario di Fi, Emilio Bolla aggiunge: «Chiediamo chiarezza sulla situazione attuale per mettere a frutto l'impegno che il nostro partito ha assunto in consiglio regionale suggerendo la destinazione di 20 milioni di euro per la creazione di 1600 posti convenzionati in ambito regionale».

Già alcuni mesi fa, del resto, Forza Italia aveva avanzato una proposta di legge per incrementare i fondi del filone socio-assistenziale. «Per noi - ribadisce Pierluigi Gallarini, presidente della prima commissione bilancio - sarebbe auspicabile l'utilizzo del 15% del fondo regionale Sanità per l'assistenza. Non solo agli anziani, ovviamente, ma anche a portatori di handicap, tossicodipendenti, bambini con problemi e così via».

Secondo il gruppo regionale azzurro, inoltre, una maggiore attenzione alla sfera assistenziale per gli anziani porterebbe benefici anche dal punto di vista economico perché ridurrebbe l'uso improprio degli ospedali. «Molto spesso - sottolinea Valerio Cattaneo - le strutture ospedaliere vengono scambiate per una sorta di istituto di riposo. Il costo per ogni posto occupato è elevatissimo, senza dimenticare che in questo modo si riduce la possibilità di ricovero per chi ne ha veramente bisogno».

Il potenziamento delle residenze per anziani (Rsa, in sigla) dovrebbe avvenire entro il 2005. Per quella scadenza il gruppo regionale Fi conta di sollecitare altre sovvenzioni «sia nel contesto della Finanziaria 2004 che del 2005».

Da maggio, infine, saranno organizzate visite a tappeto nelle varie Rsa piemontesi per un primo check-up orientativo. [g. lon.]

Specchio dei tempi

«Venti persone d'oro mi hanno fatto "dimenticare" un mascalzone» - «I nostri figli come bene di lusso» - «Per i suoni del bosco, meglio rinunciare ai taglialegna o ai "trialisti"?» - «Strage di siepi»

Una lettrice ci scrive:

«Di contro a un malvivente, ho conosciuto venti persone d'oro. «Domenica sera, mentre salivo sul bus 67 in piazza Arbarello, un delinquente mi ha scippato la borsetta facendomi cadere all'indietro. Purtroppo ha battuto il capo e sono rimastà stordita. Il conducente del bus ha chiamato un'ambulanza che è arrivata rapidamente insieme ad un ispettore dell'Atm. Quindi il trasporto al pronto soccorso del Mauriziano; visita autoptica e radiografie; grazie a Dio solo contusioni. A novanta minuti dall'incidente sono tornata a casa, con mio marito testimone di tanto. E il giorno dopo, ho ricevuto la visita di un ispettore di polizia accompagnato da una graziosa collega, che mi hanno aiutato a stendere la denuncia. Sono del servizio "se non puoi, veniamo noi", e mi hanno anche immediatamente rilasciato una copia del verbale, necessario per rifare la carta d'identità perduta. Tutte le venti persone che ho conosciuto in questa sciagurata circostanza hanno dimostrato umanità e cortesia splendide, tali da stornare anche il trauma psicologico, facile alla nostra età, che è la quarta».

Anna Maria Maggiolini

Una lettrice ci scrive:

«Ma i bambini sono forse diventati "beni di lusso"? Ho un figlio che compirà 3 anni il 5 ottobre e oggi ho dovuto portarlo in un centro privato per la necessaria ecografia ancale e renale. L'opzione del centro privato è stata scelta in quanto, malgrado il largo anticipo con cui ci siamo mossi per tentare di prenotare l'esame in una struttura pubblica, non c'è stato verso di trovare posto e di usufruire di un servizio mutuabile che peraltro ci spetterebbe. Così, in privato, per una prestazione di 6-7 minuti abbiamo sborsato 150 euro.

«Ammetto sono soldi spesi per quello che noi riteniamo lo scopo principale della nostra vita, ma è giusto che si debba sempre pagare di tasca propria? Come può essere ammissibile che un esame necessario per la salute e per il futuro di mio figlio (e di ogni altro bimbo) debba essere pagato come se fosse una collana d'oro?

«Guardando queste spese che sono "imposte" anche quando dovrebbero essere a carico del servizio nazionale, si capisce perché nascono sempre meno bimbi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Appena comincia la bella stagione si scatena, ogni anno, una vera e propria campagna denigratoria verso i motociclisti che praticano fuoristrada, che vengono accusati di distruggere la natura. Noi percorriamo sentieri già tracciati, quei sentieri che venivano usati dai nostri nonni per spostarsi o trasportare i materiali, quindi noi non apriamo nuove strade disboscando o distruggendo tutto come si vuol far credere. In quanto a inquinare: le nostre moto inquinano meno dei trattori usati dai contadini che hanno cilindrate elevate e sono diesel».

«Così è anche per il rumore: chi frequenta i boschi, avrà incontrato taglialegna che utilizzano motoseghe assordanti e che funzionano tutto il giorno. Bisognerebbe impedire anche ai boscaioli di fare il loro mestiere dato che anche loro fanno rumore.

«Per finire quando incontriamo qualcuno rallentiamo e salutiamo e spesso ci fermiamo proprio, inoltre percorrendo i boschi effettuiamo anche sorveglianza che difficilmente potrebbe essere svolta dalle guardie forestali perché dove passiamo noi, i fuoristrada non possono passare. Nelle zone da noi frequentate gli incendi sono rarissimi perché se vediamo persone sospette (piromani) cerchiamo di fare il possibile per fermare il pericolo. Se i sentieri non fossero mantenuti puliti da noi, la maggioranza di questi verrebbe cancellata dalla vegetazione rendendo le montagne impraticabili da chiunque e perdendo i sentieri che venivano usati quando ancora non esistevano le auto».

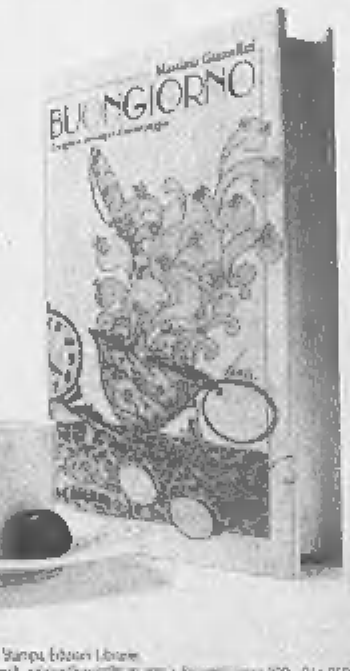
Stefano Boero

Il dirigente del Settore Cimiteri di Torino ci scrive:

«Il campo ove è ospitata la sepoltura che interessa la lettrice Laura Pavesio fa parte della 7ª Ampliazione del Monumentale dove i campi di inumazione B e C sono stati portati a scadenza anticipata (da 15 a 10 anni) secondo quanto disposto dalle legge del febbraio 2001. La sepoltura in discorso risulta pertanto scaduta ed è già stata avviata la procedura di avviso ai parenti. Inoltre si ritiene utile informare la lettrice che le piante citate non sono morte per il gelo ma a causa di una inarrestabile parassitosi che ha minato irrimediabilmente la maggior parte delle piante in questi campi».

Gianmario Motta

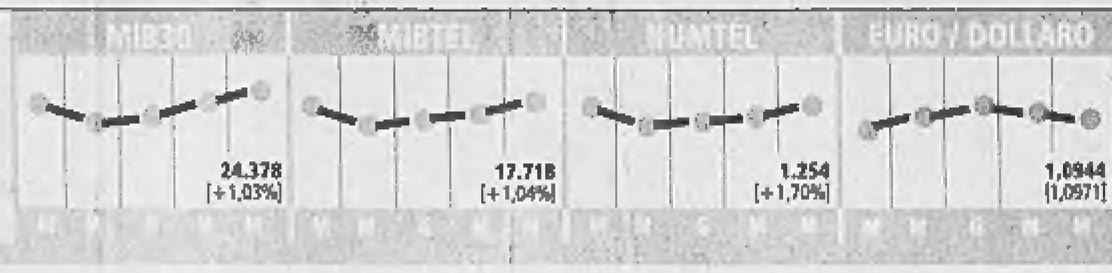
specchiotempi@lastampa.it



OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Tassi e condizioni economiche nei "Fogli informativi analitici" in tutte le filiali.
Banca Intesa

Abi e Tremonti discutono Basilea-2

L'Abi ritiene che l'accordo di Basilea 2 sui rischi creditizi sia «una grande opportunità per migliorare le relazioni banca-imprese» ed esclude «rischi di "credit crunch" per le piccole e medie imprese». Palazzo Altieri auspica comunque, in linea con il ministro dell'economia Tremonti, «ulteriori miglioramenti nell'interesse del tessuto imprenditoriale e delle banche, sia da un punto di vista tecnico sia che emergano esigenze di tipo politico».



Azionisti cinesi per BasicNet

Arrivano soci da Hong Kong per BasicNet, società di abbigliamento sportivo (titolare del marchio Robe di Kappa) quotata a Piazza Affari. Li&Fung, trading company per i beni di largo consumo quotata sul listino dell'ex colonia britannica, ha rilevato da Ubs una quota del 2,38% della società. Un'ulteriore quota dell'1,6% è stata acquistata, sempre da Ubs, dal presidente di BasicNet Marco Boglione.

ALLA COMMEMORAZIONE DI CARLI APPELLO CORALE PER LA COMPETITIVITA'

Fazio: è giunto il momento di riattivare la crescita

Il governatore chiede le riforme. D'Amato: basta «lacci e lacciuoli» all'economia

Raffaello Masci
ROMA

Nella cartella che viene distribuita alla stampa spicca un saggio dal titolo emblematico: «Lacci e lacciuoli». Guido Carli, morto dieci anni fa e di cui ieri si celebrava la commemorazione, lo scrisse nel '77, prelevando il titolo dall' aforisma numero 36 di Tommaso Campanella. Oggi viene ripubblicato - proprio quello! - con prefazione di Antonio D'Amato, presidente di Confindustria.

Prima ancora che si tengano le relazioni ufficiali, dunque, il messaggio è chiaro e, oltre a D'Amato, sarà anche il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio a ribadirlo: questo paese ha bisogno di liberare la propria economia non dalle regole, ma da quel sistema di cavilli - lacci e lacciuoli, per l'appunto - che ne frenano la crescita e ne minano la competitività. Il richiamo, ovviamente, è per il governo - lì rappresentato dal sottosegretario Gianni Letta e dal ministro Maurizio Gasparri - larvatamente accusato di aver promesso e mantenuto solo in parte, e comunque di aver temporeggiato in materia di riforme strutturali, quando occorreva invece intervenire senza indugi.

E' una mattina di sole a Roma, clima quasi estivo. Nella sede della Libera università degli studi sociali «Guido Carli» - fantastica villa gentilizia immersa in un parco sulla via Nomentana - si ricorda, dunque, il «padre fondatore» nonché intestatario di quella Università della Confindustria. Il Capo dello Stato, che presiederà l'intera cerimonia senza tuttavia prendere la parola, giunge alle 10,30 in punto con una folta scorta d'onore, accolto da saluti protocollari che non intaccano tuttavia il clima di cordialità. Nell'aula magna, come vuole la regola, Ciampi siede su una poltrona al centro della sala, in attento ascolto.



Il numero uno di Confindustria, Antonio D'Amato, il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, e il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio

Il ministro delle Comunicazioni, Gasparri, presenta un francobollo commemorativo di Carli, lo definisce «piccolo monumento» all'università ospitante ed a un grande protagonista della vita economica del paese».

Con il rettore della Luiss, Adriano De Maio, autorevole consigliere del governo per le politiche dell'istruzione e della ricerca, sul palco ci sono il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, il governatore della banca centrale Antonio Fazio, l'economista ed ex ministro del Tesoro Piero Barucci. Di tutti e quattro questi signori, Guido Carli è stato predecessore nelle rispettive cariche.

Il parterre è quello delle grandi occasioni: ci sono Lamberto Dini e Paolo Fresco, insieme a tutto il gotha dell'imprenditoria e del mondo bancario. Non mancano politici dei tempi di Carli: il senatore a vita Emilio Colombo, gli ex ministri Antonio Gava e Franco Carraro. Professori, studenti della Luiss.

Ed ecco dunque il messaggio che, forti della lezione del commemorato, D'Amato e Fazio vogliono affidare a questo pubblico e alla folla sterminata dei cronisti.

«Guido Carli - ha detto il leader di Confindustria - è stato un grande protagonista della vita politica ed economica italiana. Ha denunciato con forza quei lacci e lacciuoli che impedivano lo sviluppo della competitività delle imprese e del Paese. Molti di quei lacci e lacciuoli nel tempo sono diventati dei veri e propri nodi scorsoi». Inutile aggiungere, quindi che «la strada per le riforme è oramai a senso unico». Certo, non siamo all'anno zero, «L'Italia - ha detto D'Amato - ha svoltato l'angolo», ma ora è necessario andare avanti. La riforma Biagi è stato un primo passo: ora tocca alla riforma delle pensioni e a quella della burocrazia. «Questi - ha detto il numero uno di Confindustria - rappresentano importanti impegni che risalgono alla denuncia di Carli». «L'economia - ha concluso - vive in una fase di possibile ripresa. Dobbiamo però accompagnare queste riforme strutturali con un mix di investimenti pubblici sul piano delle infrastrutture e della ricerca».

Se mai il concetto non fosse chiaro, il richiamo al governo è giunta anche dal Governatore Fazio, proprio nella clausola del suo articolato intervento: «Il tema delle riforme di struttura, fattesi ora ineludibili, può essere considerato uno sviluppo delle analisi sulla fragilità e i limiti del nostro sistema, lucidamente diagnosticati da Carli negli Anni Settanta. L'innovazione, la competitività, la produttività, il ruolo del nostro apparato produttivo a livello internazionale sono temi ricorrenti costantemente in tutte le relazioni della banca. Oggi - ha concluso Fazio - è cruciale riattivare la crescita. Nel contesto della globalizzazione, gli indirizzi e le strategie sono più complessi che nel passato».

Professorale e fuor di ogni appiglio polemico, la «lectio» di Piero Barucci (33 cartelle, 16 paragrafi): Carli «sperava di poter arginare la crisi del debito pubblico, ma dovette ben presto accorgersi che si trattava di un fiume in piena che si sarebbe potuto arginare solo col tempo e con molte impopolari decisioni politiche. Però la sua azione non solo riuscì a sbarrare la strada a colpi di mano sul debito pubblico da parte di una classe politica debole e screditata, ma anche ad ottenere un certo contenimento in fatto di tassi d'interesse sui titoli pubblici e quasi ad azzerare il disavanzo primario».

IL CAPO DELLO STATO: IL RICORDO PIÙ CARO CHE HO DI LUI

Ciampi e il libro dell'amico Guido

Il ricordo più caro di Guido Carli il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi lo tiene sul tavolo dove lavora: un libro, scritto dallo stesso ex Governatore della Banca d' Italia, con la dedica personalizzata. «E' intitolato - ha detto il capo dello Stato durante la commemorazione a dieci anni dalla morte di Carli - "I pensieri di un ex Governatore", con una dedica che recitava così: "A Carlo Azeglio Ciampi, il Governatore che porterà la Banca d'Italia ad integrarsi nella Banca centrale europea"». Il libro a cui fa riferimento il Capo dello Stato è una copia del volume scritto da Guido Carli che riporta, in calce, la data del 23 dicembre 1988, cioè all'indomani del Consiglio europeo di Hannover e del lancio del Comitato Delors. Di questo episodio, con la dedica personale dell'allora ministro del Tesoro del governo Andreotti VII, Ciampi ha più volte parlato in passato nei suoi trascorsi a via XX Settembre: «È una dedica alla quale tengo molto», ha sempre sottolineato il presidente della Repubblica.

L'ISAE: DOVREMMO AVER TOCCATO IL MASSIMO DELL'ANNO. URSO: TUTTO A POSTO COL CALO DEL PETROLIO

Aprile riscalda l'inflazione che sale al 2,8%

Bolletta elettrica, alcolici e sigarette accelerano la corsa dei prezzi

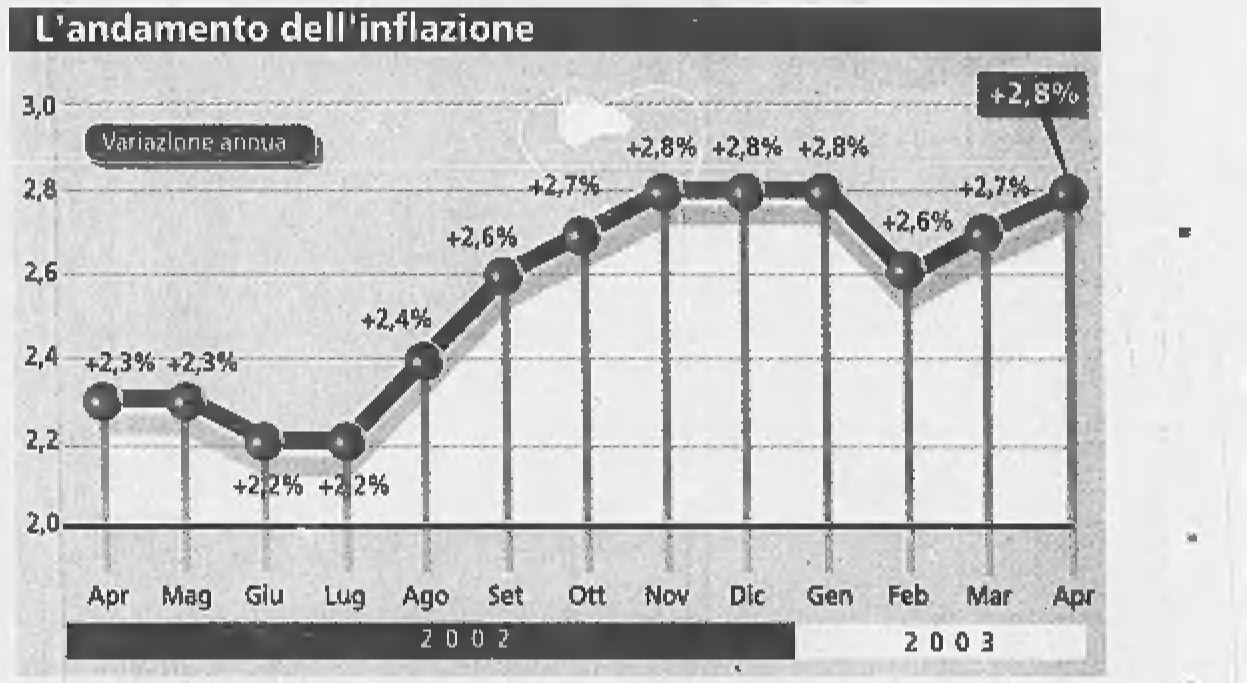
Gian Carlo Fossi
ROMA

Inflazione in aumento anche in aprile. In base alle stime delle 12 città campione il carovita tocca il 2,8% su base annua (+0,3% mensile), rispetto al 2,7% di marzo, trainato dalla bolletta elettrica e, sia pure in misura minore, dal rialzo dei prezzi delle bevande alcoliche e delle sigarette nazionali ed estere. Alcuni analisti in chiave pessimistica paventano che il dato definitivo di aprile, che sarà reso noto dall'Istat il 16 maggio, potrebbe arrivare anche a +2,9% su base annua, mentre sul 2,8% annunciato si registra un'immediata ondata di reazioni negative da parte dei consumatori, delle parti sociali e di esponenti dell'opposizione. Comunque, un segnale positivo per il futuro arriva dall'Istituto di analisi economiche (Isae): l'inflazione ad aprile «dovrebbe aver raggiunto il valore massimo dell'anno e si appresterebbe a scendere soprattutto nel corso dell'estate», facendo calare l'incremento medio dei prezzi al consumo nel 2003 a 2,5%, per poi ridursi al 2,1% nel 2004.

In tutte le città campione si rilevano aumenti sostenuti nel capitolo bevande alcoliche e tabacchi, e nel capitolo alimentazione influenzato dal rincaro della bolletta elettrica: rispettivamente su base annua, a Torino +9,8% e +5,3%, a Milano +9% e +3,9%, a Genova +8,7% e +2,9%, a Venezia +6,7% e +7,3%, a Bologna +8,9% e +3,5%, a Firenze +9,2% e +5,4%, a Napoli +10% e +2,8%, a Bari +9,5% e +6,3%, a Palermo +10,2% e +6,3%. Se crescono ad aprile i costi di fumo, alcol e bolletta elettrica, diminuiscono quelli dei capitoli trasporti e comunicazioni, a seguito del calo del costo dei carburanti, benzina e gasolio in testa (rispetto a marzo, quando il caro petrolio aveva provocato una spinta all'inflazione) e del costo dei telefoni cellulari: ad esempio, su base mensile si registrano rispettivamente a Torino -0,3% e -0,2%, a Milano e Genova -0,3% e -1%, a Firenze -0,4% e -0,2%, a Bari e Palermo -0,1% e -0,3%. A Genova crescono i prezzi di pane, biscotti, crostacei e molluschi, abiti, camiceria e maglieria. Spesa alimentare sensibilmente più cara a Trieste: si impennano in particolare i prezzi delle cipolle (+27,2%), dei polpi e delle sarde (rispettivamente +18,2 e +10,9%).

Il governo è nel mirino dell'opposizione, delle forze sociali e dei consumatori, ma il vice ministro alle attività produttive Adolfo Urso interviene per tentare di gettare acqua sul fuoco delle polemiche. «Il balzo dell'inflazione ad aprile - assicura - è destinato a rientrare se si stabilizzeranno i prezzi del petrolio. Si tratta di un dato che ci preoccupa anche se si tratta solo di pochi decimali di aumento legato anche al clima di incertezza per la situazione contingente che ha pesato su produttori e consumatori». Ma Pierluigi Bersani, responsabile economia dei Ds, attacca: «Il governo deve a questo punto scegliere. Non può al tempo stesso mantenere previsioni irrealistiche che fanno a pugni con la politica dei redditi e contemporaneamente non assumere iniziative che possano contenere l'inflazione e, anzi, prendere provvedimenti che addirittura la favoriscano». Sottolinea Marigia Maulucci, segretario confederale di Cgil: «Siamo al doppio dell'inflazione programmata con effetti prevedibili su salari e pensioni». Raffaele Bonanni, segretario confederale di Cisl: «Il governo perde credibilità». Adriano Musi, numero due di Uil: «Sono nettamente smentite le recenti previsioni ottimistiche fatte dal ministro Marzano sull'andamento dell'inflazione, di cui fra l'altro si dovrà tenere conto anche in sede di rinnovo dei contratti». Per Confesercenti «vanno in fumo con l'aumento dei tabacchi, del gas e delle tariffe elettriche gli obiettivi del governo di ridurre l'inflazione». Intesa dei consumatori: «E' un segnale molto preoccupante. Il governo deve adottare urgenti misure per porre un freno alla scalata dei prezzi».

L'andamento dell'inflazione



Il Beige Book delude ma Wall Street recupera

Resta debole l'economia Usa. In ripresa l'euro e le Borse del Vecchio Continente

Luigi Grassia

Il «Beige Book», cioè il rapporto sull'economia americana che la Federal Reserve ha pubblicato ieri, provoca un'ulteriore frana del dollaro (ma non di Wall Street) mentre l'euro e le Borse del Vecchio Continente reagiscono con rialzi. Per gli Stati Uniti le notizie più positive del giorno riguardano Alan Greenspan: l'operazione chirurgica alla prostata, cui si è sottoposto il presidente della banca centrale, «si è conclusa con successo», come rende noto la stessa Fed in un comunicato stampa, e il custode del dollaro si è detto pronto ad accettare il quinto mandato offertogli da George Bush.

Il Beige Book, dedicato alle sei settimane fra il 1° marzo e il 15 aprile, rileva che la performance delle attività economiche in America resta deludente, per la debolezza generalizzata del settore manifatturiero e del mercato del lavoro, anche se si registrano segnali di miglioramento. Fiacche anche le vendite al dettaglio, con l'indice della fiducia dei consumatori penalizzato dalla guerra in Iraq e, più prosaicamente, da condizioni meteorologiche negative. Ristagnano gli investimenti (e questo si riflette sul mercato degli spazi per ufficio) mentre continuano a tirare le attività edilizie, aiutate da tassi d'interesse sui mutui immobiliari che rimangono ai minimi da dieci anni. Buone notizie sul fronte dei prezzi: il Beige Book non segnala spinte inflazionistiche.

Ma le novità favorevoli del rapporto della Fed non bastano a bilanciare quelle cattive, per cui dal dollaro sono arrivate reazioni negative. Se la quotazione indicativa Bce era stata, al fixing pomeridiano di Francoforte, pari a 1,0948 biglietti verdi per un euro, in serata il cambio scivolava a 1,0975 muovendosi verso quota 1,10. Invece la Borsa di New York, dopo un andamento irregolare proprio in attesa del Beige Book, nel finale ha virato in negativo (Dow Jones +0,36% e Nasdaq +1,02%).

Anche le principali Borse europee hanno chiuso la giornata in rialzo, prossime ai valori massimi dell'ultimo trimestre. A Parigi l'indice Cac è risalito dell'1,65% mentre a Londra l'Ft100 ha terminato con un guadagno dell'1,25%. A Zurigo lo Smi è avanzato dell'1,23% e a Milano il Mibtel ha fatto +1,00% tondo. Fra le grandi piazze la più prudente è stata Francoforte, dove il Dax si è fermato al +0,45%.

A guidare i rialzi sono stati soprattutto i titoli assicurativi, il cui indice Eurostoxx di settore è salito del 2,82%. Bene anche i media (+2,13%) e i bancari (+1,70%). Più modeste le performance delle telecomunicazioni (+1,15%) e della tecnologia (+0,98%). Fanalino di coda, ma pur sempre in progresso, il comparto energia (+0,47%).

Osservando le piazze europee una per una, a Parigi, fra i titoli finanziari Axa ha guadagnato il 4,76%, Dexia il 4,65% e Agf il 5,50%. Nelle tlc, France Télécom ha chiuso in rialzo del 3,87%. A Londra il gestore di fondi Schroders ha messo a segno un balzo di oltre il 7%, la compagnia di assicurazione Prudential ha guadagnato il 6% e la concorrente Aviva il 4,4%. A Zurigo uno dei titoli migliori è stato Kudelsky (+7,14%) mentre fra i finanziari si sono distinti Swiss Re (+6,46%) e Cs Group (+5,21%). A Francoforte le azioni Munich Re hanno fatto +2,03% ma a spingere il listino è stato soprattutto il gruppo automobilistico Volkswagen (+3,31 per cento).

L'URUGUAYANO, STELLA DELLA NOTTE DI BARCELLONA, ASPETTA LA RICONFERMA DEL CONTRATTO

Zalayeta, bomber senza sorriso

«Il nostro segreto è nella testa e nei polmoni»

Marco Ansaldo

TORINO

Marcelo Zalayeta è un uruguayano cui bisognerebbe stirare la bocca con le mollette per vederlo sorridere. Persino a Barcellona, dopo il gol della vittoria juventina, sembrava che gli fosse morto il gatto in casa: Marcelo ha alzato semplicemente una mano per ringraziare Birindelli dell'assist perfetto che gli aveva servito e ha lasciato che fossero gli altri a ballargli intorno. Bettega e Vieri avrebbero portato le mani alle orecchie per cogliere la delusione del Camp Nou e irriderla. Lui, niente. «Non ci ho proprio pensato. Ero felice così», dice increspando le labbra nel massimo sfoggio di gioia mentre un po' tutti provano a fargli dire che si è realizzato un sogno. «Ma quale sogno? Io non sapevo neppure se avrei giocato a Barcellona come potevo sognare che avrei segnato il gol decisivo?».

Queste cose possono succedere a Moggi, che martedì sera, in un corridoio dell'aeroporto di Barcellona raccontava l'ennesima premonizione: «Io l'avevo detto a Lippi che finiva 2-1 con un gol di Zalayeta». Lo iscriveranno all'albo dei maghi, come direttore generale. Marcelo il Panterone invece rimane un uomo di introverse fantasie. Discreto, silenzioso. Dicono che sia allegro con chi conosce bene ma ha un ristretto numero di conoscenti. Non ha avuto una vita facile in Uruguay. Crebbe in un club che si chiama Danubio, che è anche il suo secondo nome, poi passò al Penarol e a diciott'anni più qualche mese arrivò alla Juve. Non era l'approdo giusto. Finì a Empoli, andò per due stagioni al Siviglia che retrocesse e non aveva più i soldi per pagarlo, così la racconta lui: in realtà gli pendeva sul capo la denuncia per le percosse a un tale che, in una discoteca, si era permesso qualche apprezzamento sulla sua donna. Spagna addio. Rimase ad ammuffire quattro mesi a Montevideo. La Juve non lo chiamava, benchè l'avesse sotto contratto. Non c'era un club che si muovesse per noleggiarlo.

«Mi allenavo da solo con un preparatore, Oracio Cardoso - ricorda - e non era semplice sentirsi fuori da tutto. Non pensavo che sarei tornato alla Juventus, aspettavo una chiamata da qualche società in Europa e non arrivava mai. Poi capitò l'infortunio a Salas che mi ha riaperto la strada per Torino. Come ci sono tornato? Più maturo. La prima volta ero troppo giovane e inesperto, Montero e Fonseca mi aiutarono a inserirmi però era dura capire cosa si volesse da me. Empoli e Siviglia sono state due scuole importanti». Un gol può cambiare il destino? «No, la mia carriera non dipenderà dalla rete di Barcellona, anche se ha portato la Juve alla semifinale di Coppa e ho ricevuto qualche pacca sulla spalla in più».

L'uomo è in bilico. Zalayeta non è un goleador e la Juve avrebbe bisogno di qualcuno capace di sostituire Trezeguet (o chiunque verrà al suo posto) in mezzo all'area. «Io mi adatto a fare la prima punta se ce n'è bisogno - conferma l'uruguayano - tuttavia sono più bravo se sto defilato. Da uomo d'area dovrei segnare di più». Infatti la sua migliore esibizione risale al match di Manchester quando Lippi lo mise a sinistra e il Panterone mise in allarme per un tempo gli inglesi. Partiva con quella sua corsa che pare finisca in un capitombolo, invece è la chiave dei suoi slalom. Non ha la tecnica sudamericana per dominare la palla negli spazi molto stretti, deve migliorare l'istinto del gol.

«A Barcellona è stato abbastanza facile segnare - spiega - la palla era molto veloce, non dovevo imprimerle la forza. E' bastato toccarla nella maniera giusta per evitare il portiere». Adesso aspetta.

«Per me non è cambiato niente - aggiunge -. Mi dicono che con questo gol sono entrato nella storia della Juve ma francamente non mi importa molto che fra trent'anni, parlando della vittoria a Barcellona, ci si ricordi di me. Preferirei invece che il gol mi aiutasse a rimanere qui. Ho ancora cinque partite di campionato e due o tre di Coppa per convincere Moggi e Lippi che merito di restare a giocarmi il posto. Non è facile. Niente è facile in questo mestiere, bisogna sudarsi tutto. Del resto la Juve dimostra che la costanza e la fiducia nei propri mezzi portano ai risultati: questa è una squadra che ha il carattere giusto e una grande condizione fisica. Nessuno lo ha detto, però a Barcellona abbiamo corso per due ore nonostante avessimo un uomo in meno. Il nostro segreto è nella testa e nei polmoni».

CONTRO LA SVIZZERA TRAP POTREBBE NON CONVOCARE GLI AZZURRI DI COPPA

Solo Lazio-Juventus sarà anticipata al 3 maggio

■ MILANO. L'accesso dei club italiani alla semifinale di Champions League rischia di creare problemi organizzativi al campionato e polemiche sulla Nazionale che giocherà il 30 aprile a Ginevra l'amichevole contro la Svizzera. Juve, Inter e Milan potrebbero chiedere infatti alla Federcalcio di non convocare i loro giocatori per la partita, lasciando Trapattoni senza la spina dorsale della squadra che a giugno giocherà in Finlandia una sfida decisiva nelle qualificazioni per la fase finale degli Europei 2004. Trapattoni dovrà decidere se usare il pugno di ferro oppure il guanto di velluto. La lista dei possibile rinunciatari è infinita e comprende nomi celebri: Del Piero, Inzaghi, Birindelli, Zambrotta, Camoranesi, Cannavaro, Nesta, Coco, Gattuso, Ambrosini, mentre Cristiano Zanetti, squalificato in Coppa, sarà sicuramente convocato. Probabile invece che Buffon e Toldo vengano arruolati lo stesso, considerando il ruolo.

Quanto al campionato non verrà stravolto per salvaguardare la concomitanza nelle ultime quattro gare della stagione (quando per una norma sono vietati anticipi e posticipi televisivi), per gli impegni di semifinale ed (eventuali) finali nelle coppe europee. L'ha precisato ieri la Lega spiegando che in base all'articolo 34 del regolamento le società interessate, che giochino di martedì o di mercoledì, hanno il diritto di chiedere l'anticipo al sabato della gara di campionato precedente la prestazione europea, ma questo diritto, se esercitato, non obbligherà la Lega ad anticipare anche le altre gare di rivali impegnate il giorno dopo. Oltretutto, fanno osservare in Lega, si tratta per ora di anticipi che riguardano le partite della quart'ultima e terz'ultima giornata, quindi senza ripercussioni decisive per la classifica. Così restano le date certe: la Juventus chiederà (e otterrà) l'anticipo a sabato 3 maggio della sfida contro la Lazio originariamente in calendario per domenica 4 all'Olimpico; l'Inter giocherà a Bergamo alle ore 15 di quella domenica.



Il gol di Marcelo Zalayeta ha regalato alla Juve la semifinale in Champions League

E l'arbitro disse: bravo Lippi, Davids focoso

Poll: «Ho commesso qualche errore, ma l'olandese andava espulso»

Gabriele Marcotti

LONDRA

Anche Graham Poll, l'arbitro inglese che ha diretto Barcellona-Juventus, elogia lo spirito dei bianconeri, capaci di resistere in dieci per tre quarti d'ora ed agguantare la vittoria ai supplementari. «È stata una gara affascinante anche dal mio punto di vista - ha raccontato alla radio britannica TalkSport -. I tifosi juventini erano poche migliaia, stipati in alto, ma a tratti hanno oscurato i 90 mila sostenitori del Barcellona. La Juventus ha mostrato gran carattere e si è difesa molto bene. Credo che le mosse tattiche di Lippi nel corso della gara siano state veramente azzeccate».

Poll parla liberamente del suo arbitraggio che lo ha visto espellere Edgar Davids a dieci minuti dal termine dei 90 regolamentari. «Non è la prima volta che mostro il cartellino rosso all'olandese - afferma -. È un giocatore focoso, ma sostanzialmente corretto. Il fallo su Mendieta non era così brutto di per sé, però va visto nel suo contesto. In precedenza ho dovuto richiamarlo più volte, gli ho mostrato il tunnel e gli ho detto che, alla prossima, lo avrei cacciato. Cinque minuti dopo si è ripetuto su Mendieta e non avevo scelta. Ancora prima di estrarre il cartellino dalla sua espressione si capiva che sapeva benissimo che lo avrei espulso. Peccato, perché fino a quel momento era una gara molto equilibrata». La stampa spagnola lo ha criticato severamente, citando alcuni interventi duri di Thuram e Montero nel primo tempo e un reclamo per un presunto fallo di mano in area juventina di Thuram. Poll non si nasconde. «Non ho ancora visto il filmato della gara - afferma -. In un paio di occasioni avrei voluto agire diversamente. Però credo che sia una cosa normale, anche i giocatori vorrebbero cambiare un paio di cose della loro prestazione. Forse avrei potuto essere più severo su un paio di interventi duri nel primo tempo».

Per quanto riguarda il presunto mani di Thuram, Poll ammette di non avere visto bene. «Mi hanno detto dopo la gara che Thuram avrebbe commesso un fallo di mano in area - spiega -. In quell'occasione, dalla reazione di Kluivert, ho sospettato che Thuram avesse colpito il pallone con la mano. Però la mia visuale non mi ha permesso di vedere l'episodio. E un arbitro può soltanto segnalare gli episodi che vede, non quelli che sospetta». «È stata una grande partita, piena di emozioni - aggiunge -. Tutto sommato sono soddisfatto della mia prova. Io sono un essere umano e, come tale, posso soltanto fare ciò che fanno gli esseri umani». Incluso smussare le polemiche del dopopartita affrontando con onestà e serenità le domande dei cronisti.



L'arbitro inglese Poll richiama Davids: pochi minuti dopo lo espellerà

LE REAZIONI IN SPAGNA

«Juve sanguisuga Inter catenaccio»

■ MADRID. All'andata le critiche della stampa spagnola su Juventus e Inter erano sfociate nell'insulto, ora i toni sono diversi. «Toldo ha messo fine al sogno del Valencia», titola il quotidiano Marca a proposito dell'Inter. E dell'altra partita scrive che quella del Barça «è stata una morte all'italiana. La "sanguisuga" Juve ha funzionato come in tante altre notti». El País si trova d'accordo con Marca sulla formazione di Lippi, mentre parla di «Eresia al Mestalla» per evidenziare la «grande prestazione del Valencia che non è bastata a scardinare il catenaccio dell'Inter di Cuper». Il quotidiano sportivo As ricorda lo scontro dell'anno scorso tra Inter e Valencia in Coppa Uefa, e sotto il titolo «Un'altra volta Toldo» commenta così: «Per il secondo anno consecutivo il portiere italiano ha eliminato dall'Europa il Valencia, che ha fatto ballare l'Inter anche se ha sofferto l'assenza dell'attacco». «La Juventus - sempre secondo As - ha eliminato il Barcellona ricorrendo a tutte le sue arti italiane».

IL TORO A CHIVASSO (5-0)

Magallanes e Marinelli a nervi tesi

Aurelio Benigno

TORINO

Un'amichevole finita in rissa di questi tempi potrebbe anche passare inosservata, visto che il Toro ha già toccato il punto più basso della sua quasi centenaria storia calcistica. Ma le figuracce in giro per la provincia potrebbero essere evitate, con un pizzico di buon senso. Quello che non hanno avuto Carlos Marinelli e Federico Magallanes.

L'argentino ha reagito duramente a un intervento di Pieri, un difensore del La Chivasso, impegnato in un normale contrasto di gioco: senza pensarci su troppo gli ha rifilato una violenta manata in pieno volto. A quel punto è intervenuto un altro giocatore della squadra di casa, l'ex granata Giovine, che ha difeso il suo compagno allontanando di brutto Marinelli con uno spintone altrettanto violento. Questo gesto però ha mandato su tutte le furie Magallanes che ha creato una rissa dopo aver preso più volte a pugni Giovine. Solo il provvidenziale intervento di Garzya, dei massaggiatori granata e del tecnico della squadra locale Parisi hanno evitato che la rissa degenerasse. Per sedare gli animi il tecnico chivassese ha mandato negli spogliatoi il suo giocatore, ma altrettanto avrebbe dovuto fare Giacomo Ferri con Magallanes che ha dovuto giustamente accettare gli insulti e i fischi delle duecento persone allo stadio «Rava».

L'amichevole è terminata 5-0 con reti di Lucarelli e Conticchio nel primo tempo, mentre nella ripresa hanno arrotondato il risultato Franco, Frezza e il giovane Vanin. Il brasiliano, insieme con Mantovani, Campo e Omolade fa ormai parte della prima squadra e Ferri ha ribadito anche ieri il desiderio di vederli inseriti molto presto in qualche formazione iniziale nelle ultime giornate di campionato.

Zaccarelli e Cravero continuano a forgiare il Toro del futuro. Ieri s'è recato in sede il procuratore di Vergassola e di Tiribocchi, l'attaccante della Sampdoria degli anni '70 De Giorgis. Nessuna novità in proposito. Il contratto che lega i due giocatori per ora rimarrà tale, con la scadenza fissata al 30 giugno del 2004. Per il procuratore s'è trattato di un incontro interlocutorio con la volontà di ritrovarsi eventualmente fra sei mesi per ridiscutere il prolungamento. Per il Torino, invece, si tratterebbe della solita «furbata» per prendere tempo e aspettare qualche allettante richiesta altrove, ma Cravero ha ribadito il concetto: «Vergassola e Tiribocchi giocheranno nel Torino il prossimo campionato di serie B. Stesso discorso vale anche per Pinga, Mandelli, Martinelli e Semioli». Ezio Rossi, intanto, s'è fatto vivo con Cravero per tre richieste specifiche: un difensore esterno destro (Jiranek), un centrocampista di qualità (Volpi) e un esterno sinistro (Rizzato, peraltro già acquistato dalla Vis Pesaro).

VENNE SCAGIONATO E POTE' QUINDI PARTECIPARE ALLE OLIMPIADI DI SEUL '88

Lewis ammette: positivo all'antidoping

«Fui perdonato in appello, come tanti altri campioni americani»

WASHINGTON

Dopo le accuse, l'ammissione. Il nove volte campione olimpico di atletica leggera Carl Lewis ha dichiarato in un'intervista di essere risultato positivo in passato ai test antidoping per alcune sostanze vietate, ottenendo però sempre il «perdono» delle autorità sportive americane. Non si sarebbe trattato però di un trattamento privilegiato verso il Figlio del Vento, perché la stessa politica tollerante fu adottata «in altre centinaia di casi» riguardanti atleti Usa. Il che non fa che allargare lo scandalo.

In sostanza il Comitato Olimpico Usa ha sempre ritenuto sufficienti le giustificazioni addotte dagli atleti risultati positivi. In particolare Lewis aveva fatto ricorso in appello asserendo di aver assunto involontariamente le sostanze vietate insieme con alcuni integratori. Si sta comunque delineando un panorama inquietante dietro lo sport americano.

Il problema era stato sollevato giorni fa da Wade Exum, responsabile dei controlli antidoping per il Comitato Olimpico Usa dal 1991 al 2000. Esonerato poco più di due anni fa dal suo incarico (a suo dire in modo del tutto ingiustificato), Exum ha deciso di vuotare il sacco, secondo alcuni anche per vendicarsi contro chi l'aveva messo alla porta. Al di là delle motivazioni che hanno portato Exum a dichiarazioni tanto gravi, il problema sembra ora assumere proporzioni gravissime. Lo stesso Lewis ha ricordato che prima dei Giochi di Seul '88 venne dapprima squalificato per positività all'antidoping, ma poi ottenne il perdono da parte delle autorità sportive americane, al pari di altri atleti statunitensi di spicco. «Dovete capire che l'atmosfera era ben diversa all'epoca», ha detto Lewis nell'intervista a un giornale californiano.

Secondo i documenti forniti da Exum, il Figlio del Vento nei trials preolimpici '98 di atletica leggera era risultato positivo a tre sostanze stimolanti: efedrina, pseudoefedrina e fenilpropanolamina. «Non ci sono prove che queste sostanze migliorino davvero le prestazioni» si è difeso ancora Lewis. Che comunque poté ugualmente partecipare ai Giochi di Seul, dove conquistò tra l'altro l'oro nei 100 metri dopo la clamorosa squalifica per doping del canadese Ben Johnson: quest'ultimo aveva dominato la gara, ma era poi risultato a sua volta positivo a uno steroide anabolizzante.

Resta da valutare ora l'effetto delle pesanti dichiarazioni di Lewis, che in questi giorni era salito all'onore delle cronache anche come protagonista di un incidente stradale in stato di ebbrezza, per il quale finirà sotto processo. Le disgrazie non arrivano mai sole. [r. a.]

CICLISMO: REBELLIN KO

Freccia ad Astarloa Pantani dà forfait al Giro del Trentino

Per la prima volta uno spagnolo in una classica del Nord. Igor Astarloa, basco della Saeco, ha conquistato la Freccia Vallone dopo essersi involato da solo sul conclusivo muro di Huy. Secondo a 15" è giunto l'altro basco Aitor Osa, terzo a 55" il kazako Shefer. Podio senza italiani come non succedeva da 5 anni: solo 6° Mason, il primo dei nostri, e 7° Moreni. Decisiva la fuga di 15 corridori a 130 km dalla fine. Buoni segnali però da Di Luca (11°), mentre Bartoli, Casagrande, Basso e Celestino pensavano già alla Liegi-Bastogne-Liegi di domenica, 5ª prova di Coppa del Mondo nella quale non ci sarà invece Rebellin. Il veneto ieri è caduto, procurandosi una frattura alla clavicola sinistra: per lui addio anche al Giro d'Italia.

In attesa della Liegi, in casa nostra da oggi a domenica si corre il Giro del Trentino con Simoni, il rientrante Garzelli ma non Pantani, che ieri ha annunciato il forfait per un ascesso dentario: un'altra occasione persa dal Pirata. [gio. vib.]

PALLAVOLO: SEMIFINALI

A Milano e Macerata il successo in gara 1 Stasera gioca Novara

Fattore campo decisivo nelle partite (si gioca al meglio di 3 su 5) che hanno aperto le sfide di semifinale per lo scudetto maschile del volley. Rilevante il successo dell'Asystel (Milinkovic 15, Cozzi 14) del ct azzurro Giampaolo Montali, maturato in maniera tanto netta che la Sisley (Dineikin 16, Tencati 13) a questo punto deve preoccuparsi seriamente.

Nell'altra partita la Lube (Miljkovic 18, Wijsmans 14) ha dominato su una Kerakoll (Iakovlev 14, Cantagalli 10) con troppi giocatori afflitti da problemi fisici.

Stasera (ore 20,30, diretta Rai Sport Sat), si gioca a Novara gara 4 di semifinale femminile tra Asystel e Monte Schiavo Jesi. Le piemontesi conducono per 2-1 e in caso di successo conquisterebbero la 2ª finale consecutiva. Già qualificata Perugia (3-0 su Bergamo).

Playoff maschili. Semifinali (gara 1): Asystel Mi-Sisley Tv 3-1 (25-22, 25-22, 22-25, 25-21); Lube Mc-Kerakoll Mo 3-0 (25-18, 25-21, 25-22). Gara 2 sabato a campi invertiti.

SPORT FLASH

■ **INCIDENTE IN MOZAMBICO, MUOIONO 7 CALCIATORI.** Dodici persone, tra cui 7 giocatori e l'allenatore del Wane Pone Fc (serie A del Mozambico), sono morte in un incidente nel quale sono rimasti feriti altri 13 calciatori. La squadra tornava da una trasferta di campionato quando il pullman che la trasportava si è scontrato con un autotreno.

■ **ATLETICA: MORTO LARRABEE.** E' morto a Santa Barbara (California) Mike Larrabee, vincitore a Tokyo dell'oro sui 400 metri piani. Aveva 69 anni e da tempo soffriva per un tumore al pancreas.

■ **BASKET: SCUDETTO FEMMINILE.** Dopo la Coppa Italia, il Cras Basket Taranto tenta la scalata al titolo italiano: stasera (ore 20,30) ospita in gara 1 di finale la pluriscudettata Pool Comense. Le due sfide successive (il 28 e il 30) si giocheranno a Como, l'eventuale gara 4 ancora a Taranto (3 maggio), l'eventuale quinta e ultima a Como (8).

■ **TENNIS: VOLANDRI NON SI FERMA.** Torneo di Barcellona. Filippo Volandri ha superato il 2° turno, battendo lo spagnolo Blanco 4-6, 6-3, 6-4.

■ **AUTO: ZANARDI GUIDA AL LAUSITZRING.** Alessandro Zanardi, il trentaseienne pilota bolognese che nel 2001 perse le gambe in un incidente al Lausitzring (Germania), l'11 maggio tornerà a girare su quello stesso circuito: a bordo di una vettura ChampCar, riadattata appositamente per lui, percorrerà una dozzina di giri prima della gara German 500.

■ **FERRARI, LA F2003 È OK.** È stato Barrichello il più veloce nella 2ª giornata di test al Mugello. Il brasiliano ha percorso 65 giri (il migliore in 1'21"661), mentre Badoer (1'21"714) ha fatto un'altra simulazione di Gp. In pista anche McLaren, Toyota, Sauber, Bar e Jaguar.

■ **MANSELL AGGREDITO NELLA SUA VILLA.** Nigel Mansell, 49 anni, ex campione di Formula 1, ha rimediato tagli e contusioni nello scontro con otto giovani entrati nella sua proprietà nell'isola di Jersey (Inghilterra). Cinque degli aggressori, quattro dei quali minorenni, sono stati fermati.

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Nella corsa Tris di ieri all'ippodromo romano di Tordivalle (trotto), combinazione 18-11-19, quota € 902,09.

AL VOLANTE DI UN PROTOTIPO CHE HA ENTUSIASMATO A GINEVRA: 400 CV DA DOMARE, NIGHT VISION PER LA SICUREZZA

Birusa, granturismo tra passato e futuro

Il concept della Bertone è un mix di emozioni e tecnologia

Piero Bianco
TORINO

Difficile violentare l'istinto. E' tanta la voglia di schiacciare a fondo, al volante di una «belva» da 400 Cv generosa e intrigante, che invita alla trasgressione fin da quel suo nome inusuale: Birusa. Mutuato dal dialetto piemontese, il termine è sinonimo di «brillante, pieno di risorse». C'è un precedente nobile, nella storia ultranovantenne della Bertone: la Countach (identica matrice, ma in quel caso il nome evocava un'esclamazione di stupore e ammirazione) divenne una Lamborghini da culto, una delle più belle di sempre.

Birusa declina in versione moderna, con dotazioni volte al futuro, lo stesso concetto di granturismo estremo all'italiana, tipico del Dna aziendale. Come è nata? «Semplice. Ho detto: fatemi una vera Bertone, una di quelle macchine che sarebbero piaciute a mio marito. Mi hanno accontentata». Lo racconta divertita Lilli Bertone, presidente del Gruppo di Grugliasco e «birusa» pure lei, come l'ultima nata dalla sua Carrozzeria, un concept che a Ginevra ha riscosso unanimi consensi. E che ogni tanto si concede a qualche divertente collaudo sulle strade della Valsusa.

Ogni volta che si guida un prototipo, l'emozione è pari alla sorpresa di scoprire che le magie annunciate dalla show-car sono diventate realtà. Birusa mantiene tutte le promesse. Siamo al reparto Stile di Caprie, la «belva» abita lì, coccolata e continuamente ritoccata (sono appena arrivate dalla Germania sospensioni speciali, per renderla meno ruvida nelle sue scorribande). «Sì - aggiunge la vedova del grande carrozziere, maestro di intere generazioni -, Nuccio l'avrebbe voluta proprio così. Ho realizzato un sogno. Filo e Novanta, i precedenti prototipi, erano splendidi esempi di tecnologia avanzata. Questa è anche una bella, vera, auto italiana. Trasmette il nostro spirito».

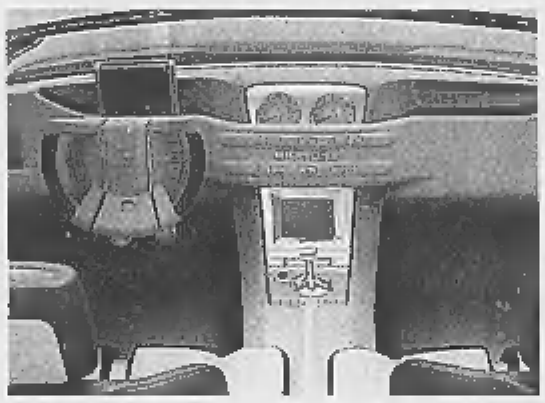
Il nome l'ha scelto lei, sfidando il giudizio degli esperti di marketing lanciati verso improbabili iperboli. «Birusa riflette ironia e tradizione. Ho personalmente voluto anche quel colore turchese che viene da altri tempi, lo stesso della Giulietta Sprint».


La Birusa nel test stradale: ha un motore V8 di 4.941 cc, tecnologia Bmw come la base meccanica derivata dalla Z8

Racconta un aneddoto, la presidentessa: «Quando mio marito gli mostrò la Lancia Kayak nel '95, Giovanni Agnelli ne rimase entusiasta. "Finalmente abbiamo un bel coupé", disse soddisfatto l'Avvocato. Faticarono a spiegargli che quel modello non sarebbe mai stato prodotto». Stessa sorte toccherà, probabilmente, alla Birusa. Che però avrà sempre un posto d'onore nel rinnovato museo Bertone, in costruzione a Caprie nel complesso del Centro Stile, su un'area quasi raddoppiata.

La guardi e ti piace subito. Lunga 4,4 metri, larga 1,9 con passo di 2,85, ha un potente motore V8 di 4.941 cc, tecnologia Bmw come la base meccanica derivata dalla Z8. «Ma c'è appena un vago richiamo al marchio tedesco - spiega il direttore del design, Giuliano Biasio - nelle prese d'aria frontali e nei gruppi ottici. Per il resto è una Bertone riconoscibilissima, dalla chiara identità formale». Il test su strada si rivela quasi un esame di ingegneria applicata.

Non inganni la linea tradizionale, a due volumi c[illegible]orme, con imponente gettata di cofano e abitacolo a goccia che sfocia nella coda tronca. Birusa parte dal passato per volare nel futuro. Cela un patrimonio di tecnologie. La finestratura laterale, scolpita come un diamante, è attraversata da uno spigolo in alluminio. Lì sono ospitati, oltre a sottili prese d'aria, i pulsanti per l'apertura elettrica delle ampie porte ad ala di gabbiano, in fibra di carbonio.


L'interno del concept Bertone è elegante e ricco di tecnologia: la Birusa diventa uno spider, azionando il tettuccio elettrico a comandi vocali

Un tocco e le ali si spalancano, mentre il sedile guidatore arretra elettricamente per favorire l'accesso. Due posti secchi, sedili comodi e sportivi «a culla», comunque eleganti, due strumenti circolari stile Bmw. I 13 altoparlanti invisibili dell'Hi-Fi Bose trasformano l'abitacolo in una incredibile filarmonica ambulante. C'è il sole, il filante coupé diventa una spider grazie ai comandi vocali Loquendo: basta ordinare al tettuccio in vetro laminato di aprirsi e lui si colloca docile sotto al vano bagagli. Scomparendo.

Via, si scatenano i cavalli, comodo e diretto il cambio a sei marce. Birusa è schiacciata al suolo, ci vorrebbe una pista per renderle davvero omaggio. Tante delizie da scoprire nei suoi lussuosi interni. Come il sistema Night Vision, che sfruttando fari abbaglianti a infrarossi, impercettibili all'occhio umano, proietta sul display sopra al volante la strada (e le sue trappole occulte) fino a 200 metri di distanza. Le luci posteriori hanno led a gradazione variabile, per segnalare l'intensità della frenata.

Una sosta, giusto per collaudare il Segway che esce magicamente dal baule: è una versione speciale di quel veicolo americano a due ruote ideale per piccoli tragitti urbani (pratico, a patto di essere un po' equilibristi). Accessorio divertente: griffato Bertone, naturalmente. La Carrozzeria di Grugliasco sta vivendo un grande rilancio sul piano delle idee e dell'immagine. Nei giorni scorsi il responsabile del Centro Stile, Roberto Piatti, ha ricevuto un premio significativo: la General Motors ha consegnato all'azienda l'Award riservato ai «fornitori dell'anno». Un riconoscimento alla preziosa collaborazione nel campo dei sistemi by-wire (cioè di guida senza collegamenti meccanici). Innovazione e tradizione, è questo il cocktail vincente.

Lilli Bertone, presidente del Gruppo: «Così l'avrebbe voluta mio marito. Evoca il nostro spirito e già nel nome riflette ironia»

Motore-meccanica Bmw è una superba vettura che fa rivivere le «GT» della tradizione italiana
Via a un nuovo museo, grande premio dalla Gm

E' LA BICILINDRICA 1000 UTILIZZATA DA EDWARDS


L'Aprilia RSV Edwards in pista: supera agevolmente i 250 km l'ora

Brividi da corsa sull'Aprilia RSV

Cosimo Mancini
MONZA

Mentre Colin Edwards esordiva nella motoGP con l'Aprilia tre cilindri, la casa di Noale ha presentato la versione riveduta e potenziata della bicilindrica da 1000 cc «vestita» con la grafica del campione californiano. Test sul circuito di Monza con questo modello spiccatamente sportivo, dotato del kit che comprende un pignone da 16 (anziché 17) denti, uno scarico SBK Replica con due terminali in titanio Akrapovic (per la strada il terminale è uno solo), e di un processore che gestisce le centraline. Tutto questo fa guadagnare alla RSV Edwards altri 2,72 Cv di potenza e regala un esaltante rombo. Il kit è compreso nei 18.000 euro del prezzo.

L'ingegner Mariano Fioravanzo, capo progetto della RSV, ha illustrato le differenze rispetto alla versione Aga 2002. «Le principali modifiche - ha detto il tecnico dell'Aprilia - riguardano il motore. Il diametro dei corpi sfarfallati è stato portato da 51 a 57 mm, mentre il riempimento dell'air box è assicurato da prese dinamiche i cui condotti sono passati da 58 a 70 mm di diametro. Siamo intervenuti anche sulla mappatura dell'accensione e dell'alimentazione. Risultato, un incremento della potenza di 2,5 Cv, fino a 133 a 9500 giri. Ma il miglioramento che più sarà apprezzato da chi guiderà questo mezzo è stato rendere più piatta la curva di potenza, che significa più cavalli a disposizione nei regimi. Inoltre il motore è catalizzato e in linea con la normativa antinquinamento Euro 2».

Il motore è in effetti molto più corposo sin dai 3-4000 giri e, continuando ad accelerare, si manifesta un'erogazione di potenza priva di picchi fino al regime di 10.750 giri, quando entra in funzione il limitatore. Il cambio, a sei marce ravvicinate, contribuisce alla piacevolezza della guida sportiva, i freni sono gli eccellenti Brembo serie Oro, con dischi da 32 cm all'anteriore e pinze con attacco radiale; da 22 cm alla ruota posteriore assistita anche dal dispositivo antisaltellamento, utile più che mai nei grossi bicilindrici.

La pioggia ha impedito di saggiare nel circuito di Monza tutto il potenziale di questo purosangue. In compenso abbiamo potuto costatare che, sull'asfalto viscido, è ancora possibile arrivare in curva continuando a frenare anche a moto inclinata. La massima velocità letta sul tachimetro è stata di 250 chilometri l'ora.

La grafica è quella della RS cube con la quale Colin Edwards corre nella Moto GP. Il prezzo non è popolare, ma va tenuto presente che si tratta di una «racing replica» realizzata con la migliore componentistica in commercio, a cominciare dalle costose sospensioni Ohlins. Notevole anche il periodo di garanzia totale, di tre anni: davvero tanti per un mezzo di queste prestazioni.